

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 29

mercoledì, 17 luglio 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	11
SEZIONE I	12
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	13
DELIBERAZIONE 9 luglio 2024, n. 42	
Presenza d'atto delle dimissioni del consigliere regionale Nicola Ciolini e relativa surroga.	
.....	13
DELIBERAZIONE 9 luglio 2024, n. 43	
Presenza d'atto delle dimissioni del consigliere regionale Francesco Torselli e relativa surroga.	
.....	15
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	17
RISOLUZIONE 9 luglio 2024, n. 336	
Relazione attività anno 2023 dell'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione.	
.....	17
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	19
DELIBERAZIONE 1 luglio 2024, n. 784	
Accordo TPL area urbana fiorentina per l'accesso agevolato delle studentesse e degli studenti universitari - Indirizzi all'Azienda DSU per l'AA 2024/25.	
.....	19
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 790	
Disposizioni regionali e procedure in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli e relativi programmi operativi approvati ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115.	
.....	23
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 793	
Attività gestionali ai fini dell'attivazione di "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana - PSA". Contributi, specifiche operative e integrazione all'Allegato 1 della DGR 515/2021.	
.....	39

DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 794	
Modifica all'allegato A della DGR 602/2024 "Modalità di consegna degli anelli inamovibili" per uso caccia ai sensi dell'art. 34 comma 3 quater della l.r. 3/1994.	
.....	48
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 796	
ARTEA - Approvazione Regolamento di amministrazione e contabilità, art.7 comma 2 lettera h) della L.R. 60/99.	
.....	58
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 797	
L.R. 3/94. INTEGRAZIONI ALLE DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 622 del 27.5.2024 e 623 del 27.05.2024 RELATIVAMENTE AI PIANI DI PRELIEVO DI CAPRIOLO E CINGHIALE ANNATA VENATORIA 2024-25.	
.....	81
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 802	
Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica per il Master universitario di II livello in "Malattie Rare" con riserva di posti per il personale delle Aziende e degli Enti del SSR e/o della Rete Regionale Malattie Rare. Prenotazione risorse.	
.....	88
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 808	
Nuove autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 272, comma 2, del D.Lgs 152/2006.	
.....	98
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 810	
Individuazione degli impianti di incenerimento e discarica "minimi" e degli impianti "intermedi" in attuazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti e dalla deliberazione ARERA n.7/2024/R/Rif.	
.....	108
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 812	
Linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurricolari. Modifiche alla DGR 206 del 26 febbraio 2024.	
.....	124
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 813	
Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" - Stanziamento risorse per interventi integrativi IeFP per a.s. 2024/2025 Avviso D.D. 8193/2024 - per progetti IeFP realizzati dagli Istituti Professionali a.s. 2024/2025 Avviso D.D. 2480/2024 e triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi a.s. 2025/26 Avviso D.D. 3148/2024.	
.....	133
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 814	
Indirizzi regionali all'Azienda DSU per l'erogazione delle borse di studio e altri benefici alle studentesse ed agli studenti universitari AA 2024/2025.	
.....	141

DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 815	
Approvazione del "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" finanziata a valere sul PNRR - Anno finanziario 2023" relativo alla Regione Toscana.	
.....	179
DELIBERAZIONE 8 luglio 2024, n. 816	
Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole dell'infanzia paritarie private - Anno scolastico 2024-25.	
.....	207
CONSIGLIO REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	213
Direzione Generale Segretariato Generale del Consiglio Regionale	
DECRETO 10 luglio 2024, n. 637	
Approvazione disciplinare delle procedure comparative per le Progressioni tra le aree in regime transitorio ai sensi dell'articolo 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021.	
.....	213
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	226
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
DECRETO 5 luglio 2024, n. 15719 - certificato il 10 luglio 2024	
Accordo quadro per manutenzioni straordinarie opere idrauliche nel reticolo idrografico afferente al settore Genio Civile Valdarno Superiore (lotto 2 - area Arezzo-Siena) - Perizia Attuativa n. 5: Ripristini di sponda del Fiume Arno in Casentino in Località Poppi in Comune di Poppi (AR). Impegno e liquidazione fondi per indennità occupazione temporanea.	
.....	226
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne	
DECRETO 9 luglio 2024, n. 15649 - certificato il 10 luglio 2024	
L.R. 3/94 art. 17bis e art. 15, comma 3: perimetrazione della Zona di Rispetto Venatorio "La Serra" in Comune di San Miniato, ATC 15 - Pisa Est.	
.....	232
DECRETO 9 luglio 2024, n. 15675 - certificato il 10 luglio 2024	
L.R. 3/94 art. 17bis e art. 15, comma 3: perimetrazione della Zona di Rispetto Venatorio "Ponte a Elsa" in Comune di San Miniato, ATC 15 - Pisa Est.	
.....	236
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari	

<p>DECRETO 2 luglio 2024, n. 15701 - certificato il 10 luglio 2024 Del.C.R. n. 91/2023 - DGR 527/2024. DEFR 2024 Progetto Regionale 8 - Intervento 1.V. "Disposizioni attuative dell'intervento in regime de minimis per l'acquisto e l'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici". Periodo 2024 - 2025.</p>	240
<p>.....</p>	
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p> <p>DECRETO 11 luglio 2024, n. 15825 - certificato il 11 luglio 2024 (ID: 2183) Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativa al progetto di modifica sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, ubicata in Via Masaccio n. 11, nel Comune di Montemurlo (PO). Proponente: Prato-Fer S.r.l. - Provvedimento conclusivo.</p>	261
<p>.....</p>	
<p>DECRETO 11 luglio 2024, n. 15858 - certificato il 11 luglio 2024 (ID 2169) - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, artt. 48 e 43 comma 6 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche dell'esistente Impianto idroelettrico ad acqua fluente di Battifollo, Comune di Camporgiano (LU) - Proponente: Società BFS S.r.l.. Provvedimento conclusivo.</p>	269
<p>.....</p>	
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema</p> <p>DECRETO 11 luglio 2024, n. 15878 - certificato il 11 luglio 2024 Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali - Approvazione della AdA/UC Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio - Assistente familiare - (DGR. n. 786/2024).</p>	282
<p>.....</p>	
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p> <p>DECRETO 11 luglio 2024, n. 15906 - certificato il 12 luglio 2024 (ID 2206) Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 c. 6 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale relativa all'esistente installazione per l'attività di tintoria ed il finissaggio di tessuti, ubicata nel Comune di Prato (PO). Proponente: Rifinitone Santo Stefano S.p.A. - Provvedimento conclusivo.</p>	288
<p>.....</p>	
<p>DECRETO 11 luglio 2024, n. 15931 - certificato il 12 luglio 2024 (ID 2261) Art. 56 della l.r. 10/2010. Istanza di modifica della prescrizione n. 1.a) del provvedimento di verifica (Decreto Dirigenziale n. 1624 del 5/2/2021 e Decreto Dirigenziale n. 9832 del 23/5/2022), relativo all'impianto esistente di autodemolizione di veicoli fuori uso e recupero rottami, sito in via di Renaio, località Piano di Coreglia, nel Comune di Coreglia Antelminelli (LU). Proponente: P.IVA: 02160870461. Provvedimento conclusivo.</p>	303
<p>.....</p>	

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia	
DECRETO 12 luglio 2024, n. 15942 - certificato il 12 luglio 2024	
SR 70 della Consuma Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 10+200 e 10+600 nel Comune di Pelago (FI)-(CUP: D77H23002180002 - CUI: L01386030488202400002) Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis comma 1 della L. 241/1990, con approvazione di variante agli atti di governo del territorio e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 88/1998 e s.m.i., nonché approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e dichiarazione pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001.	
.	307
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 11 luglio 2024, n. 15943 - certificato il 12 luglio 2024	
(ID 2196) Art. 19 del Dlgs. 152/2006 e artt. 43 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma per impianto esistente di trattamenti galvanici con modifica, sita in via Gora e Barbatole n. 272 Pistoia. Proponente Meoni e Bartolletti S.p.A. - Provvedimento conclusivo.	
.	318
GIUNTA REGIONALE	
- Decisioni	328
DECISIONE 8 luglio 2024, n. 35	
Relazione per l'anno 2023 concernente il raggiungimento degli obiettivi della Legge Regionale istitutiva del Fondo per la non autosufficienza, ai sensi dell'articolo 20, comma 1 della Legge Regionale 18 dicembre 2008 n. 66.	
.	328
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati	350
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica nel Comune di Gaiole in Chianti (SI), per uso civile.	
.	350
Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. C. Montecucco Pozzo 1 - C. San Benedetta fraz. Ribolla nel Comune di Gavorrano (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 2618/2024.	
.	351
Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. C. Montecucco Pozzo 2 - Lascone fraz. Ribolla nel Comune di Gavorrano (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 2615/2024.	
.	352
Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 104563/2020 (ex 4654/2010).	
.	353

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione in Comune di Aulla PRATICA n. PC 1470/9-31.	
.....	354
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Variante sostanziale e rinnovi della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel comune di San Miniato (PI) PRATICA SIDIT654/2024.	
.....	355
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4545/2024/n. 458737/2020; Codice locale n. EM_1512.	
.....	356
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali per l'utilizzo di acqua superficiale dal Lago Petroio/Le Capanne. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4508/2024/n. 2762/2024.	
.....	357
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4085/2024/n. 300/2023.	
.....	358
ALTRI ENTI	359
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	
ORDINANZA 2 luglio 2024, n. 64	
ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 DPR 327/2001)	
.....	359
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DECRETO 2 luglio 2024, n. 7837	
"Chiusura arginale lungo il f. Elsa e demolizione ponte-guado con adeguamento funzionale della viabilità esistente in località Ugnano nel Comune di San Gimignano" codice regionale D2019ENOV0027 - CUP C27H21003690006 (ID 915 GLP Rif. 13_1_897).	
.....	362
DECRETO 2 luglio 2024, n. 7854	
"Intervento di ripristino del muro di sponda destra sul t. Agna in loc. Montale (Comune di Montale)" ID GLP 1087 - Tit. 13_1_1131.	
.....	366
ASA S.P.A. LIVORNO	

Ordine di pagamento diretto delle indennità determinate con il Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii., Rep. n. 61 del 19 marzo 2024, per terreni siti nella frazione di Nugola, nel Comune di Collesalvetti.	370
GAIA S.P.A.	370
NULLA OSTA DI SVINCOLO INDENNITA DI ESPROPRIO E INTEGRAZIONE DI DEPOSITO DEFINITIVO DELLE SOMME PER ORDINANZA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE N.2462/2019RG, AL MEF-RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE E PRATO, PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BARGA LOC. CHITARRINO E DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI BARGA.	372
SEZIONE II	376
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	377
COMUNE DI AREZZO	
DECRETO 8 luglio 2024, n. 1716	
PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 CUP B11B21002300005. REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA IL CENTRO COMMERCIALE OBI E VIA BOLOGNA COMPRESO LE OPERE DI SOTTOATTRAVERSAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA AREZZO-STIA. DECRETO DI OCCUPAZIONE DURGENZA PREORDINATA ALLESPROPRIO (ART. 22 BIS D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.); DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE NON SOGGETTE AD ESPROPRIO (ART. 49 D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.).	377
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	380
COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE (Siena)	
Deposito del progetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti mediante SUAPart. 8 del D.P.R. 160/10 e s.m.i. e della L.R.T. 65/2014 art. 35 per per sostituzione edilizia con ampliamento del complesso edilizio ad uso artigianale in Via F. Hamman, Località Le Lame da parte della Società Elsi s.r.l. Avviso di deposito atti conseguenti ad esito positivo della conferenza dei servizi art. 14/bis L. 241/1990.	380
COMUNE DI ANGHIARI (Arezzo)	
Aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Anghiari (PCCA). APPROVAZIONE ai sensi dell'articolo 5 della LR 89/1998.	381

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)	
NUOVO PIANO STRUTTURALE ED ADEGUAMENTO DEL PIANO OPERATIVO VIGENTE - PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI.	
.	382
COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)	
APPROVAZIONE, ai sensi dell'art. 19 della L. R. 65/14 e conclusione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Operativo del Comune di Castiglion Fiorentino.	
.	383
COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA (Siena)	
AVVISO DI PROROGA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI AL "PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA".	
.	385
COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI (Lucca)	
Adozione del Piano Attuativo denominato "Completamento sito produttivo di Piano di Coreglia, area denominata Fontanone proprietà Industrie Cartarie Tronchetti s.p.a." ai sensi dell'articolo 107 della L.R. 65/2014 e contestuale adozione della variante semplificata ai sensi degli articoli 30 e 252 ter della L.R. n. 65/2014.	
.	386
COMUNE DI MONTALCINO (Siena)	
Avviso di approvazione don Delibera di Consiglio Comunale ai sensi del comma 4 dell'art. 111 e dell'art. 74 della l.r. 65/2014 del P.A.P.M.A.A./P.A. n. 381/2022 presentato dall'azienda CENZIONI PATRIZIA.	
.	387
Avviso di approvazione don Delibera di Consiglio Comunale ai sensi del comma 4 dell'art. 111 e dell'art. 74 della l.r. 65/2014 del P.A.P.M.A.A./P.A. n. 390/2023 presentato dall'azienda agricola LA MARTOCCIA DI BRUNELLI LUCA.	
.	388
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)	
VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA D1/E6) COMP N. 7 UTOE 26 PALAZZETTO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI C.C. DEL 26/10/2023 N. 87.	
.	389
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)	
APPROVAZIONE VARIANTE N. 31 AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE COMPORTANTE VARIANTE PUNTUALE ALLE DESTINAZIONI D'USO DELL'AREA COMPRESA ALL'INTERNO DELLE SOTTOZONE F2_TER_01 E F2_TER_02. VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R. 65/2014.	
.	390

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento
per l'esecuzione del C. N.
. 391

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 173 al B.U. n. 29 del 17/07/2024
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 1 luglio 2024, n. 780
ID:1917. Modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 delle prescrizioni n. 2 e 13 di cui alla DGRT n. 1414 del 18.11.2019 del Procedimento di VIA, relativo al "Progetto da realizzarsi presso il polo industriale in loc. Ischia di Crociano, comune di Piombino (LI), per: 1) Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53; 2) Progetto Variante 2 opere di chiusura discarica Lucchini - riprofilatura con discarica RIMateria; 3) Progetto nuova discarica su Area Li53". Proponente: Rinascenza Toscana S.r.l. Provvedimento conclusivo.
Supplemento n. 174 al B.U. n. 29 del 17/07/2024
CONSIGLIO REGIONALE - Comunicati
CONSIGLIO REGIONALE
Dibattito pubblico Nuovo Ospedale di Livorno Relazione finale.
Supplemento n. 175 al B.U. n. 29 del 17/07/2024
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Decreti vari: 15102 - 15117 - 15120 - 15122 - 15138 - 15235 - 15238 - 15264 - 15295 - 15296 - 15297 - 15299 - 15304 - 15312 - 15318 - 15326 - 15327 - 15329 - 15340 - 15344 - 15348 - 15366 - 15380 - 15384 - 15387 - 15422 - 15482 - 15496 - 15501 - 15502 - 15505 - 15509 - 15510 - 15512 - 15523 - 15526 - 15568 - 15628 - 15629 - 15630 - 15640 - 15645 - 15648 - 15660 - 15662 - 15665 - 15671 - 15672 - 15776 - 15778 - 15786 - 15789 - 15792 - 15793 - 15814 - 15843 - 15889 - 15902 - 15911 - 15918 - 15919 - 15938 - 15940 - 15945 - 15959 - 15962 - 15964 - 15966 - 15968 - 15983.
Supplemento n. 176 al B.U. n. 29 del 17/07/2024
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro - Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane
DECRETO del 9 luglio 2024, n. 15710
Aggiornamento "Modello delle competenze e sistema dei profili professionali" del personale non dirigente del ruolo organico della Giunta regionale.
Supplemento n. 177 al B.U. n. 29 del 17/07/2024
CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni
CONSIGLIO REGIONALE
DELIBERAZIONE del 9 luglio 2024, n. 45
Approvazione del bilancio di esercizio 2022 dell'Autorità portuale regionale.

SEZIONE

I



Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 9 LUGLIO 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 9 luglio 2024, n. 42:

Presa d'atto delle dimissioni del consigliere regionale Nicola Ciolini e relativa surroga.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 26 settembre 2014, n. 51 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale) ed, in particolare, l'articolo 26;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 74 (Norme sul procedimento elettorale relativo alle elezioni per il Consiglio regionale e per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Toscana, in applicazione della legge regionale 26 settembre 2014, n. 51 "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale");

Visto il verbale relativo all'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale della Toscana del 20 – 21 settembre 2020, redatto in data 8 ottobre 2020 dall'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'Appello di Firenze, dal quale risulta, tra gli altri, proclamata eletta consigliera regionale la signora Ilaria Bugetti, quale candidata della lista "Partito Democratico" nella circoscrizione provinciale di Prato;

Vista la lettera del 14 giugno 2024, prot. n. 7750/01.03.02, con la quale la signora Ilaria Bugetti, a seguito della sua elezione quale Sindaco del Comune di Prato, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliera regionale a far data dal 13 giugno 2024;

Dato atto che, con deliberazione consiliare 25 giugno 2024, n. 39, è stato preso atto di tali dimissioni e disposta la relativa surroga con il signor Nicola Ciolini risultato essere, dal sopracitato verbale, il candidato che si collocava più in alto nell'ordine di elencazione dei candidati non già eletti della lista "Partito Democratico" nella circoscrizione provinciale di Prato;

Vista la lettera del 1° luglio 2024, prot. 8323/01.03.02, con la quale il signor Nicola Ciolini rassegna le proprie dimissioni dalla carica di consigliere regionale;

Considerato che occorre prendere atto delle suddette dimissioni e, conseguentemente, provvedere alla relativa surroga;

Dato atto che, dal verbale sopracitato, il signor Marco Martini risulta il candidato che si colloca più in alto nell'ordine di elencazione dei candidati non già eletti della lista "Partito Democratico" nella circoscrizione provinciale di Prato e che, pertanto, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della l.r. 51/2014, subentra al consigliere regionale Nicola Ciolini, dimissionario;

Delibera

1. di prendere atto delle dimissioni dalla carica di consigliere regionale del signor Nicola Ciolini;

2. di disporre la surroga del consigliere regionale Nicola Ciolini, dimissionario, con il signor Marco Martini, candidato che si colloca più in alto nell'ordine di elencazione dei candidati non già eletti della lista "Partito Democratico" nella circoscrizione provinciale di Prato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 9 LUGLIO 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 9 luglio 2024, n. 43:

Presa d'atto delle dimissioni del consigliere regionale Francesco Torselli e relativa surroga.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 26 settembre 2014, n. 51 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale) ed, in particolare, l'articolo 26;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 74 (Norme sul procedimento elettorale relativo alle elezioni per il Consiglio regionale e per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Toscana, in applicazione della legge regionale 26 settembre 2014, n. 51 "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale");

Visto il verbale relativo all'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale della Toscana del 20 – 21 settembre 2020, redatto in data 8 ottobre 2020 dall'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'Appello di Firenze, dal quale risulta, tra gli altri, proclamato eletto consigliere regionale il signor Francesco Torselli, quale candidato della lista "Fratelli d'Italia" nella circoscrizione provinciale di Firenze 1;

Vista la lettera del 4 luglio 2024, prot. 8542/01.03.02, con la quale il signor Francesco Torselli, a seguito della sua elezione quale membro del Parlamento europeo, rassegna le dimissioni dalla carica di consigliere regionale;

Ritenuto di dover prendere atto delle suddette dimissioni e, conseguentemente, provvedere alla relativa surroga;

Rilevato che, dal verbale sopracitato, il signor Paolo Marcheschi risulta il candidato che si colloca più in alto nell'ordine di elencazione dei candidati non già eletti della lista "Fratelli d'Italia" nella circoscrizione provinciale di Firenze 1 e che, pertanto, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della l.r. 51/2014, subentra al consigliere regionale Francesco Torselli, dimissionario;

Vista la lettera del 5 luglio 2024, prot. 8625/01.03.02, con la quale il signor Paolo Marcheschi ha dichiarato di non accettare la carica di consigliere regionale;

Ritenuto di dover provvedere comunque alla surroga del consigliere Francesco Torselli, dimissionario;

Rilevato che, dal verbale sopracitato, la signora Sandra Bianchini risulta la candidata che si colloca più in alto nell'ordine di elencazione dei candidati non già eletti della lista "Fratelli d'Italia" nella circoscrizione provinciale di Firenze 1 e che, pertanto, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della l.r. 51/2014, subentra al consigliere regionale Francesco Torselli, dimissionario;

Delibera

1. di prendere atto delle dimissioni dalla carica di consigliere regionale del signor Francesco Torselli, per incompatibilità con la carica di europarlamentare;

2. di disporre la surroga del consigliere regionale Francesco Torselli, dimissionario, con la signora Sandra Bianchini, candidata che si colloca più in alto nell'ordine di elencazione dei candidati non già eletti della lista "Fratelli d'Italia" nella circoscrizione provinciale di Firenze 1.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 336 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 luglio 2024:

OGGETTO: Relazione attività anno 2023 dell'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 (Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione all'elaborazione delle politiche regionali e locali);

Richiamato, in particolare, l'articolo 24 della l.r. 46/2013, ove che previsto che l'Autorità presenti un rapporto al Consiglio regionale recante specifiche indicazioni in merito:

- all'analisi e alla valutazione dei processi partecipativi locali e dei dibattiti pubblici svoltisi nel corso dell'anno;
- ai criteri di valutazione adottati ai fini dell'ammissione del dibattito pubblico e dei processi partecipativi locali;
- all'analisi e al rendiconto delle risorse impegnate;
- alle considerazioni sull'impatto e sull'efficacia dei processi partecipativi attivati.

Esaminata la relazione sull'attività svolta nell'anno 2023, presentata dall'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione e preso atto in particolare che:

- le richieste di sostegno per processi partecipativi presentati alle scadenze di gennaio, maggio e settembre 2023 sono state in totale n. 24, delle quali n. 20 finanziate;
- le richieste di sostegno per i progetti partecipativi sono state presentate, in percentuale pari all'87,50 per cento, da Enti locali;
- per l'anno 2023 sono stati erogati finanziamenti per un importo pari a euro 250.317,50 a fronte di finanziamenti complessivi erogati nell'anno 2022 pari a euro 321.810,25;
- nel mese di luglio 2023 una componente dell'Autorità ha rassegnato le proprie dimissioni, pertanto nel secondo semestre l'attività è proseguita con due componenti.
- complessivamente nel 2023 sono stati sostenuti oneri a titolo di liquidazione dei gettoni di presenza e di rimborso delle spese di viaggio a favore dei componenti l'Autorità per i seguenti importi complessivi:
 - euro 1.025,70 a titolo di gettoni di presenza;
 - euro 33,83 a titolo di rimborso spese di viaggio;
 - euro 146,68 a titolo di missioni fuori sede.

Richiamato il documento preliminare adottato dalla Giunta regionale nella seduta del 22 maggio 2023, in merito alla proposta di legge (Modifica della legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 "Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionale e locali"), e l'informativa n. 7 della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, all'ordine del giorno della seduta del Consiglio regionale dell'11 luglio 2023;

Richiamata la nota di attuazione del 27 settembre 2023 dell'assessorato, con la quale si informa che è in fase di predisposizione, di concerto con gli uffici competenti, un percorso di partecipazione e discussione pubblica per giungere ad una revisione condivisa della l.r. 46/2013;

Richiamate le principali tematiche individuate nel documento preliminare adottato dalla Giunta regionale in merito alla proposta di modifica della l.r. 46/2013 e riferite, tra le altre, a:

- diritto di partecipazione e obiettivi della legge, con possibilità di inserire nei principi della legge un richiamo esplicito alla modifica dello Statuto della Regione Toscana in ordine alla tutela e alla valorizzazione dei beni comuni;
- conferma della configurazione dell'Autorità come organo indipendente e riflessione sulle procedure di nomina, sulle risorse a supporto dell'Autorità, nonché sul compenso riconosciuto ai componenti della stessa Autorità;
- adozione di nuove Linee guida da parte dell'Autorità al fine di favorire la semplificazione della procedura e della modulistica per la presentazione delle richieste di sostegno;

- modalità di attivazione del dibattito pubblico, anche al fine di una migliore definizione delle ipotesi di attivazione d'ufficio e allargando i possibili ambiti ad alcuni piani e programmi regionali e alle scelte di localizzazione che ne possono derivare;
- snellimento della procedura di raccolta delle firme, ove ciò sia previsto per la presentazione di richieste di sostegno a processi partecipativi, anche attraverso la possibilità di raccolta in modalità digitale;
- valutazione dell'opportunità di prevedere bandi anche di carattere tematico con l'indicazione preventiva delle risorse disponibili;
- consolidamento di percorsi di formazione destinati al personale delle pubbliche amministrazioni.

Richiamati gli atti della procedura di attivazione del dibattito pubblico per il nuovo presidio ospedaliero di Livorno e confermata la necessità di superare, ai fini della razionalizzazione e dello snellimento dell'iter procedimentale, le attuali previsioni della legge sia in relazione all'attribuzione di un potere di valutazione nel merito dei presupposti per l'avvio del dibattito pubblico sia in relazione alle modalità attualmente previste per la selezione della figura di responsabile del dibattito pubblico;

Confermata dunque la necessità di:

- procedere all'aggiornamento delle previsioni della l.r. 46/2013;
- razionalizzare il rapporto tra processi partecipativi previsti dalla l.r. 46/2013 e percorsi di partecipazione disciplinati nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli atti di governo del territorio;
- valorizzare la formazione dei dipendenti pubblici, con specifico riferimento ai dipendenti di enti di minori dimensioni;
- confermare la centralità di azioni rivolte al coinvolgimento dei giovani, sia in qualità di proponenti sia in qualità di fruitori delle politiche attivate a seguito del percorso partecipativo.

Su proposta della Prima Commissione consiliare permanente;

Esprime apprezzamento

per l'attività svolta e per i risultati conseguiti dall'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, come descritto nella Relazione 2023;

Approva

la Relazione sulle attività svolte per l'anno 2023;

Si impegna

a procedere alla nomina del componente dimissionario per ricostituire l'Autorità nella composizione prevista dalla legge;

a portare a definizione il percorso di revisione della l.r. 46/2013 in coerenza con quanto indicato in premessa;

a continuare a garantire lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate, anche per l'attivazione di percorsi partecipativi su tematiche di specifico interesse individuate con apposito avviso da parte dell'Autorità;

ad avviare una riflessione utile alla revisione della disciplina del dibattito pubblico regionale, al fine di garantire coerenza con le disposizioni di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01/07/2024 (punto N 35)

Delibera N 784 del 01/07/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Accordo TPL area urbana fiorentina per l'accesso agevolato delle studentesse e degli studenti universitari - Indirizzi all'Azienda DSU per l'AA 2024/25

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

Assenti

Stefano BACCELLI	Stefano CIUOFFO	Serena SPINELLI
------------------	-----------------	-----------------

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 “Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettera a), secondo periodo e lettera d) della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6”;

VISTA la L.R. n. 42 del 31/7/1998 “Norme per il TPL” e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e sue modifiche;

Vista la L.R. n. 1 del 07/01/2015 Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008;

Vista la Legge regionale n. 50 del 28 dicembre 2023 che approva il bilancio di previsione finanziario 2024/26 della Regione Toscana;

Vista Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro), emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell’8 agosto 2003, n. 47/R e sue modifiche;

VISTA la Delibera di Giunta n. 1392 del 07.12.2022 di adozione del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal CR con risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 13 “Città universitarie e sistema regionale della ricerca” ed al Progetto Regionale 10 “Mobilità Sostenibile”;

Ricordato che con il Protocollo d’Intesa tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Azienda per il Diritto allo studio Universitario, Comune di Firenze e Autolinee Toscane S.p.A. approvato con DGR n. 694 del 25 giugno 2018 a partire dall’AA 2018/2019 è stata avviata la sperimentazione di un sistema di accesso a tariffa agevolata al Trasporto Pubblico Locale nell’Area Urbana di Firenze per gli studenti universitari nell’Ateneo fiorentino;

Richiamate la delibera di Giunta n. 806 del 12 luglio 2023, la DGR 779 del 4 luglio 2022, la DGR 700 del 5 luglio 2021, la DGR 829 del 6 luglio 2020, la DGR 782 del 17 giugno 2019, la DGR 783 del 16 luglio 2018 con le quali, con riferimento rispettivamente agli anni accademici 2023/24, 2022/23, 2021/22, 2020/21, 2019/20, 2018/19, sono stati adottati gli indirizzi annuali all’Azienda DSU in materia di concessione di benefici ed erogazione di servizi agli studenti universitari;

Dato atto che, nell’ambito dei sopra richiamati atti di indirizzo annuali, si è disposto che l’Azienda DSU aderisse al citato protocollo di intesa finalizzato ad avviare la sperimentazione del sistema

TPL a tariffa agevolata in area fiorentina e che nel corso degli anni proseguisse nella attuazione di tale sistema a favore degli studenti universitari, investendo a tale scopo un importo massimo annuale di 500.000,00 euro (prioritariamente finalizzato alla copertura dei borsisti e successivamente degli studenti della no tax area);

Richiamate la delibera di Giunta regionale n. 1147 del 9 ottobre 2023 con la quale è stato approvato lo schema di Accordo “Sistema di accesso a tariffa agevolata al Trasporto Pubblico Locale nell’Area Urbana di Firenze per gli studenti universitari nell’Ateneo fiorentino. Anno Accademico 2023-24” tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Azienda per il Diritto allo studio Universitario, Comune di Firenze e Autolinee Toscane S.p.A., per proseguire nell’A.A. 2023/24 nell’attuazione di tale sistema a tariffa agevolata al trasporto pubblico locale in area fiorentina, avviato sperimentalmente con il Protocollo d’Intesa approvato con DGR n. 694 del 25 giugno 2018 e successivo decreto dirigenziale di approvazione dello specifico atto convenzionale tra le parti per l’anno accademico 2018-2019 e proseguito con la delibera di Giunta regionale n. 1038 del 5 agosto 2019 e successivi decreti di approvazione degli atti convenzionali tra le parti per gli anni accademici 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022 e con la Delibera di Giunta 854 del 22 luglio 2022 e successivo decreto di approvazione dello schema convenzionale per l’AA 2022/23;

Dato atto che si intende rinnovare l’Accordo anche per il prossimo AA 2024/25 e che è necessario iniziare l’iter di definizione ed approvazione degli atti regionali in modo da assicurare continuità di servizio agli studenti;

Dato atto che gli indirizzi all’Azienda DSU per la concessione di benefici agli studenti universitari per l’AA 2024/25 sono in corso di predisposizione;

Ritenuto quindi di anticipare con il presente atto gli indirizzi ad ARDSU limitatamente all’adesione all’Accordo sul “Sistema di accesso a tariffa agevolata al Trasporto Pubblico Locale nell’Area Urbana di Firenze per gli studenti universitari nell’Ateneo fiorentino. Anno Accademico 2024/25”, disponendo che, laddove sussistano le condizioni per il rinnovo della convenzione anche per l’AA 2024/2025, ARDSU partecipi alla convenzione predetta e che i costi complessivi (per borsisti e non borsisti) che l’Azienda DSU potrà sostenere per il rinnovo di detta convenzione non dovranno in ogni caso essere superiori a 500.000,00 euro;

Ritenuto altresì di stabilire che il contributo a carico di ARDSU sia destinato a coprire prioritariamente l’agevolazione per gli studenti borsisti DSU e solo in via residuale l’agevolazione per gli altri studenti dell’Ateneo Fiorentino che aderiscano all’agevolazione per l’accesso al trasporto Pubblico Locale nell’Area Urbana di Firenze;

Dato atto che gli interventi di cui alla presente delibera non comporteranno oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto si avvarranno delle risorse assegnate dalla nell’ambito degli ordinari trasferimenti all’Azienda DSU per l’AA 2024/25;

Dato atto che si provvederà con atto successivo ad adottare gli indirizzi annuali ad ARDSU per la concessione delle borse di studio ed altri benefici per l’AA 2024/25;

Dato atto del parere positivo espresso dal CD nella seduta del 13 giugno 2024;

A voti unanimi.

DELIBERA

1. per quanto esposto in narrativa di disporre che ARDSU, laddove sussistano le condizioni per il rinnovo della convenzione anche per l’AA 2024/2025, aderisca all’Accordo sul “Sistema di accesso a tariffa agevolata al Trasporto Pubblico Locale nell’Area Urbana di Firenze per gli studenti universitari nell’Ateneo fiorentino. Anno Accademico 2024/25” e partecipi al rinnovo della convenzione per l’aa 2024/25. I costi complessivi (finalizzati prioritariamente ai borsisti

DSU) che l'Azienda DSU potrà sostenere per il rinnovo di detta convenzione non dovranno in ogni caso essere superiori a 500.000,00 euro;

2. di dare atto che la presente delibera non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale: gli interventi di cui al presente atto si avvarranno delle risorse assegnate nella misura degli ordinari trasferimenti all'Azienda DSU per l'AA 2024/25;
3. di dare atto che si provvederà con successivo atto ad adottare gli indirizzi annuali per la concessione delle borse di studio ed altri benefici agli studenti per l'AA 2024/25;
4. di demandare al Settore DSU e sostegno alla ricerca la trasmissione del presente atto all'Azienda DSU Toscana per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
LORENZO BACCI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 6)

Delibera N 790 del 08/07/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Disposizioni regionali e procedure in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli e relativi programmi operativi approvati ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Disposizioni e procedure

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Disposizioni e procedure

8540048f2039f3d5b294d6029fe22a1df115b86d7b891339af8ce2517d2dce58

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n.1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2017/891 della Commissione del 13 marzo 2017 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 della Commissione del 13 marzo 2017 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto il Reg. (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica il regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, il regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, il regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e il regolamento (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

Visto, in particolare, l'art. 5, paragrafo 6 del sopra citato Reg. (UE) 2021/2117 che prevede che, entro il 15 settembre 2022, le organizzazioni di produttori riconosciute nel settore ortofrutticolo o le loro associazioni con un programma operativo di cui all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1308/2013, approvato da uno Stato membro per un periodo oltre il 31 dicembre 2022, presentano a tale Stato membro una domanda affinché tale programma operativo:

- a) sia modificato per conformarsi ai requisiti del regolamento (UE) 2021/2115; o
- b) sia sostituito da un nuovo programma operativo approvato ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115; o
- c) continui a funzionare fino alla sua scadenza alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1308/2013.

Visto il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTO il regolamento delegato (UE) 2023/330 della Commissione del 22 novembre 2022 che modifica e rettifica il regolamento delegato (UE) 2022/126 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTO il regolamento delegato (UE) 2022/2528 della Commissione del 17 ottobre 2022 che modifica il regolamento delegato (UE) 2017/891 e abroga i regolamenti delegati (UE) n. 611/2014, (UE) 2015/1366 e (UE) 2016/1149 applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori agricoli;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) 2022/2532 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 e abroga il regolamento (UE) 738/2010 e i regolamenti di esecuzione (UE) n. 615/2014, (UE) 2015/1368 e (UE) 2016/1150 applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori agricoli;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC;

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 8645 del 02/12/2022 che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

Visto il Decreto n. 525633 del 27 settembre 2023 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste concernente "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori "ortofrutticoli" e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi previsti dall'intervento settoriale ortofrutticoli del Piano strategico della PAC (PSP)" e i relativi allegati;

Vista la Circolare n. 212492 del 13 maggio 2024 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste concernente "Importi forfettari e valori massimi per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi" come modificata dalla circolare n. 235822 del 27 maggio 2024;

Vista la Circolare n. 580952 del 19/10/2023 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste concernente "Indicazioni sui costi del personale di cui ai decreti ministeriali del 27 settembre 2023, prot. n. 525633 e n. 525708 - Attuazione dei programmi operativi delle organizzazioni di produttori nei settori degli ortofrutticoli e delle patate;

Viste le Linee Guida sulle attività istruttorie per le approvazioni dei programmi operativi emanate dal MASAF con prot. n. 149769 del 29/03/2024;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 768 del 04/07/2022 con la quale sono state approvate le nuove procedure e disposizioni regionali in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli e relativi programmi operativi;

Considerato che la delibera GR di cui al punto precedente stabilisce che le procedure e disposizioni approvate si applicano ai programmi operativi delle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo, che, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/2117, continuano a funzionare fino alla loro scadenza alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1308/2013, rimandando a successivo atto, da adottare dopo la definizione del quadro giuridico nazionale attuativo della nuova PAC, l'approvazione delle procedure e delle disposizioni integrative applicabili ai programmi operativi delle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo che, ai sensi del medesimo art. 5, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/2117, saranno approvati ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115;

Considerato che l'organismo pagatore regionale ARTEA ha implementato, in accordo con gli uffici competenti della Regione Toscana, il proprio sistema informativo al fine di informatizzare la presentazione dei Programmi Operativi delle Organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo e la relativa istruttoria;

Considerato che, al fine di ottimizzare lo svolgimento delle attività amministrative di competenza della Regione Toscana, è necessario confermare l'apposita commissione regionale incaricata della valutazione dei sopra citati Programmi Operativi già istituita con la sopra richiamata delibera GR n.768/2022;

Visto l'articolo 15, comma 6 del D.M. n. 525633 del 27 settembre 2023 che prevede che le Regioni hanno facoltà di chiedere alle Organizzazioni di Produttori (OP) e alle Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) di ottenere la certificazione per il Valore della Produzione Commercializzata (VPC), riassunto sulla base dello schema di prospetto riportato al capitolo 12.1 dell'allegato I al D.M. stesso, ai sensi della vigente normativa in materia contabile e che tale certificazione può essere inserita nella nota integrativa al bilancio o presentata separatamente, al più tardi in allegato alla domanda di aiuto a saldo;

Ritenuto opportuno prevedere che le OP ortofrutticole riconosciute dalla Regione Toscana debbano inserire il prospetto relativo al VPC di cui al punto precedente, debitamente compilato per tutti gli importi consolidati, nella nota integrativa al bilancio affinché sia verificato dal soggetto incaricato del controllo contabile, sia esso, in base alla normativa vigente, il collegio sindacale, il revisore contabile o la società di revisione e che di tale verifica sia data espressa menzione nella relazione del soggetto revisore medesimo;

Ritenuto altresì opportuno prevedere, quale modalità alternativa, la possibilità da parte delle OP di far certificare il suddetto prospetto di calcolo del VPC da una società di revisione dei conti o da un revisore legale iscritto al Registro dei Revisori legali, separatamente rispetto al bilancio e di presentare tale certificazione, al più tardi, in allegato alla domanda di aiuto a saldo;

Ritenuto altresì opportuno impartire alle organizzazioni di produttori alcune indicazioni per la presentazione dei programmi operativi, anche in base a quanto previsto dalle sopra richiamate linee guida emanate dal MASAF con prot. n. 149769 del 29/03/2024;

Ritenuto pertanto necessario approvare le disposizioni integrative regionali e le procedure per l'attuazione delle disposizioni europee e nazionali in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, applicabili alle OP i cui programmi operativi saranno approvati ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 27 giugno 2024;

a voti unanimi

DELIBERA

1 - di approvare le disposizioni integrative regionali e le procedure per l'attuazione delle disposizioni europee e nazionali in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, applicabili alle OP i cui programmi operativi saranno approvati ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115, riportate in allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2 - di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), all'Agenzia per l'Erogazioni in Agricoltura (A.G.E.A.), ad ARTEA e alle Organizzazioni di Produttori del settore ortofrutticolo riconosciute dalla Regione Toscana;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO “A”

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE REGIONALI E PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI EUROPEE E NAZIONALI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI

1. PREMESSA

Le presenti disposizioni definiscono le competenze specifiche della Giunta regionale e dell'Organismo pagatore regionale ARTEA in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e programmi operativi previsti dall'intervento settoriale ortofrutticoli del Piano strategico della PAC (PSP), nonché le indicazioni alle organizzazioni di produttori ortofrutticoli per la presentazione dei programmi operativi e la certificazione del VPC.

2. COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE

2.1 Definizione di eventuali parametri minimi delle OP superiori a quelli stabiliti dal Ministero ed altre eventuali disposizioni integrative a quelle ministeriali, nel rispetto dei regolamenti comunitari e del Piano strategico della PAC (PSP).

La definizione di eventuali parametri minimi delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticole riconosciute dalla Regione Toscana (di seguito “OP”), superiori a quelli stabiliti dal Ministero, nonché di eventuali altre disposizioni integrative a quelle ministeriali, è disposta con deliberazione della Giunta regionale, previa consultazione con ARTEA, con le organizzazioni professionali agricole e cooperative regionali maggiormente rappresentative e con le OP.

2.2 Adozione dei provvedimenti di concessione, sospensione e revoca del riconoscimento

2.2.1 Concessione del riconoscimento

Il soggetto interessato al riconoscimento come Organizzazione di Produttori ortofrutticoli, ai sensi dell'art. 154 del Reg. UE 1308/2013, o come Associazione di Organizzazioni di Produttori (di seguito “AOP”) ortofrutticoli, ai sensi dell'art. 156 del Reg. UE 1308/2013, presenta la relativa domanda al Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.” della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Giunta regionale (di seguito “Settore”).

Il Settore verifica la correttezza e la completezza della domanda e della documentazione allegata e, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, richiede eventuali integrazioni e/o chiarimenti all'interessato.

Il Settore effettua tutte le altre verifiche necessarie per la concessione del riconoscimento, utilizzando lo schema di lista di controllo della conformità della procedura per il riconoscimento riportato nell'appendice 1a della parte F dell'allegato I al D.M. n. 525633/2023.

Al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per il riconoscimento, il Settore effettua anche un controllo in loco.

Ai sensi dell'art. 154, paragrafo 4, lettera a) del Reg. UE 1308/2013, il Settore decide in merito alla concessione del riconoscimento entro quattro mesi dalla presentazione della domanda corredata di tutte le prove giustificative pertinenti.

2.2.2 Sospensione o revoca del riconoscimento

Il Settore, sentita ARTEA, adotta gli eventuali provvedimenti di sospensione o di revoca del riconoscimento, ai sensi della normativa vigente.

2.3 Ricezione, valutazione e approvazione dei Programmi Operativi (PO) e delle loro modifiche

Con specifico atto del Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Giunta regionale, sarà istituita un'apposita commissione incaricata della valutazione dei Programmi Operativi e delle loro modifiche. La commissione sarà formata da un Presidente, da uno o più dipendenti con competenze in materia agronomica e di ricerca e un dipendente con competenze amministrative; le funzioni di segreteria sono svolte dal Settore.

Il Settore fornisce ad ARTEA gli elementi necessari all'implementazione della piattaforma informativa relativa alla ricezione dei programmi operativi e delle loro modifiche.

Le OP riconosciute o in corso di riconoscimento presentano sulla piattaforma ARTEA, entro i termini previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, i propri Programmi Operativi (di seguito "PO") o le loro modifiche per l'annualità successiva e, se del caso, le eventuali modifiche in corso d'anno.

Il Settore effettua l'istruttoria dei PO e delle loro modifiche, utilizzando lo schema di lista di controllo per l'approvazione del programma operativo riportato nell'appendice 1b della parte F dell'allegato I al D.M. n. 525633/2023 e, entro 30 giorni dal ricevimento dei PO o delle loro modifiche, richiede all'OP eventuali integrazioni della documentazione presentata, modifiche ai programmi e/o chiarimenti.

Il Settore effettua tutti i controlli necessari per l'approvazione dei PO e delle loro modifiche, attenendosi anche a quanto previsto dalle linee guida emanate dal MASAF con prot. n. 149769 del 29/03/2024.

La Commissione effettua la valutazione dei programmi e rimette al Settore il proprio parere.

A conclusione dell'istruttoria il Settore, anche sulla base del parere redatto dalla Commissione incaricata, decide in merito all'approvazione dei PO e delle loro modifiche entro i termini previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e provvede alla compilazione del relativo modulo di ammissibilità sulla piattaforma ARTEA.

2.4 Esecuzione controlli sul mantenimento dei criteri di riconoscimento

Il Settore esegue, almeno una volta ogni cinque anni, i controlli sulle OP che non hanno presentato il programma operativo, in base alle indicazioni riportate nel punto 4 dell'allegato I al D.M. n. 525633/2023, utilizzando un modello di verbale predisposto anche in base all'analoga modulistica utilizzata da AGEA.

Il Settore, ove ne ravvisi la necessità anche in base alle risultanze dei controlli svolti da ARTEA ai sensi del successivo paragrafo 3.3, esegue eventuali controlli supplementari, rispetto a quelli già svolti da ARTEA, sul rispetto delle condizioni per il mantenimento del riconoscimento anche per le OP con un programma operativo.

2.5 Accertamento dei requisiti delle Filiali

Qualora la Regione riceva la richiesta di accertamento dei requisiti di una filiale, il Settore esegue i controlli di competenza, richiede eventuale documentazione integrativa e a conclusione dell'istruttoria redige apposita lista di controllo e accerta il possesso dei requisiti della filiale con decreto del dirigente responsabile.

Ai sensi dell'art. 13 del D.M. n. 525633/2023 il Settore esegue ogni anno i controlli sulla permanenza dei requisiti delle filiali e provvede, con decreto del dirigente responsabile, a confermare il possesso di tali requisiti.

3. COMPETENZE DI ARTEA

3.1 Ricezione dei Programmi Operativi (PO) e delle loro modifiche

ARTEA, in accordo con il Settore e anche in base a quanto previsto dalle Linee Guida emanate dal MASAF con prot. n. 149769 del 29/03/2024, implementa il proprio sistema informativo e predispone le apposite procedure applicative per la presentazione dei Programmi Operativi e delle loro modifiche per l'annualità successiva e, se del caso, delle eventuali modifiche in corso d'anno, sulla piattaforma ARTEA e fornisce assistenza alle OP nella fase di inserimento dei dati e al Settore nella fase di istruttoria e di approvazione dei programmi medesimi.

ARTEA garantisce il raccordo del proprio sistema informativo con eventuali piattaforme nazionali.

3.2 Ricezione delle domande di erogazione degli aiuti

Le modalità di presentazione delle domande di pagamento sia di anticipo che di saldo e l'eventuale modulistica sono stabilite da ARTEA.

3.2.1 Domande di pagamento dell'anticipo o del pagamento parziale

Come previsto dall'art. 19 del DM n. 525633/2023 e dal punto 21 dell'allegato I del medesimo DM le organizzazioni di produttori possono chiedere il pagamento di un anticipo, entro il 30 settembre di ogni anno, fino all'80% dell'importo dell'aiuto inizialmente approvato per il relativo programma operativo e dietro costituzione di una cauzione pari al 110% dell'anticipo richiesto.

3.2.2 Domande di pagamento del saldo

Entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello per il quale è chiesto l'aiuto, le OP presentano ad ARTEA la domanda di aiuto a saldo con allegata la rendicontazione delle spese sostenute, redatta conformemente a quanto previsto dal punto 16 dell'allegato I al DM n. 525633/2023, utilizzando le modalità definite da ARTEA.

La domanda di aiuto a saldo è accompagnata dalle seguenti relazioni predisposte dall'OP in base alle indicazioni di cui al punto 25 dell'allegato I al D.M. n. 525633/2023:

1. Relazione annuale: accompagna la richiesta di erogazione degli aiuti a saldo;
2. Relazione di valutazione: accompagna la rendicontazione del penultimo anno del programma operativo.

3.3 Controlli sull'esecuzione dei programmi operativi, sui ritiri dal mercato e sulle spese rendicontate annualmente con le domande di pagamento degli aiuti, compresi i controlli sul mantenimento dei criteri di riconoscimento

I controlli sull'esecuzione dei programmi operativi, sui ritiri dal mercato e sulle domande di aiuto, di cui all'art. 24, comma 2 del D.M. n. 525633/2023, sono svolti da ARTEA o da organismi delegati dalla stessa, sulla base delle procedure operative predisposte da ARTEA, anche in base alle linee guida definite da AGEA ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.M. n. 525633/2023.

Tali controlli comprendono anche la verifica del Valore della Produzione Commercializzata (VPC) relativo al periodo di riferimento scelto per il calcolo del massimale dell'aiuto spettante per l'annualità del programma operativo oggetto dei controlli stessi.

I controlli in loco sulle domande di aiuto di cui al punto 26 dell'allegato I al DM n. 525633/2023 riguardano, ai sensi del punto 4 del medesimo allegato I, anche il rispetto dei criteri di riconoscimento per l'anno considerato, cioè per l'anno solare corrispondente all'annualità del programma operativo oggetto dei controlli stessi.

Relativamente ai controlli in loco, all'inizio di ciascun anno, ARTEA provvede alla determinazione del campione da sottoporre a controllo in loco, per il programma eseguito nell'anno precedente, sulla base di quanto disposto al punto 26 dell'allegato I al D.M. n. 525633/2023.

Il campione deve coprire almeno il 30% dell'aiuto complessivamente richiesto tramite ARTEA e il numero di OP e AOP da sottoporre a controllo deve essere tale che ciascuna OP e AOP riceve un controllo in loco almeno una volta ogni tre anni. Tale controllo è esteso anche alle relative filiali se opportuno.

Nell'ambito dei controlli di cui al presente paragrafo, ARTEA, ai sensi dell'art. 24 del D.M. n. 525633/2023, verifica anche il rispetto delle regole di complementarietà e coerenza con lo sviluppo rurale, anche di altre regioni dove hanno sede i soci di OP riconosciute in Toscana, e comunque adotta procedure atte ad evitare casi di doppio finanziamento.

Nell'ambito dei controlli di cui al presente paragrafo ARTEA verifica inoltre il rispetto delle condizioni per la delega della fatturazione previste all'art. 7 del D.M. n. 525633/2023 e al punto 6 dell'allegato I al D.M. medesimo.

Nell'ambito dei controlli di cui al presente paragrafo ARTEA verifica, infine, per le Filiali di cui all'art. 13 del D.M. n. 525633/2023 il cui accertamento dei requisiti è di competenza della Regione Toscana, che il prodotto commercializzato dalla filiale derivi in prevalenza dalla base associativa delle OP che partecipano al suo controllo.

ARTEA trasmette al Settore le risultanze dei controlli di cui al presente paragrafo, anche ai fini dell'esecuzione, da parte del Settore medesimo, di eventuali controlli supplementari, rispetto a quelli già svolti da ARTEA, sul rispetto delle condizioni per il mantenimento del riconoscimento per le OP con un programma operativo, come previsto al precedente paragrafo 2.4, nonché ai fini dell'avvio, da parte del Settore stesso, di eventuali procedimenti per la sospensione o la revoca dei riconoscimenti, come previsto al precedente paragrafo 2.2.2.

3.4 Esecuzione dei pagamenti degli aiuti

L'esecuzione dei pagamenti degli aiuti è effettuata da ARTEA, a seguito dell'esito positivo di tutte le necessarie verifiche e può avvenire a saldo, entro il 15 ottobre dell'anno successivo a quello di esecuzione del programma, e/o tramite anticipi o pagamenti parziali, secondo la tempistica e nel rispetto delle condizioni stabilite all'art. 19 del D.M. n. 525633/2023.

3.5 Rendicontazione e monitoraggio

ARTEA, attraverso i propri uffici contabili, assicura la contabilizzazione e la rendicontazione della spesa annua liquidata.

ARTEA, anche attraverso le informazioni richieste alle OP nella modulistica online e negli allegati alla stessa, assicura tutte le informazioni necessarie al monitoraggio previsto dalle disposizioni vigenti.

4. ALTRE DISPOSIZIONI

La Regione Toscana e ARTEA comunicano reciprocamente i programmi dei controlli disposti e gli esiti dei controlli svolti in applicazione delle rispettive competenze.

Ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D.M. n. 525633/2023, ogni operazione di controllo amministrativo o in loco deve essere documentata con verbali, annotazioni sui documenti ed ogni altro dato e/o elemento che consenta la tracciabilità e l'evidenza del controllo. In particolare, per i controlli in loco, il verbale deve contenere gli elementi minimi indicati da ARTEA e dalla Regione attenendosi anche a quanto previsto dalle linee guida emanate dal MASAF con prot. n. 149769 del 29/03/2024 e deve essere obbligatoriamente controfirmato da un rappresentante dell'OP o della AOP.

Ai sensi dell'art. 26, comma 5 del D.M. n. 525633/2023, la Regione Toscana e ARTEA inseriscono nel SIAN, per quanto di rispettiva competenza, le informazioni inerenti il riconoscimento delle OP e AOP, l'approvazione dei programmi operativi e delle loro modifiche, nonché l'importo degli aiuti approvati, rendicontati, ammessi ed erogati.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.M. n. 525633/2023, l'inserimento nel SIAN delle informazioni in possesso della Regione Toscana e di ARTEA è effettuato per mezzo di apposite procedure di interscambio dei dati.

5. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E DELLE LORO MODIFICHE

Le OP presentano i propri PO o le loro modifiche per l'annualità successiva e, se del caso, le eventuali modifiche in corso d'anno attenendosi a quanto stabilito dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, alle presenti disposizioni, alle procedure applicative di ARTEA di cui al precedente punto 3.1 e fornendo le indicazioni e la documentazione descritta al punto 1 delle Linee Guida emanate dal MASAF con prot. n. 149769 del 29/03/2024.

➤ I programmi operativi e le loro modifiche per l'annualità successiva devono contenere i seguenti elementi:

- dati identificativi dell'OP;
- descrizione generale dell'OP, dei suoi organi, della compagine sociale, del personale e delle strutture di lavorazione;
- descrizione delle principali produzioni, allegando una tabella delle superfici coltivate, quantità prodotte e relativo valore, anche suddivise per regione e provincia;
- descrizione delle strutture di lavorazione e di stoccaggio e le loro funzioni;
- elenco dei macchinari e delle attrezzature e di tutto ciò che è inserito nel sistema produttivo dell'OP (compresi i bins, particolari attrezzature tecnologiche, attrezzature per la logistica, transpallet, carrelli elevatori, programmi e licenze software, ecc.);
- situazione degli impianti presenti nelle aziende agricole associate (irrigui, antigrandine, serre e altre strutture di protezione), le principali tecniche colturali e di lavorazione migliorative già adottate dalle aziende, l'utilizzo di specifiche azioni ambientali (confusione sessuale, prodotti per la lotta biologica, utilizzo del trasporto combinato, ecc.), specificando i risultati ottenuti;
- elenco produttiva e commerciale di partenza con indicatori iniziali;
- elenco dettagliato degli obiettivi con indicatori iniziali e di risultato;
- elenco degli strumenti e degli investimenti necessari a raggiungere tali obiettivi e la loro coerenza con quanto già a disposizione dell'OP;
- corrispondenza degli obiettivi dell'OP con il Piano Strategico della PAC (PSP);
- collegamenti con altri strumenti di finanziamento;
- descrizione in termini finanziari degli interventi e degli investimenti correlati a ogni obiettivo;
- per ogni intervento di spesa è necessario riportare brevemente la motivazione di tale investimento in base agli obiettivi e la sua necessità ai fini della realizzazione di questi. Inoltre, le tabelle indicanti gli investimenti con le voci di spesa devono essere di chiara lettura e precise nei calcoli, riportando eventualmente una breve descrizione, e devono sempre indicare la normativa aggiornata a cui i valori massimi e forfettari si riferiscono;
- l'adeguatezza degli investimenti proposti intesa come il rapporto tra l'investimento e le reali esigenze dell'OP/socio (caratteristiche strutturali, dimensionali, produttive, di sviluppo, ecc.);
- per ogni intervento di spesa è necessario siano forniti gli elementi attestanti il rispetto delle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 2022/126, in particolare la prova del contributo positivo atteso per gli obiettivi ambientali (articolo 12 del Reg. (UE) n. 2022/126), ecc.

- La domanda di presentazione dei programmi operativi e delle loro modifiche per l'annualità successiva deve essere completa della seguente documentazione:
- Richiesta per l'approvazione del programma operativo pluriennale e dell'esecutivo annuale relativo alla prima annualità o dell'annualità del programma operativo pluriennale, da parte del Presidente e Legale rappresentate della O.P.;
 - Richiesta di autorizzazione per la delega alla fatturazione;
 - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Presidente dell'organizzazione nella quale:
 - si impegna a rispettare le disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle disposizioni nazionali di attuazione;
 - si impegna a non beneficiare direttamente o indirettamente di altri aiuti comunitari o nazionali per gli interventi che beneficiano del finanziamento comunitario a titolo del Reg. UE 2021/2115 e delle disposizioni nazionali di attuazione;
 - si impegna a conservare agli atti presso la sede dell'organizzazione la documentazione con cui i soci hanno dichiarato con atto scritto, di non aderire per gli stessi prodotti per i quali aderiscono ad altre organizzazioni riconosciute (se non già previsto dallo statuto della OP e/o della cooperativa aderente);
 - dichiara l'iscrizione nel Registro delle Imprese, i dati identificativi della Società e dei titolari di cariche e qualifiche;
 - dichiara che l'OP non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e che tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data oggetto della domanda;
 - dichiara di aver messo in atto tutte le procedure per la costituzione del fondo di esercizio;
 - dichiara che non sussiste il rischio di un doppio finanziamento, così come descritto nel programma;
 - dichiara di non aver beneficiato, direttamente o indirettamente, di altri aiuti comunitari o nazionali per gli interventi che beneficiano del finanziamento comunitario a titolo del Reg. UE 2021/2115 e delle disposizioni nazionali di attuazione;
 - dichiara che i soci aderenti sono in regola con il fascicolo aziendale di cui al D.P.R. n. 503/99 e del Decreto legislativo n. 99/2004 e relative circolari operative emanate dal proprio Organismo pagatore;
 - dichiara che il fondo di esercizio relativo all'Esecutivo annuale viene alimentato con risorse finanziarie proprie, versate nel c/c dedicato n., acceso presso, codice IBAN
 - dichiara che il periodo di riferimento di 12 mesi, per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzata (V.P.C.), coincide con il con il proprio periodo contabile;
 - dichiara l'ammontare del V.P.C. del periodo di riferimento;
 - dichiara che l'organizzazione conserva agli atti, copia delle fatture di vendita emesse dai soci e/o copia del/i bilanci/o ed utilizzati per la determinazione del V.P.C.;
 - dichiara l'ammontare del Fondo di Esercizio derivante dall'applicazione al V.P.C., nel periodo di riferimento, delle aliquote massime di aiuto comunitario di cui all'art. 52, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/2115;
 - dichiara che gli investimenti presenti nell'Esecutivo annuale rispondono alle esigenze tecnico-funzionali della OP;
 - Programma operativo pluriennale ed esecutivo annuale relativo alla prima annualità o progetto esecutivo dell'annualità del programma operativo pluriennale.
Il progetto esecutivo deve contenere uno schema analitico della spesa articolato per Obiettivo, tipo di intervento e intervento, così come sono stati definiti nel "sommario" presente in appendice all'allegato I del D.M. n. 525633/2023 e, di conseguenza, tipi di spesa o interventi non contemplati e/o indicati in maniera difforme non potranno essere ammessi;
 - Indicatori comuni;

- Bilancio di previsione e cronoprogramma;
- Dichiarazione dell'eventuale esternalizzazione di talune attività del Programma Operativo;
- Tabella relativa al calcolo del VPC, conformemente alle indicazioni dell'art. 31 del Regolamento delegato (UE) 2022/126, redatta secondo il prospetto di cui al punto 12 dell'allegato I del D.M. n. 525633/2023;
- Tabella relativa al calcolo dell'aiuto comunitario e del Fondo di esercizio ai sensi dell'art. 52 del Regolamento (UE) 2021/2115;
- Tabella relativa al rispetto delle condizioni di equilibrio tra gli obiettivi e i tipi di intervento previste dalla regolamentazione comunitaria e nazionale di riferimento;
- Verbale dell'assemblea dei Soci nella quale viene riportata l'approvazione del progetto esecutivo dell'annualità in corso (o del programma operativo), l'autorizzazione al Presidente all'inoltro della domanda alla Regione di competenza e dove viene costituito il Fondo d'esercizio. Il verbale di approvazione del programma operativo pluriennale, se del caso, può riportare una specifica previsione di delega al Consiglio di amministrazione o equivalente organo esecutivo per l'approvazione dei successivi programmi esecutivi annuali. Le delibere adottate dal Consiglio di amministrazione o, ove tale organo non sia previsto, da un equivalente organo esecutivo, concernenti la redazione e approvazione dei progetti esecutivi annuali successivi al primo, nonché delle modifiche in corso d'anno, devono essere ratificate dall'assemblea dei soci nella prima riunione utile;
- Foglio presenze dei soci che hanno partecipato al Consiglio di amministrazione e/oo all'Assemblea per l'approvazione del programma operativo pluriennale o dell'esecutivo annuale oppure altra rilevazione delle presenze se il Consiglio e/o l'Assemblea si sono svolti in modalità remota;;
- Documento di identità del legale rappresentate dell'organizzazione;
- Indicazione dei soci ammessi e dei soci dimessi dalla organizzazione alla data di presentazione del progetto;
- Statuto (solo se modificato rispetto all'ultimo presentato o nel caso di OP di nuova riconoscimento) con copia del verbale di approvazione;
- Documenti quali: preventivi, contratto di locazione, ecc.;
- Relazione tecnica, redatta da un tecnico esterno, per gli investimenti in cui non è possibile presentare i necessari preventivi in caso di unicità del fornitore;
- Relazione tecnica con la dimostrazione dell'adeguatezza, sia in termini di coerenza tecnico economica che dimensionale, che ai fini del raggiungimento degli obiettivi del programma operativo, per gli investimenti previsti, in particolare per quelli relativi alle immobilizzazioni. Per gli investimenti di particolare complessità tecnica o di grande rilevanza economica la relazione dovrà essere redatta da un tecnico esterno.

- La domanda di presentazione della modifica in corso d'anno deve essere completa della seguente documentazione:
- Richiesta per l'approvazione della modifica in corso d'anno dell'esecutivo annuale, da parte del Presidente e Legale rappresentate della O.P.;
 - Comunicazione del legale rappresentante che l'OP, sotto la propria responsabilità e nelle more della decisione della Regione, intende dare corso ai contenuti della modifica prima della valutazione finale della Regione stessa, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del D.M. 525633/2023;
 - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Presidente dell'organizzazione nella quale:
 - si impegna a rispettare le disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle disposizioni nazionali di attuazione;
 - si impegna a non beneficiare direttamente o indirettamente di altri aiuti comunitari o nazionali per gli interventi che beneficiano del finanziamento comunitario a titolo del Reg. UE 2021/2115 e delle disposizioni nazionali di attuazione;
 - si impegna a conservare agli atti presso la sede dell'organizzazione la documentazione con cui i soci hanno dichiarato con atto scritto, di non aderire per gli stessi prodotti per i quali aderiscono ad altre organizzazioni riconosciute (se non già previsto dallo statuto della OP e/o della cooperativa aderente);
 - dichiara l'iscrizione nel Registro delle Imprese, i dati identificativi della Società e dei titolari di cariche e qualifiche;
 - dichiara che l'OP non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e che tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data oggetto della domanda;
 - dichiara di aver messo in atto tutte le procedure per la costituzione del fondo di esercizio;
 - dichiara che non sussiste il rischio di un doppio finanziamento, così come descritto nel programma;
 - dichiara di non aver beneficiato, direttamente o indirettamente, di altri aiuti comunitari o nazionali per gli interventi che beneficiano del finanziamento comunitario a titolo del Reg. UE 2021/2115 e delle disposizioni nazionali di attuazione;
 - dichiara che i soci aderenti sono in regola con il fascicolo aziendale di cui al D.P.R. n. 503/99 e del Decreto legislativo n. 99/2004 e relative circolari operative emanate dal proprio Organismo pagatore;
 - dichiara che il fondo di esercizio relativo all'Esecutivo annuale viene alimentato con risorse finanziarie proprie, versate nel c/c dedicato n., acceso presso, codice IBAN
 - dichiara che il periodo di riferimento di 12 mesi, per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzata (V.P.C.), coincide con il proprio periodo contabile;
 - dichiara l'ammontare del V.P.C. del periodo di riferimento;
 - dichiara che l'organizzazione conserva agli atti, copia delle fatture di vendita emesse dai soci e/o copia del/i bilanci/o ed utilizzati per la determinazione del V.P.C.;
 - dichiara l'ammontare del Fondo di Esercizio derivante dall'applicazione al V.P.C., nel periodo di riferimento, delle aliquote massime di aiuto comunitario di cui all'art. 52, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/2115;
 - dichiara che gli investimenti presenti nell'Esecutivo annuale rispondono alle esigenze tecnico-funzionali della OP;
 - Esecutivo annuale nel quale deve essere data evidenza delle modifiche apportate rispetto al programma approvato, sia nella parte descrittiva che nello schema analitico della spesa articolato per Obiettivo, tipo di intervento e intervento, così come sono stati definiti nel "sommario" presente in appendice all'allegato I del D.M. n. 525633/2023.
Le modifiche devono essere dettagliatamente esplicitate e corredate dai documenti che ne giustificano i motivi, la natura e le implicazioni.

- Indicatori comuni;
- Bilancio di previsione e cronoprogramma aggiornati a seguito della modifica richiesta;
- Tabella relativa al calcolo del VPC, conformemente alle indicazioni dell'art. 31 del Regolamento delegato (UE) 2022/126, redatta secondo il prospetto di cui al punto 12 dell'allegato I del D.M. n. 525633/2023;
- Tabella relativa al calcolo dell'aiuto comunitario e del Fondo di esercizio ai sensi dell'art. 52 del Regolamento (UE) 2021/2115;
- Tabella relativa al rispetto delle condizioni di equilibrio tra gli obiettivi e i tipi di intervento previste dalla regolamentazione comunitaria e nazionale di riferimento, aggiornata a seguito della modifica richiesta;
- Verbale dell'Assemblea dei soci che approva la modifica in corso d'anno all'Esecutivo annuale;
- Verbale dell'Assemblea dei soci che delega il Consiglio all'approvazione e presentazione della modifica in corso d'anno all'Esecutivo annuale;
- Verbale del Consiglio di amministrazione, se delegato dall'Assemblea, che approva la modifica in corso d'anno all'Esecutivo annuale;
- Foglio presenze dei soci che hanno partecipato al Consiglio di amministrazione e/o all'Assemblea per l'approvazione della modifica in corso d'anno all'Esecutivo annuale oppure altra rilevazione delle presenze se il Consiglio e/o l'Assemblea si sono svolti in modalità remota;
- Documento di identità del legale rappresentate dell'organizzazione;
- Documenti quali: preventivi, contratto di locazione, ecc.;
- Relazione tecnica, redatta da un tecnico esterno, per gli investimenti in cui non è possibile presentare i necessari preventivi in caso di unicità del fornitore;
- Relazione tecnica, redatta da un tecnico esterno, con la dimostrazione dell'adeguatezza, sia in termini di coerenza tecnico economica che dimensionale, che ai fini del raggiungimento degli obiettivi del programma operativo, per gli investimenti previsti, in particolare per quelli relativi alle immobilizzazioni.

6. CERTIFICAZIONE DEL VPC

Le OP devono inserire nella nota integrativa al bilancio il prospetto relativo al Valore della Produzione Commercializzata (VPC) di cui al capitolo 12.1 dell'allegato I al D.M. n. 525633/2023, debitamente compilato per tutti gli importi consolidati affinché sia verificato dal soggetto incaricato del controllo contabile, sia esso, in base alla normativa vigente, il collegio sindacale, il revisore contabile o la società di revisione e di tale verifica deve essere data espressa menzione nella relazione del soggetto revisore medesimo.

In alternativa, le OP possono far certificare il suddetto prospetto di calcolo del VPC da una società di revisione dei conti o da un revisore legale iscritto al Registro dei Revisori legali, separatamente rispetto al bilancio e presentare tale certificazione, al più tardi, in allegato alla domanda di aiuto a saldo.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 10)

Delibera N 793 del 08/07/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Attività gestionali ai fini dell'attivazione di "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana - PSA". Contributi, specifiche operative e integrazione all'Allegato 1 della DGR 515/2021

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Scheda per contributi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A_

Scheda per contributi

0a5f50f2d8f7bd7502ba57c448910ecdb7169fdd0a0d4b5ccf9661a7b0c1d851

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 7 bis, comma 1 e l'art. 28 bis;

Vista la legge regionale 70/2019, circa il controllo del cinghiale nelle aree urbanizzate;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Visto il DL 17 febbraio 2022, n. 9, convertito con Legge 7 aprile 2022, n. 29, recante “Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).” in relazione alla situazione epidemiologica corrente ed in particolare l'art. 1 comma 1, che indica come le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottano il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale, di seguito denominato PRIU, e il comma 4 che indica come il PRIU è adottato previo parere dell'ISPRA e del CEREP (Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus e Asfivirus);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 809 del 18.07.2022 “Adozione del Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA” che approva il PRIU per la Regione Toscana;

Vista la successiva Delibera della Giunta regionale n. 1519 del 18.12.2023 “ Modifiche della DGR 809 del 18 luglio 2022 “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)” ai sensi del D.L. n. 9/2022 e modalità per l'istituzione dei gruppi operativi territoriali PSA in Regione toscana (GOT);

Considerato che nella sopra citata Delibera sono state inserite le specifiche previste, per il controllo del cinghiale, dal Decreto Ministeriale che adotta il Piano Straordinario di cui all'art. 19 ter l. 157/92 a livello nazionale, per quanto riguarda la strumentazione, l'attività e operatori, recependo cioè il Piano suddetto per questa specie per la Regione Toscana.

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 528 del 15.05.2023 “Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le P. A. di Trento e di Bolzano "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (n.34/CSR del 21 marzo 2021) e approvazione del documento“ Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica ”- revoca DGRT 17/2010, integrazione DGRT1185/2014 e DGRT1281/2017”;

Vista l'Ordinanza del 10 maggio 2024 n. 2/2024 «Misure di applicazione del “Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e l'aggiornamento delle Azioni

Strategiche per l'elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana anni 2023-2028": controllo ed eradicazione della Peste Suina Africana." del Commissario straordinario alla Peste Suina Africana;

Richiamato il Decreto ministeriale 29 aprile 2022 n. 191820 Ripartizione del "Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza", di cui all'articolo 26 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n.25." che destinava alla Regione Toscana Euro 178.023,00;

Vista la DGR n. 376 del 11/04/2023 con la quale sono state acquisite le suddette risorse sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025 annualità 2023 per euro 150.000,00 sul capitolo 53580 (stanziamento avanzo) e per euro 28.023,00 sul capitolo 53581 (stanziamento avanzo);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEFR 2024 (NADEFR 2024) approvata con delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 27" Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)"- obiettivo 8" Equilibrio faunistico del territorio";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 899 del 31.07.2023 "Contributi per attività gestionali ai fini dell'attivazione di "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA" che destinava la somma di Euro 150.000,00 ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani, secondo le modalità e i contenuti definiti nell'Allegato A, di cui effettivamente liquidati euro 97.469,05 in favore degli ATC toscani per le attività finalizzate alle "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA" in base alle spese da essi effettivamente rendicontate nel 2023;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 422 del 15.04.2024 "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011" con la quale sono state stanziare a titolo di avanzo sul capitolo 53580 (stanziamento avanzo) le rimanenti risorse pari a euro 52.530,95;

Considerato che tali risorse sono destinate al rafforzamento degli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza del comparto suinicolo;

Considerato che la rimozione dei cinghiali, sia di capi abbattuti ai fini dell'attuazione del PRIU sia di quelli trovati, rappresenta un'azione prioritaria per la riduzione del rischio e la prevenzione della diffusione della PSA, con evidenti ricadute in termini di aumento della biosicurezza;

Considerato l'art. 69 del DPGR 36/R/2022 che individua fra i compiti degli ATC nella gestione degli ungulati la cura l'allestimento e la gestione degli eventuali punti di raccolta e controllo dei capi prelevati e l'adempiere agli obblighi relativi alla gestione delle carni;

Considerato che i punti di raccolta e le strutture ad essi funzionali sono di fondamentale importanza per la prevenzione ed il monitoraggio della PSA;

Valutata l'esigenza di destinare agli ATC toscani quali contributi per l'anno 2024 la somma di Euro 20.000,00 per la continuazione delle attività finalizzate alle "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA", secondo le modalità e i contenuti di cui all'allegato A al presente atto;

Vista la nota del Ministero della Salute prot. 0008180-26/02/2024-DGSAF-MDS-P con oggetto: “Peste suina africana (PSA) – pubblicazione Regolamento di esecuzione (UE) 2024/760 del 23 febbraio 2024, recante modifica del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594” che ha inserito una parte del territorio toscano in zona di restrizione 1 e 2;

Vista Legge regionale 28 dicembre 2023 n. 50 “Bilancio di previsione finanziario 2024–2026”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;

Dato atto che il “Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali” redatto ai sensi dell’art. 29 della L. n. 112 dal Commissario Straordinario per la peste suina africana (PSA) Paragrafo “Interventi Tecnici” 9° capoverso e ai sensi del DM 13 giugno 2023 “Piano straordinario per il controllo della fauna selvatica art. 19-ter L 157/92” Allegato 1 punto 2.5 lett c. e lett. d, e punto 2.9 5° capoverso, per la specie cinghiale, prevedono il coinvolgimento delle aziende agricole per l’attuazione degli interventi di abbattimento o cattura;

Preso atto che con DGR n. 515 del 10/05/2021 avente ad oggetto: L.R. 3/1994. Procedura per il controllo della fauna selvatica ai sensi dell’articolo 37 della l.r.3/1994 e per il contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell’art. 3 della l.r.70/2019. Sostituzione dell’allegato 1 della Delibera di Giunta n. 310 del 11 aprile 2016 come modificata dalla Delibera n. 807 del 1 agosto 2016 e dalla Delibera n. 89 del 03 febbraio 2020”, è stata definita la figura del “soggetto responsabile”;

Tenuto conto delle richieste emerse dai rappresentanti del comparto agricolo di porre in essere tutte le azioni necessarie per diminuire, soprattutto in questo momento di rischi dovuti alla presenza di aree a restrizione in Regione Toscana, la presenza di cinghiali nelle aree destinate alla produzione agricola e zootecnica;

Dato atto della necessità di modificare integrando l’allegato 1 della sopra citata DGR 515/2021 al paragrafo 2.4 al fine di ricomprendere ulteriori figure all’interno della fattispecie del “soggetto responsabile” nel caso della specie cinghiale nelle zone di restrizione (3,2,1) per la PSA e, fuori da esse, nelle aree non vocate alla specie, consentendo l’attribuzione della delega anche ai dipendenti dell’azienda agricola indicati dal legale rappresentante dell’azienda stessa, in possesso di specifica abilitazione al controllo del cinghiale previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall’ISPRA, muniti di licenza per l’esercizio venatorio ed idonea copertura assicurativa RCT, nel caso di abbattimenti con armi da sparo;

Ritenuto opportuno modificare integrando l’allegato 1 della sopra citata DGR 515/2021 al paragrafo 3 rubricato “Partecipanti agli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano”, alla lettera e) che individua i “proprietari e/o conduttori dei fondi interessati, purché muniti di licenza di caccia in corso di validità, integrando con i dipendenti dell’azienda agricola indicati dal legale rappresentante dell’azienda stessa, in possesso di specifica abilitazione al controllo del cinghiale previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall’ISPRA, muniti di licenza

per l'esercizio venatorio ed idonea copertura assicurativa RCT, nel caso di abbattimenti con armi da sparo;

Ritenuto opportuno dare atto che nell'allegato 1 della sopra citata DGR 515/2021 al paragrafo 2.4 è indicato come le Polizie provinciali e la Polizia della Città metropolitana di Firenze abbiamo ventiquattro ore per eseguire gli interventi dal momento della richiesta;

Ritenuto opportuno richiamare le Polizie Provinciali al rispetto del termine di ventiquattro ore sopra indicato per l'esecuzione degli interventi;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 27.06.2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani l'importo di Euro 20.000,00 a valere sul capitolo 53580 (avanzo) "FONDO DI PARTE CAPITALE PER GLI INTERVENTI STRUTTURALI E FUNZIONALI IN MATERIA DI BIOSICUREZZA - RISORSE STATALI - D.M. PROT. 191820 DEL 29/04/2022" del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, esercizio 2024;

2. di dare atto che le risorse di cui al punto 1, sotto forma di contributo in favore degli ATC, dovranno essere destinate secondo le modalità e i contenuti definiti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4. di modificare integrando l'allegato 1 della DGR 515/2021 al paragrafo 2.4 in modo da ricomprendere ulteriori figure all'interno della fattispecie del soggetto responsabile, nel caso della specie cinghiale nelle zone di restrizione (3,2,1) per la PSA e, fuori da esse, nelle aree non vocate alla specie, consentendo l'attribuzione della delega anche ai dipendenti dell'azienda agricola indicati dal legale rappresentante dell'azienda stessa, in possesso di specifica abilitazione al controllo del cinghiale previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall'ISPRA, muniti di licenza per l'esercizio venatorio ed idonea copertura assicurativa RCT, nel caso di abbattimenti con armi da sparo;

5. di modificare integrando l'allegato 1 della DGR 515/2021 al paragrafo 3 rubricato "Partecipanti agli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano", alla lettera e) che individua i "proprietari e/o conduttori dei fondi interessati, purché muniti di licenza di caccia in corso di validità", consentendo, nel caso della specie cinghiale, la partecipazione anche ai dipendenti dell'azienda agricola indicati dal legale rappresentante dell'azienda stessa, in possesso di specifica abilitazione al controllo del cinghiale, previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall'ISPRA, muniti di licenza per l'esercizio venatorio ed idonea copertura assicurativa RCT, nel caso di abbattimenti con armi da sparo;

6. dare atto che nell'allegato 1 della sopra citata DGR 515/2021 al paragrafo 2.4 è indicato come le Polizie provinciali e la Polizia della Città metropolitana di Firenze abbiamo ventiquattro ore per

eseguire gli interventi dal momento della richiesta;

7. richiamare le Polizie Provinciali al rispetto del termine di ventiquattro ore sopra indicato per l'esecuzione degli interventi;

8. di dare mandato alla competente struttura della Giunta Regionale di porre in essere gli atti necessari a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione con le modalità sopra descritte.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A

Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani per le attività connesse alla prevenzione ed al monitoraggio della PSA.

Dettaglio intervento:

Decreto ministeriale 29 aprile 2022 n. 191820 Ripartizione del "Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza".

Descrizione:

Contributo di Euro 20.000 ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani per le seguenti attività:

- l'acquisto di celle frigorifere mobili o fisse;
- la realizzazione di Centri di raccolta della selvaggina (CRS) (ex Centri di Sosta) previsti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 528 del 15.05.2023;
- la realizzazione di strutture per l'eviscerazione degli ungulati adiacenti e contigui ai CRS.

La somma di 20.000 euro verrà così destinata:

A) Euro 15.000 agli ATC che hanno uno o più Comuni in zone di restrizioni 2 o 1;

B) Euro 5.000 agli ATC che sono confinanti con gli ATC di cui alla lettera A.

Beneficiari:

Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso:

Le risorse da assegnare ad ogni ATC saranno determinate in base alla documentazione inviata.

All'interno delle tipologie sopra indicate, il massimo contributo ammissibile sarà di 15.000 euro da suddividere fra gli ATC che rientrano nelle specifiche di cui alla lettera A e di 5.000 euro per quelli di cui alla lettera B.

Nel caso in cui le risorse richieste siano superiori a quanto stabilito per ogni tipologia A e B, il Settore competente della Giunta Regionale rimodula le somme da assegnare fra i vari richiedenti, tenuto conto del seguente criterio:

- capi di ungulati abbattuti nel 2023 (prelievo venatorio, più controllo art. 37 L.R. 3/94 più contenimento art. 3 L.R. 70/2019) / superficie totale comprensorio in cui ricade l'ATC richiedente.

Forma del sostegno:

Trasferimento delle risorse tramite contributo.

Spese ammissibili:

Spese in conto capitale documentate, correlate alle attività sopra elencate.

Responsabile del procedimento:

Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne.

Modalità attuative e scadenze:

Entro 15 giorni dall'approvazione della delibera gli ATC toscani che rientrano nelle tipologie A e/o B possono fare richiesta di contributo tramite PEC, inviando una relazione contenente una previsione di spesa con dettaglio dei costi da sostenere e della tipologia di attività da svolgere fra quelle previste dal

presente atto.

Il Settore Competente provvede a suddividere ed assegnare le risorse fra i richiedenti in base alla documentazione inviata.

Entro il 30.09.2024, ogni ATC assegnatario deve trasmettere tramite PEC alla Regione Toscana, pena l'inammissibilità, una relazione su quanto svolto e una rendicontazione delle spese sostenute dalla data di assegnazione delle risorse, corredata dalla documentazione di spesa.

Non sono previsti anticipi, ma il contributo sarà dato in una unica soluzione. L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni successivi al termine stabilito per la presentazione della documentazione.

Importo intervento:

20.000 euro



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 11)

Delibera N 794 del 08/07/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
 DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Modifica all'allegato A della DGR 602/2024 "Modalità di consegna degli anelli inamovibili" per uso caccia ai sensi dell'art. 34 comma 3 quater della l.r. 3/1994

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

ed25949e0f3b14f12079183710c9ae3344fc7a5915f820fa05e5d6f7011f44cb

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Visto l’articolo 5 bis della l.r. 3/94 “Esercizio funzioni con soggetti terzi” che stabilisce che:

“1. La competente struttura della Giunta regionale, nell’ambito delle risorse di cui all’articolo 7, comma 2, lettera a), previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza, può avvalersi di soggetti terzi, in particolare delle associazioni venatorie e dei centri di assistenza agricola di cui alla legge regionale 20 gennaio 2015, n. 7 (Disposizioni in materia di semplificazione di procedimenti in materia di agricoltura e di centri autorizzati di assistenza agricola) operanti sul territorio regionale per l’esercizio delle seguenti attività:

a) attività di carattere procedimentale che non implichi esercizio di discrezionalità amministrativa;
b) promozione della cultura della sicurezza.

2. L’individuazione delle attività e le modalità per l’esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono definite con delibera di Giunta regionale, entro centottanta giorni dall’entrata in vigore della legge regionale 15 luglio 2020, n. 61 (Gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale. Modifiche alla l.r. 3/1994).”

Valutato che nell’ambito dei procedimenti amministrativi regionali in materia di attività venatoria le attività non implicanti esercizio di discrezionalità amministrativa sono quelle relative alla verifica della correttezza formale delle istanze;

Vista la lett. b) del comma 1 del suddetto articolo 5bis che prevede che anche la promozione della cultura della sicurezza può essere un’attività oggetto di avvalimento;

Visto l’articolo 34 della L.R. 3/94 ed in particolare il comma 3 bis e 3 ter che prevedono:

“3.bis. Gli uccelli da richiamo per uso di caccia sono muniti di anello inamovibile numerato predisposto dalla Regione. Tali anelli hanno validità stabilita in anni dieci dalla data di primo inanellamento, come riportata sulla documentazione di origine del soggetto.

3.ter. Presso la competente struttura della Giunta regionale è realizzato un portale nel quale sono registrati gli anelli rilasciati, con evidenziato il numero dell’anello, il nominativo del detentore, la provenienza del soggetto inanellato e la specie. Il portale contiene, per un periodo massimo di anni dieci dalla data di primo inanellamento, i soggetti legittimamente detenuti posteriormente al primo gennaio 2011.”

Visto in particolare il comma 3 quater dell’articolo 34 della L.R. 3/94 che prevede che *“La Giunta regionale stabilisce le caratteristiche degli anelli inamovibili, le modalità di consegna e, nell’ambito di quanto previsto dall’articolo 5 bis, le modalità di avvalimento delle associazioni venatorie per la gestione del portale ed il rilascio degli anelli inamovibili.”*

Vista la Delibera di Giunta n. 88 del 06.02.2024 “L.R. 3 del 12.01.1994. Modifica della DGR n. 3/2022 – Rimodulazione per l’annualità 2024 delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza da affidare ai sensi dell’art. 5 bis L.R. 3/94” con la quale tra l’altro si approva l’allegato A in cui sono definite le modalità di rilascio degli anelli ai sensi del comma 3 quater dell’articolo 34 della L.R. 3/94;

Vista la Delibera di Giunta n. 602 del 20.05.2024 “Modifiche all’allegato A della DGR 88/2024 “Modalità di consegna degli anelli inamovibili” per uso caccia ai sensi dell’art. 34 comma 3 quater della l.r. 3/1994.” con la quale era stata indicata la necessità di:

- stabilire che non è necessario riportare nel portale il numero della ricevuta attestante la provenienza, in quanto non è sempre presente nella documentazione di origine dei richiami provenienti da altre regioni, che possono essere detenuti da cacciatori residenti anagraficamente in Toscana;
- chiarire che è ammessa la possibilità, al fine del rilascio dell’anello da richiamo, di produrre la copia fotostatica della ricevuta originale, accompagnata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del detentore, che dichiarata la conformità alla documentazione originale, come peraltro già specificato nel paragrafo “Compiti dei cav” dell’allegato A della DGR 88/2024;
- stabilire una procedura che preveda la correzione di errori materiali in fase di inserimento dei dati nel portale, che possono essere fatti dai soggetti gestori;
- stabilire una procedura per il caso smarrimento degli anelli regionali da parte dei cacciatori prima che essi siano messi al richiamo;

Considerato che nel corso dell’attività di distribuzione degli anelli regionali è emersa la necessità di:

- nel caso di allevatori autorizzati da altre Regioni, valutare altra documentazione (non prevista in Regione Toscana) rilasciata direttamente dall'allevatore su carta intestata o con apposizione di timbro identificativo dell'allevatore stesso;
- qualora la documentazione rilasciata da un allevatore autorizzato da altre Regioni, pur essendo idonea ad identificare l'allevatore, la specie e il numero di anello apposto al capo, non riporti la certificazione di provenienza e/o la data di prima cessione del richiamo da parte dell'allevatore, il cacciatore presenta la suddetta documentazione corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dove dichiara che i capi detenuti sono stati prodotti dall'allevatore indicato sulla documentazione e che il trasferimento a lui effettuato corrisponde alla prima cessione del richiamo. Le dichiarazioni sono rilasciate ai sensi dell'articolo 47 del dpr 445/2000 e sono soggette ai controlli e, nel caso in cui ne sia accertata la falsità, sono soggette alle pene stabilite dalla legge (art. 76 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Ritenuto opportuno a seguito delle modifiche/integrazioni sopra riportate, sostituire l’allegato A della Delibera di Giunta n. 602 del 20.05.2024 con l’allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di sostituire l’allegato A della Delibera di Giunta n. 602 del 20.05.2024 con l’allegato A “Modalità di consegna degli anelli inamovibili” parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di confermare in ogni altra sua parte la Delibera di Giunta n. 602 del 20.05.2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A

INDICAZIONI GENERALI

Ai sensi dell'art. 34 comma 3 bis della L.R. 3/94, gli uccelli da richiamo per uso di caccia sono muniti di anello inamovibile numerato predisposto dalla Regione.

Le specie sono quelle indicate nell'art. 49 comma 1 del DPGR 36/r/2022: allodola, alzavola, canapiglia, cesena, codone, colombaccio, cornacchia grigia, fischione, folaga, gazza, ghiandaia, germano reale, marzaiola, merlo, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, tordo bottaccio e tordo sassello.

Ai sensi dell'art. 34 comma 3 quater della L.R. 3/94 gli anelli inamovibili per gli uccelli da richiamo per uso di caccia devono essere in materiale plastico, dotati di linguetta di metallo (fermo) e numero progressivo inciso. Tale numero è identificato con sigla da RT000001 a RT1500000.

I suddetti anelli saranno distribuiti ai legittimi detentori degli uccelli da richiamo per uso di caccia dai soggetti individuati ai sensi dell'art. 5 bis L.R. 3/94 con l'avviso di cui al Decreto n. 714 del 18.01.2022 (Centri di Assistenza Venatoria - CAV).

Tali anelli verranno assegnati dalla Regione ai singoli CAV attribuendo i relativi numeri identificativi sul portale regionale.

Gli anelli dovranno essere apposti a tutti gli uccelli che vengono utilizzati come richiami per uso caccia sul territorio toscano.

Gli anelli identificativi sono forniti per i richiami ad uso caccia aventi le seguenti provenienze:

- allevamento di uccelli da utilizzare come richiami vivi (art. 48 DPGR 36/r/2022);
- allevamento di fauna selvatica autoctona a fini ornamentali, amatoriali e per il mantenimento di tradizioni (art. 47 DPGR 36/r/2022);
- cattura (art. 51 DPGR 36/r/2022).

Gli uccelli legittimamente detenuti o allevati che non vengono utilizzati come richiami per uso caccia non necessitano di essere inseriti nel portale e di avere l'anello regionale di cui al presente documento.

Potranno avere l'anello regionale, essere inseriti nel portale e quindi essere utilizzati come richiami per uso caccia esclusivamente i capi per i quali non siano trascorsi dieci anni dal primo inanellamento (art. 34 comma 3 ter della L.R. 3/94). Se sono trascorsi più di dieci anni, il soggetto corrispondente a quell'anello non può più essere utilizzato come richiamo ma può comunque essere detenuto sulla base della documentazione di legittima provenienza e di legittima detenzione in possesso del cacciatore, senza che sia dato un nuovo anello e senza che sia inserito nel portale.

Per data di primo inanellamento si intende:

- per i capi provenienti da allevamento la data di prima cessione del richiamo da parte dell'allevatore, come da documentazione in possesso del cacciatore;
- per i capi di cattura, si intende la data in cui sono stati consegnati i capi da parte dell'Amministrazione al cacciatore, come da documentazione in possesso del cacciatore;
- nel caso di un allevatore/cacciatore e di capi nati e detenuti in allevamento (non ceduti a terzi), la data in cui sono stati riportati sul registro di allevamento.

I capi per i quali non è documentabile la provenienza secondo quanto sopra non potranno in alcun modo avere l'anello regionale ed essere inseriti nel portale e quindi utilizzati come richiami per uso caccia.

Non è consentito l'inserimento nel portale del capo nel caso di presentazione di denunce di furto o smarrimento al posto della documentazione che deve verificare il CAV.

L'apposizione dell'anello regionale, l'inserimento nel portale e il possesso da parte del cacciatore della scheda riepilogativa non sostituiscono in alcun modo l'obbligo di conservare tutta la documentazione di provenienza inerente il singolo richiamo.

L'anello regionale è unico e univoco per ogni uccello da utilizzare come richiamo per uso caccia e non può essere manomesso, rimosso o applicato ad esemplare diverso da quello a cui è stato assegnato nel portale e come risulta dalla relativa scheda riepilogativa.

L'inserimento dei richiami e la consegna dell'anello regionale sono concesse ai cacciatori residenti anagraficamente in Toscana.

I cacciatori con residenza anagrafica in altre Regione non necessitano di fare l'inserimento del richiamo nel portale e di dotarlo dell'ulteriore anello fornito dalla Regione Toscana.

Dalla data di registrazione e rilascio dell'anello regionale da parte del CAV, il cacciatore ha 10 giorni di tempo per apporlo al relativo richiamo.

All'esito della richiesta del cacciatore il soggetto gestore del CAV rilascia apposita scheda riepilogativa al singolo cacciatore con l'elenco dei richiami per uso di caccia muniti di anello inamovibile numerato predisposto dalla Regione, secondo quanto previsto ai commi 3 ter e 3 quater dell'art. 34 della L.R. 3/94.

In caso di esito negativo o parzialmente negativo comportante il mancato rilascio dell'anello, il soggetto gestore del CAV dovrà annotarlo nel portale dei richiami e rilasciare all'utente apposita attestazione.

L'utente potrà comunque rivolgersi alla struttura regionale competente per richiedere un'ulteriore valutazione della sua richiesta, il cui esito verrà comunicato formalmente all'utente e al CAV per l'eventuale aggiornamento del portale.

COMPITI DEI CAV

Ogni CAV dovrà indicare al Settore regionale competente uno o più operatori che saranno abilitati ad operare sul portale regionale, detti in seguito "soggetto gestore".

Ad ogni CAV ed ad ogni soggetto gestore verrà assegnato un codice identificativo univoco.

L'accesso al portale da parte del soggetto gestore avverrà tramite OTP.

Ogni accesso e ogni operazione effettuata dai singoli soggetti gestori verranno tracciati e saranno identificabili in maniera univoca.

All'apertura del portale, il soggetto gestore del CAV dovrà scegliere fra "nuovo inserimento" o "aggiornamento".

I soggetti gestori indicati dai singoli CAV saranno gli unici soggetti abilitati ad inserire e modificare i dati sul portale regionale.

E' responsabilità dei soggetti gestori dei CAV:

- l'inserimento dei dati nel portale;
- il controllo della documentazione di origine;
- la distribuzione dei relativi anelli regionali;
- il rilascio della scheda riepilogativa al singolo cacciatore con l'elenco dei richiami per uso di caccia muniti di anello inamovibile numerato predisposto dalla Regione, secondo quanto previsto ai commi 3 ter e 3 quater dell'art. 34 della L.R. 3/94.

E' responsabilità esclusiva del cacciatore la presentazione della documentazione autentica (originale) o in copia fotostatica di origine del richiamo.

In caso di copia fotostatica, la documentazione dovrà essere accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Nella suddetta dichiarazione dovrà essere dichiarata la conformità della copia fotostatica alla documentazione originale.

E' compito dei CAV eseguire i controlli sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà nella misura del 5% secondo le modalità individuate dalla DGR n. 1058/2001.

E' responsabilità esclusiva del cacciatore l'apposizione materiale degli anelli regionali ai capi da richiamo per uso di caccia entro il termine sopra indicato di 10 giorni.

FASE DI NUOVO INSERIMENTO

Prima di fare l'inserimento, sarà compito del soggetto gestore del CAV svolgere le seguenti attività. L'elenco seguente è inderogabile e se il soggetto gestore del CAV sia impossibilitato a svolgere i controlli richiesti non dovrà procedere con l'inserimento del capo nel portale regionale.

CHECK LIST - attività propedeutiche all'inserimento di ogni singolo capo:

- controllo del documento di identità del cacciatore;
- controllo del Codice Fiscale su RT Caccia;
- controllo del Codice Cacciatore su RT Caccia;
- se capo proveniente da allevamento:
 - detenzione: controllo della ricevuta - certificato di provenienza originale (prevista per la Regione Toscana dai DPGR 33/r/2011, 48/r/2017 e 36/r/2022) fornita dall'allevatore alla prima cessione del richiamo o, nel caso di allevatori autorizzati da altre Regioni, di altra documentazione rilasciata direttamente dall'allevatore su carta intestata o con apposizione di timbro identificativo dell'allevatore stesso. In essa nel rispetto dell'articolo 45, comma 5 del DPGR 36/R/2022 deve essere riportato: il nome dell'allevatore, il numero della ricevuta, la specie, la data di prima cessione del richiamo da parte dell'allevatore nonché il numero dell'anello apposto dall'allevatore al capo.
Il cacciatore può anche presentare una copia fotostatica della ricevuta originale corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dove dovrà essere dichiarata la conformità alla documentazione originale.
In alternativa controllo della eventuale documentazione attestante la provenienza dell'animale rilasciata dalla pubblica amministrazione.
Qualora la documentazione rilasciata da un allevatore autorizzato da altre Regioni, pur essendo idonea ad identificare l'allevatore, la specie e il numero di anello apposto al capo, non riporti la certificazione di provenienza e/o la data di prima cessione del richiamo da parte dell'allevatore, il cacciatore presenta la suddetta documentazione corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dove dichiara che i capi detenuti sono stati prodotti dall'allevatore indicato sulla documentazione e che il trasferimento a lui effettuato corrisponde alla prima cessione del richiamo. Le dichiarazioni sono rilasciate ai sensi dell'articolo 47 del dpr 445/2000 e sono soggette ai controlli e, nel caso in cui ne sia accertata la falsità, sono soggette alle pene stabilite dalla legge (art. 76 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
 - allevatore/cacciatore (capi non ceduti a terzi): controllo dell'autorizzazione all'allevamento, il registro dell'allevamento, per i nati in allevamento data di inserimento sul registro e del numero di anello apposto;
- se capo proveniente da cattura: controllo della documentazione attestante la provenienza dell'animale rilasciata dalla pubblica amministrazione.

Il soggetto gestore del CAV, una volta eseguite le attività di controllo sopra elencate, dovrà compilare il portale regionale associando ed inserendo per ogni uccello da utilizzare come richiamo per uso caccia i seguenti dati:

- Codice cacciatore/Nome e Cognome/Codice Fiscale del detentore;
- Specie;
- Origine (allevamento/cattura).

Se il richiamo proviene da “allevamento” dovranno essere inseriti i seguenti dati: nome e cognome allevatore e data della ricevuta di acquisto. Nel caso di allevatore/cacciatore che presenti il registro, il numero di autorizzazione dell'allevamento.

Se il richiamo proviene da “cattura” deve essere indicata la Pubblica Amministrazione cedente (Regione/Provincia) ed un identificativo del documento di cessione.

- Data di primo inanellamento, individuata come segue:
 - per i capi provenienti da allevamento la data di prima cessione del richiamo da parte dell'allevatore, come da documentazione in possesso del cacciatore;
 - per i capi di cattura, si intende la data in cui sono stati consegnati i capi da parte dell'Amministrazione al cacciatore, come da documentazione in possesso del cacciatore;
 - nel caso di un allevatore/cacciatore e di capi nati in allevamento, la data in cui sono stati riportati sul registro di allevamento.
- N. anello primo inanellamento (anello originale);
- N. anello regionale (anello nuovo);
- Data operazione.

I campi sopra indicati sono obbligatori e devono essere obbligatoriamente e correttamente compilati.

Il soggetto gestore del CAV è tenuto a consegnare esclusivamente gli anelli regionali corrispondenti ai capi registrati nel portale. E' fatto divieto di consegnare anelli regionali senza che essi siano stati inseriti e associati nel portale regionale riferendoli ad un capo di uccello da richiamo per uso di caccia dotato della documentazione prevista ai punti precedenti.

E' compito del CAV fornire al cacciatore una scheda riepilogativa contenente i capi inanellati come richiamo uso caccia con i dati inseriti di cui sopra. Tale scheda sarà fornita come export dal portale regionale in formato pdf.

La scheda conterrà inoltre:

- per ogni uccello la data nella quale si raggiungono i 10 anni dal primo inanellamento;
- la data dell'export;
- il codice univoco di identificazione dell'export;
- il codice del soggetto gestore che ha effettuato l'export;
- il codice del CAV che ha effettuato l'export;
- timbro del CAV e firma del soggetto gestore del CAV;
- la firma da parte del cacciatore.

La scheda dovrà essere in duplice copia. Entrambe le copie dovranno essere firmate: una dovrà essere consegnata al cacciatore e una conservata dal CAV.

FASE DI AGGIORNAMENTO

A seguito del primo inserimento, il cacciatore è tenuto ad aggiornare il portale regionale tramite il CAV nel caso di:

- cessione a titolo definitivo del richiamo. In questo caso il nuovo detentore dovrà fornire oltre alla documentazione di origine del richiamo (come sopra illustrata), la dichiarazione di cessione da parte

del precedente detentore o dei suoi eredi, corredata da relativo documento di identità. Tale documentazione dovrà essere conservata a cura del CAV. In caso di cessione fra allevatori/cacciatori autorizzati il passaggio è attestato dalla ricevuta dell'allevatore di provenienza.

- decesso o fuga del richiamo. In caso di morte dovrà essere riconsegnato al CAV l'anello regionale. Sarà cura del CAV la distruzione dell'anello.

Il soggetto gestore del CAV dovrà effettuare i medesimi controlli elencati in fase di nuovo inserimento previsti dalla CHECK LIST.

Il soggetto gestore del CAV dovrà richiamare sul portale il capo già inserito e potrà scegliere tre opzioni di modifica: cessione, morte e fuga. Nel caso di cessione dovrà compilare un campo in cui dovrà riportare il Codice Cacciatore del nuovo detentore.

Ogni passaggio di detenzione sarà tracciato nel portale regionale.

E' compito del CAV fornire al cacciatore una scheda riepilogativa contenente i capi inanellati come richiamo uso caccia con i dati immessi in fase di primo inserimento, aggiornati. Tale scheda sarà fornita come export dal portale regionale in formato pdf.

La scheda dovrà contenere inoltre:

- per ogni uccello la data nella quale si raggiungono i 10 anni dal primo inanellamento;
- la data dell'export;
- il codice univoco di identificazione dell'export;
- il codice del soggetto gestore che ha effettuato l'export;
- il codice del CAV che ha effettuato l'export;
- il timbro del CAV e firma del soggetto gestore del CAV;
- la firma da parte del cacciatore.

La scheda dovrà essere in duplice copia. Entrambe le copie dovranno essere firmate: una dovrà essere consegnata al cacciatore e una conservata dal CAV.

PROCEDURE NEL CASO DI ERRORI MATERIALI NELL'INSERIMENTO NEL PORTALE O DI SMARRIMENTO DEGLI ANELLI PRIMA DI AVERLI APPOSTI

Nel caso di un errore materiale commesso da un soggetto gestore, lo stesso deve comunicare al Settore competente della Giunta Regionale la tipologia di errore commesso, i dati relativi al cacciatore, al richiamo da correggere e i dati corretti. Il Settore competente della Giunta regionale, valutata la completezza della richiesta, procederà ad effettuare la modifica sul portale, inviando al soggetto gestore segnalante comunicazione dell'avvenuta modifica. Il soggetto gestore segnalante, preso atto della correzione avvenuta, deve produrre nuovamente la scheda corretta da consegnare al cacciatore e procedere alla consegna al cacciatore.

Nel caso di smarrimento degli anelli regionali prima di aver apposto l'anello al richiamo, il cacciatore dovrà rivolgersi al CAV che gli ha consegnato gli anelli. Il soggetto gestore del CAV procede a comunicarlo al Settore competente della Giunta Regionale, con l'aggiunta della copia di denuncia di smarrimento fatta dal cacciatore all'autorità competente. Il Settore competente della Giunta regionale, valutata la completezza della richiesta, modifica lo stato del richiamo, segnalandolo nel portale come "anello smarrito", inviando al soggetto gestore segnalante comunicazione dell'avvenuta modifica. Il soggetto gestore procede alla consegna del nuovo anello al cacciatore, aggiornando la scheda. Il numero di anello risultato smarrito deve essere cancellato dal portale.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 13)

Delibera N 796 del 08/07/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
 DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

ARTEA - Approvazione Regolamento di amministrazione e contabilità, art.7 comma 2 lettera h) della L.R. 60/99.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ARTEA - Regolamento di amministrazione e contabilità

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A *ARTEA - Regolamento di amministrazione e contabilità*
a6732c42ccaf58452513fe3bf403f3e8ed4ad1f5846c85d819a4b68ce3cb57e6

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la LR n.60 del 19/11/1999 istitutiva dell'Agenda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), così come modificata dalla L.r. 22/02/2024 n.7, Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016, in particolare i seguenti articoli:

l'art.1 comma 2 della suddetta legge che prevede l'autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, patrimoniale di ARTEA;

l'art.10 comma1 lettera f) che prevede da parte del Direttore l'adozione del regolamento di amministrazione e contabilità di ARTEA;

l'art.17 in cui è stabilito che, dopo l'adozione da parte del Direttore di ARTEA, il regolamento di amministrazione e contabilità è approvato dalla Giunta Regionale e che lo stesso regolamento prevede la separazione tra gestione dei fondi comunitari e gestione di fondi nazionali o regionali e si conforma alla normativa comunitaria prevista per gli organismi pagatori e definisce i criteri per la determinazione dei costi delle funzioni e delle attività indicate nel programma triennale, ivi compresi i costi figurativi del personale;

Visto il decreto del Direttore di ARTEA del 01 luglio 2024 n. 1836 "Adozione del Regolamento di amministrazione e contabilità ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera f), L.R. n. 60/1999. Annullamento decreto n. 1795/2024 "protocollo ARTEA n.6893 del 01/07/2024

Visto l'art.7 comma 2 lettera h) della suddetta Legge che prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale del regolamento di amministrazione e contabilità di ARTEA , di cui all'articolo 17, comma 1;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 13/06/2024

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Di approvare il regolamento di amministrazione e contabilità di ARTEA, adottato dal direttore dell'Agenda con proprio decreto n. 1836 del 01/07/2024, nel testo contenuto nell'allegato A) , parte integrante e sostanziale del presente atto; secondo quanto previsto all'art.7 comma 2 lettera h) della L.R. 60/99 che prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale del regolamento di amministrazione e contabilità di ARTEA , di cui all'articolo 17, comma 1 , della L.R. 60/99) così come modificata dalla L.r. 22/02/2024 n.7.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
Roberto Scalacci

ARTEA

Agenzia Regionale Toscana Erogazioni Agricoltura
(L.R. 19 novembre 1999, n. 60)

DIREZIONE

Decreto n. 1836 del: 01/07/2024

Oggetto: Adozione del Regolamento di amministrazione e contabilità ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera f), L.R. n. 60/1999. Annullamento decreto n. 1795/2024.

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

Atto NON soggetto a controllo dei Sindaci Revisori ai sensi dell'art. 11, comma 3, della L.R. 60/99

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla Banca Dati Atti Amministrativi di ARTEA ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 12, comma 1 e 2 D.Lgs. 33/2013

IL DIRETTORE

Vista la L.R. della Regione Toscana 19 novembre 1999 n. 60 con la quale è stata istituita l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) e in particolare le recenti modifiche intervenute con l'approvazione della L.R. della Regione Toscana 22 febbraio 2024 n. 7 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 09/03/2021 con il quale si è provveduto alla nomina del sottoscritto quale Direttore di ARTEA;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità già adottato con il decreto del Direttore di ARTEA n. 1795 del 21 giugno 2024;

Ritenuto necessario inserire alcune correzioni grafiche, per una migliore leggibilità del testo, e conseguentemente annullare il decreto n. 1795 del 21 giugno 2024 e riadottare integralmente il testo allegato al presente atto (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale;


DECRETA

1) di annullare il decreto n. 1795 del 21 giugno 2024 e per le motivazioni espresse in narrativa riadottare integralmente il testo del regolamento di amministrazione e contabilità di ARTEA contenuto nell'allegato al presente atto (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, in ottemperanza a quanto stabilito articolo 10, comma 1, lettera f) della L.R. n.60/1999, relativa all'istituzione dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

2) di inviare il Regolamento di amministrazione e contabilità alla Giunta Regionale per la sua approvazione in ottemperanza a quanto stabilito all'articolo 17 comma 1 della Legge Regionale n.60/1999 relativa all'istituzione dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate



FABIO CACIOLI
01.07.2024
08:07:53 CEST

Allegati n. 1

A) All_A_Regolamento_amministrazione e contabilità Artea.pdf Allegato da pubblicare

3t76GeN9g20WkrZ2Lc13frE7U/VVzg6A1hT0VE61hfWG6cQqG1LzLtkAZ4QbmoqwtdvZ3OTJinGAyRvi39k7Zw==

Allegato A

ART€A - Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

Regolamento di amministrazione e contabilità

Sommario

PARTE PRIMA - PRINCIPI GENERALI.....	4
Articolo 1 - Oggetto e finalità del regolamento.....	4
Articolo 2 - Sede legale e contrassegno di riconoscimento.....	4
Articolo 3 - Funzioni e principi generali di amministrazione.....	4
PARTE SECONDA - REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE.....	5
CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI.....	5
Articolo 4 - Autonomia regolamentare.....	5
Articolo 5 - Atti amministrativi e atti di diritto privato.....	5
Articolo 6 - Servizi informatici.....	5
Articolo 7 - Il contenzioso.....	6
Articolo 8 - Programma triennale di attività.....	6
Articolo 9 - Forniture e servizi.....	6
Articolo 10 - Accordi e convenzioni.....	6
Articolo 11 - Registro dei debitori, registro dei controlli, registro delle irregolarità, registro delle cauzioni e registro del repertorio.....	6
CAPO II - ORGANISMO PAGATORE.....	7
Articolo 12 - Attività e funzioni dell'Organismo Pagatore.....	7
Articolo 13 - Delega di funzioni e affidamento di servizi.....	7
Articolo 14 - Manuali procedimentali.....	8
Articolo 15 - Controlli interni e la funzione di Audit Interno.....	8
Articolo 16 - Programmazione annuale dei controlli tecnici.....	8
Articolo 17 - Procedimenti di controllo tecnico ed interno.....	9
Articolo 18 - Controlli esterni.....	9
CAPO III - ORGANISMO INTERMEDIO.....	9
Articolo 19 - Funzioni dell'Organismo Intermedio.....	9
CAPO IV - ALTRE FUNZIONI.....	10
Articolo 20 - Gestione fondi regionali in agricoltura.....	10
PARTE TERZA - REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.....	10
Articolo 21 - Autonomia contabile.....	10
Articolo 22 - Contabilità generale.....	10
Articolo 23 - Ordinamento contabile per il funzionamento.....	11
Articolo 24 - Criteri per la determinazione dei costi delle funzioni e delle attività indicate nel programma annuale.....	11
Articolo 25 - Destinazione degli utili.....	11
Articolo 26 - Perdita d'esercizio.....	11
Articolo 27 - Gestione provvisoria.....	12

Articolo 28 - Servizio economale.....	12
Articolo 29 - Nomina e funzioni dell'Agente contabile.....	12
Articolo 30 - Polizze assicurative.....	12
Articolo 31 - Collegio dei revisori.....	13
Articolo 32 - Servizio di cassa.....	13
CAPO II - BENI E INVENTARI.....	14
Articolo 33 - Beni.....	14
Articolo 34 - Inventari.....	14
Articolo 35 - Valore di beni inventariati.....	14
Articolo 36 - Eliminazione dei beni dall'inventario.....	15
Articolo 37 - Custodia del materiale, della strumentazione e dei mezzi.....	15
CAPO III - ORGANISMO PAGATORE.....	15
Articolo 38 - Sistema contabile dell'Organismo Pagatore.....	15
Articolo 39 - Realizzazione delle entrate.....	16
Articolo 40 - Gestione delle spese.....	16
Articolo 41 - Liquidazione annuale dei conti.....	17
CAPO IV - ORGANISMO INTERMEDIO.....	17
Articolo 42 - Sistema contabile dell'Organismo Intermedio.....	17
PARTE TERZA - DISPOSIZIONI FINALI.....	17
Articolo 43 - Decorrenza effetti.....	17

REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ

PARTE PRIMA - PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e finalità del regolamento

1. Il presente regolamento determina i principi fondamentali e le modalità di amministrazione e contabilità dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), nel rispetto dei criteri generali, delle competenze e delle funzioni stabilite dalla legge regionale 19 novembre 1999, n. 60.
2. Ai fini del presente regolamento si intende:
 - a) per "legge istitutiva" il riferimento alla legge regionale 19 novembre 1999, n. 60;
 - b) per "Agenzia" il riferimento all'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura;
 - c) per "AGEA" il riferimento all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

Articolo 2 - Sede legale e contrassegno di riconoscimento

1. L'ARTEA ha la propria sede legale nel Comune di Firenze.
2. Il logo dell'ARTEA è il seguente:

Articolo 3 – Funzioni e principi generali di amministrazione

1. L'ARTEA esercita le funzioni assegnate con la legge istitutiva quale Organismo Pagatore, Organismo Intermedio e per il funzionamento dell'Agenzia.
2. L'ARTEA, nell'esercizio delle proprie funzioni, si ispira ai seguenti principi:
 - a) economicità, efficienza ed efficacia, semplificazione amministrativa;
 - b) pareggio di bilancio;
 - c) imparzialità, pubblicità e trasparenza;
 - d) rispetto della riservatezza e della sicurezza nel trattamento dei dati;
 - e) garanzia di un processo di rotazione del personale addetto a funzioni delicate o di adozione di adeguate forme di supervisione;
 - f) separazione delle funzioni di amministrazione da quelle di controllo;
 - g) separazione delle gestioni dei fondi comunitari dalle gestioni di fondi nazionali o regionali in conformità alla normativa comunitaria prevista per gli Organismi pagatori.

PARTE SECONDA - REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 4 - Autonomia regolamentare

1. Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, organizzative, contabili e patrimoniali di cui all'art. 3, il Direttore approva con proprio decreto i relativi regolamenti. Nei casi in cui l'approvazione sia di competenza della Regione Toscana, il Direttore adotta con proprio decreto la relativa proposta.
2. Il Direttore assicura la corretta applicazione delle modalità e dei criteri di gestione delle entrate e delle spese comunitarie, anche connesse e cofinanziate derivanti dall'attuazione della politica agricola comune relative all'Organismo Pagatore, nonché la corretta applicazione delle modalità e dei criteri di gestione delle entrate e delle spese relative all'Organismo Intermedio e per il funzionamento dell'Agenzia.

Articolo 5 - Atti amministrativi e atti di diritto privato

1. Per assolvere alle proprie funzioni, il Direttore ed i Dirigenti dell'ARTEA adottano atti amministrativi e atti di diritto privato in conformità alle disposizioni della vigente normativa regionale e dell'Unione Europea. Gli atti amministrativi dei dirigenti sono adottati in forma di "decreto". I decreti assumono una numerazione unica progressiva avvalendosi di apposito sistema gestionale.
2. I decreti si perfezionano con la sottoscrizione e con l'apposizione del numero e della data, che corrisponde alla data di adozione dell'atto.
3. Gli atti che comportano un onere a carico del bilancio e che non sono direttamente riferiti alla corresponsione di aiuti o contributi a terzi sono soggetti al controllo dei sindaci revisori.
4. I decreti sono pubblicati nei modi e nelle forme disciplinati dalla normativa in vigore.
5. All'interno del Sistema Informativo e in particolare della Anagrafe sussistono funzioni e procedimenti che si concludono con atti amministrativi aventi forma diversa dal decreto.

Articolo 6 - Servizi informatici

1. I servizi informatici dell'ARTEA sono organizzati secondo criteri di tutela fisica e logica dei dati e nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali.
2. I servizi sono assicurati da una specifica struttura dotata di personale tecnico con separate funzioni di gestione e sviluppo, che opera sulla base di una previsione annuale delle risorse informatiche e telematiche, elaborata di concerto con le restanti strutture amministrative e tecniche dell'Agenzia.
3. I dati sono resi accessibili previa autorizzazione del dirigente competente.
4. I trattamenti di dati autorizzati devono avvenire previa registrazione delle identità digitali.

Art. 7 - Il contenzioso

1. La rappresentanza in giudizio di ARTEA è affidata all'Avvocatura regionale, ai sensi della legge regionale n. 63 del 2005.

Art. 8 - Programma triennale di attività

1. L'attività istituzionale dell'ARTEA si svolge sulla base di un programma triennale di attività, la cui proposta viene elaborata e trasmessa dal Direttore alla Giunta regionale entro i termini previsti dalla normativa vigente e nel rispetto degli specifici indirizzi approvati dalla Giunta ogni anno con riferimento alle risorse disponibili.

Art. 9 - Forniture e servizi

1. L'Agenzia provvede all'acquisto di beni e servizi nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia, nonché delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale in materia di contratti, che ARTEA recepisce nelle parti compatibili in riferimento alle proprie attività.

Articolo 10 – Accordi e convenzioni

1. L'ARTEA, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stipulare accordi ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 con soggetti pubblici e può stipulare convenzioni con soggetti privati nel rispetto della normativa vigente.
2. Le convenzioni di cui al comma precedente sono approvate dal Direttore.

Articolo 11 - Registro dei debitori, registro dei controlli, registro delle irregolarità, registro delle cauzioni e registro del repertorio

1. Sono istituiti presso l'Agenzia il registro dei debitori, il registro dei controlli, il registro delle irregolarità, il registro delle cauzioni ed il registro del repertorio. Tutti i registri sono costantemente aggiornati dagli uffici competenti.
2. Il registro dei debitori contiene le informazioni relative agli importi da recuperare, agli interessi maturati ed alle eventuali sanzioni comunitarie applicate ai beneficiari, sulla base dei provvedimenti di individuazione del debito adottati dall'unità responsabile dell'autorizzazione. L'aggiornamento del registro debitori avviene a cura dei dirigenti, fermo restando che la P.E.Q. competente ne cura la tenuta e ne effettua il monitoraggio secondo le regole stabilite nell'apposito manuale procedimentale.
3. Il registro dei controlli attesta i controlli effettuati e quelli in itinere, nonché gli esiti degli stessi e segnala le eventuali irregolarità riscontrate per le finalità indicate dalla normativa europea di settore. La tenuta del registro avviene a cura della P.E.Q. competente secondo le regole stabilite nell'apposito manuale procedimentale.

4. Il registro delle irregolarità contiene le schede relative alle pratiche di irregolarità verificate dal settore tecnico competente in materia. La tenuta del registro delle irregolarità avviene a cura della P.E.Q. competente.
5. Il registro delle cauzioni è istituito ai fini della tenuta e dell'aggiornamento delle fidejussioni presentate dai beneficiari di contributi a garanzia di somme dovute in caso di mancata osservanza di un obbligo. La tenuta del registro delle cauzioni avviene a cura della P.E.Q. competente secondo le regole stabilite nell'apposito manuale procedimentale.
6. Il registro del repertorio è lo strumento attraverso il quale vengono registrate le segnalazioni che possono essere pregiudizievoli per l'autorizzazione delle domande di pagamento. L'aggiornamento del registro del repertorio avviene a cura dei dirigenti con il supporto della P.E.Q. competente, secondo le regole stabilite nell'apposito manuale procedimentale.

CAPO II ORGANISMO PAGATORE

Articolo 12 – Attività e funzioni dell'Organismo Pagatore

1. L'ARTEA, sulla base del riconoscimento della qualità di Organismo Pagatore, assume la gestione finanziaria delle entrate e delle spese per l'erogazione di aiuti, contributi, premi e interventi comunitari e nazionali connessi e cofinanziati, previsti dalla normativa dell'Unione europea, in conformità con quanto previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74 (Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154).
2. L'Agenzia, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia, definisce con specifiche modalità organizzative e contabili le attività di cui al precedente comma, applicando tutti i criteri necessari a garantire le condizioni di operatività previste per l'Organismo Pagatore.
3. Il Direttore, per l'esercizio delle funzioni di Organismo Pagatore di cui all'art. 2, comma 1 della legge istitutiva, approva specifici manuali per definire le procedure atte a garantire le condizioni di operatività previste dalla normativa comunitaria.

Articolo 13 - Delega di funzioni e affidamento di servizi

1. Fatta eccezione per i pagamenti, l'ARTEA può delegare ad un altro organismo l'esecuzione delle sue funzioni, nei limiti di quanto disposto dalla vigente normativa europea.
2. Conformemente a quanto previsto dalla normativa regionale, nazionale ed europea vigente, l'ARTEA può delegare ai Centri autorizzati di assistenza agricola le funzioni di cui all'art. 6 del d.lgs n. 74/2018 attraverso la stipula di convenzioni, nel rispetto delle regole di snellimento e semplificazione disposte dalla normativa regionale.

3. L’Agenzia può altresì delegare ad altri organismi la funzione di autorizzazione ai pagamenti di cui all'articolo 3 della legge istitutiva ed i relativi controlli di cui all'articolo 4 della medesima legge.
4. La delega di funzioni avviene nel rispetto dei limiti posti dalla legge istitutiva e deve soddisfare le condizioni indicate dal punto D).1, dell’allegato I al Regolamento (UE) 2022/127.
5. Nei casi in cui, diversamente dalla delega di funzioni di cui al comma 3, parte degli adempimenti relativi alla funzione di autorizzazione al pagamento siano svolti da soggetti diversi dall’ARTEA nell’ambito di compiti ordinari loro assegnati da atti normativi, i rapporti con l’ARTEA sono regolati da accordo scritto e sono rispettate le altre condizioni di cui alla lettera D.2) dell’allegato 1 al Regolamento (UE) 2022/127.

Articolo 14 - Manuali procedurali

1. In conformità con quanto disposto dalla normativa comunitaria, per alcune tipologie di erogazione finanziaria, l’Agenzia approva manuali procedurali dei regimi di aiuto, ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lett. g) della legge istitutiva. I manuali procedurali disciplinano le fasi di presentazione, di istruttoria, di controllo e di autorizzazione delle domande.
2. I manuali di cui al comma precedente sono periodicamente aggiornati al fine di garantire la costante armonizzazione alla normativa interna ed europea vigente. L’aggiornamento dei manuali tiene in debito conto gli esiti dei controlli effettuati ai sensi dell'articolo 4 della legge istitutiva e le risultanze emerse dalla relazione annuale presentata alla Direzione dell’ARTEA dai responsabili dei settori – ai sensi del secondo comma dell’art. 16 del presente Regolamento - e dai soggetti convenzionati.

Articolo 15 – Controlli interni e funzione di Audit Interno

1. Ai sensi dell’art. 4 della legge istitutiva, l’ARTEA svolge attività di controllo amministrativo ed in loco conformemente alle disposizioni dei regolamenti comunitari di riferimento.
2. La funzione di Audit Interno verifica che le procedure adottate dall’Organismo Pagatore siano adeguate per garantire la conformità con la normativa comunitaria e che la contabilità sia accurata, completa e tempestiva, in base ad un programma di lavoro annuale condiviso con la Direzione.
3. La funzione di Audit Interno opera in autonomia rispetto alle altre strutture dell’Organismo Pagatore e riferisce direttamente al Direttore.

Articolo 16 - Programmazione annuale dei controlli tecnici

1. I dirigenti tecnici svolgono i controlli previsti dalla normativa di settore, ciascuno nel proprio ambito di competenza, avendo cura che le verifiche siano effettuate nel rispetto della stessa ed in funzione delle attività dell’Organismo Pagatore.
2. Entro il 31 gennaio di ogni anno, i dirigenti di cui al comma 1 redigono una relazione relativa alle attività di controllo svolte nell’anno precedente e alle principali risultanze emerse fino a quel

momento. La relazione è indirizzata alla Direzione ed è finalizzata a supportare le decisioni di vertice.

Articolo 17 - Procedimenti di controllo tecnico ed interno

1. I procedimenti di controllo dell'Organismo Pagatore seguono l'iter previsto dai manuali di controllo tecnico interno, così come adottati dall'Agenzia e pubblicati sul sito istituzionale.
2. Al termine del procedimento di controllo, l'esito e le eventuali irregolarità sono iscritte nel registro dei controlli integrato nel sistema informativo dell'Agenzia, così come previsto dal terzo comma dell'articolo 11 del presente Regolamento.
3. La documentazione relativa ai singoli controlli viene tenuta a disposizione dei controllori esterni e dei soggetti che intendono esercitare il diritto d'accesso ai sensi della normativa vigente.

Articolo 18 – Controlli esterni

1. Il Direttore predispose le misure organizzative necessarie ad agevolare il controllo esterno previsto sull'attività dell'Organismo Pagatore da parte:
 - a) dei Servizi della Commissione dell'Unione Europea;
 - b) dell'AGEA nella funzione di Organismo di Coordinamento;
 - c) dell'organismo di certificazione;
 - d) della Corte dei Conti Europea e Italiana;
 - e) del Ministero competente per il mantenimento del riconoscimento dell'Organismo Pagatore;
 - f) degli altri organismi competenti in materia di controlli.

CAPO III

ORGANISMO INTERMEDIO

Articolo 19 – Funzioni dell'Organismo Intermedio

1. L'ARTEA svolge le funzioni di Organismo Intermedio di cui all'art. 2, comma 2, lett. c) della legge istitutiva, secondo quanto stabilito negli strumenti della programmazione regionale di cui alla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008).
2. I rapporti tra le singole Direzioni regionali e l'ARTEA riguardo alle funzioni di cui al comma 1 sono regolamentati da apposito disciplinare, il cui schema-tipo è approvato dalla Giunta Regionale.
3. Il bilancio dell'ARTEA si conforma al principio di separazione di cui alla legislazione regionale vigente.

CAPO IV
ALTRE FUNZIONI

Articolo 20 - Gestione fondi regionali in agricoltura

1. L'ARTEA svolge le funzioni di pagamento di cui all'art. 2, comma 2, lett. b) della legge istitutiva a valere su risorse regionali in agricoltura, secondo quanto stabilito negli strumenti della programmazione regionale di cui alla l.r. 1/2015.
2. I pagamenti di cui sopra sono autorizzati con atti dei dirigenti regionali.
3. Per i fondi regionali in agricoltura l'ARTEA svolge anche le funzioni di gestione delle garanzie fideiussorie, di recupero delle somme indebite e di monitoraggio degli importi assegnati e liquidati e delle eventuali economie.

PARTE TERZA - REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA

Articolo 21 - Autonomia contabile

1. Le risorse assegnate all'ARTEA dalla Regione Toscana, quale contributo per il funzionamento, sono utilizzate senza altro vincolo di destinazione che quello per lo svolgimento delle finalità di cui alla legge istitutiva.
2. L'ARTEA provvede altresì all'autonoma allocazione delle risorse finanziarie derivanti da entrate proprie o di altri enti, pubblici e privati, compresi eventuali rimborsi forfettari previsti dai regolamenti comunitari, sempre che tali finanziamenti non siano vincolati a specifiche destinazioni.
3. La Giunta regionale può autorizzare l'ARTEA a contrarre mutui e prestiti nei termini di legge.

Articolo 22 - Contabilità generale

1. L'ARTEA provvede alla tenuta di un sistema di contabilità per il funzionamento istituzionale distinto da quello di Organismo Pagatore.
2. Per il proprio funzionamento istituzionale l'ARTEA adotta il sistema della contabilità economica previsto dalla legge istitutiva. La rappresentazione del bilancio avviene secondo gli schemi approvati dalla Regione Toscana.
3. La contabilità dell'ARTEA è tenuta secondo il criterio economico-patrimoniale.

Articolo 23 - Ordinamento contabile per il funzionamento

1. L'ordinamento contabile per il funzionamento dell'Agenzia è disciplinato dalla legge istitutiva.
2. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.
3. Gli atti fondamentali della gestione sono:
 - a) Il budget economico triennale che traduce in termini economici patrimoniali e finanziari le indicazioni del programma triennale di attività;
 - b) Il bilancio di esercizio, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa.

Articolo 24 – Criteri per la determinazione dei costi delle funzioni e delle attività indicate nel programma triennale

1. L'Agenzia adotta un sistema di contabilità analitica che permette di conoscere in dettaglio:
 - a. i costi delle funzioni e delle attività attribuite all'Agenzia e indicate nell'art. 2 della legge istitutiva;
 - b. i costi delle strutture organizzative in cui è articolata l'Agenzia.
2. I costi effettivamente sostenuti e documentati sono ripartiti in proporzione al personale assegnato ai Settori e alla Direzione dell'Agenzia.
3. Nei costi di cui al comma 2 dovranno essere compresi anche i costi figurativi del personale assegnato all'Agenzia.

Articolo 25 – Destinazione degli utili

1. Gli eventuali utili netti, accertati con il bilancio di esercizio, devono essere destinati tenendo conto di quanto disposto dalla legislazione regionale vigente.

Articolo 26 – Perdita d'esercizio

1. In caso di perdita di esercizio, la copertura è assicurata secondo le modalità individuate nei principi contabili previsti dalla legislazione regionale vigente e approvati con delibera di Giunta
2. Ove sia accertata nel corso dell'esercizio la possibilità del verificarsi di una perdita superiore al fondo di riserva, il Direttore ne informa tempestivamente la Giunta regionale quantificandone la presunta entità, affinché essa indichi con opportune direttive le conseguenti modalità d'intervento.

Articolo 27 – Gestione provvisoria

1. Nel caso in cui la Giunta regionale non approvi il Budget economico triennale adottato dal Direttore nei termini previsti dalla legislazione regionale vigente, l’Agenzia potrà sostenere solo le spese di natura obbligatoria e le spese di somma urgenza idonee a non pregiudicare il funzionamento dell’Ente.

Articolo 28 - Servizio economale

1. Le funzioni di provveditore economo sono svolte da un dipendente dell’Agenzia di categoria “D” e responsabile della P.E.Q. in materia di bilancio di funzionamento dell’Agenzia e sono disciplinate in apposito regolamento interno approvato con decreto del Direttore.
2. Il sostituto del provveditore economo può essere individuato anche tra il personale di categoria “C” ed è nominato con provvedimento del Dirigente del Settore cui è assegnata la P.E.Q. suddetta.
3. Il dirigente del Settore cui è assegnata la P.E.Q. competente in materia di bilancio di funzionamento dell’Agenzia stabilisce, con proprio provvedimento, l’entità del fondo economale assegnato al provveditore economo, che può essere integrato previa rendicontazione dei fondi già spesi o delle somme incassate.
4. Il fondo economale è gestito secondo le modalità previste in apposito regolamento interno approvato con decreto del Direttore.
5. Il Provveditore economo riporta in apposito registro i movimenti di cassa in entrata e in uscita.

Art. 29 - Nomina e funzioni dell’Agente contabile

1. La nomina degli Agenti Contabili di cui al Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile) è di competenza del Direttore, che vi provvede tramite apposito decreto.
2. Le funzioni e le responsabilità degli agenti contabili dell’Agenzia sono disciplinate in apposito regolamento interno approvato con decreto del Direttore.

Articolo 30 - Polizze assicurative

1. Il Direttore può stipulare polizze assicurative per eventuali infortuni a terzi che possono verificarsi all’interno delle proprie strutture logistiche o dei propri mezzi di trasporto, nonché per ogni altra copertura assicurativa che si rendesse necessaria per il buon funzionamento dell’Agenzia.
2. Dette polizze possono prevedere anche la copertura assicurativa degli oneri di assistenza legale, in ogni stato e grado del procedimento.

Art. 31 - Collegio dei revisori

1. Al fine di garantire la data certa della trasmissione al Collegio dei revisori dei conti dei decreti soggetti al loro controllo, presso la P.E.Q. competente è organizzato uno specifico Registro riservato agli atti trasmessi al Collegio dei revisori, nel quale deve essere annotata la data di trasmissione, nei termini previsti dalla legge istitutiva. Dal giorno successivo alla data di trasmissione decorre il termine previsto dalla legge istitutiva per il controllo del Collegio, che può formulare proprie osservazioni, in ogni caso non vincolanti.
2. Le riunioni del Collegio si svolgono su iniziativa del Presidente anche in sede diversa da quella istituzionale.
3. L'attività dei revisori dei conti deve essere autonomamente verbalizzata. I verbali, sottoscritti dai revisori con firma digitale, sono numerati progressivamente, consegnati al Direttore per l'apposizione della firma e conservati in formato digitale presso l'ufficio di cui al comma 1.
4. Il Collegio assume validamente le proprie determinazioni con la presenza di due componenti. In caso di parità prevale il voto del presidente e, in assenza del presidente, prevale il voto del membro più anziano.

Articolo 32 – Servizio di cassa

1. L'ARTEA è collocata nella Tabella A della Legge 29 ottobre 1984, n. 720 relativa al regime di Tesoreria unica e detiene, pertanto, una contabilità speciale aperta presso la Sezione Provinciale di Firenze della Banca d'Italia.
2. Il servizio di cassa è affidato ad un Istituto di Credito, che lo gestisce sulla base di specifica convenzione, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano la funzione creditizia e la sorveglianza sulle aziende di credito.
3. La riscossione delle entrate e il pagamento delle spese sono effettuate dall'Istituto di Credito in ottemperanza alla legge istitutiva e nel rispetto della relativa convenzione.
4. L'Istituto di Credito garantisce una gestione separata dei vari fondi che pervengono all'ARTEA attraverso la contabilizzazione di essi in appositi conti, ciascuno afferente ad una delle funzioni di seguito specificate:
 - a) incasso delle entrate ed esecuzione dei pagamenti a beneficiari di aiuti e contributi comunitari, regionali e nazionali connessi e cofinanziati, nel settore agricolo;
 - b) incasso delle entrate ed esecuzione dei pagamenti a beneficiari di aiuti e contributi comunitari, regionali e nazionali connessi e cofinanziati, nel settore non agricolo;
 - c) incasso delle entrate ed esecuzione dei pagamenti a beneficiari di aiuti e contributi di natura diversa affidati all'ARTEA da altri Enti;
 - d) incasso delle entrate ed esecuzione dei pagamenti attinenti al funzionamento dell'Agenzia.

5. Per le operazioni sopra elencate l'Istituto cassiere restituisce all'ARTEA tutte le informazioni concernenti gli esiti delle stesse.

CAPO II BENI E INVENTARI

Articolo 33 – Beni

1. I beni che costituiscono il patrimonio dell'Agenzia sono rappresentati nello stato patrimoniale del bilancio dell'Agenzia ai sensi dell'art. 2423 c.c.
2. I beni di cui al comma 1 si distinguono in immobili e mobili secondo le norme del Codice civile. I beni sono descritti negli inventari in conformità alle disposizioni contenute nei successivi articoli.
3. Per i beni appartenenti al patrimonio di altri enti concessi in uso all'Agenzia si osservano le disposizioni impartite dagli enti medesimi.

Articolo 34– Inventari

1. I beni mobili sono iscritti nel relativo inventario, in ordine cronologico con numerazione progressiva ed ininterrotta e con l'indicazione di tutti gli elementi che ne individuino la provenienza, il luogo in cui si trovano, la quantità o il numero, il valore e la eventuale rendita.
2. Ogni oggetto è contrassegnato col numero progressivo col quale è stato iscritto in inventario.
3. Sono descritti in distinti inventari i beni immobili, i beni di valore storico-artistico, i libri ed il materiale bibliografico, i valori mobiliari.
4. Non sono iscritti in inventario:
 - a) gli oggetti fragili e di facile consumo, cioè tutti quei materiali che per l'uso continuo sono destinati a deteriorarsi rapidamente;
 - b) i beni di modico valore;
 - c) i bollettini ufficiali, le riviste ed altre pubblicazioni periodiche di qualsiasi genere, i programmi informatici, ferma restando la conservazione nei modi di uso.
5. Qualsiasi variazione, in aumento o in diminuzione, dei beni soggetti ad inventario è annotata, in ordine cronologico, nell'inventario di riferimento.

Articolo 35 - Valore di beni inventariati

1. Ad ogni bene iscritto in inventario è attribuito un valore che corrisponde:

- a) al prezzo di fattura, per i beni acquistati, ivi compresi quelli acquisiti al termine di eventuali operazioni di locazione finanziaria o di noleggio con riscatto;
- b) al prezzo di costo, per quelli prodotti;
- c) al prezzo di stima, per quelli ricevuti in dono.

Articolo 36 - Eliminazione dei beni dall'inventario

1. Il materiale mancante per furto o per causa di forza maggiore o reso inservibile all'uso è eliminato dall'inventario con provvedimento del Direttore, nel quale deve essere indicato l'eventuale obbligo di reintegro a carico dei responsabili.
2. Al provvedimento di cui al comma 1 è allegata copia della denuncia presentata alla locale autorità di pubblica sicurezza qualora trattasi di materiale mancante per furto o il verbale redatto dal consegnatario nel caso di materiale reso inservibile all'uso.
3. Il Direttore, con proprio provvedimento, può disporre l'aggiornamento o la correzione dei beni censiti nell'inventario.

Articolo 37 - Custodia del materiale, della strumentazione e dei mezzi

1. La custodia del materiale, della strumentazione e dei mezzi è affidata al Dirigente incaricato, che ne dispone le modalità d'uso. Le disposizioni dovranno assumere forma scritta ed essere comunicate ai soggetti interessati.

CAPO III ORGANISMO PAGATORE

Articolo 38 – Sistema contabile dell'organismo pagatore

1. L'ARTEA adotta un sistema di gestione contabile nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale riferita agli organismi pagatori.
2. Il bilancio dell'Organismo Pagatore redatto con riferimento agli aiuti, premi e contributi comunitari e nazionali connessi e cofinanziati è formulato in termini finanziari di sola cassa.
3. La predisposizione del bilancio di cassa corrisponde alla "dichiarazione annuale dei conti" per i fondi FEAGA e FEASR. La sottoscrizione della stessa per l'invio alla Commissione è di competenza del Direttore.
4. L'esercizio finanziario, relativamente agli aiuti e contributi sui Fondi FEAGA e FEASR, ha durata annuale, con inizio il 16 ottobre di ogni anno e termine il 15 ottobre dell'anno successivo.
5. La contabilizzazione delle entrate e delle spese dell'Organismo Pagatore è assicurata da un sistema di gestione contabile finanziaria in grado di garantire la separazione della gestione dei

fondi comunitari da quella dei fondi nazionali e regionali tramite l'utilizzo di raggruppamenti denominati "Enti", ai quali fanno riferimento specifici conti partitari e capitoli ad essi collegati.

6. I capitoli, che costituiscono l'unità elementare del bilancio, devono avere perfetta corrispondenza con la nomenclatura del bilancio dell'U.E. per i Fondi FEAGA, e con lo specifico Regolamento comunitario per i Fondi FEASR. Tuttavia, per esigenze di maggior dettaglio contabile o di materia, i capitoli possono essere articolati in sottocapitoli.
7. La contabilizzazione delle entrate e delle spese è effettuata dal settore competente cui è assegnata l'Unità di contabilizzazione.
8. La rendicontazione delle entrate, delle spese e dei crediti risultanti dall'apposito registro dei debitori, relative ai fondi FEAGA e FEASR gestiti dall'Organismo Pagatore, è effettuata, come richiesto dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, a cura del settore competente cui è assegnata la P.E.Q. responsabile della contabilizzazione, che provvede alla trasmissione all'Organismo di coordinamento per il successivo inoltro alla Commissione della U.E.

Articolo 39 – Realizzazione delle entrate

1. Le procedure e le competenze per gli adempimenti relativi alla contabilizzazione delle entrate, tenuto conto di quanto disposto dalla normativa vigente, sono disciplinate nel "Manuale Esecuzione dei pagamenti e contabilizzazione dei fondi FEAGA e FEASR" dell'Organismo Pagatore. Le entrate si distinguono tra entrate per girofondi ed entrate ordinarie.
2. Le entrate per girofondi afferiscono alle assegnazioni comunitarie e nazionali destinate ad essere erogate a beneficiari di aiuti e contributi, sono accreditate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e contabilizzate sui conti partitari dell'O.P.
3. Le entrate ordinarie sono rappresentate dai recuperi di pagamenti non dovuti, dalle somme recuperate a seguito di applicazione di sanzioni comunitarie ed interessi, da incameramento di cauzioni e rincassi di pagamenti non a buon fine, e sono contabilizzate sui pertinenti capitoli di bilancio dell'O.P.

Articolo 40 – Gestione delle spese

1. Le procedure e le competenze per gli adempimenti relativi alla contabilizzazione delle spese, tenuto conto di quanto disposto dalla normativa vigente, sono disciplinate nel "Manuale Esecuzione dei pagamenti e contabilizzazione dei fondi FEAGA e FEASR" dell'Organismo Pagatore.
2. Costituiscono spese dell'O.P. tutte le uscite destinate ad essere erogate a terzi beneficiari a titolo di aiuto o contributo, in conformità alla normativa comunitaria in materia finanziaria e di contabilità.

3. Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, la gestione delle spese si articola nelle fasi dell'autorizzazione, del pagamento e della contabilizzazione.

Articolo 41 – Liquidazione annuale dei conti

1. Le procedure e le competenze per gli adempimenti relativi alla liquidazione dei conti FEAGA e FEASR, tenuto conto di quanto disposto dalla normativa vigente, sono disciplinate nel “Manuale Esecuzione dei pagamenti e contabilizzazione dei fondi FEAGA e FEASR” dell’Organismo Pagatore.
2. In sede di liquidazione annuale dei conti FEAGA e FEASR viene attestata da parte della Direzione la riconciliazione delle scritture contabili, nonché la correttezza dei dati comunicati alla UE per i fondi FEAGA e FEASR.
3. Nella stessa sede vengono comunicati i dati relativi alle posizioni del Registro debitori dell’O.P. recuperate ed ancora da recuperare.
4. La dichiarazione annuale dei conti è sottoposta a certificazione da parte dell’Organismo di certificazione nazionale per tutti gli O.P.

CAPO IV ORGANISMO INTERMEDIO

Articolo 42 – Sistema contabile dell’organismo intermedio.

1. Nel bilancio di funzionamento sono rappresentate le entrate e le uscite dell’Organismo Intermedio.

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 43 – Decorrenza effetti

1. Gli effetti del presente Regolamento decorrono a partire dalla data di pubblicazione sul Burt della delibera di Giunta Regionale che lo approva, ai sensi dell’art. 17, comma 1, della legge istitutiva.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 14)

Delibera N 797 del 08/07/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/94. INTEGRAZIONI ALLE DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 622 del 27.5.2024 e 623 del 27.05.2024 RELATIVAMENTE AI PIANI DI PRELIEVO DI CAPRIOLO E CINGHIALE ANNATA VENATORIA 2024-25.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	integrazione piani capriolo
B	Si	INTEGRAZIONE piani cinghiale

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

A *integrazione piani capriolo*
7f83e531c62ff1f70e34700d29103ff507e089b7a8017dd760e8b774e2069913

B *INTEGRAZIONE piani cinghiale*
012e88bccf4400f4c21c849f411d7c545632d054a45e653b49fd6ff8800f2e9

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita: “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’art. 28 bis;

Vista la legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita ” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 622 del 27.05.2024 “L.R. 3/94. PIANO DI PRELIEVO E CALENDARIO VENATORIO DELLA SPECIE CAPRIOLO – ANNATA VENATORIA 2024-25”;

Considerato che successivamente al periodo di presentazione dei piani di prelievo di cui alla suddetta delibera, sono giunte nuove richieste o integrazioni richieste in fase istruttoria ad alcuni titolari di UdG per la specie capriolo, conservate agli atti d’ufficio, e precisamente per le seguenti:

- AAV_GR_19 Perolla ;
- AFV_SI_46 S. Angelo in Colle;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 623 del 27.05.2024 “L.R. 3/94. PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE NELLE AREE NON VOCATE E VOCATE - ANNATA VENATORIA 2024/2025”;

Considerato che successivamente al periodo di presentazione dei piani di prelievo di cui alla suddetta delibera, sono giunte nuove richieste o integrazioni richieste in fase istruttoria ad alcuni titolari di UdG per la specie cinghiale, inserite nel portale TosCaccia, e precisamente per le seguenti:

- AAV_SI_06 Carpinaia ;
- AFV_SI_07 Carpinaia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 707 del 17.06.2024 “LRT 3/94 Art 17 bis: Trasformazione Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) “Rinaldi” e “Volognano” in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) nel comprensorio dell’ATC 4 Firenze Sud”;

Considerato che, ai sensi della L.R. 3/94, art. 17 bis, comma 7 bis, tutte le Zone di Rispetto venatorio sono da considerarsi “non vocate” per il cinghiale e ritenuto quindi di includere anche le nuove UdG “ZRV Rinaldi” e “ZRV Volognano” nel piano di prelievo del cinghiale di cui oggetto del presente atto;

Ritenuto quindi necessario integrare le UdG (unità di gestione) di cui risulta approvato il Piano di Prelievo con la predetta Delibera di Giunta Regionale n. 623 del 27.05.2024, con quelle indicate nell’Allegato A al presente atto, contenenti, per ciascuna di esse, anche i quantitativi minimi di abbattimento suddivisi per classi di sesso/età;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all’approvazione del presente piano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare il piano di prelievo della specie capriolo per l’annata venatoria 2024-25 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 622 del 27.05.2024, con i piani di prelievo delle UDG: AAV_GR_19 Perolla e AFV_SI_46 S. Angelo in Colle, di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto. Tale Piano rappresenta per ogni Unità di gestione in esso inclusa il Piano massimo realizzabile ed è impostato, in funzione delle indicazioni ISPRA, su una proporzione sessi/classi che dovrà essere improrogabilmente rispettata da parte dei titolari di ciascuna UdG;

2. di integrare il piano di prelievo della specie cinghiale per l'annata venatoria 2024-25 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 623 del 27.05.2024, con i piani di prelievo delle UDG: ZRV Volognano e ZRV Rinaldi, AAV_SI_06 Carpinaia e AFV_SI_07 Carpinaia, di cui all'allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente atto. Tale Piano rappresenta per ogni Unità di gestione in esso inclusa il Piano minimo realizzabile ed è impostato, in funzione delle indicazioni ISPRA, su una proporzione sessi/classi che dovrà essere improrogabilmente rispettata da parte dei titolari di ciascuna UdG;
3. di rimandare per ogni altro adempimento e indicazione circa l'esecuzione dell'attività venatoria nelle suddette UDG, alle indicazioni per ciascuna specie date nelle predette Delibere n. 622 del 27.05.2024 per la specie capriolo e n. 623 del 27.05.2024 per la specie cinghiale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Allegato A

Piano prelievo capriolo massimo annata 2024-25

- AFV_SI_46 S. Angelo in Colle

Maschio adulto: 2

Maschio giovane: 2

Femmine > 1 anno: 4

Piccoli: 2

- AAV_GR_19 Perolla

Maschio adulto: 1

Maschio giovane: 0

Femmine > 1 anno: 1

Piccoli: 0

Allegato B

Piano prelievo cinghiale minimo annata 2024-25

- ZRV VOLOGNANO

Maschio adulto: 5

Maschio piccoli: 5

Femmine adulte: 5

Femmine piccoli: 5

- ZRV RINALDI

Maschio adulto: 5

Maschio piccoli: 5

Femmine adulte: 7

Femmine piccoli: 7

- AAV CARPINAIA

Maschio adulto: 5

Maschio piccoli: 5

Femmine adulte: 7

Femmine piccoli: 7

- AFV CARPINAIA

Maschio adulto: 5

Maschio piccoli: 5

Femmine adulte: 7

Femmine piccoli: 7



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 20)

Delibera N 802 del 08/07/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Michela MAIELLI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica per il Master universitario di II livello in "Malattie Rare" con riserva di posti per il personale delle Aziende e degli Enti del SSR e/o della Rete Regionale Malattie Rare. Prenotazione risorse.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schema di accordo di collaborazione

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A Schema di accordo di collaborazione

31802e2ff9d6a411f28aba7388424a0c8f6392c1d7cb1daad13017930a6d3767

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 15 della legge 7 Agosto 1990, n. 241 che stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la legge 10 novembre 2021 n. 175, "Disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani";

Visto l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 3, della legge 10 novembre 2021, n. 175, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul "Piano nazionale malattie rare 2023 – 2026" e sul documento per il "Riordino della rete nazionale delle malattie rare";

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato PSSIR 2018-2020, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.73 del 9 ottobre 2019;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEF 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEF 2024 approvata con delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023 con particolare riferimento al Progetto regionale 26 "Politiche per la salute" - obiettivo 6 "Potenziare ed estendere le reti cliniche e sanitarie";

Vista la DGR n. 1519/2017 con cui è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 40/2005, mediante il quale sono disciplinate, all'interno del quadro della programmazione nazionale, regionale e di area vasta, le modalità di collaborazione tra la Regione Toscana e le Università di Firenze, Pisa e Siena, per lo svolgimento delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca, nell'interesse congiunto della tutela della salute della collettività;

Vista la DGR n. 133/2020, "Aggiornamento della Rete Regionale per le Malattie Rare secondo il modello delle reti cliniche regionali e delle reti europee per le malattie rare" e successive modificazioni, con cui si sono individuati gli ambiti di sviluppo della rete che prevedono attività di ricerca, didattica e assistenza a supporto della Rete;

Dato atto che con le DGR n. 924/2020 e n. 823/2023 è stato approvato un progetto di collaborazione tra Università di Firenze e Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi per lo svolgimento di attività integrate rivolte allo sviluppo della Rete regionale Malattie Rare. Il progetto è volto a mettere a disposizione della Rete regionale Malattie rare un apporto specifico in termini di personale e competenze professionali finalizzato all'allestimento e all'avvio dell'attività dell'Advisory Board. Il progetto ha visto l'attivazione di un Master sulle Malattie Rare con docenze altamente specializzate di rilievo internazionale per formare professionisti in grado di affrontare e gestire le malattie rare secondo i più aggiornati approcci internazionali in campo diagnostico, terapeutico, di ricerca e di presa in carico del malato;

Dato atto che con le DGR n. 498/2021, n. 821/2022 e n. 781/2023 la Regione Toscana ha attivato dei bandi per progetti con premi in borse di studio per la frequenza del citato Master di II livello in Malattie Rare dell'Università degli Studi di Firenze che prevede moduli dedicati alla Rete Regionale delle Malattie Rare tenuti dai responsabili della rete;

Considerato che la Regione Toscana ritiene prioritario e strategico acquisire ed investire in competenze che consentano di aumentare le conoscenze e le competenze sulle malattie rare da parte dei professionisti del Sistema Sanitario Regionale, in linea con quanto previsto dal recente Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2026. Il Piano, recepito con la DGR n. 1378/2023, ha infatti riconosciuto che “la formazione è un aspetto cruciale nel campo delle malattie rare. Il processo di empowerment di medici specialisti, pediatri e medici di famiglia, di professionisti e di tutte le altre professioni sanitarie, socio-sanitarie, familiari, caregiver e volontari coinvolti nei processi assistenziali ha come obiettivo il corretto orientamento delle persone con il sospetto di malattie rare e delle loro famiglie nella fase della diagnosi, nel percorso di monitoraggio della malattia e delle sue complicanze, specie nel caso di alta complessità assistenziale, nella gestione delle cure domiciliari e nell’integrazione socio sanitaria, oltre che scolastica e lavorativa”;

Considerato che la Regione Toscana e l’Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, hanno condiviso la possibilità di riservare fino a un numero massimo di 10 posti complessivi a favore del personale delle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare per la partecipazione al Master di II livello in “Malattie Rare” e di instaurare a tal fine un apposito accordo di collaborazione, ai sensi dell’art. 15 legge n.241/1990 e s.m.i.;

Considerato che la selezione per i posti riservati avverrà sulla base di un avviso per la presentazione di progetti per il miglioramento dell’organizzazione dei percorsi e della gestione di pazienti con malattie rare, secondo le modalità individuate nell’accordo;

Ritenuto pertanto di approvare l’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e l’Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica per il Master universitario di II livello in “Malattie Rare” con riserva di posti per il personale delle Aziende e degli Enti del SSR e/o della Rete Regionale Malattie Rare;

Richiamato il DPGR n.136 del 28 ottobre 2020 ad oggetto “Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati”;

Ritenuto di precisare che l’accordo di collaborazione entrerà in vigore solo a seguito del suo perfezionamento, ovvero dalla data di sottoscrizione digitale delle parti e sarà valido per tutta la durata del periodo indicato nel relativo articolo;

Ritenuto che la somma totale pari ad euro 25.000,00 per l’anno accademico 2024/2025 è congrua rispetto ai costi relativi a percorsi formativi di analogo livello;

Ritenuto quindi opportuno, per la realizzazione dell’accordo di cui sopra, assegnare a favore dell’Università degli Studi di Firenze la somma di euro 25.000,00, dando atto che la copertura finanziaria è assicurata sul bilancio di previsione 2024/2026, a valere sul cap U/26176 “Spese per progetti attuativi del piano sanitario nazionale relativi all’assistenza ospedaliera delle malattie rare” così articolata:

- anno 2024: euro 12.500,00, stanziamento avanzo;
- anno 2025: euro 12.500,00 a valere sull’impegno ex-lege n. 10039/2015 assunto con DD n. 6752/2015.

Ritenuto di incaricare la competente struttura della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per l’attuazione dell’accordo di collaborazione;

Vista la LR n. 50 del 28/12/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la DGR n. 2 del 8/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Visto il parere favorevole del CD, espresso nella seduta del 27 giugno 2024;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica per il Master universitario di II livello in "Malattie Rare" con riserva di posti per il personale delle Aziende e degli Enti del SSR e/o della Rete Regionale Malattie Rare;

2. di precisare che l'accordo di collaborazione entrerà in vigore solo a seguito del suo perfezionamento, ovvero dalla data di sottoscrizione digitale delle parti e sarà valido per tutta la durata del periodo indicato nel relativo articolo;

3. di assegnare a favore dell'Università degli Studi di Firenze la somma di euro 25.000,00, dando atto che la copertura finanziaria è assicurata sul bilancio di previsione 2024/2026 a valere sul cap U/26176 "Spese per progetti attuativi del piano sanitario nazionale relativi all'assistenza ospedaliera delle malattie rare" così articolata:

- anno 2024: euro 12.500,00, stanziamento avanzo;
- anno 2025: euro 12.500,00 a valere sull'impegno ex-lege n. 10039/2015 assunto con DD n. 6752/2015.

4. di autorizzare le eventuali modifiche non sostanziali ritenute necessarie per la sottoscrizione del presente accordo di collaborazione;

5. di incaricare la competente struttura della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione dell'accordo di collaborazione;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui all'Accordo di Collaborazione è, comunque, subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
MICHELA MAIELLI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

ALLEGATO A

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA
LA REGIONE TOSCANA
E
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA**

per il MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN MALATTIE RARE con riserva di posti per il personale delle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare.

Università degli Studi di Firenze, codice fiscale 01279680480, con sede legale in Firenze, P.zza San Marco n° 4, d'ora in poi denominata "soggetto promotore" rappresentata da ...,

Regione Toscana (di seguito indicata come Regione), con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, C.F. e Partita IVA n.01386030488, rappresentata da ...

PREMESSO CHE

- la Legge 7 Agosto 1990, n. 241, stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 1519 del 27 dicembre 2017 (DGR 1202/2017 - Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, art. 13 della legge regionale 40/2005) è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena che disciplina all'interno del quadro della programmazione nazionale, regionale e di area vasta, le modalità di collaborazione tra la Regione Toscana e le Università di Firenze, Pisa e Siena, per lo svolgimento delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca, nell'interesse congiunto della tutela della salute della collettività;
- con la deliberazione della Giunta regionale n.133 del 10 febbraio 2020 (Aggiornamento della Rete Regionale per le Malattie Rare secondo il modello delle reti cliniche regionali e delle reti europee per le malattie rare) e successive modificazioni, sono stati individuati gli ambiti di sviluppo della rete che prevedono attività di ricerca, didattica e assistenza a supporto della Rete;
- con le deliberazioni n. 924 del 20 luglio 2020 (Approvazione progetto di collaborazione tra Università di Firenze e Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi per lo svolgimento di attività integrate rivolte allo sviluppo della Rete regionale Malattie Rare) e n. 823 del 17 luglio 2023 (Approvazione progetto per lo svolgimento di attività integrate rivolte allo sviluppo della Rete regionale Malattie Rare) è stato approvato un progetto di collaborazione tra Università di Firenze e Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi per lo svolgimento di attività integrate rivolte allo sviluppo della Rete regionale Malattie Rare. Il progetto è volto a mettere a disposizione della Rete regionale Malattie rare un apporto specifico in termini di personale e competenze professionali finalizzato all'allestimento e all'avvio dell'attività dell'Advisory Board. Il progetto ha visto l'attivazione di un Master sulle Malattie Rare con docenze altamente specializzate di rilievo internazionale per formare professionisti in grado di affrontare e gestire le malattie rare secondo i più aggiornati approcci internazionali in campo diagnostico, terapeutico, di ricerca e di presa in carico del malato;
- con le deliberazioni n. 498 del 10 maggio 2021, n. 821 del 18 luglio 2022 e n. 781 del 10 luglio 2023, la Regione Toscana ha attivato dei bandi per progetti con premi in borse di studio per la frequenza del citato Master di II livello in Malattie Rare dell'Università degli Studi di Firenze che

prevede moduli dedicati alla Rete Regionale delle Malattie Rare tenuti dai responsabili della rete;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Toscana ritiene prioritario e strategico acquisire ed investire in competenze che consentano di aumentare le conoscenze e le competenze sulle malattie rare da parte dei professionisti del Sistema Sanitario Regionale, in linea con quanto previsto dal recente Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2026. Il Piano, recepito con la DGR n. 1378 del 27 novembre 2023, ha infatti riconosciuto che “la formazione è un aspetto cruciale nel campo delle malattie rare. Il processo di empowerment di medici specialisti, pediatri e medici di famiglia, di professionisti e di tutte le altre professioni sanitarie, socio-sanitarie, familiari, caregiver e volontari coinvolti nei processi assistenziali ha come obiettivo il corretto orientamento delle persone con il sospetto di malattie rare e delle loro famiglie nella fase della diagnosi, nel percorso di monitoraggio della malattia e delle sue complicanze, specie nel caso di alta complessità assistenziale, nella gestione delle cure domiciliari e nell’integrazione socio sanitaria, oltre che scolastica e lavorativa”;

- la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale e l’Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, hanno condiviso l’opportunità di riservare fino a un numero massimo di 10 posti a favore delle Aziende e degli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare, previa:

- copertura dell’ammontare di 2.500,00 Euro a persona per una spesa massima di complessivi 25.000,00 Euro;
- sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Università degli studi di Firenze;
- Il corso di Master è rivolto a soggetti interessati a sviluppare una concreta professionalità nel campo del riconoscimento delle Malattie Rare al fine di completare la formazione acquisita durante il percorso di studio universitario. Gli obiettivi formativi della proposta di Master di cui sopra, sono:
- Le Malattie Rare e la loro complessità inquadrata nell’ambito dei raggruppamenti delle Reti Europee di Riferimento (ERNs) , del contesto normativo nazionale e regionale e collaborare alla gestione e all’implementazione della Rete delle Malattie Rare;
 - I gruppi di Malattie Rare e le loro specificità;
 - Definizione e gestione dei percorsi del paziente (PDTA) affetto da malattia rara all'interno del sistema sanitario e del sistema socio-assistenziale;
 - Modelli di presa in carico dei pazienti affetti da malattia rara e le loro famiglie all'interno dei percorsi regionali;
 - La ricerca sulle malattie rare, e modalità di accesso a specifici bandi;
 - Le terapie per le malattie rare, genetica e terapie geniche, ricerca e accesso per i farmaci orfani e sulla ricerca in questo ambito;
 - Le nuove tecnologie per implementare la trasversalità dell’approccio verso le Malattie Rare.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI COME SOPRA RAPPRESENTATE
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1- Oggetto

Il presente Accordo disciplina il rapporto di Collaborazione tra la Regione Toscana ed il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica - UNIFI per la riserva di posti per il personale delle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare al Master

universitario di II livello in Malattie Rare.

Art. 2—Impegni della Regione Toscana

La Regione si impegna:

- a sostenere il progetto didattico del Master di cui all'art.1 dandone comunicazione alle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare;
- a pubblicare l'avviso per la presentazione di progetti di miglioramento dei percorsi e della gestione di pazienti con malattie rare. Potranno rispondere all'avviso le Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare. Ad ogni progetto dovrà essere associato un candidato di riferimento individuato tra i dipendenti delle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare in possesso dei requisiti per la partecipazione al Master;
- a trasmettere al Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale le candidature e i progetti ricevuti e ritenuti formalmente ammissibili entro il 28 ottobre 2024 ferma restando la competenza di UNIFI a procedere ad effettuare le verifiche che riterrà opportune sui titoli di ammissione al Master e a trasmetterne notizia a Regione Toscana con riguardo ai candidati vincitori di Borse di Studio. La successiva selezione avverrà entro il 4 novembre 2024 a cura di una Commissione nominata dall'Ateneo entro il 7 ottobre 2024, di cui due terzi dei membri scelti tra i componenti del Comitato Ordinatore del Master e un terzo indicato dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale;
- a finanziare fino a un massimo di n. 10 borse di studio per l'ammontare di Euro 2.500,00 ciascuna, a copertura del totale delle spese di iscrizione e frequenza al Master;
- a effettuare i pagamenti previsti entro i termini concordati con l'Università sulla base del presente accordo.

Art. 3—Impegni della Università - DMSC

Il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica di UNIFI, si impegna ad attivare il master di II livello in Malattie rare riservando fino a un numero massimo di 10 posti per il personale delle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare selezionato ai fini dell'erogazione delle borse di studio regionali di cui sopra. L'Università si impegna ad attivare il corso a condizione che, in esito alle selezioni delle candidature trasmesse dalla Regione Toscana e delle selezioni per i posti ordinari, risultino iscritti almeno 5 candidati.

Considerato l'interesse del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica alla collaborazione in progetti relativi al Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2026 citato in premessa, qualora in esito alle selezioni delle candidature trasmesse dalla Regione Toscana risultino progetti idonei (ulteriori ai 10 selezionati), il DMSC potrà finanziare ulteriori iscrizioni di candidati a valere su propri fondi.

Il Dipartimento universitario si impegna a promuovere il Master in Malattie Rare con tutti gli strumenti a propria disposizione.

Il Dipartimento si impegna a effettuare una selezione sulla base di una valutazione dei progetti presentati secondo l'art.2

I criteri di valutazione dei progetti saranno condivisi con Regione Toscana e saranno riportati nell'avviso di cui all'articolo 2.

Il Dipartimento comunicherà tramite PEC a Regione Toscana l'esito della selezione entro 5 giorni dalla sua conclusione. Regione Toscana renderà nota la graduatoria finale dei vincitori delle borse di studio tramite decreto dirigenziale.

L'elenco dei vincitori sarà quindi trasmesso dal Dipartimento alla competente Segreteria Studenti completo dei dati anagrafici e codice fiscale entro 5 giorni dalla sua conclusione.

La Segreteria Studenti comunicherà tempestivamente e direttamente ai vincitori l'esito della selezione ai fini di ricevere dagli stessi la conferma a procedere all'iscrizione.

Dall'ottavo giorno lavorativo successivo alla comunicazione da parte della Segreteria, i vincitori dovranno procedere autonomamente all'iscrizione secondo le procedure previste per l'iscrizione accedendo al portale segreterie studenti attraverso il sito web www.unifi.it. Al termine della procedura di iscrizione il candidato dovrà procedere col versamento dell'imposta di bollo; detto versamento è condizione per chiudere con successo la procedura di iscrizione.

Il medesimo Dipartimento si fa altresì carico di comunicare immediatamente alla Regione l'avvenuta iscrizione dei vincitori, e tutte le eventuali necessarie modifiche, anche temporali, compresa l'eventuale proroga che UNIFI dovesse valutare opportuno o necessario concedere, per la regolare iscrizione al Master delle persone per le quali mantiene la riserva dei posti.

I progetti vincenti saranno di riferimento per lo sviluppo dei project work dei candidati richiesti durante la frequenza al Master.

L'Università si impegna a non richiedere versamenti ai vincitori in relazione alle spese di iscrizione e frequenza del Master, ad esclusione di tasse e bolli previsti dalla normativa.

Art. 4- Durata

Il presente accordo si intende stipulato a decorrere dall'apposizione delle firme digitali delle due parti e per tutta la durata del Master, anno accademico 2024/2025.

Potrà essere rinnovato per esplicita e formale intesa tra le parti.

Art.5- Modalità di pagamento

La Regione si impegna a finanziare le quote di iscrizione al Master per gli iscritti selezionati ai fini dell'erogazione delle borse di studio regionali di cui sopra con il versamento dell'importo pari a 2.500,00 Euro a persona. La somma totale dovuta dovrà essere erogata in due tranches di pari importo previa emissione di una nota di addebito da parte del Dipartimento secondo il seguente calendario:

- prima rata entro il 31 dicembre 2024
- seconda rata, a saldo, entro il 31 dicembre 2025

Il versamento degli importi di cui al precedente capoverso avverrà mediante girofondi Banca d'Italia posizione n. 0036739 intestato a Università degli Studi di Firenze, Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze.

L'imposta di bollo per l'iscrizione è a carico del dipendente che provvederà, come detto, al pagamento all'atto dell'iscrizione.

Art.6– Rinuncia

UNIFI comunicherà a Regione Toscana le eventuali rinunce intervenute prima dell'inizio delle lezioni del Master per consentire di procedere, se possibile, allo scorrimento della graduatoria, senza ulteriori versamenti da parte di Regione Toscana rispetto a quanto previsto dal presente accordo.

In caso di decadenza dal beneficio della borsa di studio, Regione Toscana ne darà comunicazione a UNIFI.

Resta fermo che l'Ateneo provvederà a richiedere il versamento della seconda rata soltanto per gli iscritti che risultino in regola con gli obblighi di frequenza e didattici previsti dal master. Successivamente al versamento della seconda rata nei termini sopra esposti, l'Ateneo non sarà in nessun caso tenuto al rimborso delle quote di iscrizione a Regione Toscana.

Art.7-Copertura assicurativa

UNIFI, quale sede amministrativa del Master, garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni sia degli studenti iscritti presso la propria sede sia del proprio personale impegnato nelle attività oggetto del presente accordo.

Il personale universitario e i docenti impegnati a vario titolo nello svolgimento delle attività indicate nel presente accordo sono coperti, a carico dell'Università, da assicurazione contro gli infortuni che dovessero subire in qualsivoglia sede dette attività si svolgano, così come previsto ai sensi di legge, nonché con assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

La struttura ospitante dovrà comunque garantire:

- che i locali in cui verrà svolta l'attività didattica siano rispondenti alle norme vigenti;
- che le eventuali strumentazioni ivi utilizzate siano conformi alle disposizioni in materia;
- la presenza di un adeguato sistema di gestione, segnalazione e protezione in caso di emergenza.

Art.8- Trattamento dei dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

Il trattamento si riferisce ai dati personali: nome, cognome, luogo di nascita, codice fiscale, titolo di studio, indirizzo di residenza/domicilio, contatto telefonico, email, domicilio digitale, per le esigenze di iscrizione al Master di cui sopra.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero, da almeno una delle due parti, ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee ed adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Art. 9- Registrazione ed oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 secondo comma e dell'art. 39 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 a cura e spese di chi ne abbia interesse.

Art. 10 - Imposta di bollo

L'imposta di bollo è posta a carico dell'Università degli Studi di Firenze che assolverà l'imposta in maniera virtuale.

Per UNIFI ...

Per la Regione Toscana ...



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 26)

Delibera N 808 del 08/07/2024

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro GARRO

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Nuove autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 272, comma 2, del D.Lgs 152/2006.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato tecnico

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A

Allegato tecnico

173a0c8db13c34846c9873bd1d70732a2a863851bf2b7e9d619a8ef3680c2b91

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte Quinta “Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n.59 “Regolamento recante la disciplina dell’autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;

Vista legge regionale 11 marzo 2010, n. 9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente);

Vista la Legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”. Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del 29 marzo 2017, n. 13/R “Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”);

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Considerato che:

- ai sensi dell’articolo 272 comma 2 del D.Lgs 152/2006, l’autorità competente può adottare autorizzazioni di carattere generale riferite a stabilimenti oppure a categorie di impianti e attività, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli, con priorità per gli stabilimenti in cui sono presenti le tipologie di impianti e di attività elencate alla Parte II dell’allegato IV alla Parte Quinta;
- che lo stesso l’articolo 272, al comma 3 individua una procedura autorizzativa semplificata, che prevede che il gestore dell’installazione trasmetta all’Autorità competente una domanda di adesione indicante specificamente gli impianti e le attività a

cui fare riferimento e che, decorsi quarantacinque giorni dall'invio, l'attività possa essere avviata, salvo diverse comunicazioni da parte dell'Autorità competente;

Richiamato l'art. 2 comma 3 della l.r. 9/2010 che attribuisce alla Giunta Regionale l'individuazione di ulteriori specifiche attività di cui alla parte seconda dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006, per le quali possono essere adottate autorizzazioni generali;

Richiamato altresì l'articolo 20, comma 1 del d.p.g.r. 13/R/2017 il quale in attuazione della l.r. 9/2010, prevede che: *"la Giunta regionale, con propria deliberazione, può prevedere, per specifiche categorie di impianti, individuati, in particolare, in base al tipo e alle modalità di produzione, l'adozione ai sensi dell' [articolo 272, comma 2 del d.lgs 152/2006](#), di apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali sono stabilite le prescrizioni da rispettare e le modalità tecniche per l'esecuzione degli autocontrolli, in relazione alla specifica categoria d'impianto nonché la documentazione tecnica da allegare all'istanza di adesione alle autorizzazioni generali."*

Considerato che con precedente delibera della Giunta regionale n. 303 del 09/03/2020 sono state individuate per la prima volta attività ulteriori a quelle previste dall'elenco di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.Lgs n. 152/2006, da assoggettare ad autorizzazione generale ai sensi dell'articolo 272, comma 2 del D.Lgs 152/2006;

Richiamati gli obblighi di adeguamento e le scadenze introdotti per i medi impianti di combustione con l'art. 273 bis del D.Lgs n. 152/2006 e quelli individuati nel "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive" di cui all'allegato 2 al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72;

Ritenuto necessario, anche in considerazione dei suddetti obblighi e scadenze, introdurre le seguenti nuove tipologie di attività da assoggettare ad autorizzazione generale ai sensi dell'articolo 272 comma 2 del D.Lgs 152/2006, non previste dall'elenco di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del d. lgs. n. 152/2006:

- Impianti di combustione industriali di potenza inferiore a 10 MW, compresi gruppi elettrogeni e motori di emergenza;
- Attività di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche;
- Lavorazioni esclusivamente meccaniche e cappe pesatura prodotti del settore conciarario;
- Verniciatura di oggetti vari in vetroresina e materiali plastici con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno;

Ritenuto necessario altresì adottare, ai sensi dell'articolo 272 comma 2 del d.Lgs 152/2006, una nuova autorizzazione generale per l'attività di cui al punto 1 lettera ll) dell'elenco di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del d. lgs. n. 152/2006:

- "Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW";

Ritenuto infine necessario procedere, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 59/2013, alla sostituzione delle seguenti autorizzazioni generali riportate nell'allegato I al D.P.R. suddetto al fine di aggiornarle alle soluzioni tecnologiche attualmente adottate e alle prescrizioni autorizzative assegnate per impianti analoghi:

- Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.
(sostituzione dell'autorizzazione di carattere generale riportata nell'allegato I al D.P.R. n. 59/2013, lettera a)
- Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno;
(sostituzione dell'autorizzazione di carattere generale riportata nell'allegato I al D.P.R. n. 59/2013, lettera oo)
- Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno;
(sostituzione dell'autorizzazione di carattere generale riportata nell'allegato I al D.P.R. n. 59/2013, lettera g)

Tenuto conto che in base a quanto previsto dalla normativa di riferimento l'adozione di autorizzazioni a carattere generale è effettuata - con una significativa semplificazione dei procedimenti amministrativi - attraverso la predisposizione di specifici allegati tecnici settoriali contenenti i valori limite di emissione, le prescrizioni, le condizioni di costruzione o di esercizio, i metodi e le modalità di controllo delle emissioni per tali tipologie di attività;

Ritenuto a tal fine opportuno, individuare in apposito allegato (Allegato A) i contenuti minimi delle autorizzazioni generali per le attività di cui al presente atto e degli allegati tecnici a corredo;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 3 del d.p.g.r. n. 13/R/2017 con cui si stabiliscono le modalità di approvazione con decreto dirigenziale della modulistica unica regionale in materia di autorizzazioni ambientali, ivi comprese le autorizzazioni generali di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs 152/2006, sia ricadenti nell'autorizzazione unica ambientale (AUA) che fuori dall'ambito AUA;

Visto il decreto dirigenziale 17460/2018 con il quale è stato aggiornato il modulo unico regionale di istanza di AUA ed è stato approvato il modulo unico regionale di domanda di adesione all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di carattere generale non ricadenti in AUA;

Ritenuto di dare mandato al Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Direzione Tutela dell'Ambiente e Energia (*di seguito struttura regionale competente*) di provvedere con proprio decreto all'adozione, nel rispetto dei contenuti minimi di cui all'allegato A, delle autorizzazioni generali per le attività di cui al presente atto e degli allegati correlati riportanti valori limite alle emissioni e prescrizioni tecniche e gestionali, individuandone le rispettive soglie, nonché di aggiornare la modulistica ove necessario;

Considerato che l'art. 272 comma 2 del D.Lgs n. 152/2006, come modificato con il D.Lgs n. 183/2017 prevede che "(..) *In stabilimenti dotati di un'autorizzazione prevista all'articolo 269, è*

ammessa, previa procedura di adesione, l'installazione di impianti e l'avvio di attività previsti nelle autorizzazioni generali, purchè la normativa regionale o le autorizzazioni generali stabiliscano requisiti e condizioni volti a limitare il numero massimo o l'entità delle modifiche effettuabili mediante tale procedura per singolo stabilimento ; l'autorità competente provvede ad aggiornare l'autorizzazione prevista all'articolo 269 sulla base dell'avvenuta adesione”.

Ritenuto pertanto che, ai sensi del suddetto comma 2 dell'art 272 del d.lgs n. 152/2006, il decreto di autorizzazione generale debba individuare i requisiti e le condizioni vincolanti volti a limitare il numero massimo o l'entità delle modifiche effettuabili per ogni singolo procedimento prevedendo almeno i seguenti elementi vincolanti:

- in caso di stabilimenti dotati di un'autorizzazione in via ordinaria ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs n. 152/2006 è consentita l'adesione alle autorizzazioni di carattere generale di cui al presente atto per un massimo di n. 3 attività;
- Le emissioni delle attività oggetto di autorizzazione in via generale dovranno essere fisicamente distinte dalle emissioni oggetto di autorizzazione prevista all'articolo 269 del D.Lgs n. 152/2006. Nel caso non sia possibile garantire un'assenza di commistione degli inquinanti per le differenti attività, le emissioni dovranno essere complessivamente autorizzate in via ordinaria ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006.

Preso atto che, ai sensi del suddetto comma 2 dell'art 272 del d.lgs n. 152/2006, l'impresa dovrà dichiarare in sede di istanza di adesione se risulta in possesso di un'autorizzazione prevista all'articolo 269, che sarà oggetto di aggiornamento d'ufficio a cura dell'Autorità competente per il recepimento dell'avvenuta adesione.

Preso atto altresì che:

- le autorizzazioni generali di cui al presente atto riguardano esclusivamente le emissioni in atmosfera e non sostituiscono ulteriori atti di autorizzazione, permesso, nulla osta o assenso comunque denominato, necessari all'installazione o all'esercizio dell'impianto o attività;
- per effetto delle modifiche apportate dal D.Lgs n. 183/2017, la durata delle singole autorizzazioni generali è di 15 anni dalla data di presentazione della domanda di adesione;
- le domande di adesione all'autorizzazione generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 sono presentate al SUAP secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 del d.p.g.r 13/R/2017;
- in caso di domanda di adesione alle autorizzazioni generali fuori ambito AUA, gli impianti e o attività, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs . n. 152/2006, possono essere messi in esercizio trascorsi 45 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di adesione da parte dell'autorità competente, mentre, in caso di domanda di adesione alle autorizzazioni generali in ambito AUA, per la messa in esercizio occorre aver acquisito il titolo unico ambientale ai sensi dell'articolo 4 del d.p.r. 13 marzo 2013, n. 59;

Visto il parere positivo espresso dal C.D. nella seduta del 20/06/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di individuare, in relazione al tipo e alla modalità di lavorazione, le seguenti nuove tipologie di attività, non ricomprese nell'elenco di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta, da assoggettare ad autorizzazione generale ai sensi dell'articolo 272, comma 2 del D.Lgs 152/2006:
 - Impianti di combustione industriali di potenza inferiore a 10 MW, compresi gruppi elettrogeni e motori di emergenza;
 - Attività di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche;
 - Lavorazioni esclusivamente meccaniche e cappe pesatura prodotti del settore conciario;
 - Verniciatura di oggetti vari in vetroresina e materiali plastici con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno;
2. di prevedere, per le motivazioni indicate in premessa, un'autorizzazione generale per l'attività di cui al punto 1 lettera ll) Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d. lgs. n. 152/2006: "Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW";
3. di prevedere, per le motivazioni indicate in premessa:
 - la sostituzione dell'autorizzazione generale individuata alla lettera a), allegato I, al D.P.R. n. 59/2013 con una nuova autorizzazione generale per l'attività di cui al punto 1 lettera a) Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006: "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.";
 - la sostituzione dell'autorizzazione generale individuata alla lettera g), allegato I, al D.P.R. n. 59/2013 con una nuova autorizzazione generale per l'attività di cui al punto 1 lettera g) Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006: "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno.";
 - la sostituzione dell'autorizzazione generale individuata alla lettera oo), allegato I, al D.P.R. n. 59/2013 con una nuova autorizzazione generale per l'attività di cui al punto 1 lettera oo) Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d. lgs. n. 152/2006: "Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.";
4. di approvare con riferimento alle attività di cui ai punti 1, 2 e 3, l'allegato A "Contenuti minimi dell'autorizzazione generale e degli allegati tecnici a corredo delle autorizzazioni generali" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di incaricare la struttura regionale competente di adottare, con proprio decreto, le autorizzazioni generali per le attività di cui ai punti 1, 2 e 3 corredate degli allegati riportanti i valori limite alle emissioni, le prescrizioni tecniche e gestionali, individuandone le rispettive soglie e gli elementi vincolanti in relazione alla procedura di adesione alle autorizzazioni di carattere generale di cui al presente atto in stabilimenti dotati di un'autorizzazione prevista all'articolo 269 del D.Lgs n. 152/2006, nonché di aggiornare la modulistica, ove necessario;
6. di stabilire che le presenti disposizioni assumano efficacia a far data dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

7. di dare mandato alla struttura regionale competente a provvedere alla pubblicazione sul sito ufficiale di Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r.23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
SANDRO GARRO

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

ALLEGATO A**A. Contenuti minimi dell'autorizzazione generale ai sensi dell'art 272 comma 2 del d. lgs n. 152/2006 e della relazione tecnica da allegare alla domanda di adesione all'autorizzazione generale per le attività di:**

- *Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg. (attività punto 1 lett. a) Parte II dell' Allegato IV alla Parta Quinta del d.lgs n. 152/2006 – sostituzione autorizzazione generale Allegato I DPR n. 59/2013)*
- *Lavorazioni esclusivamente meccaniche e cappe pesatura prodotti del settore conciarario (attività non prevista nell'elenco di cui alla Parte II dell' Allegato IV alla Parta Quinta del d.lgs n. 152/2006);*
- *Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno (attività punto 1 lett. g) Parte II dell' Allegato IV alla Parta Quinta del d.lgs n. 152/2006 – sostituzione autorizzazione generale Allegato I DPR n. 59/2013);*
- *Verniciatura di oggetti vari in vetroresina e materiali plastici con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno (attività non prevista nell'elenco di cui alla Parte II dell' Allegato IV alla Parta Quinta del d.lgs n. 152/2006);*
- *Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW (attività punto 1 lett. ll) Parte II dell' Allegato IV alla Parta Quinta del d.lgs n. 152/2006)*
- *Impianti di combustione industriali di potenza inferiore a 10 MW, compresi gruppi elettrogeni e motori di emergenza (attività non prevista nell'elenco di cui alla Parte II dell' Allegato IV alla Parta Quinta del d.lgs n. 152/2006);*
- *Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno (attività punto 1 lett. oo) Parte II dell' Allegato IV alla Parta Quinta del d.lgs n. 152/2006 – sostituzione autorizzazione generale Allegato I DPR n. 59/2013);*
- *Attività di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche (attività non prevista nell'elenco di cui alla Parte II dell' Allegato IV alla Parta Quinta del d.lgs n. 152/2006);*

A.1 Contenuti minimi dell'autorizzazione generale**1 Cicli tecnologici**

- 1.1 Ambito di applicazione: indicazione dell'attività in deroga alla quale s'intende aderire;
- 1.2 Fasi lavorative: indicazione delle fasi del ciclo di lavoro ricomprese dalla autorizzazione generale;
- 1.3 Materie prime: indicazione e quantità delle materie prime, quali prodotti vernicianti, stucchi, solventi per la pulizia e lo sgrassaggio etc.;
- 1.4 sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche: prevedere una tabella nella quale siano riportate indicazioni riferite :
 - 1.4.1 fasi di provenienza e relativa emissione, sostanza inquinanti emesse,
 - 1.4.2 valori limiti da rispettare,
 - 1.4.3 tipologia degli impianti di abbattimento eventualmente presenti (utilizzando le sigle previste da dpr 59/2013 o in alternativa indicate per esteso la tipologia prevista), eventuali;

1.4.4 note nelle quali indicare specifiche prescrizioni/indicazioni riferite al tipo di attività oggetto dell'autorizzazione generale quali a titolo di es.: eventuale non prescrizione del valore limite sulla base delle materie prime impiegate; divieto di utilizzo di materie prime contenenti le frasi di rischio espressamente vietate dal d.lgs. n. 152/2006, eventuali dichiarazioni del gestore dell'impianto in merito all'utilizzo di materie prime; accorgimenti da adottare per la riduzione delle emissioni a carattere diffuso qualora presenti etc.

1.5 Altezze dei camini

2 Definizioni, se del caso, per specificare le fasi del ciclo produttivo e le materie prime impiegate nel ciclo di lavoro;

3 Prescrizioni e considerazioni di carattere generale, riferite:

3.1 stoccaggio materie prime, prodotti finiti e intermedia;

3.2 controlli e manutenzione impianto aeraulico;

3.3 messa in esercizio e a regime indicando le procedure per le comunicazioni del caso ivi comprese eventuali proroghe;

3.4 modalità del controllo delle emissioni;

3.5 metodologie analitiche per la caratterizzazione e determinazione degli inquinanti emessi che comprendano almeno: le indicazioni sui punti di prelievo, le condizioni di esercizio dell'impianto durante le fasi di controllo; indicazioni sulla restituzione dei dati analitici a seguito delle analisi.

A.2 Contenuti minimi della Relazione tecnica

Materie prime: indicare la quantità di materie prime impiegate nel ciclo produttivo per fase e tipologia di prodotto espresse in kg/g e kg/a;

Prodotti finiti: indicare la produzione annua prevista

Fasi lavorative: indicare le fasi del ciclo e relativi macchinari impiegati;

emissioni connesse con le fasi lavorative: ogni emissione sarà identificata secondo una numerazione progressiva (E1, E2,..... ecc.), con indicazione della durata espressa in h/g e gg/a, sostanze inquinanti emesse, presenza di impianto di abbattimento per la cui descrizione verranno compilate le schede di cui agli specifici allegati previsti dal dpr n. 59/2013.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 28)

Delibera N 810 del 08/07/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Individuazione degli impianti di incenerimento e discarica "minimi" e degli impianti "intermedi" in attuazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti e dalla deliberazione ARERA n.7/2024/R/Rif.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Individuazione degli impianti di incenerimento e discarica "minimi" e degli impianti "intermedi"

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 40 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

- 1 *Individuazione degli impianti di incenerimento e discarica "minimi" e degli impianti "intermedi"*
09baf7b56dc256ecd3eb736e31510e08b9f99ad5427e908b47d7ca277e2079a5

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

Vista la deliberazione di ARERA del 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF avente ad oggetto “Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”;

Rilevato che con il suddetto atto ARERA ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) e classificando gli impianti di gestione rifiuti secondo:

- la natura del gestore dell'impianto distinguendo tra impianti integrati e non integrati (minimi e aggiuntivi);
- il ruolo che ricoprono nel ciclo di gestione dei rifiuti individuando impianti intermedi e impianti di chiusura del ciclo;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 “Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla lr n. 25/1998, alla lr n. 61/2007, alla lr n. 20/2006, alla lr n. 30/2005, alla lr n. 91/1998, alla lr n. 35/2011 e alla lr n. 14/2007”;

Rilevato che, con la legge di cui al precedente alinea, Regione Toscana ha istituito le autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, enti rappresentativi di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale di riferimento, affidando alle stesse, ai sensi dell'articolo 32 e 36 della medesima legge, le funzioni di programmazione, organizzazione, determinazione e modulazione della tariffa del servizio oltre al controllo sull'attività di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 21 febbraio 2022 avente ad oggetto “Individuazione, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 69/2011, dell'organismo competente ai fini della determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi” così come previsto dalla deliberazione di ARERA del 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF.” con la quale la Regione Toscana ha individuato nelle tre Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'organismo competente, ai sensi della normativa regionale citata, alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo minimi;

Visto il decreto del Ministro della transizione ecologica 24 giugno 2022, n. 257 “Adozione del Programma Nazionale per la Gestione dei rifiuti” e in particolare il paragrafo 9.6 “La pianificazione regionale e la classificazione degli impianti di trattamento”;

Rilevato che sono impianti "minimi" quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio che:

- offrano una capacità in un mercato con rigidità strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori;
- in aggiunta a quanto previsto al precedente punto, soddisfino le seguenti condizioni alternative:
 - a) avere una capacità impegnata per flussi garantiti da strumenti di programmazione o da altri atti amministrativi;
 - b) essere già stati individuati in sede di programmazione, sulla base di decisioni di soggetti competenti alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti;

Preso atto che il paragrafo 9.6 dispone che l'individuazione, nei pertinenti atti di programmazione regionale, degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" debba tener conto:

- a. dei flussi che si prevede vengano trattati per impianto, anche ove ancora non risultassero negli strumenti di programmazione vigenti;
- b. dell'eventuale distinzione dei medesimi secondo il criterio di prossimità che la Regione o Provincia autonoma ritengano utile specificare;
- c. dell'elenco dei soggetti che si prevede conferiscano ai medesimi impianti (quali per esempio gestori della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani o gestori di impianti di trattamento intermedio);
- d. che siano esplicitati gli eventuali impianti "intermedi" da cui provengono flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", integrando tale elenco con le medesime informazioni di cui ai precedenti punti a) e c);

Richiamato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prb)" vigente, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014;

Richiamata altresì la deliberazione di Consiglio regionale n. 55 del 26 luglio 2017 avente a oggetto la "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 18 novembre 2014, n. 94 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio") per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio)";

Preso atto che, con legge regionale n. 29 del 05/08/2022, è stato integrato il titolo del Piano regionale disciplinato dall'articolo 9 della l.r. 25/1998, specificando, in linea con la normativa europea e statale vigente, che tale Piano è il Piano regionale per l'economia circolare, in quanto gestisce i rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, in modo conforme ai principi dell'economia circolare;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2023, n. 68 avente ad oggetto "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014" con la quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 19 comma 1 della l.r. 65/2014, il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare";

Preso atto che sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (Burt) n. 54 parte I del 11/10/2023 è stato pubblicato l'avviso di adozione ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della l.r. 65/2014;

Preso altresì atto che il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare" contiene il quadro conoscitivo, gestionale e pianificatorio aggiornato utile all'individuazione degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" secondo quanto previsto dal paragrafo 9.6 del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR);

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 21 dicembre 2021 con la quale sono stati approvati i nuovi indirizzi per la sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 25/1998, di convenzioni tra le tre Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Toscana Centro, Toscana Costa e Toscana Sud finalizzate allo smaltimento dei rifiuti in un ambito territoriale ottimale diverso da quello di provenienza;

Preso atto che, in coerenza con gli indirizzi contenuti nella deliberazione di cui al precedente alinea, sono state sottoscritte, ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 25/1998, la convenzione tra le Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro, ATO Toscana Costa e ATO Toscana Sud;

Considerato che le convenzioni di cui al precedente alinea regolano la gestione dei flussi extra ambito tra gli enti di governo d'ambito firmatari per il periodo di vigenza delle stesse e in particolare fino al

31/12/2025;

Preso atto che le convenzioni costituiscono, ai sensi del medesimo articolo 25, modifica ai piani di ambito di cui all'articolo 27 della lr 25/1998;

Vista la deliberazione di ARERA del 23 gennaio 2024 n. 7/2024/R/RIF avente ad oggetto "Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'autorità 363/2021/R/RIF, e ulteriori disposizioni attuative" con la quale è stata modificata la deliberazione 363/2021/R/RIF prendendo atto di ciò che è stato previsto nel PNGR e confermando i criteri per l'individuazione degli impianti minimi già disciplinati nella precedente deliberazione;

Preso atto che ARERA, con la medesima deliberazione, ha rideterminato il termine per la trasmissione del piano economico finanziario per il biennio 2024-2025, ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi";

Richiamato il ricorso al Tar Lombardia nei confronti di Regione Toscana, datato 14 novembre 2022 e tuttora pendente, in merito all'individuazione degli impianti minimi per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata (FORSU);

Ritenuto necessario procedere all'individuazione degli impianti minimi di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati di incenerimento e discarica e degli impianti intermedi a essi afferenti secondo quanto disposto dalla disciplina vigente e in particolare dal paragrafo 9.6 del PNGR;

Richiamata la nota protocollo n. 293910 del 27/05/2024 inviata da Regione Toscana alle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con la quale sono state richieste le informazioni necessarie all'individuazione degli impianti di cui al precedente alinea;

Richiamate le note di risposta di AATO Toscana Centro, AATO Toscana Costa e AATO Toscana Sud (rispettivamente n. prot. 332267 del 12/06/2024; n. prot. 345472 del 19/06/2024; n. prot. 345486 del 19/06/2024) con le quali sono state acquisite, dagli uffici regionali competenti, i contributi istruttori necessari per le annualità 2024-2025;

Visto l'elenco degli impianti minimi per la chiusura del ciclo di incenerimento e discarica della Toscana e degli impianti intermedi ad essi afferenti, come individuati sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 27/06/2024.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'istruttoria tecnica e l'elenco degli impianti di incenerimento e discarica minimi della Toscana e degli impianti intermedi a essi afferenti, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato agli uffici regionali competenti di trasmettere la presente deliberazione alle Autorità di Ambito Territoriale Ottimale della Toscana e ai gestori degli impianti di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
RENATA LAURA CASELLI

IL DIRETTORE
ALDO IANNIELLO

Allegato 1

Individuazione degli impianti di incenerimento e discarica "minimi" e degli impianti "intermedi" in attuazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti e dalla deliberazione ARERA n.7/2024/R/Rif.

Premessa

Con la deliberazione n. 363/2021/R/RIF avente ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", ARERA ha introdotto una classificazione degli impianti di chiusura del ciclo basata sulla distinzione in ragione della natura del gestore in "integrati", "minimi" e "aggiuntivi", dove gli impianti minimi sono quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti in un territorio caratterizzato da rigidità strutturali, ovvero da un consistente e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori.

Con la delibera del 23 gennaio 2024 n. 7/2024/R/RIF "Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'autorità 363/2021/R/RIF, e ulteriori disposizioni attuative" ARERA, ottemperando alle sentenze del Consiglio di Stato citate, è intervenuta modificando la deliberazione 363/2021/R/RIF prendendo atto di ciò che è stato previsto nel PNGR adottato con DM 257/2022 e confermando i criteri per l'individuazione degli impianti minimi già disciplinati nella precedente deliberazione.

Con la medesima deliberazione ARERA ha rideterminato il termine per la trasmissione del piano economico finanziario per il biennio 2024-2025, ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Con legge regionale 69/2011 Regione Toscana ha istituito le Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, enti rappresentativi di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale di riferimento, affidando alle stesse, ai sensi dell'articolo 32 e 36 della medesima legge, le funzioni di programmazione, organizzazione, determinazione e modulazione della tariffa del servizio oltre al controllo sull'attività di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Gli ambiti territoriali di riferimento in cui risulta suddiviso il territorio regionale sono:

- a) ATO Toscana Centro, costituito dai comuni compresi nella Città metropolitana di Firenze e nelle Province di Prato e Pistoia, con esclusione dei Comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola (appartenenti all'ATO Emilia Romagna);
- b) ATO Toscana Costa, costituito dai comuni compresi nelle province di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno con esclusione dei Comuni di Piombino, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto e Sassetta;
- c) ATO Toscana Sud, costituito dai comuni compresi nelle province di Arezzo (con l'esclusione del Comune di Sestino), Siena, Grosseto e dai Comuni di Piombino, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto e Sassetta della Provincia di Livorno.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 21 febbraio 2022 "Individuazione, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 69/2011, dell'organismo competente ai fini della determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi" così come previsto dalla deliberazione di ARERA del 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF.", Regione Toscana ha altresì individuato nelle tre Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'organismo competente, ai sensi della normativa regionale citata, alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo minimi.

Il presente elaborato, contiene l'individuazione degli impianti d'incenerimento e discarica minimi di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati e degli impianti intermedi a essi afferenti, secondo quanto disposto dalla disciplina vigente e in particolare dal paragrafo 9.6 del PNGR, distinti per Ambito territoriale di

appartenenza e con riferimento alla gestione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati per il biennio 2024-2025.

Le valutazioni sono state condotte sulla base dei contributi pervenuti dalle Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani¹, degli atti di pianificazione e programmazione vigente, delle previsioni di allocazione dei flussi dei rifiuti nonché delle convenzioni sottoscritte, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 25/1998, tra le Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani per lo smaltimento dei rifiuti in un ATO diverso da quello di provenienza per i casi in cui l'obiettivo della completa autosufficienza nella gestione dei rifiuti a livello di ATO non risulti interamente perseguibile in conseguenza della carenza di capacità di smaltimento.

1) ATO Toscana Costa

a) Dotazione impiantistica e flussi di rifiuti previsti per il biennio 2024-2025

Incenerimento e recupero energetico

- Impianto incenerimento di Livorno-Picchianti².

Discarica

- Discarica di Peccioli-Legoli;
- Discarica di Rosignano Marittimo-Scapigliato.

Trattamento meccanico (TM) e meccanico-biologico (TMB) (trattamento intermedio)

- TM di Aulla-Albiano Magra, per il trattamento dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'area della Lunigiana;
- Impianto TMB di Massa-Gotara, nel sito Cermec;
- Impianto TMB di Massarosa-Pioppogatto;
- Impianto TMB di Peccioli (Belvedere S.p.A.), nel sito della discarica di Legoli, per il trattamento di flussi di rifiuto indifferenziato provenienti dall'area dei comuni limitrofi all'impianto e la stabilizzazione del sottovaglio da altri impianti di selezione;
- Impianto TM del rifiuto indifferenziato di Porto Azzurro-Buraccio, per il trattamento dei flussi di rifiuto indifferenziato prodotti nei comuni dell'Isola d'Elba;
- Impianto TMB di Rosignano Marittimo-Scapigliato, nel sito della discarica di Scapigliato, per il trattamento di flussi di rifiuto indifferenziato provenienti dall'area dei Comuni costieri della provincia di Pisa e di quella di Livorno.

Con riferimento all'affidamento del servizio, AATO Toscana Costa ha proceduto nella modalità in house individuando quale Gestore Unico la società interamente pubblica RetiAmbiente S.p.A., i cui soci sono tutti e 100 i Comuni dell'Ambito.

La Società RetiAmbiente S.p.A opera attraverso Società operative locali (SOL) di cui detiene il 100% del capitale.

L'impiantistica disponibile, sulla base degli atti di programmazione e pianificazione vigenti, è funzionale alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nell'ATO Toscana Costa.

La suddetta impiantistica risulta inoltre, sulla base di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 25/1998 in data 8/2/2022 tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro (in coerenza

1 Nota protocollo n. 332267 del 12/06/2024 inviata dall'AATO Toscana Centro, nota protocollo n. 345472 del 19/06/2024 inviata dall'AATO Toscana Costa, nota protocollo n. 345486 del 19/06/2024 inviata dall'AATO Toscana Sud.

2 L'impianto risulta non operativo per l'intera annualità 2024 e per il primo semestre 2025. Si è recentemente conclusa la procedura di riesame del provvedimento di A.I.A. nel cui ambito sono state individuate le prescrizioni e gli interventi necessari all'adeguamento tecnologico al fine del rispetto delle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti. Si prevede la riapertura dell'impianto e la conseguente riallocazione di flussi a partire dalla seconda metà del 2025.

con gli indirizzi forniti con la deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 21 dicembre 2021), funzionale ad assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati di ATO Toscana Centro.

Nel 2024 e 2025 la programmazione dei flussi, sia di ambito, che interambito, è sintetizzata nelle tabelle riportate di seguito³.

Tabella 1 – Flussi agli impianti di trattamento di ambito

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferimenti previsti 2024 t	Conferimenti previsti 2025 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Livorno	Picchianti	TV	AAMPS/Retiambiente Spa	-	18.400
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	168.000	154.000
Rosignano M.mo	Scapigliato	D	Scapigliato srl	20.700	19.400
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Aulla	Albiano Magra	TM	GCE	5.500	5.500
Massa	Gotara	TMB	Cermec/Retiambiente spa	41.500	41.500
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa	87.000	80.000
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa	40.500	39.500
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl	25.000	20.000
Porto Azzurro	Buraccio	TM	ESA/Retiambiente spa	8.700	8.700

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Tabella 2 – Flussi agli impianti di trattamento - Convenzione ATO Toscana Costa ATO Toscana Centro

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferimenti previsti 2024 t	Conferimenti previsti 2025 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	78.500	139.800
Rosignano M.mo	Scapigliato	D	Scapigliato srl	10.400	15.400
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Massa	Gotara	TMB	Cermec spa/Retiambiente spa	20.000	30.000
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa	20.000	30.000
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa	16.500	30.000
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl	15.000	25.000

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Nota: Per quanto riguarda i flussi avviati a impianti di chiusura del ciclo, sono inclusi sia i flussi direttamente avviati a tali impianti dal Gestore di ATO Toscana Centro, sia quelli derivanti dal trattamento presso gli impianti di tipo intermedio dell'ATO Costa.

Per il biennio 2024-2025, in ATO Toscana Costa, si prevede una produzione di rifiuti urbani indifferenziati di circa 210.000 t/a che troveranno una loro collocazione negli impianti di chiusura del ciclo esistenti, anche previo trattamento negli impianti di tipo intermedio, garantendo complessivamente l'autosufficienza nella gestione.

In particolare, per quanto riguarda l'impiantistica di incenerimento, la capacità di trattamento termico presente nell'ambito garantita dall'impianto di incenerimento di Livorno-Picchianti risulta pari a circa 55.000 t/a di rifiuti urbani indifferenziati e CSS. Tale disponibilità di trattamento risulta inferiore, anche successivamente al previsto revamping dell'impianto di Livorno, a quella prevista dal vigente piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati approvato con DCRT 94/2014 che individua l'obiettivo di una quota pari a circa il 20% di recupero energetico dai rifiuti urbani.

³ Per quanto riguarda l'annualità 2024, i flussi indicati sono quelli derivanti dalla programmazione di ambito, approvata con Delibera dell'Assemblea di AATO Toscana Costa n. 16 del 20 dicembre 2023. Per quanto riguarda l'annualità 2025, i flussi indicati rappresentano le prime stime derivanti dalla programmazione preliminare dei flussi. I flussi interambito derivano invece dalla programmazione annuale oggetto della convenzione interambito sottoscritta ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 25/1998 in data 8/2/2022 tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro. Anche in questo caso i flussi indicati per il 2025 rappresentano le prime stime derivanti dalla programmazione preliminare, l'allocatione definitiva sarà soggetta ad approvazione dall'Autorità di Ambito con propria Delibera.

L'autosufficienza nella gestione, è pertanto garantita dalle due discariche presenti nel territorio e autorizzate a ricevere tali flussi, di cui una (discarica di Peccioli, Belvedere spa) autorizzata allo smaltimento di rifiuti di tipo urbano, mentre l'altra (discarica di Rosignano, Scapigliato srl) è autorizzata alla ricezione di flussi di tipo speciale, anche derivanti da urbani, quali la frazione organica stabilizzata.

La dotazione impiantistica dell'ambito, contribuisce inoltre alla chiusura del ciclo anche per ATO Toscana Centro, in attuazione della convenzione interambito sottoscritta in data 08/02/2022.

b) Rigidità strutturale della configurazione impiantistica

Tenuto conto del quadro sopra delineato la situazione impiantistica è caratterizzata, per quanto riguarda la capacità di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati, da un eccesso di domanda rispetto alle disponibilità, in particolare per quanto riguarda la capacità di recupero energetico, nonché dall'esistenza di un limitato numero di operatori (due impianti di discarica, di cui solo uno autorizzato al ricevimento di flussi di tipo urbano, oltre il predetto impianto di incenerimento).

Si evidenzia pertanto una situazione caratterizzata da evidenti rigidità strutturali nella chiusura del ciclo di incenerimento e discarica dei rifiuti urbani indifferenziati.

Tale rigidità risulta ancora più evidente se si considerano, per il biennio considerato, anche i flussi di rifiuti provenienti da ATO Toscana Centro in attuazione di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta, ai sensi dell'articolo 25 della lr 25/1998, tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro in coerenza con gli indirizzi forniti con la deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 21 dicembre 2021.

c) Elenco degli impianti "minimi" di chiusura del ciclo di incenerimento e discarica e degli impianti "intermedi"

Tenuto conto di quanto esposto ai precedenti punti, nella tabella che segue, si riporta l'elenco degli impianti d'incenerimento e discarica "minimi" di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati e gli impianti "intermedi" da cui provengono i flussi di rifiuti indicati come in ingresso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi". Ove presenti, sono altresì indicati, per completezza, gli impianti di chiusura del ciclo "integrati".

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Qualifica
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>				
Livorno	Picchianti	TV	AAMPS/Retiambiente spa	integrato
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	minimo
Rosignano M.mo	Scapigliato	D	Scapigliato srl	minimo

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore
<i>Impianti di trattamento intermedio che conferiscono a impianti di chiusura del ciclo minimi</i>			
Aulla	Albiano Magra	TM	GCE
Massa	Gotara	TMB	Cermec spa/Retiambiente spa
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl
Porto Azzurro	Buraccio	TM	ESA/Retiambiente spa

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

2) ATO Toscana Centro

a) Dotazione impiantistica e flussi di rifiuti previsti per il biennio 2024-2025

Con riferimento all'affidamento del servizio ATO Toscana Centro ha in essere due affidamenti: ALIA Servizi Ambientali SpA, gestore unico dell'ambito, e AER SpA gestore in regime di salvaguardia.

La gestione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti all'interno dell'ATO Toscana Centro conta sulla disponibilità di trattamento di impianti di chiusura del ciclo che tuttavia risultano insufficienti alla realizzazione dell'autosufficienza nello smaltimento a livello di ambito.

In tale quadro si inserisce la convenzione sottoscritta ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 25/1998 in data 8/2/2022 tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro (in coerenza con gli indirizzi forniti con la deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 21 dicembre 2021), funzionale ad assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati di ATO Toscana Centro.

Alla luce di quanto sopra, per il biennio 2024 e 2025, la programmazione dei flussi tiene conto anche dei flussi destinati a impianti di trattamento di ATO Toscana Costa come sintetizzato nelle tabelle che seguono.

Tabella 1 – Flussi agli impianti di trattamento di ambito

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferimenti previsti 2024 t	Conferimenti previsti 2025 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Montale	TV Montale	TV	CIS spa	47.000	47.000
Firenzuola	Pago	D	HERA spa	27.000	-
Monsummano Terme	Fossetto	D	CMSA	30.000	30.000
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Prato	Paronese	TM	Alia spa	95.000	100.000
Sesto F.no	Case Passerini	TMB	Alia spa	78.000	20.300
Monsummano Terme	Fossetto	TMB	CMSA	10.000*	-

*Impianto operativo solo per il primo trimestre 2024.

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Tabella 2 – Flussi agli impianti di trattamento di ATO Toscana Costa - Convenzione ATO Toscana Costa ATO Toscana Centro

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferimenti previsti 2024 t	Conferimenti previsti 2025 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	26.200	39.400
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa	16.500	30.000
Massa	Gotara	TMB	Cermec spa/Retiambiente spa	20.000	30.000
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa	20.000	30.000
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl	15.000	25.000

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Nota: Nella tabella non sono compresi i flussi avviati a impianti di chiusura del ciclo derivanti dal trattamento presso gli impianti di tipo intermedio dell'ATO Toscana Costa. Tali flussi sono oggetto di tariffazione da parte dell'impianto di chiusura del ciclo di ATO Costa verso il gestore dell'impianto intermedio di ATO Costa.

La capacità di trattamento termico presente nell'ambito, garantita dall'impianto di incenerimento di Montale gestito da CIS spa, è di circa 23 mila t di CSS e di circa 24 mila t di RUI, è insufficiente rispetto alle quantità di rifiuto urbano residuo (RUR) prodotte nell'ambito, dall'altro l'unica discarica presente nell'ambito – una volta chiusa quella di Firenzuola a settembre 2024 – sarà quella di Monsummano Terme.

In sintesi, l'assetto impiantistico a servizio di ATO Toscana Centro è insufficiente a garantire l'autosufficienza dello smaltimento.

b) Rigidità strutturale della configurazione impiantistica

La chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati, per ATO Toscana Centro, si realizza attraverso il ricorso ad impianti extra-ambito (ATO Toscana Costa) in applicazione di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta ai sensi dell'articolo 25 della lr 25/1998 in data 8/2/2022 tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro (in coerenza con gli indirizzi forniti con la deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 21 dicembre 2021)

Gli impianti di trattamento e smaltimento presenti nell'ambito sono infatti insufficienti a soddisfare il fabbisogno di ATO Toscana Centro che è attualmente avviato a impianti di recupero termico e discariche in altro ATO regionale oltre che a impianti fuori regione.

Sulla base di quanto sin qui esposto, la situazione impiantistica in ATO Toscana Centro si caratterizza, per quanto riguarda la capacità di chiusura del ciclo, da un eccesso di domanda rispetto alle disponibilità, nonché dall'esistenza di un limitato numero di operatori.

Si evidenzia pertanto una situazione caratterizzata da evidenti rigidità strutturali nella chiusura del ciclo di incenerimento e discarica dei rifiuti urbani indifferenziati.

c) Elenco degli impianti "minimi" di chiusura del ciclo di incenerimento e discarica e degli impianti "intermedi"

Tenuto conto di quanto esposto ai precedenti punti, nella tabella che segue si riporta l'elenco degli impianti d'incenerimento e discarica "minimi" di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati e gli impianti "intermedi" da cui provengono i flussi di rifiuti indicati come in ingresso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi". Ove presenti, sono altresì indicati, per completezza, gli impianti di chiusura del ciclo "integrati".

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Qualifica
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>				
Montale	TV Montale	TV	CIS spa	Minimo
Firenzuola	Pago	D	HERA spa	Minimo
Monsummano Terme	Fossetto	D	CMSA	Minimo
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	Minimo

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore
<i>Impianti di trattamento intermedio che conferiscono a impianti di chiusura del ciclo minimi</i>			
Prato	Paronese	TM	Alia spa
Sesto F.no	Case Passerini	TMB	Alia spa
Monsummano Terme	Fossetto	TMB	CMSA*
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa
Massa	Gotara	TMB	Cermec spa/Retiambiente spa
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl

*Impianto operativo solo per il primo trimestre 2024.

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Saranno oggetto di conferimento rifiuti urbani indifferenziati e rifiuti derivanti dal loro trattamento raccolti nell'ambito ed eventualmente trattati nei propri impianti integrati da ALIA Servizi Ambientali SpA, gestore affidatario del servizio e da AER SpA gestore del servizio di raccolta in salvaguardia per sette comuni della Città Metropolitana di Firenze (Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina e San Godenzo).

Nella tabella non sono inclusi gli eventuali ulteriori impianti di chiusura del ciclo localizzati nell'Ambito Toscana Costa che possono ricevere flussi di ATO Centro in uscita dall'impiantistica di trattamento intermedio di quell'Ambito. Tali flussi sono oggetto di regolazione e individuazione dei relativi flussi da parte dell'Ambito Toscana Costa. I flussi indirizzati a tali impianti, indicati nella tabella 2, sono programmati in virtù della convenzione interambito sottoscritta ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 25/1998 in data 8/2/2022

e redatta in coerenza con l'atto d'indirizzo di cui alla DCRT n. 112/2021, che stabilisce le linee guida per la redazione delle convenzioni interambito ai fini della gestione di tali flussi fino a tutto il 2025.

3) ATO Toscana Sud

a) Dotazione impiantistica e flussi di rifiuti previsti per il biennio 2024-2025

Incenerimento e recupero energetico

- Impianto di incenerimento di San Zeno (comune di Arezzo), gestore AISA Impianti spa;
- Impianto di incenerimento di Le Foci (comune di Poggibonsi), gestore Siena Ambiente spa;

Discarica

- Impianto di discarica di Cannicci (comune di Civitella Paganico), gestore Civitella Paganico 2000 srl;
- Impianto di discarica di Poggio alla Billa (comune di Abbadia San Salvatore), gestore Siena Ambiente spa;

Trattamento meccanico (TM) e meccanico-biologico (TMB) (trattamento intermedio)

- TMB di Podere Rota, gestito da TB spa;
- TMB di San Zeno, gestito da AISA Impianti spa;
- TMB di Le Cortine, gestito da Siena Ambiente spa;
- TMB di Le Strillaie, gestito da FUTURA spa.

A seguito dell'espletamento delle procedure di gara per la selezione del soggetto a cui affidare la Gestione del Servizio per l'intero ambito, il servizio è stato aggiudicato all'ATI Progetto SEI, poi costituita in forma societaria con la ragione sociale di SEI Toscana, con la quale è stato stipulato in data 27.3.2013 il contratto di affidamento del servizio con durata di vent'anni a decorrere da 1.1.2014.

SEI Toscana si occupa della Gestione del Servizio per l'intero Ambito, ai sensi di quanto stabilito dal Contratto di Servizio, per le attività di raccolta e spazzamento nonché per le successive attività di conferimento agli impianti e di avvio ai circuiti CONAI e/o al mercato delle Raccolte Differenziate secche.

L'Autorità di Ambito provvede annualmente all'assunzione di specifici atti di programmazione dei conferimenti agli impianti convenzionati del Sistema Impiantistico di Ambito al fine di assicurare al gestore SEI Toscana un completo programma per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti raccolti sul territorio dell'ATO Toscana Sud.

Per l'anno 2024 la programmazione dei conferimenti agli impianti di Ambito è stata approvata dall'Assemblea di ATO Toscana Sud con la Deliberazione n. 03/2023 perseguendo principi di autosufficienza e prossimità previsti dalla legge.

Sulla base delle stime condotte dall'AATO territorialmente competente, anche per l'anno 2025 i quantitativi da conferire agli impianti di trattamento di chiusura del ciclo minimi di discarica e incenerimento di ATO Toscana Sud e agli impianti intermedi con flussi destinati agli impianti minimi della stessa ATO saranno in linea con quelli del 2024 non prefigurando sostanziali variazioni rispetto all'assetto dei conferimenti agli impianti del Sistema Impiantistico di Ambito.

Con riferimento all'annualità 2024, si prevede il conferimento di circa 225.000 t di Rifiuto Urbano Residuo (RUR) di cui una quota maggioritaria pari a 210.000 t presso i seguenti impianti di trattamento:

- l'impianto TMB di Casa Rota (S – Casa Rota) dove si prevede principalmente il conferimento di flussi dei bacini territoriali del Valdarno e del Casentino della Provincia di Arezzo oltre che parte dei rifiuti di RUR dal bacino provinciale di Siena (Stazione di Trasferenza Dogana Rossa)
- l'impianto TMB di San Zeno (S – San Zeno) dove si prevede il conferimento dei flussi del resto del bacino della Provincia di Arezzo (Arezzo, Valdichiana, Valtiberina);

- l'impianto TMB di Strillaie (S – Strillaie) dove si prevede il conferimento dei flussi del bacino dell'intera provincia di Grosseto e dei comuni della Val di Cornia nella provincia di Livorno, la cui operatività dell'impianto anche per l'annualità 2024 non prevede la produzione del CSS, a seguito dei danni riportati all'impianto la cui sezione di produzione è andata distrutta nell'evento incendiario occorso a gennaio 2022 e non ancora ripristinata;
- l'impianto TMB di Le Cortine (S – Le Cortine) che nel corso del 2024, dopo gli interventi di miglioramento di tutto il polo impiantistico, sarà riaperto durante il primo semestre e si prevede siano conferiti la maggior parte dei rifiuti RUR della Provincia di Siena ad eccezione dei flussi delle aree limitrofe del Termovalorizzatore di Foci e dei flussi di Dogana Rossa.

La restante quota residua di rifiuto urbano residuo (circa 15.000 t) si prevede che sia trattata direttamente all'impianto di termovalorizzazione di Poggibonsi (T – Foci) per flussi del bacino della Provincia di Siena.

Con riferimento alle capacità di incenerimento, nel 2024 non si prevede un incremento delle capacità di trattamento e si prevede la saturazione degli impianti esistenti e in particolare:

- l'impianto di termovalorizzazione di Poggibonsi sito in Loc. Foci (T - Foci) dove la programmazione di ambito prevede il conferimento, oltre i già rappresentati quantitativi di RUR tal quale, anche dei rifiuti decadenti del trattamento degli impianti di TMB sopra richiamati;
- l'impianto di termovalorizzazione di Arezzo sito in Loc. San Zeno (T – San Zeno) dove la programmazione di ambito prevede il conferimento della quasi totalità dei flussi decadenti dal trattamento del TMB di San Zeno oltre che una quota marginale di flussi in uscita dal trattamento dell'impianto di TMB di Casa Rota.

Nel 2024 si prevede inoltre il conferimento di flussi decadenti da TMB, oltre che dagli impianti di compostaggio, presso:

- la Discarica di Cannicci sita nel Comune di Civitella Paganico (D – Cannicci)
- la Discarica di Poggio alla Billa sita nel Comune di Abbadia San Salvatore, dove ad oggi per limiti autorizzativi non è possibile il conferimento di flussi di scarti da trattamento RUR codificati con codice EER 191212.

Possono conferire agli impianti minimi il gestore del servizio di Ambito SEI Toscana o soggetti terzi da esso appositamente contrattualizzati. Possono altresì conferire agli impianti di Ambito (nel caso di necessità sulla base della convenzione interambito sottoscritta tra le AATO) i soggetti gestori degli altri ATO Toscani o soggetti terzi da essi appositamente contrattualizzati.

Tabella 1 Flussi agli impianti di trattamento di ambito annualità 2024

Sulla base delle stime condotte dall'AATO territorialmente competente, anche per l'anno 2025 si prevedono conferimenti in linea con quelli del 2024

Localizzazione	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferitori	Conferimenti previsti 2024 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Arezzo	T - San Zeno	TV	AISA IMPIANTI spa	SEI TOSCANA spa	40.100
				SEI TOSCANA spa da TMB di ATO Toscana Sud	
Poggibonsi (SI)	T - Foci	TV	SIENA AMBIENTE spa	SEI TOSCANA spa	59.000
				SEI TOSCANA spa da TMB di ATO Toscana Sud	
Civitella Paganico (GR)	D - Cannicci	D	CIVITELLA PAGANICO 2000 srl	SEI TOSCANA spa da TMB di ATO Toscana Sud	78.000
Abbadia San Salvatore (SI)	D - Poggio alla Billa	D	SIENA AMBIENTE spa	SEI TOSCANA spa da TMB di ATO Toscana Sud	20.000
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Arezzo	S - San Zeno	TMB	AISA IMPIANTI spa	SEI TOSCANA spa	43.000
Terranuova Bracciolini (AR)	S - Casa Rota	TMB	TB spa	SEI TOSCANA spa	54.000
Grosseto	S - Strillaie	TMB	FUTURA spa	SEI TOSCANA spa	85.000
Asciano (SI)	S - Le Cortine	TMB	SIENA AMBIENTE spa	SEI TOSCANA spa	29.000

Legenda: TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

b) Rigidità strutturale della configurazione impiantistica

La capacità di trattamento negli impianti di TMB attualmente autorizzata e operativa è sufficiente a garantire l'autosufficienza al trattamento dell'ambito.

I rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel biennio 2024 – 2025 (225.000 t/anno) troveranno una loro collocazione negli impianti di chiusura del ciclo di Ambito esistenti, garantendo complessivamente, allo stato attuale, l'autosufficienza nella gestione.

All'autosufficienza di trattamento per il biennio 2024-2025 si affianca una capacità di trattamento a recupero termico dei flussi decadenti dai TMB insufficiente al fabbisogno del territorio

Tuttavia la situazione impiantistica è caratterizzata, per quanto riguarda la capacità di recupero energetico, da un eccesso di fabbisogno rispetto alle attuali disponibilità richiedendo la chiusura del ciclo mediante il ricorso all'impiantistica di smaltimento (discariche) per i flussi decadenti dal trattamento intermedio.

Il Piano regionale vigente pone l'obiettivo, coerente con la normativa, di ridurre il conferimento a discarica entro il 10% dei rifiuti urbani prodotti e l'attuale disponibilità di recupero energetico di Ambito risulta inferiore al fabbisogno di Ambito.

c) Elenco degli impianti “minimi” di chiusura del ciclo di incenerimento e discarica e degli impianti “intermedi”

Tenuto conto di quanto esposto ai precedenti punti, nella tabella che segue si riporta l'elenco degli impianti d'incenerimento e discarica “minimi” di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati e gli impianti “intermedi” da cui provengono i flussi di rifiuti indicati come in ingresso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”. Ove presenti, sono altresì indicati, per completezza, gli impianti di chiusura del ciclo “integrati”.

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Qualifica
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>				
Arezzo	T - San Zeno	TV	AISA IMPIANTI spa	Minimo
Poggibonsi (SI)	T - Foci	TV	SIENA AMBIENTE spa	Minimo
Civitella Paganico (GR)	D - Cannicci	D	CIVITELLA PAGANICO 2000 srl	Minimo
Abbadia San Salvatore (SI)	D - Poggio alla Billa	D	SIENA AMBIENTE spa	Minimo

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore
<i>Impianti di trattamento intermedio che conferiscono a impianti di chiusura del ciclo minimi</i>			
Arezzo	S - San Zeno	TMB	AISA IMPIANTI spa
Terranuova B.ni (AR)	S - Casa Rota	TMB	TB spa
Grosseto	S - Strillaie	TMB	FUTURA spa
Asciano (SI)	S - Le Cortine	TMB	SIENA AMBIENTE spa

Legenda: D Discarica; TV Inceneritore, TMB Trattamento Meccanico Biologico

4) Definizione del criterio di prossimità secondo quanto previsto dal paragrafo 9.6 del PNGR

Il paragrafo 9.6 del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257, prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di distinguere gli impianti “minimi” secondo il criterio di prossimità che la Regione o Provincia autonoma ritengano utile specificare.

In particolare, una volta quantificato il flusso complessivo, assoggettato alle regole di cui al MTR-2, che si prevede venga trattato dall'impianto di chiusura del ciclo individuato come “minimo”, ha facoltà di ripartirlo

in base a valutazioni di prossimità dei flussi conferiti, distinguendo tra “flusso di prossimità” e “flusso di non prossimità”.

Ciò premesso, tenuto conto:

- dell'organizzazione territoriale degli ambiti territoriali ottimali presenti sul territorio regionale come sintetizzato in premessa;
- del complesso degli atti di programmazione e pianificazione regionali e di ambito vigenti;
- delle previsioni di allocazione dei flussi dei rifiuti e delle convenzioni sottoscritte tra le Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 25 della lr 25/1998, per lo smaltimento dei rifiuti in un ATO diverso da quello di provenienza per i casi in cui l'obiettivo della completa autosufficienza nella gestione dei rifiuti a livello di ATO non risulti interamente perseguibile in conseguenza della carenza di capacità di smaltimento;

ai fini della gestione dei flussi del ciclo di incenerimento e discarica, si considerano “flussi di non prossimità” quelli provenienti da ATO diverso da quello ove si trovano collocati gli impianti minimi di destinazione.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 30)

Delibera N 812 del 08/07/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurricolari. Modifiche alla DGR 206 del 26 febbraio 2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	SPECIFICAZIONI ALLE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AI TIROCINI NON CURRICULARI

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Allegati n. 1

A_ SPECIFICAZIONI ALLE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AI TIROCINI NON CURRICULARI

ca6778ab7492350947203ca28fee2683cafda878ee709bc6601eae82ae471929

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014, pubblicata sulla GUE Serie C88/01 del 27 marzo 2014 che delinea un Quadro di qualità per i tirocini e definisce il tirocinio come un periodo di pratica lavorativa di durata limitata, retribuito o no, con una componente di apprendimento e formazione, il cui obiettivo è l'acquisizione di un'esperienza pratica e professionale finalizzata a migliorare l'occupabilità e facilitare la transizione verso un'occupazione regolare;

Visto l'Accordo tra Governo e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini formativi e di inserimento ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 a 36, della legge 28 giugno 2012, n. 92" del 25 maggio 2017;

Vista la LR 32/2002 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 17 ter, comma 11 in base al quale al tirocinante è corrisposto un rimborso spese forfettario da parte del soggetto ospitante nella misura minima stabilita dal regolamento regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 3 giugno 2024, n. 19, che ha modificato l'articolo 86 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R "Regolamento di esecuzione della L.R. 26/7/2002 n. 32, (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) per aumentare da 500,00 a 600,00 euro l'importo minimo mensile del rimborso spese forfettario che il soggetto ospitante deve versare al tirocinante e da 300,00 a 400,00 euro l'importo minimo mensile ridotto in caso di frequenza inferiore al 70%;

Vista la DGR n. 206 del 26 febbraio 2024 con cui la Giunta Regionale ha approvato "le linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurricolari" e in particolare l'allegato A che ha previsto un aumento del contributo regionale al soggetto ospitante, da 300,00 a 400,00 euro, in conseguenza dell'aumento dell'importo minimo mensile del rimborso spese forfettario a favore del tirocinante;

Considerato che, successivamente all'approvazione delle citate linee guida, è emersa la necessità di precisarne il campo di applicabilità, definire le modalità e le condizioni per il pagamento del contributo regionale nonché gli importi del contributo regionale in base alla frequenza del tirocinante;

Ritenuto pertanto opportuno modificare l'allegato A della DGR n. 206/2024;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27/07/2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" il quale, relativamente ai tirocini, prevede l'attivazione di innovazione nella disciplina regionale per aumentare la qualità dei percorsi e la corrispondenza ai criteri individuati a livello europeo attraverso il Quadro di qualità dei tirocini, affinché questi costituiscano una risposta adeguata alle criticità vissute dalle/dai giovani, costrette/i

a destreggiarsi tra vecchie e nuove forme di precarietà in un mercato del lavoro trasformato profondamente dalla pandemia;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 4 luglio 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di modificare, per i motivi espressi in narrativa, l'allegato A della DGR n. 206/2024;
2. di sostituire l'allegato A della DGR n. 206/2024 con l'allegato A, approvato con la presente deliberazione, parte integrale e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A**LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AI TIROCINI
EXTRACURRICULARI****A. Sostegno finanziario regionale ai tirocini extracurricolari**

La Regione intende concentrare il sostegno finanziario ai tirocini extracurricolari su esperienze di apprendimento reale e di qualità, promuovendo interventi che valorizzino la capacità formativa dei soggetti ospitanti e costituiscano un efficace canale per l'ingresso nel mondo del lavoro.

I tirocini extra curricolari saranno quindi oggetto del sostegno regionale di cui all'art. 17 sexies, comma 1, primo periodo della legge regionale n. 32/2002 quando gli stessi conducano all'assunzione della/del tirocinante da parte del soggetto ospitante o di altro soggetto, quale riconoscimento del valore formativo dell'esperienza effettuata. Tali assunzioni potranno essere oggetto di specifiche forme di incentivazione.

La condizione dell'esito occupazionale di cui alla DGR 206/2024 non si applica:

- ai tirocini finalizzati all'accesso alle professioni;
- ai tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione, disciplinati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 620 del 18 maggio 2020;
- ai tirocini non curricolari quando il soggetto ospitante è un'amministrazione pubblica come definita dall'art. 1, comma 2 del d.lgs. 165/2001;
- a specifici progetti o percorsi previsti con deliberazione della Giunta regionale, rivolti a particolari categorie di tirocinanti quali ad esempio i disabili e gli svantaggiati di cui alle lettere a) e c) del comma 5 dell'art. 17 bis della l.r. n. 32/2002.

B. Importo del rimborso spese mensile ai tirocinanti

L'importo minimo del rimborso spese che il soggetto ospitante è tenuto a corrispondere su base mensile al tirocinante è di 600,00 euro, come previsto dall'art. 86 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R "Regolamento di esecuzione della L.R. 26/7/2002 n. 32, (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro). Nel caso di frequenza su base mensile inferiore al 70% l'importo può essere ridotto fino ad un minimo di 400,00 euro, come previsto dalla stessa norma.

C. Importo del contributo regionale al soggetto ospitante e condizioni per l'accesso al medesimo.

L'importo del contributo regionale per la copertura parziale/totale del rimborso spese forfetario corrisposto dai soggetti ospitanti alle/ai tirocinanti ai sensi del comma 11 dell'art. 17 ter della LR 32/2002, erogabile al soggetto ospitante, fino ad oggi stabilito in euro 300,00, sarà elevato a 400,00 euro.

Il contributo regionale sarà differenziato in base alla frequenza mensile del tirocinante come di seguito riportato:

- in misura pari a euro 400,00 mensili (euro 600,00 per i soggetti disabili/svantaggiati)

qualora la partecipazione del tirocinante risulti pari ad almeno il 70% delle presenze su base mensile;

- in misura pari ai 2/3, arrotondati all'unità di Euro superiore, dell'importo minimo sopra indicato, corrispondenti ad euro 267,00 mensili (400,00 euro mensili per i soggetti disabili/svantaggiati), se la partecipazione del tirocinante risulta inferiore al 70% ma, superiore o uguale al 50% delle presenze su base mensile.

Il contributo pubblico non verrà riconosciuto laddove la partecipazione del tirocinante risulti inferiore al 50% delle presenze su base mensile.

Partecipazione tirocinante su base mensile	Importo fisso contributo pubblico	Importo fisso contributo pubblico per soggetti disabili /svantaggiati
≥ al 70%	400,00 euro	600,00 euro
< al 70% e ≥ al 50%	267,00 euro	400,00 euro
< al 50%	0,00 euro	0,00 euro

Non sarà altresì erogato alcun contributo pubblico al soggetto ospitante qualora la/il tirocinante non venga assunta/o da quest'ultimo o da altro soggetto. Il contributo regionale sarà erogato a seguito della stipula di una delle tipologie di contratto sotto indicate e sarà revocato se il rapporto di lavoro si interrompe, per cause non dipendenti dalla volontà del lavoratore, prima di 6 mesi dalla data di stipula del contratto. Gli avvisi pubblici definiranno puntualmente la disciplina di concessione e revoca del contributo.

1. Tirocinante assunto dal soggetto ospitante.

Nel caso in cui la/il tirocinante venga assunta/o dal soggetto ospitante, il contributo sarà riconosciuto purché l'assunzione sia effettuata entro 30 giorni dal termine del tirocinio con una delle seguenti tipologie contrattuali:

- contratto a tempo indeterminato,
- contratto di apprendistato professionalizzante o duale (I e III livello),
- contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi

Al contributo regionale per il tirocinio sopra indicato si potrà aggiungere l'incentivo all'occupazione nella misura indicata in allegato 1.

2. Tirocinante assunta/o presso soggetto diverso da quello ospitante

Nel caso in cui la/il tirocinante venga assunta/o da un soggetto diverso dal soggetto ospitante, a quest'ultimo è corrisposto, quale riconoscimento del valore formativo del tirocinio effettuato, il contributo, purché l'assunzione avvenga entro 6 mesi dal termine del tirocinio e con una delle seguenti tipologie contrattuali:

- contratto a tempo indeterminato,
- contratto di apprendistato professionalizzante o duale (I e III livello),
- contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi.

Il soggetto che assume la/il tirocinante potrà presentare domanda di incentivo all'occupazione tramite gli Avvisi gestiti da ARTI che saranno estesi a questa casistica.

D. Rafforzamento dei controlli sui soggetti ospitanti

L'Intesa tra la Regione Toscana e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma, di cui alla DGR n. 1200/2018, sottoscritta nel febbraio 2019 e finalizzata al coordinamento delle attività di vigilanza in materia di tirocini sul territorio della Regione Toscana, sarà rinnovata al fine di incrementare l'azione di contrasto svolta dai competenti organi dell'Ispettorato.

Accanto a questa attività verrà implementata l'attività di controllo svolta territorialmente da ARTI.

E. Attestazione finale e sperimentazione digital badge

Le norme regionali stabiliscono che al termine del tirocinio, sulla base del progetto formativo e del dossier individuale, venga rilasciata una relazione finale alla/al tirocinante nella quale sono indicate e documentate le attività effettivamente svolte, con riferimento agli standard dei repertori regionali e all'Atlante nazionale delle qualificazioni.

Il dossier individuale e la relazione finale costituiscono documentazione utile nell'ambito dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

Sarà prevista la sperimentazione del digital badge quale sistema per la rappresentazione delle competenze acquisite con l'esperienza formativa del tirocinio attraverso metadati, consentendo il riconoscimento delle esperienze effettuate e delle abilità acquisite. La sperimentazione del digital badge avverrà nel quadro di un affiancamento garantito dall'Amministrazione ai soggetti ospitanti.

F. Misure di carattere organizzativo

La regolamentazione dei tirocini extracurricolari così come gli atti di competenza della Giunta regionale rimarranno in capo alla Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro.

Saranno attribuite ad ARTI, oltre alla fase di promozione e controllo svolta mediante i Centri per l'Impiego, la gestione, la rendicontazione e il controllo.

Per il pagamento dei contributi di cui ai tirocini extra curriculari sarà valutata la possibilità di avvalersi delle strutture di INPS, analogamente a quanto già da tempo avviene in altre regioni italiane.

G. Attività di ricerca

L'attività di ricerca sui tirocini è svolta a livello regionale mediante IRPET e a livello nazionale da INAPP.

L'attività regionale sarà ulteriormente implementata, anche attraverso il miglioramento degli strumenti informatici gestionali oggi esistenti e la creazione di un Osservatorio regionale dei tirocini in collaborazione con IRPET e con l'ufficio regionale di statistica, in analogia a quanto realizzato nell'ambito dell'Osservatorio regionale dell'apprendistato.

H. Sperimentazione degli interventi

Gli interventi descritti nel presente documento saranno attuati in forma sperimentale in un arco temporale almeno annuale, al termine del quale saranno analizzati i dati e verificati i risultati, in particolare quelli riguardanti la qualità dell'occupazione creata.

I. Campagna di comunicazione

La sperimentazione dei nuovi interventi finanziari a sostegno dei tirocini extra curriculari sarà accompagnata da una campagna di comunicazione che ne metta in risalto il carattere innovativo, quale efficace volano di inserimento occupazionale delle/dei giovani.

Allegato 1 – Tipologie di contratti di lavoro ammissibili per gli interventi di incentivazione all'occupazione**A. CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO**

Secondo gli importi stabiliti per tale intervento dall'Autorità di Gestione FSE+ con Deliberazione di Giunta n. 1500/2023, nel caso di:

A.1. Contratto FULL TIME

A.2. Contratto PART-TIME pari ad almeno il 50% delle ore stabilite dal full time previste dal C.C.N.L. della categoria di riferimento

B. CONTRATTO DI LAVORO DI APPRENDISTATO O A TEMPO DETERMINATO

Secondo gli importi stabiliti per tale intervento dall'Autorità di Gestione FSE+ con Deliberazione di Giunta n. 1500/2023, nel caso di:

B.1. Contratto FULL TIME (in caso di tempo determinato la durata deve essere maggiore o uguale a 12 mesi proroghe escluse);

B.2. Contratto PART-TIME pari ad almeno il 50% delle ore stabilite dal full time previste dal C.C.N.L. della categoria di riferimento (in caso di tempo determinato la durata deve essere maggiore o uguale a 12 mesi proroghe escluse);

C. SOGGETTI CON DISABILITA' DI CUI ALL'ART. 8 DELLA L. 68/99, SOGGETTI SITUAZIONE DI SVANTAGGIO¹

Secondo gli importi stabiliti per tale intervento dall'Autorità di Gestione FSE+ con Deliberazione di Giunta n. 1500/2023, nel caso di:

C.1. Contratto a tempo indeterminato FULL TIME

C.2. Contratto a tempo indeterminato PART-TIME pari ad almeno il 50% delle ore stabilite dal full time previste dal C.C.N.L. della categoria di riferimento

C.3. Contratto di apprendistato o contratto a tempo determinato FULL-TIME, con durata maggiore o uguale a 12 mesi proroghe escluse

C.4. Contratto di apprendistato o contratto a tempo determinato PART-TIME, pari ad almeno il 50% delle ore stabilite dal full time previste dal C.C.N.L. della categoria di riferimento, con durata maggiore o uguale a 12 mesi proroghe escluse

¹Invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno, di cui all'art. 4 della legge 381/91) e di persone prese in carico ai servizi sociali o sanitari territoriali di cui alla L.R. n. 41/2005 e alla L.R. n. 40/2005 (ad es. vittime di violenza, persone inserite nei programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento, etc.)

Per tutte le tipologie di lavoratrici/lavoratori, in caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, il datore di lavoro potrà richiedere un ulteriore contributo, pari alla differenza tra gli importi previsti tra le due tipologie di contratti. In tal caso il datore di lavoro dovrà presentare una nuova richiesta di contributo. Non è incentivata la trasformazione di un rapporto di lavoro che non varia nella durata, ma solo nell'orario di lavoro da part-time a full-time.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 31)

Delibera N 813 del 08/07/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" - Stanziamento risorse per interventi integrativi IeFP per a.s. 2024/2025 Avviso D.D. 8193/2024 - per progetti IeFP realizzati dagli Istituti Professionali a.s. 2024/2025 Avviso D.D. 2480/2024 e triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi a.s. 2025/26 Avviso D.D. 3148/2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

LA GIUNTA REGIONALE

- Decreto legislativo n. 76 del 15.04.2005 recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo n. 226 del 17.10.2005 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;
- Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare dell'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione;
- Legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;
- Decreto legislativo n. 61 del 13.04.2017 recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 17 maggio 2018 di recepimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano l'8 marzo 2018, repertorio atti n. 64/CSR, riguardante i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema di istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;
- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 maggio 2018, n. 427, di recepimento dell'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Re. Atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 28 ottobre 2004 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 7 luglio 2020, n. 56, di recepimento dell'Accordo, Repertorio Atti n.155/CSR del 1 agosto 2019, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo, Repertorio Atti n.19/210/CR10/C9 del 18 dicembre 2019, fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi

professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto ministeriale per la rimodulazione dell'Allegato 4 al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018, concernente la tabella di correlazione tra le qualifiche e i diplomi di IeFP e gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'IP, resa necessaria dall'adozione, con l'Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2019, del nuovo Repertorio nazionale delle figure di IeFP;

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 gennaio 2021 che recepisce le Linee guida di cui al decreto legislativo n. 13/2013, consentendo l'attivazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;

D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato.

Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii.;

Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera di Giunta Regionale n.1392 del 07/12/2022;

Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Nota di aggiornamento al DEFER 2024, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, nella quale è descritto il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede la realizzazione dei percorsi IeFP;

Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" e ss.mm.ii., a cui si fa riferimento, per quanto non espressamente previsto nell'avviso, e per analogia a valere sugli altri fondi nazionali e regionali erogati dalla Regione Toscana in tema di formazione e ss.mm.ii.;

Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1571 del 18/12/2023 che approva l'"Aggiornamento delle Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli Istituti Professionali ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Annualità 2024/25", approvate con DGR 100/2023" e che stanza a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative":

- Euro 200.000,00 per la realizzazione degli interventi integrativi finalizzati al conseguimento di una qualifica o di un diploma IeFP per l'anno scolastico 2024-2025;
- Euro 1.500.000,00 per i progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali, relativamente alle annualità 2024/2025;

Visto il D.D. n. 8193 del 12/04/2024 recante “DGR 1571/2024 - Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione degli interventi integrativi finalizzati al conseguimento di una qualifica o di un diploma IeFP per l'anno scolastico 2024-2025”;

Considerato che alla data della scadenza del 31/05/2024, prevista dall'articolo 5 dell'avviso pubblico approvato con D.D. n. 8193/2024, sono state presentate 65 domande di finanziamento e che il Settore “Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)”, ai sensi dell'art. 9 “Ammissibilità” dell'Avviso stesso, ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità sulle proposte progettuali pervenute e che sono risultate ammissibili e quindi ammesse a finanziamento n. 65 proposte progettuali;

Considerato opportuno, al fine di ampliare l'offerta degli interventi integrativi finalizzati al conseguimento di una qualifica o di un diploma IeFP per l'anno scolastico 2024-2025, destinare ulteriori risorse che consentono di procedere al finanziamento di tutti i progetti inseriti utilmente in graduatoria e di finanziare gli stessi con il presente atto, in coerenza con i criteri indicati dall'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 8193 del 12/04/2024 e con le risorse finanziarie disponibili;

Dato atto che il totale dei progetti da finanziare è di Euro 719.710,00 e che la cifra necessaria per procedere al finanziamento di tutti i progetti inseriti utilmente in graduatoria, oltre alla cifra stanziata con DGR 1571 del 18/12/2023, è pari ad Euro 519.710,00 a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”;

Dato atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 come segue:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità		Totale
		2024	2025	
61972	PURO	€ 470.210,00	€ 49.500,00	€ 519.710,00

Visto il D.D. n. 2480 del 26/01/2024 recante “DGR 1571/2023: Approvazione aggiornamento Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali, relativamente alle annualità 2024/2025”;

Considerato che alla data della scadenza del 29/03/2024, prevista dall'articolo 5 dell'avviso pubblico approvato con D.D. n. 2480/2024, sono state presentate 34 domande di finanziamento e che il Settore “Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)”, ai sensi dell'art. 9 “Ammissibilità” dell'Avviso stesso, ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità sulle proposte progettuali pervenute e che sono risultate ammissibili e quindi ammesse a valutazione n. 34 proposte progettuali;

Considerato opportuno, al fine di ampliare l'offerta degli interventi formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali, relativamente all'annualità 2024/2025, destinare ulteriori

risorse che consentono di procedere al finanziamento di tutti i progetti inseriti utilmente in graduatoria e di finanziare gli stessi con il presente atto, in coerenza con i criteri indicati dall'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 2480/2024 e con le risorse finanziarie disponibili;

Dato atto che il totale dei progetti da finanziare è di Euro 1.535.614,00 e che la cifra necessaria per procedere al finanziamento di tutti i progetti inseriti utilmente in graduatoria, oltre alla cifra stanziata con DGR 1571 del 18/12/2023, è pari ad Euro 35.614,00 a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative";

Dato atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 come segue:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità	Totale
		2025	
61972	PURO	€ 35.614,00	€ 35.614,00

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 296 del 20/03/2023 che approva le "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 – Annualità 2024/25 - 2025/26 - 2026/27 " e che stanZIA per i progetti formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per le tre annualità 2024/25 - 2025/26 – 2026/27, un totale di Euro 24.000.000,00, ovvero 8.000.000,00 per ciascuna annualità;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 128 del 12/02/2024 che, al fine di adeguare le nuove UCS europee recepite dalla DGR n. 1500 del 18/12/2023, destina ulteriori risorse all'Avviso pluriennale dei percorsi triennali di IeFP, per le annualità 2025/26 e 2026/27, di cui alla suddetta DGR n. 296 del 20/03/2023, per un importo complessivo di Euro 23.000.000,00 (Euro 11.500.000,00 per ciascuna annualità), comprensivi di quanto già stanziato nella suddetta DGR 296/2023, a valere sulle risorse dell'Attività 4.f.4 "Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP" del Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027, utili a finanziare n. 38 progetti;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 3148 del 15/02/2024 che approva l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" Annualità 2025/26 – 2026/27 finanziato a valere sull'Attività 4.f.4 "Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP" del PR FSE+ TOSCANA 2021-2027;

Considerato che alla data della scadenza prevista dall'articolo 6 dell'avviso pubblico del 05/04/2024 sono state presentate 69 domande di finanziamento e che il Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", ai sensi dell'art. 10 "Ammissibilità" dell'Avviso stesso, sta effettuando l'istruttoria di ammissibilità sulle proposte progettuali pervenute;

Considerato opportuno, al fine di ampliare l'offerta formativa dei percorsi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'Annualità 2025/26, destinare ulteriori risorse che consentono di procedere al finanziamento di altri 5 progetti inseriti utilmente in graduatoria e di finanziare gli stessi con il presente atto, in coerenza con i criteri indicati dall'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 3148 del 15/02/2024 e con le risorse finanziarie disponibili;

Considerato pertanto di procedere al finanziamento di altri 5 progetti inseriti utilmente in graduatoria e che la cifra necessaria, oltre alla cifra stanziata con DGR 128 del 12/02/2024, è pari ad Euro 1.497.150,00 a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative";

Dato atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 come segue:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità			Totale
		2024	2025	2026	
61972	PURO	740.000,00			740.000,00
62078	PURO		€ 88.860,00	€ 668.290,00	€ 757.150,00
					€ 1.497.150,00

Dato atto che le risorse finanziarie assegnate con il presente atto saranno allocate, mediante variazione di bilancio in via amministrativa, sulle annualità 2025, 2026, 2027 e 2028, ai fini della corretta articolazione delle risorse in relazione alla prevista esigibilità della spesa ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come di seguito indicato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità				Totale
		2025	2026	2027	2028	
62078	PURO	598.860,00	449.145,00	299.430,00	149.715,00	1.497.150,00

Dato altresì atto che l'assunzione dei successivi impegni di spesa sarà subordinata all'esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa sopra indicata;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026.

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di destinare, per le motivazioni suddette, risorse per un importo complessivo di Euro 519.710,00 per il finanziamento di tutti gli interventi integrativi finalizzati al conseguimento di una qualifica o di un diploma IeFP per l'anno scolastico 2024-2025, inseriti utilmente in graduatoria presentati in risposta all'Avviso pubblico approvato con D.D. 8193/2024, a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", dando atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 come segue:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità		Totale
		2024	2025	
61972	PURO	470.210,00	49.500,00	519.710,00

2. di destinare, per le motivazioni suddette, risorse per un importo complessivo di Euro 35.614,00 per il finanziamento di tutti i progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali, relativamente all'annualità 2024/2025, inseriti utilmente in graduatoria presentati in risposta all'Avviso pubblico approvato con D.D. 2480/2024, a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", dando atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 come segue:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità	Totale
		2025	
61972	PURO	35.614,00	35.614,00

3. di destinare, per le motivazioni suddette, risorse per un importo complessivo di Euro 1.497.150,00 per il finanziamento di altri 5 progetti formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" Annualità 2025/26 – 2026/27, inseriti utilmente in graduatoria, presentati in risposta all'Avviso pubblico approvato con D.D. 3148/2024, a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", dando atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 come segue:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità			Totale
		2024	2025	2026	
61972	PURO	740.000,00			740.000,00
62078	PURO		88.860,00	668.290,00	757.150,00
					1.497.150,00

dando atto che le risorse finanziarie assegnate con il presente atto saranno allocate, mediante variazione di bilancio in via amministrativa, sulle annualità 2025, 2026, 2027 e 2028, ai fini

della corretta articolazione delle risorse in relazione alla prevista esigibilità della spesa ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come di seguito indicato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità				Totale
		2025	2026	2027	2028	
62078	PURO	598.860,00	449.145,00	299.430,00	149.715,00	1.497.150,00

4. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia ad adottare i successivi provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera;
5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta in materia, nonché all'esecutività delle opportune variazioni di bilancio in via amministrativa di cui al punto 3.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
Maria Chiara MONTOMOLI

La Direttrice
Francesca GIOVANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 32)

Delibera N 814 del 08/07/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Indirizzi regionali all'Azienda DSU per l'erogazione delle borse di studio e altri benefici alle studentesse ed agli studenti universitari AA 2024/2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
a_	Si	Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a favore degli studenti universitari - AA 2024/25

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Allegati n. 1

*a_ Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a
favore degli studenti universitari - AA 2024/25
c47f02dedd013ff67890caee84fb72fe4aa334e7db1bae1380ffc30ba400bf25*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 “Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettera a), secondo periodo e lettera d) della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6”;

Vista la Legge 549 del 1995 art. 3 comma 20 che istituisce la tassa regionale per il diritto allo studio universitario quale tassa di scopo fondata sul principio di solidarietà, vincolando quindi il gettito della tassa alla copertura delle borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e sue modifiche;

Vista la L.R. n. 1 del 07/01/2015 Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008;

Vista la LR 4/2005 che disciplina a livello regionale la tassa regionale DSU;

Vista la Legge regionale n. 50 del 28 dicembre 2023 che approva il bilancio di previsione finanziario 2024/26 della Regione Toscana;

Vista Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro), emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell’8 agosto 2003, n. 47/R e sue modifiche;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 13 “Città universitarie e sistema regionale della ricerca” ed al Progetto “GiovaniSi”;

Richiamato il Decreto MUR n. 1320 del 17 dicembre 2021 recante “Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell’art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152”;

Richiamati i Decreti MUR 317 e 318 del 2024 con i quali sono stati aggiornati gli importi delle borse di studio e le soglie ISEE ed ISPE per l’AA 2024/2025;

Richiamata altresì la Nota MUR n. 13676 del 11 maggio 2022 avente ad oggetto “Decreto ministeriale n. 1320 del 17.12.2021 recante “Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell’art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152”. Circolare ai sensi dell’art. 6, comma 1, del DM 1320/2021”;

Dato atto che occorre approvare l'atto annuale di indirizzo all'Azienda regionale DSU in materia di criteri per l'erogazione dei benefici a favore degli studenti universitari per il prossimo anno accademico 2024/2025, ai quali ARDSU dovrà attenersi per la concessione delle borse di studio e altri benefici agli studenti;

Dato atto che gli interventi di cui alla presente delibera non comporteranno oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto si avvarranno delle risorse assegnate dalla Regione nell'ambito degli ordinari trasferimenti all'Azienda DSU per l'AA 2024/25 e dei trasferimenti statali ripartiti fra le regioni ed erogati dal MUR direttamente all'Azienda DSU per l'AA 2024/25;

Dato atto che con la DGR 1441/2023 la Giunta ha provveduto a definire il quadro complessivo delle risorse in conto corrente destinate all'Azienda DSU per il triennio 2024/26;

Dato atto che con i Decreti 8150/2023, 25142/2023 e 3768/2024 si è già provveduto ad impegnare le suddette risorse (ad eccezione del gettito della tassa DSU);

Dato atto che, in attuazione del Regolamento 47/R 2003 e ssmm, art. 60 bis, si provvederà con atto da adottare entro il 30 novembre 2024 ad assegnare alla Azienda DSU le risorse per il triennio 2025/2027;

Dato atto che nel valore complessivo della borsa di studio confluisce sia l'erogazione monetaria sia il valore figurativo dei servizi mensa ed alloggio, importi questi ultimi che vengono trattenuti dalla borsa ed utilizzati da ARDSU per garantire l'erogazione di tali servizi ai borsisti;

Ritenuto quindi di approvare il documento "Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di borse e altri benefici a favore degli studenti universitari - AA 2024/2025" (allegato A);

Dato atto del parere positivo espresso dal CD nella seduta del 27 giugno 2024

Sentiti la Conferenza DSU e gli studenti;

A voti unanimi.

DELIBERA

1. per quanto esposto in narrativa di approvare il documento "Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a favore degli studenti universitari - AA 2024/2025" (allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la presente delibera non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale: gli interventi di cui al presente atto si avvarranno delle risorse assegnate dalla Regione nella misura degli ordinari trasferimenti all'Azienda DSU per l'AA 2024/2025 e dei trasferimenti statali di spettanza della regione Toscana erogati dal MUR direttamente all'Azienda DSU;
3. di dare atto che, ai sensi del Regolamento 47/R del 2003 e ssmm, art. 60 bis si provvederà con atto da adottarsi entro il 30 novembre 2024 ad assegnare all'Azienda DSU le risorse con riferimento al triennio 2025/2027;
4. di demandare al Settore DSU e sostegno alla ricerca la trasmissione del presente atto all'Azienda DSU Toscana per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
LORENZO BACCI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a favore degli studenti universitari – AA 2024/25

1. BORSA DI STUDIO

Per l'attribuzione delle borse di studio regionali istituite ai sensi Dlgs 68/2012, e dei benefici connessi rivolti agli studenti in possesso di specifici requisiti di reddito e merito, l'Azienda regionale DSU applica le disposizioni di seguito descritte.

Generalità

La borsa di studio regionale è attribuita esclusivamente per concorso agli studenti che risultano idonei al suo conseguimento in relazione al possesso dei requisiti di ammissibilità e relativi alla condizione economica e di merito, definiti nei paragrafi successivi, iscritti a corsi di laurea e magistrale a ciclo unico ai quali si è ammessi sulla base del possesso del diploma di scuola superiore di secondo grado, a corsi di laurea magistrale, a corsi di specializzazione, a corsi di dottorato di ricerca attivati ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210, articolo 4.

Agli iscritti ai corsi riformati, secondo i nuovi ordinamenti, delle Accademie di Belle Arti, dell'ISIA, della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa, dei Conservatori di musica e delle Scuole di Musica pareggiate, della Libera Accademia di Belle Arti di Firenze, dell'Istituto Modartech di Pontedera, dell'Opificio delle Pietre Dure, dell'Accademia di Arte Moda e Design e dell'Università Telematica degli Studi IUL, si applicano, secondo equipollenza, i requisiti di merito previsti per gli iscritti ai corsi di laurea di primo livello e di laurea magistrale.

1.1 Studenti ammissibili al concorso per la borsa di studio

Possono concorrere alla concessione della borsa di studio gli studenti, cittadini dell'Unione Europea e gli studenti di altre nazionalità, questi ultimi nei limiti ed alle condizioni stabilite al successivo punto 1.6.

La borsa di studio è concessa limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio (a tal fine il possesso di un titolo di studio di un determinato livello corrisponde al possesso di ciascuno dei titoli di studio di livello inferiore o uguale a quello posseduto), fatta eccezione per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali se ne sia già eventualmente beneficiato in precedenza. Di seguito si riportano, in ordine crescente, i livelli corrispondenti ai titoli conferiti al termine dei corsi di studio:

1° livello:

- laurea triennale;
- corsi del vecchio ordinamento delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori di Educazione Fisica (ISEF), degli Istituti Superiori Industrie Artistiche (ISIA), delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, delle Scuole dirette a fini speciali e dei diplomi universitari;

- corsi di studio triennali, delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori Industrie Artistiche/Industrial Design, delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, dei Conservatori statali di musica, degli Istituti Musicali pareggiati, dell'Istituto Modartech di Pontedera;
- Conservatori statali di musica e Istituti Musicali pareggiati (se uniti ad un diploma di Scuola media superiore) limitatamente al conseguimento di un ulteriore titolo di primo livello concesso da Conservatori di musica o da Istituti Musicali pareggiati;
- corsi universitari (o assimilati) frequentati all'estero per i quali un Ateneo italiano abbia attribuito lo stesso valore legale di un titolo di studio di I livello dell'ordinamento italiano.

2° livello:

- laurea/specialistica/magistrale biennale e laurea specialistica/ magistrale a ciclo unico (la locuzione "laurea specialistica" sta ad indicare anche i titoli che gli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale rilasciano al termine del biennio finale);
- laurea vecchio ordinamento;
- corsi biennali di secondo livello ad indirizzo didattico (compresi i Cobaslid), attivati dalle Accademie di Belle Arti;
- corsi universitari (o assimilati) frequentati all'estero per i quali un Ateneo italiano abbia attribuito lo stesso valore legale di un titolo di studio di II livello dell'ordinamento italiano.

3° livello:

- Specializzazioni;
- dottorati di ricerca.

Il possesso di un qualsiasi titolo di uno dei livelli suddetti preclude la possibilità di concorrere ai benefici del DSU per il conseguimento di un ulteriore titolo del medesimo livello o inferiore, mentre non la preclude per il conseguimento di un qualsiasi titolo di livello superiore.

Non possono concorrere ai benefici del DSU gli studenti iscritti a corsi di studi con sede esclusivamente all'estero.

I richiedenti, per poter partecipare al concorso, dovranno risultare regolarmente iscritti alle Università statali o alle Istituzioni del sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici o all'Istituto Modartech di Pontedera o alla Università Telematica degli Studi IUL aventi sede legale in Toscana.

La borsa di studio è concessa con le seguenti modalità:

- a) iscritti ai corsi di laurea triennale (o titolo corrispondente): per un periodo di tre anni più un semestre a partire dall'anno di prima iscrizione;
- b) iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico: per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre a partire dall'anno di prima iscrizione;
- c) iscritti ai corsi di laurea magistrale biennale (o titolo corrispondente): per un periodo di 2 anni più un semestre dall'anno di prima iscrizione;
- d) iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione: per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

Gli studenti che hanno conseguito una laurea triennale o titolo convenzionalmente corrispondente e sono ammessi o sono stati ammessi ad una laurea magistrale a ciclo unico possono beneficiare della borsa di studio per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata normale della laurea

magistrale a ciclo unico aumentata di un semestre, e gli anni impiegati per il conseguimento del proprio titolo di studio.

A tali studenti, ai fini della valutazione dell'anno di permanenza all'Università e, quindi, della valutazione del merito, in caso di riconoscimento di crediti, saranno considerati tutti gli anni di iscrizione a decorrere dalla prima immatricolazione assoluta fino all'anno accademico di richiesta della borsa di studio come iscritti alla magistrale a ciclo unico. Si applicano anche a tali studenti le eccezioni nel calcolo degli anni suddetti previste nel caso di passaggi ad un primo anno o di immatricolazioni ex novo ad un primo anno senza convalida di crediti, nonché nel caso di interruzione degli studi concessa dall'Università.

Agli studenti che, dopo aver frequentato un corso di laurea triennale (con o senza conseguimento del titolo), sono ammessi o sono stati ammessi ad una laurea magistrale a ciclo unico non avendo la possibilità di proseguire gli studi nella laurea magistrale corrispondente, in quanto non attivata, sono conteggiati i tre anni di durata della laurea triennale e gli anni di iscrizione alla laurea magistrale a ciclo unico (2024/2025 compreso).

Gli studenti con passaggi di corso in carriera possono ottenere la borsa di studio limitatamente agli anni di iscrizione corrispondenti a quelli per i quali non abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato della borsa di studio.

Gli studenti iscritti al Conservatorio di musica ed agli Istituti musicali pareggiati e gli iscritti alla Scuola superiore per mediatori linguistici possono partecipare al concorso per la borsa di studio solo se con carriera esclusivamente nel nuovo ordinamento rispettivamente per il triennio o per il biennio finale.

Gli studenti che abbiano ottenuto il diploma di vecchio ordinamento presso i Conservatori statali di musica e gli Istituti musicali pareggiati possono concorrere alla concessione della borsa di studio:

- solo per la laurea magistrale se iscritti a Conservatori statali di musica e gli Istituti musicali pareggiati
- per tutti i livelli se iscritti alle altre Università

Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si siano immatricolati "ex -novo" e gli studenti con passaggi di corso in carriera, non possono ottenere la borsa di studio per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, abbiano partecipato al concorso borsa risultando idonei nelle graduatorie definitive, se hanno riscosso la quota monetaria e/o hanno fruito dei servizi connessi.

E' fatta eccezione per gli studenti che abbiano rinunciato agli studi al primo anno di un corso di laurea entro il 10 ottobre 2024 e che per l'a.a 2024/2025 si iscrivano per la seconda volta al primo anno di un corso di laurea; essi possono usufruire dei benefici fin dall'anno di nuova immatricolazione, solo in caso di restituzione della/e quota/e monetarie già percepita/e per borsa di studio e di rimborso delle quote relative ai servizi eventualmente fruiti e previsti nella stessa borsa di studio.

1.2. Requisiti economici

1.2.1. Secondo quanto previsto dall'art. 8 comma 3 del D.lgs 68/2012 "*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*", le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del nucleo familiare. Sono

altresì previste come modalità integrative di selezione l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente.

1.2.2 La normativa di riferimento per le modalità di determinazione degli indicatori economici e patrimoniali è costituita dal DPCM 5 dicembre 2013 n. 159. Ai fini dello specifico calcolo degli indicatori per le prestazioni erogate nell'ambito del DSU trova applicazione l'articolo 8 del DPCM 159/13, commi 2, 3, 4, 5.

1.2.3. Ai fini della definizione della "adeguata capacità di reddito" che deve essere posseduta dallo studente indipendente ai sensi del citato articolo 8 comma 2 lett. b) – in attesa dell'adozione del decreto ministeriale di cui all'art. 7, comma 7 del Dlgs 68/2012 ed in attuazione del DM 1320/2021 - si considera un reddito annuo da lavoro di almeno 9.000,00 euro dello studente.

1.2.4. Per le definizioni del nucleo familiare del richiedente i benefici per la frequenza dei corsi di dottorato si applica quanto previsto nel DPCM 159/2013 art. 8 comma 4.

1.2.5. L'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero è calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del venti per cento dei patrimoni posseduti all'estero, che non siano già stati inclusi nel calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente, valutati con le stesse modalità e sulla base del tasso di cambio medio dell'euro nell'anno di riferimento, come determinato ai sensi di legge.

1.2.6. L'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente è calcolato secondo le modalità di cui al DPCM 159/2013, tenendo anche conto dei patrimoni posseduti all'estero.

1.2.7. Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate **dagli studenti con nucleo familiare residente in Italia e con redditi e/o patrimoni esclusivamente in Italia** che presentino domanda di borsa di studio e dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- i redditi di riferimento sono quelli conseguiti nel secondo anno solare precedente alla presentazione della DSU, il patrimonio immobiliare e mobiliare di riferimento è quello posseduto al 31 dicembre di due anni precedenti la presentazione della DSU.

Gli studenti dovranno presentare una DSU aggiornata nel caso intervengano variazioni del nucleo familiare alla data di scadenza della domanda. Essi potranno altresì richiedere – quando ne ricorrano le condizioni – la presentazione dell'ISEE corrente.

1.2.7 bis Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate **dagli studenti con nucleo familiare residente all'estero e con redditi e/o patrimoni esclusivamente all'estero**, che presentino idonea domanda di borsa di studio per la prima volta o che non risultino vincitori per l'a.a. precedente per lo stesso ciclo di studi, e dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

– i redditi di riferimento sono quelli conseguiti nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, il patrimonio immobiliare e mobiliare di riferimento è quello posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della domanda.

1.2.8. Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate anche dagli studenti che intendono avvalersi della conversione borsa secondo quanto previsto al paragrafo 1.4 punto a).

1.2.9. Per accedere al concorso per l'attribuzione della borsa di studio ed ai benefici ad essa connessi, l'Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di 27.000 euro. Ai

sensi del decreto legislativo 68/2012 art. 8 comma 3 e del DPCM 159/2013, art. 2 comma 1, sono comunque esclusi dai benefici gli studenti per i quali l'Indicatore della condizione patrimoniale equivalente del nucleo familiare superi il limite di 60.000 euro.

1.3. Requisiti di merito.

1.3.1. Studenti iscritti al primo anno:

Gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale, di un corso di laurea magistrale o di un corso di laurea magistrale a ciclo unico (o equiparati) ottengono il 50% della quota monetaria della borsa ed i servizi collegati esclusivamente sulla base delle condizioni economiche, mentre il merito universitario viene valutato solo ex-post. E' fatta comunque salva la valutazione del merito conseguito nel percorso scolastico precedente a quello universitario (voto di diploma) - quale criterio secondario da applicarsi a parità di ISEE - ai fini della predisposizione delle graduatorie.

Per acquisire la seconda ed ultima rata della borsa di studio (pari al restante 50%) occorre conseguire entro e non oltre la data del 10 agosto dell'anno successivo alla presentazione della domanda almeno 20 crediti (almeno 15 per la laurea magistrale) riconosciuti per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio.

I borsisti che entro il 10 agosto dell'anno successivo alla presentazione della domanda non riescano a conseguire il merito suddetto decadono, a far data dal 1 settembre, dai servizi collegati alla borsa di studio e perdono il diritto alla concessione del restante 50% della quota monetaria della borsa stessa.

Qualora tali studenti non riescano, nemmeno entro il successivo 30 novembre, a conseguire i 20 crediti riconosciuti per il corso di studio cui sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente, o infine, riconosciuti parte in uno dei corsi di studio parte nell'altro, sono tenuti anche alla restituzione della quota monetaria già percepita (50%).

1.3.2. Studenti iscritti ad anni successivi al primo:

1.3.2. A) Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi con nuovo ordinamento

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo devono possedere i seguenti requisiti minimi indicati con il numero di crediti validi per il corso di studi nel quale risultavano iscritti nell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano la domanda:

A.1 Iscritti ai corsi di laurea:

- per il secondo anno: possedere 25 crediti entro la data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il terzo anno: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per l'ultimo semestre: possedere 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

A.2 Iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico:

- per il secondo anno: possedere 25 crediti entro la data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il terzo anno: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il quarto anno: possedere 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il quinto anno: possedere 190 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;

- per il sesto anno, ove previsto: possedere 245 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per l'ulteriore semestre: possedere 55 crediti in più, rispetto al numero previsto per l'ultimo anno di corso, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui ai punti A.1 e A.2, lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus" maturato sulla base dell'anno di corso frequentato secondo le seguenti modalità:

- a) 5 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
- b) 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
- c) 15 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

La quota del "bonus" non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

A.3 Iscritti ai corsi di laurea magistrale biennale:

- per il secondo anno: possedere 30 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.
- per l'ultimo semestre: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

Al fine del conseguimento del merito per la laurea magistrale sono computati anche eventuali crediti conseguiti nella laurea triennale ottenuta in Italia, purché riconosciuti nella magistrale, nonché, limitatamente alla laurea magistrale i crediti conseguiti per il recupero di debiti.

Nel caso in cui l'organizzazione dei corsi preveda che lo studente possa conseguire un numero di crediti inferiore a 60, i requisiti di merito di cui al presente articolo sono ridefiniti in misura proporzionale ai crediti effettivamente conseguibili.

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui al presente punto A.3, lo studente può utilizzare il "bonus" maturato e non fruito nel corso di laurea.

Per gli iscritti ai corsi di secondo livello dell'AFAM in possesso del diploma rilasciato al termine di un corso quadriennale, i limiti suddetti sono incrementati di un numero di crediti pari a quello eventualmente riconosciuto allo studente come già acquisito al momento dell'iscrizione.

In caso di laurea triennale conseguita all'estero, lo studente potrà utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus" di:

- n. 5 crediti, se utilizzato per il conseguimento dei benefici per il secondo anno convenzionale di iscrizione;
- n. 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno convenzionale di iscrizione.

1.3.2. B) Studenti con passaggi di corso e/o con soluzioni di continuità in carriera

Tali studenti vengono considerati iscritti allo stesso corso di studi al quale, sulla base della loro carriera universitaria, risultavano iscritti per l'anno accademico precedente.

B.1. Gli studenti iscritti al primo anno di corso con passaggi di corso o soluzione di continuità in carriera sono assimilati agli iscritti ad anni successivi al primo.

B.2. Gli studenti iscritti ad anni di corso successivi al primo che durante la propria carriera universitaria abbiano effettuato passaggi di corso (gli studenti con soluzioni di continuità in carriera sono assimilati a quelli che hanno effettuato passaggi di corso) potranno essere ammessi solo se in possesso dei seguenti requisiti:

- non aver cumulato un numero di anni di iscrizione, ivi compresa quella relativa all'anno accademico di riferimento del concorso, che superi di oltre un anno la durata normale del corso cui risultavano iscritti nell'a.a. precedente;
- non aver già beneficiato di borsa di studio per un periodo di tempo pari a quello per il quale è prevista la concessione del beneficio;
- non essersi mai trovati in posizione di fuori corso o ripetente con riferimento anche all'anno di iscrizione, per più di una volta;
- avere acquisito il prescritto numero minimo di crediti, con riferimento non all'anno cui risultano iscritti, ma all'anno di permanenza all'Università compreso l'anno accademico suddetto.

Per il computo del numero di anni di iscrizione e di permanenza:

- agli studenti che, antecedentemente all'a.a. cui si riferisce il bando, abbiano effettuato un passaggio da un anno di corso a un primo anno di altro corso non saranno conteggiati gli anni antecedenti al passaggio, purché non siano stati confermati crediti precedentemente conseguiti;
- agli studenti che dopo aver rinunciato agli studi, si siano immatricolati ex -novo, non saranno conteggiati gli anni antecedenti all'ultima immatricolazione purché non siano stati confermati crediti conseguiti nella precedente carriera universitaria;
- agli studenti che effettuano un passaggio di corso nell'AA cui si riferisce il bando non sono conteggiati gli anni antecedenti il passaggio se non è richiesta la convalida dei crediti conseguiti precedentemente.

1.3.3. Requisiti di idoneità al concorso degli studenti iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione:

- essere regolarmente iscritti ed ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici senza nessun fuori corso o ripetenza dall'anno di prima iscrizione.

Nel caso in cui i criteri di cui al precedente punto 1.3.2. non siano applicabili, l'Azienda e le Università definiscono, di comune intesa, i criteri del merito per l'accesso ai benefici.

1.3.4 Studenti provenienti, nell'A.A. 2024/25 da altre Sedi Universitarie

Per gli studenti provenienti da altre sedi universitarie italiane nell'a.a. 2024/25-i requisiti di merito sono valutati, limitatamente a tale anno accademico, con riferimento al numero di crediti conseguiti nel corso di studi al quale risultavano iscritti nell'a.a. 2023/24 nell'Ateneo di provenienza e certificati da detto Ateneo. Fanno eccezione gli studenti che a seguito del trasferimento si iscrivono al primo anno di corso nell'AA 2024/25 e non richiedono la convalida di crediti.

Per gli studenti provenienti da sedi universitarie straniere i requisiti di merito sono valutati con riferimento ai crediti convalidati dall'Ateneo di nuova iscrizione.

Non contano, nel computo del numero di anni di iscrizione di cui ai punti precedenti, quelli per i quali le Università, ai sensi dell'articolo 8, commi 4 e 5, del d.p.c.m. 9 aprile 2001, abbiano concesso l'esonero dal pagamento delle tasse per interruzione degli studi e per i quali anni gli studenti non possano effettuare alcun atto di carriera.

1.3.5. Studenti con iscrizione contemporanea a due corsi di studio

Secondo quanto previsto dalla legge n. 33 del 12 aprile 2022 e dai relativi decreti attuativi possono concorrere alla concessione della borsa di studio gli studenti che si **iscrivono contemporaneamente a due corsi di studio**.

Lo studente già iscritto ad un corso di studi in anni successivi al primo può richiedere la borsa di studio per la seconda iscrizione purché non abbia mai usufruito di suddetto beneficio nel corso di prima iscrizione.

Agli studenti iscritti contemporaneamente a due corsi di studio viene concesso un importo maggiorato come previsto al punto 1.7 purché i corsi non siano di livello diverso in quanto, ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DM 1320/21, la borsa di studio è concessa per il conseguimento per la prima volta del relativo titolo di studio di istruzione superiore, conseguimento già avvenuto per il corso di laurea di livello inferiore.

1.4 Conseguimento laurea e successiva iscrizione a laurea magistrale

a) Conseguimento laurea e iscrizione laurea magistrale (conversione borsa)

Gli studenti che ottengano la borsa di studio e, conseguito il titolo di laurea di primo livello, si iscrivono, per il medesimo anno accademico, ad un corso di laurea magistrale anche a ciclo unico, possono chiedere, entro 15 giorni dall'iscrizione alla laurea magistrale, che la borsa di studio loro già assegnata sia convertita in una borsa per iscritti ad un corso di laurea magistrale.

Gli studenti cui sarà accolta la richiesta, se già alloggiati, partecipano al concorso alloggio per l'a.a. successivo in qualità di "conferme".

Le stesse disposizioni si applicano nei confronti degli studenti che ottengono la borsa di studio come iscritti al quarto anno convenzionale di una laurea triennale e si iscrivono, nel medesimo anno accademico, ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico. Tali studenti possono chiedere che la borsa semestrale ottenuta sia convertita in una borsa annuale per il 4^o anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico cui si iscrivono. Per ottenere la conversione, i crediti conseguiti nella laurea triennale dovranno risultare convalidati in numero sufficiente a mantenere il possesso del merito per la borsa nel nuovo corso di studi.

b) Previsione di conseguimento laurea triennale ed iscrizione laurea magistrale entro l'anno di riferimento.

1. Gli studenti non in possesso dei requisiti previsti per l'attribuzione della borsa di studio per l'a.a. di riferimento del concorso, ove ritengano di conseguire la laurea triennale e di iscriversi alla laurea magistrale entro lo stesso anno accademico, possono chiedere la borsa di studio e/o il posto alloggio come iscritti alla laurea magistrale anche in assenza di tale iscrizione, a condizione che abbiano conseguito 150 cfu entro la data del 10 agosto.

Detti studenti sono tenuti a comunicare per iscritto all'Azienda il conseguimento della laurea nonché l'avvenuta iscrizione alla laurea magistrale entro 15 giorni dall'avvenuta iscrizione. In caso di mancata iscrizione alla laurea magistrale sono altresì tenuti a comunicarlo tempestivamente all'Azienda.

Tali studenti, se in possesso dei requisiti economici richiesti, sono inseriti nella graduatoria di propria competenza con situazione sospesa in attesa dell'effettiva iscrizione alla laurea magistrale e della concessione della borsa di studio in caso di disponibilità di fondi.

Per la durata della sospensione lo studente non percepisce alcuna quota monetaria della borsa, ma può beneficiare dei servizi di ristorazione e di alloggio, previa richiesta all'Azienda. Qualora tali studenti non conseguano la laurea di primo livello, ovvero pur conseguendo la laurea non si iscrivano alla laurea magistrale nello stesso anno accademico, entro i termini stabiliti dai singoli

Atenei, sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato corrispondendo all'Azienda la tariffa prevista di € 250,00 mensili per il periodo di indebita permanenza e a rimborsare il valore monetario di ogni pasto consumato alle tariffe applicate alla generalità degli studenti.

Gli studenti richiedenti anche il posto alloggio, se già assegnatari per l'a.a. precedente e non decaduti dal beneficio, partecipano al concorso per l'a.a di riferimento come "conferme alloggio".

L'eventuale contributo affitto sarà invece erogato soltanto dopo che è stato rimosso il motivo della sospensione e sarà stata concessa la borsa di studio in caso di disponibilità di fondi, con decorrenza dalla data di normale assegnazione del posto.

c) Conseguimento laurea e previsione iscrizione laurea magistrale entro l'a.a. successivo al conseguimento della laurea.

Gli studenti che ottengono la borsa di studio e, conseguito il titolo di laurea di primo livello, non si iscrivono per il medesimo anno accademico ad un corso di laurea magistrale, ma intendono iscriversi a tale corso per l'anno accademico successivo mantengono, al fine di proseguire l'attività didattica e lo studio, oltre il proprio diritto alla quota monetaria spettante, tutti i servizi connessi alla borsa di studio per i periodi previsti. Possono altresì mantenere i servizi, per un ulteriore periodo sino al conseguimento della borsa di studio riferita all'anno accademico successivo, corrispondendo le tariffe applicate alla generalità degli studenti per il servizio mensa e le tariffe alloggio di cui al paragrafo 4.2 per il posto alloggio .

A tal fine devono produrre all'Azienda, entro 15 giorni dal conseguimento della laurea, apposita richiesta dalla quale risulti il proprio intendimento ad iscriversi per l'anno accademico successivo al corso di laurea magistrale, nonché idonea documentazione dalla quale risulti il proseguimento dell'attività didattica nell'a.a. 2024/2025

Qualora nell'anno accademico successivo tali studenti non si iscrivano al corso di laurea magistrale si applicano per il posto alloggio le disposizioni di cui al paragrafo 4.1.5 lett. C. Sono altresì tenuti al pagamento dei pasti fruiti gratuitamente nel periodo successivo al conseguimento della laurea triennale presso il servizio mensa, alle tariffe applicate alla generalità degli studenti.

d) Conseguimento laurea ed iscrizione ai corsi singoli di transizione

Gli studenti che, conseguita la laurea di primo livello, risultino iscritti a corsi singoli di transizione in attesa di conseguire i crediti necessari per iscriversi regolarmente nello stesso anno accademico ad un corso di laurea magistrale possono chiedere, per il medesimo anno, la borsa di studio e/o il posto alloggio come iscritti alla laurea magistrale, anche in assenza di tale iscrizione. Tali studenti sono inseriti nella graduatoria di competenza con situazione sospesa. Nel periodo di sospensione non si procede all'erogazione della quota monetaria della borsa, che sarà erogata solo dopo l'effettiva iscrizione alla laurea magistrale e la concessione della borsa di studio, in caso di disponibilità di fondi. I servizi connessi alla borsa sono invece erogati anticipatamente agli studenti che ne abbiano fatto richiesta all'Azienda.

L'eventuale contributo affitto sarà invece erogato soltanto dopo la rimozione della causa della sospensione e la concessione della borsa di studio in caso di disponibilità di fondi, con decorrenza dalla data di normale assegnazione del posto alloggio.

Qualora gli studenti non si iscrivano nell'anno accademico di riferimento alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato, corrispondendo all'Azienda la tariffa di € 250,00 mensili per il periodo di indebita permanenza e a rimborsare il valore monetario di ogni pasto consumato alle tariffe applicate alla generalità degli studenti.

Gli studenti devono comunicare all'Azienda l'iscrizione ovvero la mancata iscrizione al corso di laurea magistrale.

1.5. Autocertificazione delle domande.

Le domande sono presentate dagli studenti cittadini dell'Unione Europea con una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del d.p.r. del 28 dicembre 2000, n. 445 attestante le proprie condizioni di merito ed economiche.

Accertamenti relativi alla condizione economica.

L'Azienda controlla la veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti utilizzando, di norma, il metodo della verifica con controlli a campione, che interessano annualmente almeno il 25% degli idonei e beneficiari della borsa di studio. L'Azienda si adopera e si organizza in modo da ampliare progressivamente i controlli effettuati.

L'Azienda DSU attiva accordi specifici con la Guardia di Finanza al fine di promuovere e rendere più efficaci i controlli anche sostanziali sui livelli reddituali dei richiedenti i benefici a carattere selettivo.

1.6. Studenti stranieri extra Unione Europea

Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi, rifugiati politici o con protezione sussidiaria (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici o con protezione sussidiaria) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.

Gli studenti richiedenti asilo possono far domanda di borsa di studio presentando copia della richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato politico. L'eventuale concessione della borsa di studio rimane sospesa sino al riconoscimento dello status di rifugiato, a seguito del quale, in caso di disponibilità di fondi, lo studente oltre ad acquisire il diritto all'erogazione della quota monetaria della borsa, può iniziare a fruire gratuitamente dei servizi connessi alla borsa (mensa ed alloggio, se disponibile).

Gli studenti stranieri, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.

La determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti stranieri è effettuata sulla base delle procedure e delle modalità di cui al d.p.r. 394/1999, articolo 46.

Gli studenti apolidi, rifugiati politici o con protezione sussidiaria e gli studenti richiedenti asilo sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.

Gli studenti stranieri sono comunque considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi in via di sviluppo, come individuati nel vigente decreto del MIUR, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell'importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 0. Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia

notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.

Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.

Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici o con protezione sussidiaria ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

Gli studenti stranieri sono tenuti alla presentazione della documentazione sopra indicata, nel rispetto delle modalità previste nel DPR 445/2000, al momento della prima domanda di borsa di studio; sono esonerati dalla presentazione della suddetta documentazione in sede di conferma della borsa negli anni successivi al primo e nel rispetto di quanto previsto al punto 1.2.7 bis. In questo caso viene richiesto allo studente di confermare la persistenza delle stesse condizioni economiche.

Per l'aa 2024/2025 l'Azienda predispone modalità semplificate per la presentazione della domanda da parte degli studenti ucraini. In particolare questi studenti – se già beneficiari di borsa – potranno in tutti i casi confermare la propria condizione economica senza presentazione di ulteriore documentazione. Per gli studenti che invece presentino per la prima volta domanda di borsa saranno adottate le modalità di cui al paragrafo 1.5. vigenti per gli studenti cittadini dell'Unione europea.

L'Azienda definirà e specificherà nel bando di concorso le modalità ed i termini di presentazione della documentazione ed eventuale integrazione della stessa.

Al fine di poter procedere correttamente all'erogazione degli importi spettanti, gli studenti residenti all'estero devono provvedere a registrare e tenere aggiornati un indirizzo di residenza e recapiti telefonici in Italia. Tali studenti sono altresì tenuti ad ottenere presso l'Agenzia delle Entrate un codice fiscale valido.

1.7. Importo della borsa di studio

L'importo lordo delle borse di studio è diversificato in base alle condizioni soggettive dello studente.

In base alla residenza gli studenti sono classificati come segue:

a) “studente fuori sede”: si intende lo studente che risiede in Comune diverso da quello sede prevalente del corso di studi frequentato e con tempi di percorrenza tra detti Comuni, con mezzi pubblici di trasporto, superiori ad un'ora.

Lo studente che risiede in Comune diverso da quello sede prevalente del corso di studi, con tempi di percorrenza fra detti Comuni, con mezzi pubblici di trasporto, superiori ad 1 ora ma non superiori ad un'ora e mezza, può optare fra lo stato di “fuori sede” e quello di “pendolare” con modalità che saranno definite dall'Azienda DSU.

b) “studente in sede”: si intende lo studente che risiede nel Comune sede prevalente del corso di studi frequentato. Si intende "studente in sede" anche lo studente con sede prevalente del corso di studi frequentato nel Comune di:

- Firenze e residenza nei comuni, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Pontassieve, Rignano, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa e Vaglia se la residenza è in uno qualsiasi di questi Comuni.
- Pisa e residenza nei Comuni di Cascina, Calci, San Giuliano Terme e Vecchiano;
- Siena e residenza nei Comuni di Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Sovicille, Castelnuovo Berardenga e Asciano;

Si intende altresì come “studente in sede” lo studente iscritto a Università telematiche ed a corsi di studio che si svolgano prevalentemente con modalità a distanza e lo studente detenuto.

c) “studente pendolare”: si intende lo studente che non risulta né "in sede" né "fuori sede".

Per “sede prevalente del corso di studi frequentato” si intende il Comune dove viene erogato il maggior numero di ore dell’attività didattica prevista per l’anno di corso a cui lo studente risulta iscritto, fatta eccezione per il tirocinio.

Gli importi delle borse di studio indicati nelle tabelle che seguono sono determinati in attuazione di quanto disposto nel DM 1320/21 e nella relativa Circolare attuativa 1376/2022 ed adeguati in base al DM 317/2024

Oltre ai valori netti vi figura il valore in euro attribuito alle trattenute operate sulla borsa ai fini della fruizione gratuita dei servizi mensa ed alloggio ed il valore lordo complessivo della borsa.

L’Azienda regionale fa riferimento a tali importi assicurando gratuitamente ai beneficiari delle borse di studio il servizio abitativo e di ristorazione, quest’ultimo articolato in modo che sia funzionale alle esigenze didattiche della frequenza all’Università. L’importo netto costituisce la quota monetaria della borsa di studio erogabile ai vincitori.

Tabella 1 – Borsa importi base

ISEE	In sede	Pendolari	Fuori sede
da € 0 a 13.500,00			
Quota annuale in denaro	2.402	3.865	3.468
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	3.252	4.715	8.068
Da € 13.500,01 a 18.000,00			
Quota annuale in denaro	1.978	3.250	2.416
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	2.828	4.100	7.016

Da 18.000,01 a 27.000			
Quota annuale in denaro	1.739	2.430	1.301
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	2.589	3.280	5.901

Al fine di promuovere l'accesso delle studentesse alla formazione superiore nelle materie scientifiche, il DM 1320/21 prevede per le studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) una maggiorazione dell'importo della borsa pari al 20% (non cumulabile con altre maggiorazioni). La medesima disposizione, ai sensi del DM 1320/21, si applica anche agli studenti vincitori di borsa che risultino iscritti contemporaneamente nell' AA 2024/2025 a due diversi corsi di laurea. In caso di iscrizione in contemporanea ad un corso di laurea presso un'università estera il riconoscimento della maggiorazione del 20% sarà subordinato alla possibilità di verificare, attraverso idonea documentazione in lingua originale e in traduzione giurata, il conseguimento del merito nei limiti previsti per l'ottenimento della borsa di studio.

La concessione dell'importo maggiorato agli studenti vincitori di borsa che risultino iscritti nell' AA 2024/2025 contemporaneamente a due diversi corsi di laurea è subordinato al rispetto dei requisiti di merito previsti al punto 1.3 per entrambi i corsi di iscrizione. La maggiorazione sarà erogata entro il 30 novembre 2025.

Negli anni accademici successivi l'importo di borsa di studio maggiorato sarà concesso soltanto agli studenti che confermeranno il beneficio e rispetteranno i requisiti di merito per entrambi i corsi di iscrizione e comunque fino al conseguimento di uno dei due titoli. La maggiorazione non sarà concessa in caso di iscrizione contemporanea a due corsi di studio di livello diverso.

Tabella 2 – Studentesse iscritte a corsi STEM /studenti e studentesse con doppia iscrizione

ISEE	In sede	Pendolari	Fuori sede
da € 0 a € 18.000,00			
Quota annuale in denaro	2.544	4.070	3.819
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	3.394	4.920	8.419

Da 18.000,01 a € 27.000			
Quota annuale un denaro	2.290	3.052	2.291
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	3.140	3.902	6.891

In attuazione del DM 1320/2021, che prevede per gli studenti autonomi/indipendenti una borsa di studio di importo pari alla borsa dei fuori sede, si applicano i seguenti importi:

Tabella 3 – Studenti/studentesse indipendenti

ISEE	In sede e pendolari	Fuori sede
da € 0 a 13.500,00		
Quota annuale in denaro	7.218	3.468
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	8.068	8.068
Da €13.500,01 a € 18.000,00		
Quota annuale in denaro	6.166	2.416
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	7.016	7.016
Da € 18.000,01 a 27.000		
Quota annuale in denaro	5.051	1.301
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000

Valore lordo annuale della borsa	5.901	5.901
---	--------------	--------------

Tabella 4 – Studentesse indipendenti iscritte a corsi STEM

ISEE	Studentesse autonome in sede e pendolari	Studentesse autonome fuori sede
da € 0 a 18.000,00		
Quota annuale in denaro	7.569	3.819
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	8.419	8.419
Da 18.000,01 a 27.000		
Quota annuale in denaro	6.041	2.291
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	6.891	6.891

Agli studenti con disabilità vincitori di borsa si applicano le due tabelle che seguono. Gli importi non sono cumulabili con altre maggiorazioni.

Tabella 5 – Studenti con invalidità superiore 66% o con riconoscimento di handicap ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della legge 104/92

ISEE riparametrato come da par 3.2.5	In sede	Pendolari	Fuori sede
da € 0 a 18.000,00			
Quota annuale in denaro	3.680	4.890	5.222
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	4.530	5.740	9.822

Da € 18.000,01 a 27.000,00			
Quota annuale in denaro	3.590	4.090	3.870
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	4.440,00	4.940,00	8.470,00

Tabella 6 Studenti con riconoscimento di handicap ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della legge 104/92

ISEE riparametrato come da par 3.2.5	In sede	Pendolari	Fuori sede
da € 0 a 18.000,00			
Quota annuale in denaro	2.685	4.275	4.170
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	3.535	5.125	8.770
Da € 18.000,01 a 27.000,00			
Quota annuale in denaro	2.416	3.206	2.502
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	3.266	4.056	7.102

Gli studenti che, risultati vincitori di borsa di studio, conseguano il titolo finale relativo al corso per il quale hanno richiesto la borsa di studio, percepiscono la quota monetaria della borsa (annuale o semestrale come esposto al precedente punto 1.1, mentre decadono dai servizi (mensa e alloggio) ad essa connessi.

E' fatta eccezione a quanto sopra per gli studenti che, conseguita la laurea triennale, intendono iscriversi alla laurea magistrale biennale nello stesso anno accademico di riferimento e nell'anno accademico successivo. A tali studenti, si applica quanto previsto al paragrafo 1.4. rispettivamente punto a) e punto c).

La decadenza della borsa di studio, ai sensi del precedente punto 1.3.1 comporta la restituzione di quanto riscosso dagli studenti a titolo di quota netta in denaro, secondo le tipologie di cui alla precedente tabella. L'esonero dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario concesso agli studenti risultati idonei per l'ottenimento della borsa di studio ai sensi della L.R. 3 gennaio 2005, n. 4, è concesso a prescindere dalle revoche di cui al successivo punto 1.10 fatta eccezione per quelle indicate all'ultimo comma di tale punto.

Gli studenti idonei alla concessione della borsa di studio come fuori sede che partecipino al concorso per l'assegnazione di posti alloggio, a meno che non ricadano nelle cause di incompatibilità previste per il "Servizio Alloggio", vengono nominati vincitori del concorso stesso fruendo gratuitamente del relativo servizio.

Nessun importo potrà essere corrisposto per il mancato godimento totale o parziale del Servizio Alloggio a meno che non dipenda da indisponibilità di posti. E' fatta eccezione per gli studenti disabili di cui al punto 3.2., per gli studenti con figli minori di cui al successivo punto 3.3, per gli studenti coniugati conviventi con il coniuge e per gli studenti fuori sede che frequentino corsi di studio con sede prevalente in comuni in cui non siano presenti strutture abitative dell'Azienda, che possono richiedere il contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso, purché ne ricorrano tutte le altre condizioni previste.

In caso di indisponibilità di posto ai borsisti fuori sede, vincitori di posto alloggio, potrà essere concessa una somma (contributo affitto), purché i richiedenti dimostrino di alloggiare a titolo oneroso per almeno 6 mesi nel Comune o Comuni limitrofi ove ha sede prevalente il corso di studi frequentato. Il contributo affitto è quantificato in un importo annuo corrispondente al valore in euro attribuito al servizio abitativo, rapportato al periodo di effettiva indisponibilità del posto stesso.

L'importo così determinato può essere integrato con un contributo monetario aggiuntivo sino ad un massimo di 100 euro mensili, in ragione dei costi che gli studenti devono sostenere in caso di locazione reperita sul mercato.

Agli studenti vincitori di alloggio e idonei non beneficiari di borsa di studio, il contributo affitto sarà concesso soltanto qualora siano dichiarati vincitori di borsa di studio in base alla disponibilità di nuovi fondi, come specificato al paragrafo 1.8.

La concessione del contributo affitto agli studenti è subordinata alla presentazione di apposita richiesta presso l'Azienda con allegata copia di regolare contratto d'affitto della durata di almeno 6 mesi o – in caso di studente che alloggi senza contratto regolare ma che voglia regolarizzare il contratto ai sensi della vigente normativa sull'emersione degli affitti al nero - copia dell'istanza di passaggio a contratto regolare secondo le vigenti norme sull'emersione degli affitti al nero (o dichiarazione sostitutiva della stessa).

Qualora durante il periodo per il quale gli è stato assegnato il posto alloggio (o il contributo affitto) lo studente perda la qualità di studente fuori sede dovrà notificarlo immediatamente per scritto all'Azienda DSU, provvedendo altresì a rilasciare il posto stesso. Qualora si tratti di fruitore di contributo affitto, l'erogazione dello stesso cesserà dalla data della perdita della qualità suddetta.

Gli studenti vincitori di borsa di studio hanno diritto, per un periodo di sei o dodici mesi (a seconda che risultino vincitori di borsa semestrale o annuale) a consumare gratuitamente presso la Mensa Universitaria, nei periodi di apertura della stessa, un pasto giornaliero nel caso di studenti in sede o pendolari ovvero due pasti giornalieri nel caso di studenti fuori sede. I tempi di fruizione del servizio Mensa possono essere rimodulati prevedendo anche periodi inferiori a quelli di norma previsti.

Il numero di pasti giornalieri gratuiti è soggetto a variazioni nel caso lo studente perda la qualità di fuori sede. In tal caso è previsto l'obbligo di informare immediatamente per iscritto l'Azienda.

Nessun rimborso è dovuto per la mancata utilizzazione del Servizio Mensa né per la mancata consumazione dei pasti nel periodo di apertura o di chiusura della Mensa Universitaria e/o dei ristoranti convenzionati con l'Azienda. E' fatta eccezione per gli studenti che non fruiscono di detti servizi perché impegnati in programmi di studio con frequenza all'estero validati dalle Università per i mesi non coperti dall'integrazione per mobilità internazionale di cui al successivo punto 5, per gli studenti disabili di cui al punto 3.2. che possono richiedere la monetizzazione del servizio e per eventuali altri casi disposti dall'Azienda così come indicato nel successivo paragrafo 6.

Gli studenti beneficiari di borsa di studio, ammessi dalle Università a partecipare ai programmi di mobilità internazionale, possono godere di un'integrazione della borsa fino a 600 euro mensili per un massimo di 10 mesi per ogni livello di studi, cui si aggiunge un importo forfettario per il viaggio (cfr. successivo paragrafo 5).

1.8. Criteri per la formulazione delle graduatorie per il conferimento della borsa di studio

L'Azienda DSU si pone l'obiettivo di assegnare la borsa di studio a tutti gli studenti idonei, compatibilmente alle risorse di cui può disporre.

L'Azienda DSU Toscana utilizza, per la copertura delle borse di studio, le risorse provenienti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, il contributo regionale per borse di studio, la quota del PNRR, le risorse del PR+ FSE 2021/27 e il fondo integrativo statale (FIS) erogati dal MUR.

L'Azienda, ove il proprio bilancio lo consenta, può integrare le suddette risorse con quote dei trasferimenti regionali per spese di gestione o derivanti dalle entrate tariffarie.

Nell'ambito delle risorse disponibili per l'AA di riferimento si provvede ad effettuare un accantonamento di importo pari alle conferme borsa ottenute nell'anno accademico precedente per dottorandi e specializzandi.

Le restanti risorse disponibili sono così ripartite:

- il 25% agli studenti iscritti al primo anno di laurea triennale e magistrale a ciclo unico;
- il 75% agli studenti iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale.

La suddivisione dei fondi tra gli studenti iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale sarà effettuata in base al numero di idonei delle due categorie.

Laddove residuassero risorse destinate alla copertura degli studenti idonei di un gruppo (come sopra individuati) e mancassero invece risorse per la copertura degli studenti idonei di altro gruppo, le risorse disponibili saranno utilizzate laddove ve ne sia effettiva necessità.

Le risorse disponibili per gli studenti iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale, sono destinate prioritariamente alla concessione della borsa di studio agli studenti **conferme borsa** come di seguito definiti.

Ai fini della formulazione delle graduatorie sono considerati "conferme borsa" gli studenti risultati vincitori nel concorso borsa per l'anno accademico precedente a quello di riferimento del bando e non decaduti dal beneficio e dai servizi allo stesso connessi.

Sono inoltre considerati “conferme borsa” gli studenti risultati vincitori nel concorso borsa per l’anno accademico suddetto e non decaduti dal beneficio che, conseguita la laurea di primo livello, partecipano al concorso borsa per l’anno accademico di riferimento del bando come iscritti ad un corso di laurea magistrale.

Saranno formulate le seguenti graduatorie:

- a) graduatoria degli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico;
- b) graduatoria degli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale;
- c) graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo;
- d) graduatoria degli studenti iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione

La graduatoria degli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico sarà formulata senza alcuna differenziazione per corsi e definita in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

- 1) studenti **conferme borsa**
- 2) tutti gli altri studenti

All’interno dei due gruppi gli studenti saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

- 1) studenti **conferme borsa**
- 2) tutti gli altri studenti

All’interno dei due gruppi gli studenti saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi secondo l’ordine decrescente di un punteggio di graduatoria PG, assegnato ad ogni studente, che è calcolato in funzione del merito conseguito e del valore ISEE, con la formula $PG = 1000 * (CFM * 0,8 + CFR * 0,2)$, in cui il CFM è il coefficiente di merito normalizzato $CFM = \frac{(\text{Crediti conseguiti} - \text{Merito minimo previsto al netto del bonus})}{(\text{Crediti massimi conseguibili} - \text{Merito minimo previsto})}$ e CFR è il coefficiente di reddito normalizzato $CFR = (1 - \text{ISEE Studente} / \text{Limite ISEE})$. I valori di CFM e CFR sono arrotondati per difetto al terzo decimale.

Il merito minimo previsto al netto del bonus è pari al numero di crediti minimi da conseguire previsti per l’anno convenzionale di iscrizione a cui si sottrae il numero massimo di crediti di bonus utilizzabili. Per gli studenti di cui agli art. 3 e 3/BIS il coefficiente CFM sarà riparametrato in base ai requisiti di merito specifici.

A parità di punteggio, hanno precedenza gli studenti con l’ISEE inferiore e in caso di ulteriore parità sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

- 1) studenti **conferme borsa**
- 2) tutti gli altri studenti

All’interno dei due gruppi gli studenti saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

Tali studenti potranno acquisire i benefici solo dopo che sono stati assegnati agli studenti idonei nelle graduatorie dei corsi di laurea nella misura in cui ci siano risorse disponibili, fatta salva la riserva di fondi per coloro che confermano il beneficio ottenuto l’anno accademico precedente.

Le graduatorie di cui sopra vengono predisposte su base regionale previa istruttoria delle domande effettuata da operatori dell'Azienda DSU, con garanzia di pari trattamento ed omogeneità di valutazione sull'intero territorio regionale.

Nella circostanza che le risorse disponibili non consentano l'assegnazione della borsa a tutti gli idonei nelle graduatorie, l'Azienda potrà effettuare successivi scorrimenti delle stesse in caso si rendano disponibili in corso d'anno ulteriori fondi.

1.9. Adozione del bando, termini per la presentazione delle domande, per la pubblicazione delle graduatorie e per il pagamento delle rate della borsa.

L'Azienda adotta un proprio bando per la presentazione delle domande di borsa ed alloggio. Nel bando vengono riportati i loghi e le normative del PR+ FSE 2021/27 e del PNRR dando atto del cofinanziamento dei due fondi.

Al fine di facilitare la diffusione dell'informazione sui benefici DSU e di supportare gli studenti stranieri nella presentazione della domanda, il bando può essere tradotto in lingua inglese - ed eventualmente in altre lingue - fermo restando che per tutti gli effetti giuridici rimane valida solo ed esclusivamente la stesura in lingua italiana.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per l'anno accademico 2024/2025 alle ore 13 del 6 settembre 2024. L'Azienda fissa i termini di scadenza per la presentazione delle domande di dottorandi e specializzandi.

Fatta eccezione per gli iscritti ai corsi di dottorato e specializzazione, l'Azienda pubblica le graduatorie provvisorie il 30 settembre 2024 mentre il termine per le graduatorie definitive è fissato entro il 30 novembre 2024

Limitatamente agli iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato, la graduatoria provvisoria è pubblicata entro il 16-dicembre 2024-e la definitiva entro il 15 gennaio 2025.

Al fine di erogare il 20% della quota monetaria della borsa di studio agli studenti iscritti al I anno dei corsi di laurea triennale e a ciclo unico, entro il 10 novembre 2024 come previsto dal DM 1320/2021, l'Azienda pubblica una prima graduatoria definitiva degli stessi studenti entro il 4 novembre 2024.

In questa fase – in eventuale assenza di certezza sull'entità delle risorse statali ripartite fra le regioni per l'AA 2024/25 – l'Azienda DSU potrà procedere, sulla base della prima graduatoria definitiva, all'attribuzione delle borse ed alla erogazione del 20% della quota monetaria sino a concorrenza del 25% di risorse certe disponibili alla data di approvazione della graduatoria stessa. Gli eventuali studenti idonei “primi anni”, che non dovessero risultare beneficiari della borsa in questa prima fase potranno essere finanziati successivamente una volta che siano divenute certe le risorse complessive in disponibilità della Azienda DSU per l'AA 2024/25.

La quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, sarà corrisposta agli studenti aventi titolo, fatta esclusione per gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, ai corsi di laurea di secondo livello e di laurea magistrale a ciclo unico, nel modo seguente:

- fino al 50% (ovvero fino all'intera quota, qualora si tratti di borsa di studio semestrale) entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;
- la restante quota entro il mese di giugno dell'anno successivo.

Il primo dei suddetti termini non si riferisce a dottorandi e specializzandi.

La quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, sarà corrisposta agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, secondo livello e di laurea magistrale a ciclo unico nel modo che segue:

- il 50% entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;
- il restante 50% viene erogato soltanto a coloro che abbiano conseguito, entro e non oltre il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda almeno n. 20 crediti riconosciuti per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio (almeno 15 per la laurea magistrale) e qualora sia riscontrato, presso le Università e Istituti, il conseguimento dei crediti sopra indicati
- entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda: la seconda rata è corrisposta nel mese di giugno;
- dopo il 31 maggio ed entro il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda la rata è corrisposta entro ottobre.

Nel rispetto di quanto previsto nel DM 1320/2021 sarà anticipato il 50% della quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello e di laurea magistrale a ciclo unico che risulteranno vincitori di borsa di studio nella prima graduatoria definitiva nel modo che segue:

- il 20% entro il 10 novembre dell'anno di presentazione della domanda;
- il 30% entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;

Il pagamento degli importi monetari della borsa di studio, o di altre provvidenze, potrà essere sospeso agli studenti debitori dell'Azienda che non siano in regola con i rimborsi.

Gli studenti dichiarati vincitori della borsa di studio che non provvedono alla riscossione degli importi emessi a loro favore entro il secondo anno successivo a quello di presentazione della domanda, comunque entro e non oltre il 31 dicembre del suddetto anno, decadono dal beneficio.

1.10. Decadenze, congedi per altri Atenei e rinunce agli studi.

Gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea di primo livello, ai corsi di laurea di secondo livello o di un corso di laurea magistrale a ciclo unico (o equiparati) che non abbiano conseguito entro il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda almeno 20 crediti riconosciuti (almeno 15 per la laurea magistrale) per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio, decadono dal beneficio.

Tale decadenza si riferisce alla perdita del diritto a fruire del restante 50% della quota monetaria della borsa di studio nonché, a decorrere dal 1° settembre successivo, alla perdita dell'alloggio o del contributo affitto e del servizio mensa a titolo gratuito.

Se i suddetti studenti non conseguono il requisito minimo di 20 crediti (15 per la laurea magistrale), riconosciuti per il corso di studio cui sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente, o infine, riconosciuti parte in uno dei corsi di studio parte nell'altro, entro il successivo 30 novembre, il beneficio della borsa di studio decade con conseguente restituzione anche della quota monetaria già percepita.

La decadenza di cui sopra non si applica agli studenti portatori di handicap riconosciuto ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%, agli

studenti con figli minori di cui al successivo punto 3.3, agli studenti detenuti ed agli studenti che praticano sport agonistico a livello nazionale (paragrafo 3bis).

In caso di decadenza, gli studenti dovranno rimborsare quanto riscosso a titolo di quota netta in denaro della borsa di studio.

Gli studenti che entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda ottengono il congedo per altri Atenei o rinunciano agli studi decadono dal diritto alla concessione della borsa di studio indipendentemente dal numero di crediti conseguiti a tale data. L'importo netto in denaro della borsa di studio eventualmente già riscosso dovrà essere rimborsato all'Azienda.

Costituiscono eccezione a quanto previsto per il congedo, i trasferimenti tra gli Atenei della Toscana; in questo caso lo studente trasferito mantiene il diritto alla quota monetaria e al servizio mensa e, qualora disponibile, il posto alloggio. Qualora questo non sia disponibile, l'Azienda eroga, previa presentazione di richiesta e documentazione necessaria da parte dello studente, il contributo affitto.

Resta fermo quanto indicato al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° capoverso di questo punto per gli studenti che si congedano per altri Atenei o rinunciano agli studi dopo la data già menzionata.

Gli studenti per i quali la borsa di studio decada per motivi diversi da quelli sopra esposti dovranno rimborsare quanto riscosso sia a titolo di importo netto in denaro della borsa di studio sia a titolo di eventuali integrazioni, di contributo affitto e di monetizzazione dei servizi, oltreché il valore dei servizi goduti.

In caso di false dichiarazioni – anche a seguito di controlli sostanziali effettuati dalla Guardia di Finanza che evidenzino scostamenti dai livelli reddituali dichiarati - sono inoltre soggetti all'applicazione della normativa penale vigente per fatti costituenti reato, oltreché delle eventuali sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente. Essi perdono il diritto all'esonero dalle tasse e contributi universitari e dovranno versare la tassa regionale per il diritto allo studio universitario di cui alla L.R. 3 gennaio 2005, n. 4.

1.11. Compatibilità

La borsa di studio è incompatibile con provvidenze a qualsiasi titolo attribuite da Istituzioni pubbliche e private (assegni, borse di studio, anche di dottorato, posti gratuiti o parzialmente gratuiti, servizi abitativi e contributi per il pagamento delle rette dei collegi di merito) che non siano state espressamente dichiarate dalla Regione Toscana compatibili con la borsa di studio. In caso di incompatibilità lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio.

La borsa di studio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'Azienda DSU. Lo studente vincitore di borsa di studio e/o posto alloggio che si trovi in una situazione debitoria nei confronti dell'Azienda regionale per il DSU, che non regolarizzi la propria posizione in ordine al credito vantato dall'Azienda, entro sessanta giorni a decorrere dalla data di approvazione delle graduatorie definitive, fermo restando l'obbligo di quanto già dovuto all'Azienda, decade dai benefici.

La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Toscana nei settori di propria competenza istituzionale, fatta esclusione per il prestito d'onore e il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici, sempre erogati dalla Regione, dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.

La borsa di studio è compatibile con le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti.

La borsa di studio è compatibile con le provvidenze attribuite da altre istituzioni ai soli fini del sostenimento dei costi per il solo servizio abitativo e che non contemplino altri servizi gratuiti o parzialmente gratuiti. In tal caso gli studenti fuori sede non potranno usufruire del servizio alloggio e del contributo affitto.

2. MODALITA' PER L'ESONERO DAL PAGAMENTO DELLA TASSA DSU PER GLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI UNIVERSITARI AD ORDINAMENTO SPECIALE

Ai sensi della L.R. 3 gennaio 2005, n. 4, articolo 6, comma 1, lettera c), sono esonerati dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario gli studenti, iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Pisa, ammessi alla Scuola Normale Superiore e alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna" di Pisa, nonché gli iscritti ai corsi di dottorato della stesse scuole e della IMT di Lucca che presentino domanda di borsa di studio, secondo le procedure previste, e che risultino in possesso dei requisiti di merito e delle condizioni economiche previsti dal presente provvedimento per beneficiare della suddetta borsa di studio.

3. CATEGORIE SVANTAGGIATE

3.1. Poli universitari penitenziari e detenuti studenti

Agli studenti detenuti, appartenenti ai Poli universitari penitenziari, la borsa di studio viene concessa sulla base dei requisiti di merito e per i periodi previsti per gli studenti disabili, mentre per quanto attiene agli altri requisiti si fa riferimento a quelli prescritti per tutti gli altri studenti. Agli studenti detenuti, inoltre, non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

Ai fini della determinazione dell'importo della borsa di studio, gli studenti di cui trattasi sono sempre considerati in sede e, pertanto, esclusi dalla partecipazione al concorso alloggio. Non viene altresì erogato il valore monetario del servizio mensa.

3.2. Studenti disabili

Ai fini del presente atto si intende per studente disabile il soggetto con handicap riconosciuto ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità non inferiore al 66%.

3.2.1. L'Azienda fornisce agli studenti disabili ampio accesso alle informazioni intese ad orientarli nei percorsi universitari nonché a quelle relative ai servizi ed alle risorse disponibili ed alle relative modalità di accesso.

3.2.2. La durata di concessione dei benefici per gli studenti di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

3.2.3. Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti di cui al punto 3.2. vengono stabiliti i seguenti requisiti di merito:

- 3.2.3.1 iscritti ai corsi di laurea attivati ai sensi dei nuovi ordinamenti: quelli di cui al precedente punto 1.3.2 ridotti del 40% e con arrotondamento per difetto, senza applicazione del "bonus".

In alternativa al precedente punto 3.2.3.1 l'Azienda, sentite le Università, può adottare specifiche metodologie di valutazione del merito che tengano conto dell'oggettiva differenza dei tempi produttivi presenti per le specifiche disabilità.

3.2.4. Agli studenti con disabilità vincitori di borsa di studio non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

3.2.5. L'Indicatore della situazione economica equivalente e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente del nucleo familiare degli studenti indicati al punto 3.2 (Indicatori individuati come al precedente punto 1.2) che intendono beneficiare dei servizi ed interventi a concorso, non possono essere superiori rispettivamente al limite di 34.600 e 70.000 euro.

Ai fini della determinazione dell'importo borsa e della formulazione delle graduatorie, l'Isee degli studenti disabili, è ricalcolato con la seguente formula:

$$\frac{27.000 \times \text{Isee del soggetto}}{34.600}$$

3.2.6. L'importo della borsa di studio, per gli studenti individuati al punto 3.2. - maggiorato rispetto agli importi base della borsa al fine di consentire loro di usufruire di tutte le occasioni che agevolano la fruizione dell'attività didattica e lo studio - è indicato nelle tabelle 5 e 6 di cui al paragrafo 1.7.

Agli studenti con handicap riconosciuto ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità non inferiore al 66% il posto alloggio è assegnato con priorità rispetto agli altri studenti ed è loro riconosciuta la possibilità di beneficiare del contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso e la possibilità di monetizzare il servizio mensa.

3.2.7. Fatte salve situazioni particolari, l'Azienda può concedere, agli studenti con indicatori della situazione economica equivalente e patrimoniale equivalente di cui al punto 3.2.5. e con continuità negli studi, l'esenzione dalla contribuzione per i servizi e/o contributi speciali fino ad un importo di 1.000,00 euro annui.

3.3. Studenti con figli minori conviventi (con età non superiore a 6 anni)

3.3.1. La durata di concessione dei benefici per gli studenti di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

3.3.2. Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti con figli minori conviventi vengono richiesti gli stessi requisiti di merito di cui al precedente punto 3.2.3.

3.3.3. Agli studenti con figli conviventi minori di 6 anni, vincitori di borsa di studio, non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

3.3.4 L'Indicatore della situazione economica equivalente e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente del nucleo familiare degli studenti con figli conviventi minori di 6 anni non possono essere superiori rispettivamente al limite di 34.600 euro e di 70.000 euro.

Ai fini della determinazione dell'importo borsa e della formulazione delle graduatorie, l'Isee degli studenti con figli conviventi minori di 6 anni è ricalcolato con la formula indicata al precedente punto 3.2.5.

3.3.5 Agli studenti con figli conviventi minori di 6 anni è riconosciuta la possibilità di beneficiare del contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso e la possibilità di monetizzare il servizio mensa.

3.3.6 I figli minori, come sopra definiti, devono essere presenti nello stato di famiglia dello studente richiedente alla data di scadenza della domanda di borsa di studio definitiva al paragrafo 1.9.

3/BIS. STUDENTI CHE PRATICANO SPORT AGONISTICO A LIVELLO NAZIONALE

3.1. bis La durata di concessione dei benefici per gli studenti di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

3.2. bis Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti atleti vengono richiesti gli stessi requisiti di merito di cui al precedente punto 3.2.3.

3.3. bis Agli studenti atleti, vincitori di borsa di studio, non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

3/TER STUDENTI CARE LEAVERS

Gli studenti che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela dell'Autorità giudiziaria per essere stati collocati in strutture residenziali per minorenni, ovvero in affidamento etero familiare possono presentare la dichiarazione ISEE 2024-con il nucleo familiare composto dal solo studente. Ai fini della determinazione del valore della borsa spettante lo studente sarà considerato studente indipendente.

4. ALLOGGI

4.1. Modalità per la partecipazione all'assegnazione dell'alloggio.

4.1.1. Requisiti generali.

Per poter partecipare al concorso gli studenti, oltre che trovarsi nelle condizioni generali di cui al precedente punto 1.1. per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i prescritti requisiti di condizione economica di cui al punto 1.2, dovranno:

- essere qualificabili come "fuori sede" (qualora nel corso del periodo di assegnazione del posto alloggio perdano tale requisito dovranno attenersi a quanto indicato al punto 1.7.
- non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto alloggio e/o del contributo affitto per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista al successivo punto 4.1.4 per il corso di studi cui risultano iscritti per l'a.a. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio (vedi punto 1.3.2 lettera b), per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

4.1.2. Requisiti di merito.

a) Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea triennale, di laurea magistrale a ciclo unico, di laurea magistrale, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM e della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici se riformati secondo il nuovo ordinamento.

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto alloggio devono:

- non aver cumulato in carriera, anche nell'eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni di iscrizione che superi il

numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un anno fuori corso o ripetente intermedio;

- avere conseguito il merito previsto per l'ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso al quale risultano iscritti ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso.

4.1.3 Cause di incompatibilità.

Gli studenti con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto alloggio o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.

Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex –novo e non si trovano nelle condizioni di cui al punto 1.1 ultimo paragrafo, non possono ottenere il posto alloggio per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.

Il posto alloggio è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto alloggio è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'alloggio o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 11 del D.lgs 68/2012 non costituisce causa di incompatibilità.

Il posto alloggio è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dall'azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Toscana nei settori di propria competenza istituzionale.

Il posto alloggio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'Azienda DSU (cfr. 1.11).

Agli studenti decaduti dal beneficio dell'alloggio che non provvedano a riconsegnare il posto letto entro 10 giorni dalla notifica della richiesta di rilascio o dal verificarsi del motivo di decadenza è applicata la tariffa di 26,00 euro per ogni giorno di permanenza non autorizzato.

4.1.4. Termini per la presentazione delle domande e durata del beneficio.

I termini per la presentazione delle domande di posto alloggio sono fissati dall'Azienda insieme ai termini per la presentazione delle domande per le borse.

Qualora si attui un programma per l'anticipazione del beneficio, teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti, i tempi di assegnazione del posto alloggio possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti.

I posti alloggio, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dall'Azienda per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.

Per gli studenti con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto alloggio può protrarsi per 1 anno oltre la durata normale del corso di studi.

Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio alloggio, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale di detti corsi.

4.1.5. Accesso a corsi di laurea magistrale

a) Gli studenti, vincitori di posto alloggio, che ottengono la conversione della borsa di studio (vedi punto a) del paragrafo 1.4) saranno considerati conferme o assegnazioni alloggio a seconda che abbiano ottenuto o meno l'effettiva assegnazione dello stesso nell'anno accademico precedente.

b) Gli studenti indicati nel punto b) del paragrafo 1.4, richiedenti anche il posto alloggio, se già assegnatari di posto alloggio per l'a.a. precedente a quello di riferimento del concorso, partecipano al concorso come "conferme alloggio", rimanendo alloggiati per i tempi, con le modalità e le condizioni stabilite nel punto b) del paragrafo 1.4.

Qualora lo studente non si iscriva alla magistrale entro il termine previsto dal rispettivo Ateneo è tenuto a lasciare il posto alloggio, salvo che la mancata iscrizione dipenda da fatto riconducibile all'amministrazione universitaria. In tale caso è consentita la permanenza nel posto alloggio. Laddove la mancata iscrizione non sia imputabile a cause riconducibili all'Amministrazione universitaria, lo studente dovrà rimborsare l'Azienda con le modalità previste nel paragrafo 1.4. punto b.

c) Gli studenti indicati nel punto c) del paragrafo 1.4 potranno mantenere il posto alloggio alle condizioni e con le modalità indicate nel suddetto punto.

Qualora, contrariamente a quanto previsto e per qualsiasi causa, per l'anno accademico successivo non si iscrivano alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare l'alloggio ed al pagamento dello stesso secondo la tariffa di 250,00 euro mensili, per il periodo per il quale hanno fruito dello stesso dopo il conseguimento della laurea triennale.

d) Qualora gli studenti indicati nel punto d) del paragrafo 1.4 non si iscrivano nell'anno accademico di riferimento alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato corrispondendo all'Azienda la tariffa di 250,00 euro mensili per il periodo di indebita permanenza.

4.1.6. Graduatoria per l'assegnazione degli alloggi

Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto alloggio gli studenti fuori – sede che, avendone fatto domanda e in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati idonei alla concessione della borsa di studio.

I posti alloggio disponibili presso le Residenze Universitarie sono assegnati secondo le seguenti proporzioni:

- a) il 20% agli studenti iscritti al primo anno di corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico;
- b) l'80% agli studenti iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale.

La suddivisione dei posti letto tra iscritti ad anni successivi e al primo anno di laurea magistrale sarà effettuata in base al numero di idonei delle due categorie.

Sono considerati **conferme alloggio** gli studenti che, vincitori di posto alloggio per l'anno accademico precedente a quello di riferimento del bando, hanno ottenuto per tale anno accademico l'effettiva assegnazione di un posto da parte dell'Azienda e non sono decaduti dal beneficio ovvero sono decaduti per aver conseguito la laurea triennale o magistrale.

Saranno formulate le seguenti graduatorie:

- a) graduatoria degli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico;
- b) graduatoria degli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale;
- c) graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo;
- d) graduatoria degli studenti iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione

La graduatoria degli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico sarà formulata senza alcuna differenziazione per corsi e definita in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

- 1) studenti **conferme alloggio**
- 2) tutti gli altri studenti

All'interno dei due gruppi gli studenti saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

- 1) studenti **conferme alloggio**
- 2) tutti gli altri studenti

All'interno dei due gruppi gli studenti saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi secondo l'ordine decrescente di un punteggio di graduatoria PG, assegnato ad ogni studente, valevole per la graduatoria della borsa di studio. A parità di punteggio, hanno precedenza gli studenti con l'ISEE inferiore e in caso di ulteriore parità sarà data la precedenza al più giovane di età.

La graduatoria degli studenti iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione sarà formulata sulla base delle seguenti priorità e modalità:

- 1) studenti **conferme alloggio**
- 2) tutti gli altri studenti

All'interno dei due gruppi gli studenti saranno ordinati senza alcuna differenziazione per corsi in ordine di ISEE crescente e in caso di parità, sarà data la precedenza al più giovane di età.

Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi l'Azienda stabilisce eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

L'Azienda stabilisce altresì le modalità procedurali ed operative per l'assegnazione del posto alloggio sulla base delle disponibilità e di quanto stabilito in questo paragrafo. L'Azienda DSU si impegna a ricercare modalità per l'assegnazione dei posti alloggio che – salvaguardando l'efficiente funzionamento del servizio - non penalizzino gli studenti beneficiari di contributo affitto, con particolare riferimento ai vincoli connessi ai contratti di locazione che spesso non consentono loro di accettare immediatamente e senza oneri il posto alloggio assegnato dall'Azienda.

Gli studenti iscritti al primo anno di corso di laurea triennale e magistrale a ciclo unico saranno convocati prioritariamente per l'assegnazione del posto alloggio fino ad esaurimento dei posti assegnati a tale categoria di studenti.

Gli studenti vincitori di posto alloggio presenti in graduatoria alloggio che, convocati per l'assegnazione, rinuncino al posto o non si presentino, non potranno, per l'anno accademico successivo, beneficiare del contributo affitto.

L'Azienda gestisce ed organizza i servizi alloggio in modo da favorire la massima interazione e integrazione fra studenti di diversa provenienza e promuove, anche mediante attività di socializzazione *ad hoc*, inclusione ed intercultura in una logica di reale cittadinanza studentesca.

L'Azienda si adopera - compatibilmente al buon funzionamento del servizio alloggi - affinché le studentesse assegnatarie di alloggio, con figli minori, possano mantenere il posto alloggio, verificando la disponibilità di stanze singole e strutture, che assicurino idonee condizioni abitative alle studentesse ed ai minori coinvolti, nonché agli altri studenti alloggiati.

4.2. Tariffe del servizio e cauzione

La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano idonei alla concessione della borsa di studio, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 6.

La tariffa del servizio alloggio è determinata in euro 250 mensili.

La tariffa applicata in caso di permanenza non autorizzata nel posto alloggio è determinata in euro 26,00 giornalieri.

All'atto di accettazione del posto alloggio nella struttura di riferimento, ogni beneficiario è tenuto al versamento di una cauzione di euro 250.

5. INTEGRAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE

L'Azienda concede le borse per la mobilità agli studenti risultati vincitori al concorso per la borsa di studio regionale e che vengono ammessi dalle Università a partecipare ai programmi di mobilità internazionale che si attuano con riferimento al medesimo anno accademico.

I programmi di mobilità studentesca non comunitari sono ammissibili alla contribuzione da parte dell'Azienda regionale DSU a condizione che tali programmi siano ammessi e validati dalle Università.

L'integrazione monetaria, pari a 600 euro mensili, è concessa anche per più volte, per un periodo massimo di 10 mesi per ciascun livello di studi seguito, che divengono pertanto 20 mesi in caso di iscrizione a corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Al contributo mensile così determinato si aggiunge un rimborso forfettario per il viaggio pari a 100 euro se in Europa ed a 300 euro se fuori Europa.

L'assegnazione del contributo avverrà, previa verifica del riconoscimento di almeno 6 crediti degli esami svolti all'estero validi per il corso di studi al quale lo studente risulta iscritto. Per i programmi di mobilità internazionale definiti brevi l'assegnazione del contributo avverrà previa verifica del riconoscimento di almeno 3 crediti. Per gli studenti che si recano all'estero per la tesi di laurea verrà invece richiesta una attestazione da parte del relatore della tesi.

Le modalità operative e le procedure di concessione del contributo sono precisate dall'Azienda regionale DSU nell'ambito dei bandi per la concessione delle borse di studio o in appositi avvisi.

Al fine di assolvere alla finalità prevista di promozione e sostegno alla mobilità internazionale, prima della partenza e su richiesta formale dello studente, potrà essere erogata quota parte del

contributo di mobilità per un valore non eccedente 900,00 euro, cui si aggiunge il contributo forfettario per il viaggio.

La borsa per la mobilità è intitolata a “Lucrezia Borghi, Valentina Gallo, Elena Maestrini” in ricordo delle tre studentesse toscane decedute nel 2016 in un incidente stradale in Spagna, durante un soggiorno Erasmus.

6. MONETIZZAZIONE DEI SERVIZI

Oltre ai casi esplicitamente richiamati nel presente atto, l’Azienda può procedere alla monetizzazione dei servizi agli studenti qualora ne ravvisi la necessità e le condizioni, compatibilmente alle disponibilità di bilancio ed alla salvaguardia del buon equilibrio organizzativo e qualitativo dei servizi.

7. EQUIPARAZIONE DEGLI STUDENTI IN UNIONE CIVILE O IN CONVIVENZA DI FATTO DI CUI ALLA LEGGE N. 76 DEL 20/05/2016 AGLI STUDENTI CONIUGATI

L’Azienda DSU estende agli studenti in unione civile o in convivenza di fatto di cui alla legge **n.76 del 20/05/2016** le disposizioni valide per gli studenti coniugati, in materia di condivisione dell’alloggio e possibilità di richiedere il contributo affitto in luogo del posto alloggio

8. ATTRIBUZIONE DEI SERVIZI AGLI STUDENTI IDONEI NON BENEFICIARI DI BORSA DI STUDIO

Qualora le risorse disponibili non consentano l’attribuzione della borsa di studio a tutti gli idonei, l’Azienda DSU eroga gratuitamente agli studenti idonei non beneficiari il Servizio Mensa con le seguenti modalità:

- 1 pasto al giorno per studenti in sede e pendolari;
- 2 pasti al giorno per studenti fuori sede.

L’Azienda attribuisce altresì agli studenti vincitori nel concorso alloggio, qualora disponibile, il posto alloggio a titolo gratuito limitatamente ai periodi per i quali gli studenti risultano idonei non beneficiari di borsa di studio.

L’Azienda può disporre compatibilmente al bilancio dell’Azienda ed alle risorse disponibili, l’erogazione di altre forme di intervento ed agevolazione, con prioritario riferimento all’ambito dei trasporti, del materiale didattico e dell’alloggio.

9. SERVIZI RISTORATIVI – SISTEMA TARIFFARIO

L’Azienda regionale DSU gestisce il servizio mensa per la generalità degli studenti, applicando un sistema di tariffazione che tenga conto:

- della congruità fra la qualità ed i costi effettivi del servizio e la tariffa da applicare alle diverse tipologie di utenti;
- della natura di servizio essenziale a sostegno del diritto allo studio di tutti gli studenti;
- del rispetto del principio dell’equità sociale.

A tale fine l’Azienda – in linea con le indagini sugli impatti e sulla salvaguardia della qualità e fruibilità del servizio – applica un sistema tariffario che preveda tariffe differenziate in riferimento almeno alle seguenti tipologie di fruitori:

- a - studenti borsisti;
- b - altri studenti iscritti ai corsi di laurea, di dottorato e specializzazione;
- c - studenti frequentanti corsi di formazione post laurea quali master e perfezionamento, non assoggettati al pagamento della tassa regionale DSU;
- d - altri utenti ammessi al servizio.

Per gli studenti di cui alla lettera b) sono individuate diverse tariffe connesse ai requisiti di reddito (ISEE). Agli utenti di cui alla lettera d) è di norma applicata una tariffa corrispondente al costo effettivo del servizio o basata su appositi accordi stipulati dall'Azienda.

L'Azienda può altresì prevedere – nell'ambito delle disponibilità del proprio bilancio - tariffe agevolate o anche la gratuità del servizio ristorativo per gli studenti portatori di handicap riconosciuto, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%. Può altresì applicare le stesse tariffe agevolate o prevedere la gratuità del servizio per l'eventuale accompagnatore dello studente con disabilità.

10. ASSEGNAZIONE A STUDENTI ANCHE NON BORSISTI PRIVI DI MEZZI DI POSTI LETTO CON CARATTERISTICHE NON FUNZIONALI ALLE NORMALI MODALITA' DI GESTIONE DEI POSTI LETTO PER BORSISTI

L'Azienda, al fine di contribuire alla soluzione della tensione abitativa degli studenti universitari, potrà sviluppare soluzioni, anche sperimentali, finalizzate a rendere disponibili a studenti fuori sede, borsisti e non borsisti, ma comunque "privi di mezzi", posti letto in unità immobiliari in disponibilità dell'Azienda, ritenuti non funzionali rispetto alle modalità di gestione dei posti letto normalmente previste nell'ambito dei servizi residenziali per gli studenti borsisti.

11. SERVIZIO DI SUPPORTO AGLI STUDENTI PER IL REPERIMENTO DI UN ALLOGGIO SUL MERCATO

Al fine di supportare gli studenti fuori sede, borsisti e non, nella ricerca e nel reperimento di un alloggio sul mercato privato a costi congrui ed in regola con le norme fiscali, di sicurezza e qualità, l'Azienda cura il funzionamento, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, di un apposito servizio a ciò dedicato, mediante l'implementazione di una specifica piattaforma di interfacciamento fra domanda ed offerta abitativa rivolta agli studenti.

Trattandosi di un servizio utile alla generalità degli studenti fuori sede iscritti agli Atenei toscani, ARDSU insieme a Regione Toscana si impegneranno affinché anche le Università diventino parte attiva in tale progetto, al fine di garantirne continuità e sviluppo nel tempo.

12. ORIENTAMENTO E PUBBLICIZZAZIONE OPPORTUNITA' DSU

L'Azienda DSU realizza attività di orientamento ed informazione, impegnandosi a pubblicizzare il bando per l'erogazione delle borse di studio, i servizi e le opportunità offerte dal DSU agli studenti. A tale fine collabora con le Università e si raccorda con l'Ufficio scolastico regionale per raggiungere il maggior numero possibile di giovani studenti. In tale ambito l'Azienda realizza – con il ricorso al PR FSE+ 2021/27– una campagna informativa/orientativa per diffondere, fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado, la conoscenza degli strumenti di sostegno per accedere all'istruzione universitaria messi a disposizione dal sistema regionale del diritto allo studio universitario (indirizzi regionali adottati con DGR 593 del 23 maggio 2022).

13. CARTA DEI SERVIZI

L'Azienda regionale DSU adotta la carta dei servizi per l'a.a. 2024/2025 in coerenza con quanto previsto nel Decreto Legge 24.1.2012 n. 1 articolo 8. In particolare la carta servizio – nel definire gli obblighi cui sono tenuti i gestori dei servizi pubblici o per l'esercizio di un diritto della persona costituzionalmente garantito - indicano in modo specifico i diritti anche di natura risarcitoria che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori.

14. CARTA UNICA REGIONALE DELLO STUDENTE UNIVERSITARIO

Come previsto nel protocollo di intesa fra Regione, Azienda DSU ed Università toscane per l'avvio e lo sviluppo del "Progetto Carta unica regionale dello Studente Universitario", di cui alla DGR n.

1385 del 11 dicembre 2017, l'Azienda DSU cura, in collaborazione con gli Atenei, le attività di personalizzazione delle carte degli studenti delle Università di Firenze, Pisa, Siena e Università per stranieri di Siena iscritti ad anni successivi al primo, ricevendo e/o accedendo ai dati/foto contenuti nelle anagrafiche dei rispettivi Atenei di iscrizione, provvedendo anche alla distribuzione delle stesse presso le proprie sedi localizzate sul territorio regionale. L'Azienda cura inoltre la sostituzione delle carte dello studente in caso di furto, smarrimento o deterioramento.

L'Azienda collabora con la Regione Toscana e le Università affinché – secondo quanto previsto nel protocollo - tale strumento consenta l'accesso ad una sempre più vasta gamma di servizi ed agevolazioni a favore degli studenti, oltretutto l'accesso a tutti i servizi universitari e del DSU.

15. ACCESSO A TARIFFA AGEVOLATA AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NELLE AREE DI FIRENZE, PISA E SIENA

A partire dall'AA 2018/19 e sino all'AA 2023/2024 sono state adottate da Azienda DSU, Università degli studi di Firenze, Comune di Firenze e società di trasporti specifici atti convenzionali annuali con i quali è stata garantita negli ultimi anni accademici la fruizione dei servizi di trasporto pubblico urbano a costi agevolati nell'area fiorentina per il complesso degli studenti iscritti all'Università di Firenze.

L'Azienda DSU ha partecipato al rinnovo della convenzione annuale coprendo prioritariamente il costo per la fruizione di detto servizio da parte degli studenti borsisti, che non hanno dovuto pertanto corrispondere alcun ulteriore importo e in seconda istanza - sulla base degli specifici meccanismi di ripartizione dei costi fra enti sostenitori previsti dalla convenzione - ulteriori costi a favore degli studenti con disabilità (con riconoscimento di handicap o invalidità pari o superiore al 66%) e di quota parte degli studenti, attivi e regolari, ricompresi nella no tax area.

Qualora sussistessero le condizioni per il rinnovo della convenzione anche per l'aa 2024/2025 i costi complessivi (per borsisti e non borsisti) che l'Azienda DSU potrà sostenere per il rinnovo di detta convenzione non dovranno in ogni caso essere superiori a 500.000,00 euro.

L'Azienda ha altresì attivato a partire dal precedente AA una convenzione per abbonamenti a tariffa agevolata a favore degli studenti dell'area pisana e stipulato un recente accordo per l'area senese.

L'Azienda continuerà in generale ad essere parte attiva nella definizione e nel mantenimento di soluzioni per garantire l'accesso a tariffa agevolata per gli studenti delle università del polo fiorentino, senese e pisano, provvedendo a sostenere i costi spettanti, determinati sulla base degli specifici meccanismi di ripartizione fra gli enti sostenitori previsti dalle opportune convenzioni.

16. ASSISTENZA SANITARIA A STUDENTI FUORI SEDE

Nell'ambito della promozione di nuovi servizi agli studenti universitari toscani, l'Azienda DSU potrà contribuire allo sviluppo di progetti, in collaborazione con le Università, la Regione, gli enti locali e le Usl competenti per territorio, per l'assistenza sanitaria a studenti fuori sede con una particolare attenzione per i vincitori di borsa di studio.

17. TASSA REGIONALE PER IL DSU – DETERMINAZIONE IMPORTO AA 2024/25

Per effetto del Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 art. 18 comma 8 l'importo della tassa regionale DSU che gli studenti non esonerati dovranno corrispondere per l'a.a. 2024/2025 rimane fissata ad € 140,00.

Gli studenti iscritti contemporaneamente a due diversi corsi (L. 33/2022) presso Università toscane sono tenuti al pagamento della tassa DSU alla Regione Toscana una sola volta.

18. OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI DSU

In un'ottica di progressivo innalzamento dell'efficienza delle politiche regionali DSU ed al fine di mantenere e consolidare i benefici destinati agli studenti, l'Azienda DSU continua ad operare in direzione di una ottimizzazione delle risorse, perseguendo la maggiore efficienza ed efficacia dei servizi agli studenti.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 33)

Delibera N 815 del 08/07/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione del "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" finanziata a valere sul PNRR - Anno finanziario 2023" relativo alla Regione Toscana.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" PNRR - Anno finanziario 2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Allegati n. 1

*A_ Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale"
PNRR - Anno finanziario 2023
12b002473e059bfb52a5be32dd36322b46923a1e7207aa200af2f2e1d68b6af8*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” (di seguito anche “PNRR” o “Piano”) presentato alla Commissione in data 30 giugno 2021 e valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTI gli Operational Arrangements (OA) relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia sottoscritti in data 22 dicembre 2021;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l’individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell’art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

Visto il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l’istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell’articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

VISTA la Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 “Sistema Duale” inclusa nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, del costo complessivo di euro 600.000.000,00 per il periodo 2021 – 2025 che si pone l’obiettivo di migliorare l’accesso al mondo del lavoro per i giovani e gli adulti senza diploma, attraverso l’incremento della partecipazione all’educazione formale e a quella professionale, nonché alla formazione attraverso il sistema duale, che include anche l’apprendistato;

Visto il Decreto interministeriale del 14 dicembre 2021 con cui è stato adottato il Piano Nazionale Nuove Competenze con specifico riferimento al “Sistema Duale”;

Visto il Decreto Ministeriale n. 139 del 2 agosto 2022 “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale”;

VISTO il Decreto Direttoriale n.76 del 20 settembre 2022 recante costituzione dell’Osservatorio del Sistema duale di cui al paragrafo 9 delle “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (Iefp) e di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifs) in modalità duale” adottate con Decreto ministeriale n. 139 del 2 agosto 2022”;

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), delle legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e

formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Vista la Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", che all'art. 69 istituisce il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.);

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;

Visti gli Accordi in sede di conferenza unificata ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997 sanciti in data 20 marzo 2000, 14 settembre 2000, 1° agosto 2002, 19 novembre 2002, 29 aprile 2004, 25 novembre 2004 e 16 marzo 2006, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";

Visto il Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera di Giunta Regionale n.1392 del 07/12/2022;

Visto il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2024 approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 60 del 27.07.2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” - Obiettivo 2 “Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro”.

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 919 del 01/08/2022 – “Documento di programmazione regionale dell’offerta formativa “Sistema Duale” finanziata a valere sul PNRR – Anno finanziario 2021”;

Vista la DGR 869 del 24/07/2023, con la quale la Regione Toscana ha approvato il “Documento di programmazione regionale dell’offerta formativa “Sistema Duale” finanziata a valere sul PNRR –Anno finanziario 2022”, modificata dalla DGR n. 1245 del 23/10/2023;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 38 del 7 marzo 2024, il quale definisce i criteri di ripartizione delle risorse di cui alla Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 “Sistema duale” del PNRR relativamente all’annualità 2023 per un importo complessivo di euro 125.000.000,00;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 555 del 16/05/2022 che approva le “Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell’ambito “obbligo d’istruzione” ed elementi essenziali per l’apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR n. 4/2014 - annualità 2023/2024”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 12691 del 17/06/2022 che approva l’Avviso pubblico per la presentazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell’ambito “obbligo d’istruzione” – annualità 2023/2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 210 del 26/02/2024 che approva le “Linee generali per la realizzazione di percorsi di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell’ambito “obbligo d’istruzione” ed elementi essenziali per l’apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR n. 4/2014 – annualità formativa 2024/2025”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 4507 del 28/02/2024 che approva l’“Avviso pubblico per la presentazione dei percorsi di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell’ambito “obbligo d’istruzione” – annualità formativa 2024/2025”, e richiamati gli atti in esso contenuti;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 100 del 18 aprile 2024 di ripartizione tra le regioni delle risorse relative all’annualità 2023 della terza quota pari al 40% del totale delle risorse PNRR attribuite all’intervento M5-C1-Investimento 1.4 “Sistema duale”;

Considerato che le risorse destinate alla Regione Toscana dal suddetto DM sono pari ad Euro 2.203.080,00 per lo svolgimento delle attività di cui alla Missione 5 - Componente 1 -

Investimento 1.4 “Sistema duale” del PNRR così come descritte nel documento allegato al presente, e che tale atto è propedeutico all’utilizzo delle risorse;

Considerato che il “Documento di programmazione regionale dell’offerta formativa “Sistema Duale” finanziata con il contributo del PNRR – Anno finanziario 2023” relativo alla Regione Toscana di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, definisce l’utilizzo, oltre a quanto assegnato alla Regione Toscana con il suddetto DM 100/2024, anche di ulteriori Euro 614.487,50 relative alle economie di risorse PNRR annualità 2022, per un totale complessivo di Euro 2.817.567,50, destinato come segue:

- Euro 2.248.125,00 per il finanziamento dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell’ambito “obbligo d’istruzione” – annualità 2023/2024 di cui al Decreto Dirigenziale n. 12691 del 17/06/2022;
- Euro 569.442,50 per il finanziamento dei percorsi di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell’ambito “obbligo d’istruzione” – annualità formativa 2024/2025” di cui al Decreto Dirigenziale n. 4507 del 28/02/2024

Dato atto che la suddetta copertura finanziaria di Euro 2.817.567,50 risulta garantita sui seguenti capitoli del Bilancio 2024-2026 (tipologia stanziamento PURO):

- Euro 2.203.080,00, assegnati con DM 100/2024, in corso di acquisizione con variazione di bilancio in via amministrativa sui seguenti capitoli:
 - Euro 1.921.315,00 sul capitolo 62876 – annualità 2024;
 - Euro 281.765,00 sul capitolo 62944 – annualità 2024;
- Euro 308.742,50 sono attualmente stanziati sui seguenti capitoli di bilancio:
 - Euro 248.792,50 sul capitolo 62876 – annualità 2024;
 - Euro 59.950,00 sul capitolo 62944 – annualità 2024;
- Euro 305.745,00 saranno stanziati sui seguenti capitoli di bilancio a seguito dell’approvazione definitiva della proposta di Legge di assestamento:
 - Euro 107.910,00 sul capitolo 62876 – annualità 2024;
 - Euro 197.835,00 sul capitolo 62944 – annualità 2024;

Considerato che, in data 07/06/2024, il Settore competente ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la bozza del Documento di Programmazione dell’offerta formativa “Sistema Duale” della Regione Toscana - anno finanziario 2023, redatta secondo il format fornito, per un riscontro prima della sua approvazione;

Ritenuto pertanto opportuno, nelle more del formale assenso del MLPS e tenuto conto delle tempistiche di utilizzo di tali fondi, procedere all’approvazione del “Documento di programmazione regionale dell’offerta formativa “Sistema Duale” finanziata con il contributo del PNRR – Anno finanziario 2023” relativo alla Regione Toscana di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 27/06/2024;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026.

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il “Documento di programmazione regionale dell’offerta formativa “Sistema Duale” finanziata con il contributo del PNRR – Anno finanziario 2023” relativo alla Regione Toscana di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che la copertura finanziaria dell’importo complessivo di Euro 2.817.567,50, di cui alla tabella n. 4 del paragrafo 2.2 “Quadro del contributo regionale al raggiungimento del valore baseline e del valore target PNRR” dell’allegato A al presente atto, risulta assicurata come meglio dettagliato in parte narrativa;
3. di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore regionale per la trasmissione alla DG Politiche Attive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del documento di cui all’allegato A) alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

MARIA CHIARA MONTOMOLI

LA DIRETTRICE

FRANCESCA GIOVANI



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 "Sistema duale"

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA "SISTEMA DUALE"
FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DEL PNRR

ANNO FINANZIARIO 2023

REGIONE TOSCANA



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione Toscana

Sommario

PREMESSA	3
1. Quadro del sistema regionale vigente di leFP e IFTS in modalità duale.....	5
2. Programmazione anno finanziario 2023.....	7
3. Modalità di avvio, attuazione e rendicontazione dell'intervento.....	10
4. Monitoraggio	11
5. Cronoprogramma.....	14



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

PREMESSA

Il “Documento di programmazione regionale dell’offerta formativa finanziata a valere sul PNRR (di seguito Documento di Programmazione Regionale), costituisce il documento regionale finalizzato alla programmazione annuale delle attività previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Missione 5 - Componente 1 - Investimento 14 “Sistema duale”.

Il format annuale del Documento di Programmazione Regionale viene approvato in sede di Osservatorio del Sistema Duale.

I contenuti del Documento di Programmazione Regionale sono conformi a quanto definito nelle “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale” (di seguito Linee Guida) adottate con D.M. n. 139 del 2 agosto 2022.

Scopo del presente Documento di Programmazione Regionale – Anno finanziario 2023 è la pianificazione degli elementi di programmazione utili alla realizzazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei “percorsi individuali” (nell’accezione specificata nelle Linee Guida), posti in essere nell’annualità formativa 2024/2025 e finanziati dalle risorse di cui al Decreto direttoriale n.100 del 18 aprile 2024.

Sulla base degli obiettivi minimi di Baseline e di Target PNRR, indicati nell’Allegato n.1 del presente Documento di Programmazione Regionale, i “percorsi individuali svolti” dalla Regione Toscana concorreranno al raggiungimento del Target quantitativo del PNRR “Rafforzamento del Sistema duale”, al 31/12/2025, così articolato:

- 39.000 percorsi di Baseline (nell’accezione di “percorsi individuali svolti”, realizzati a valere, esclusivamente, su risorse diverse da quelle del PNRR (es. risorse nazionali, Fondi comunitari, Fondi regionali, altro);
- 135.000 percorsi aggiuntivi PNRR (nell’accezione di “percorsi individuali svolti” a valere sulle risorse PNRR), da realizzare nell’arco di tempo di tre anni formativi (dal 2022/2023 al 2024/2025), fatta salva la possibilità di valorizzare operazioni realizzate anche precedentemente all’adozione delle “Linee Guida”, a far data dall’avvio dell’ammissibilità degli interventi del PNRR fissato al 1° febbraio 2020 (ai sensi dell’art. 17 del Regolamento UE n. 2021/241);
- per un totale di 174.000 percorsi, obiettivo finale del PNRR (nell’accezione di “percorsi individuali svolti”).

Con riferimento al Target PNRR si richiama, inoltre, quanto stabilito dall’“Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all’approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell’Italia”, nonché dalla nota del Gabinetto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 gennaio 2024 (prot. n. 1947), ripresa dall’Unità di Missione con la nota del 14 febbraio 2024 (prot. n. 367), con cui si precisa che “fermo restando l’obiettivo finale di far partecipare entro dicembre 2025 almeno 174.000 persone a percorsi formativi individuali in modalità duale, in coerenza con le Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale, è stata enucleata la parte di **target** che si raggiungerà con le sole risorse nazionali e PNRR, pari a **90.000 persone**”.



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

Per l'obiettivo regionale previsto ai fini del raggiungimento del target di 90.000 percorsi individuali aggiuntivi, è possibile prevedere anche il ricorso alle risorse nazionali / regionali (NON alle risorse FSE+).

La tabella seguente (**Tabella n.1**) ricapitola le unità che contribuiscono al raggiungimento del target finale previsto per il quarto trimestre (Q4) 2025 del PNRR "Rafforzamento del Sistema duale":

Tabella n. 1 – riepilogo *Relevant certification* per conseguimento Target finale PNRR "Rafforzamento del Sistema duale"

Target finale PNRR "Rafforzamento del Sistema Duale"	Relevant Certification
Unità che contribuiscono al raggiungimento del target finale di 174.000 percorsi (ivi compresi 39.000 di baseline), di cui 90.000 realizzati con risorse PNRR e con risorse nazionali/regionali (non altre risorse europee) ¹	Beneficiari ammessi al secondo/terzo anno
	Beneficiari che hanno conseguito certificazione di qualifica professionale
	Beneficiari che hanno conseguito certificazione di diploma professionale
	Beneficiari che hanno conseguito certificato di specializzazione
	Beneficiari che hanno conseguito certificazione parziali, rilasciate in caso di mancata acquisizione della qualificazione o di mancata ammissione all'anno successivo, così come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.lgs n. 226/2005.
	Beneficiari che hanno conseguito attestazione di competenze previste per persone con disabilità
	Beneficiari che hanno conseguito certificazione di singola unità di competenza rilasciate a conclusione dei percorsi extra diritto-dovere

Il Documento di Programmazione Regionale è articolato in cinque paragrafi:

- Quadro del sistema regionale vigente di leFP e IFTS in modalità duale**, nel quale è richiesto di aggiornare gli atti di indirizzo vigenti e le regolamentazioni, a livello regionale, relativi ai percorsi di leFP e IFTS in modalità duale, i percorsi attivati di leFP e IFTS in modalità duale e i percorsi in apprendistato;
- Programmazione anno finanziario 2023**, nel quale sono richieste informazioni sulla strategia regionale di intervento e le misure formative che si intendono attuare per le diverse tipologie di destinatari, in un'ottica di programmazione integrata tra fondi nazionali/comunitari e fondi del PNRR e in funzione del concorso al raggiungimento del Target finale del PNRR;
- Modalità di avvio, attuazione e rendicontazione dell'intervento**, in conformità con l'"Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d. lgs. 50/2016 per la realizzazione dell'Investimento 1.4 "Sistema Duale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)" sottoscritto dall'Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro e da ciascuna Regione;
- Monitoraggio**, nel quale vengono fornite le informazioni generali su quanto dovrà essere documentato in esito alle attività realizzate nell'ambito dell'Investimento 1.4 "Sistema duale" del PNRR;
- Cronoprogramma delle azioni** che esemplifica le tempistiche delle attività da realizzare.

¹ I fondi regionali non devono contenere al loro interno risorse di natura comunitaria (es. FSE+, etc.)



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

Costituisce parte integrante del **Documento di Programmazione Regionale:**

- **l'Allegato n. 1** nel quale sono riportati i dati relativi alla baseline, al target annuale e alle risorse PNRR distribuite tra le Regioni con riferimento all'anno finanziario 2023;
- **l'Allegato n.2**, disponibile nel file in Excel fornito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, contenente il format della **Tabella n. 8 "Dettaglio misure selezionate dal "Menù aperto"** e della Tabella n. 9 **"Dettaglio percorsi Baseline"** che la Regione deve compilare e trasmettere, firmate e datate, contestualmente al Documento di Programmazione Regionale.

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rinvia integralmente alle Linee guida approvate con D.M. n. 139 del 2 agosto 2022, alle circolari RGS del MEF e a quanto indicato nell'Accordo sottoscritto con l'Unità di Missione e con la Direzione Generale Politiche Attive del Lavoro.

1. Quadro del sistema regionale vigente di IeFP e IFTS in modalità duale

1.1. ATTI REGOLAMENTATIVI E DI INDIRIZZO VIGENTI DELL'IeFP E DELL'IFTS DUALE (a cura della Regione Toscana)

Compilare la tabella sottostante indicando, in ordine di pubblicazione, gli atti **non già indicati nel DdPR 2021 e nel DdPR 2022** contenenti regolamentazioni e indirizzi relativi ai percorsi di IeFP in modalità duale e, laddove presenti, di IFTS, **attualmente in essere, e quelli relativi all'a.f. 2024/2025, oggetto del presente DdPR** (es. piani di programmazione pluriennali, linee guida, ecc.), **in coerenza con la manualistica adottata nell'ambito del PNRR.**

Tabella n. 2 – atti regolamentativi e di indirizzo per percorsi IeFP in duale e IFTS in duale (se presenti)

n.	ATTO	OGGETTO	TERMINI DI VALIDITÀ (A.F.)
1.	DGRT n.1235 del 23/10/2023	Approvazione degli Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per l'attuazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) in apprendistato di I livello per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore	2025/2026
2.	DGRT n.1316 del 13/11/2023	FSE+ 2021-2027 Attività 2.f.11 - Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera	2024/2025
3.	DGRT n. 210 del 26/02/2024	Approvazione "Linee generali per la realizzazione di percorsi di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR n. 4/2014 – annualità formativa 2024/2025"	2024/2025



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

1.2. ATTI REGIONALI VIGENTI PER IL FINANZIAMENTO DEI PERCORSI IeFP E IFTS IN DUALE (a cura della Regione Toscana)

Compilare la tabella sottostante indicando gli atti regionali attualmente vigenti (es. avvisi pubblici) **anche se già indicati nei precedenti DdPR 2021 e 2022.**

Tabella n. 3 – atti regionali per finanziamento percorsi IeFP in duale e IFTS in duale (se presenti)

n.	ATTO	OGGETTO	TERMINI DI VALIDITÀ (A.F.)
1.	DD n. 14324 del 11/08/2021	Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di IeFP da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2022-23	Dal 2022/2023 al 2024/2025
2.	DD n. 12691 del 17/06/2022	Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2023-24	Dal 2023/2024 al 2025/2026
3.	DD n.8883 del 20/04/2023	Avviso pubblico per la presentazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" – annualità 2024/25, 2025/26 e 2026/27*	Dal 2024/2025 al 2028/2029
4.	DD n. 24830 del 22/11/2023	Approvazione "Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera"	2024/2025
5.	DD n.25702 del 28/11/2023	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale" - Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) in apprendistato di I livello per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore	Dal 2024/2025 al 2025/2026
6.	DD n.4507 del 28/02/2024	Approvazione Avviso pubblico per la presentazione dei percorsi di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" – annualità formativa 2024/2025	2024/2025

1.3. I FABBISOGNI PROFESSIONALI DEL MERCATO DEL LAVORO TERRITORIALE

Fornire un quadro aggiornato sui fabbisogni previsionali occupazionali e professionali della Regione Toscana prendendo a riferimento, in assenza di dati regionali, i dati del sistema informativo Excelsior relativi alle previsioni assunzionali per profili contrattuali coerenti con le qualifiche e i diplomi IeFP e con le specializzazioni IFTS.

L'analisi dei fabbisogni professionali è mirata ad individuare l'andamento del mercato del lavoro e la richiesta di competenze e qualifiche al fine di indirizzare l'offerta formativa e garantire, ai giovani in uscita dai percorsi formativi, una veloce collocazione sul mercato del lavoro. L'analisi condotta tiene conto sia dei dati forniti dall'IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana, in particolar modo nel dossier "I percorsi di istruzione e formazione professionale: strumenti per la programmazione dell'offerta formativa" (2022), sia dei dati presenti sul sistema informativo Excelsior.



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

I dati IRPET disponibili fanno riferimento a coloro che hanno ottenuto una qualifica o un diploma leFP nel periodo 2016–2021 (18.600 qualificati/diplomati leFP) in esito ai percorsi programmati a livello regionale. Dai dati emerge che le figure professionali formate sono legate principalmente alla ristorazione, con il 37% del totale dei qualificati/diplomati, e ai servizi di acconciatura ed estetica (14%). Nel 2021 il 36% dei qualificati/diplomati appartiene ai cosiddetti settori del benessere.

Nel rapporto IRPET si evidenzia, inoltre, che pur essendo presenti delle specificità a livello di singole province, la gran parte delle figure risulta comunque trasversale a tutti i territori. Per quanto riguarda le specializzazioni produttive presenti nei diversi Sistemi Locali del Lavoro, si registra una progressiva terziarizzazione dell'economia, che ha visto la contrazione del settore manifatturiero in favore delle attività dei servizi, non sempre ad alta specializzazione e spesso legate allo sviluppo della domanda turistica.

Rispetto agli esiti scolastici e occupazionali dei giovani qualificati/diplomati nei percorsi leFP, i dati disponibili evidenziano che la maggior parte dei qualificati/diplomati sceglie di proseguire gli studi (l'88%), mentre i giovani che escono dal sistema dell'istruzione e trovano un lavoro entro 12 mesi rappresentano il 5% del totale (il restante 7% non si ritrova nel Sistema Informativo del Lavoro di Regione Toscana). Si specifica che nel dossier realizzato dall'IRPET sono stati considerati soltanto i percorsi organizzati dagli Istituti professionali, che rappresentano ancora la maggior parte dell'offerta formativa presente sul territorio regionale, mentre i percorsi organizzati dalle agenzie formative accreditate presentano una situazione diversa sotto il profilo dell'utenza che va ad impattare anche sulla percentuale di studenti che proseguono gli studi.

A livello nazionale i dati Excelsior, elaborati sulla base di indagini mensili effettuate nel corso del 2023, e riferiti alle opportunità di lavoro per i qualificati e i diplomati professionali, mostrano che:

- le imprese ricercano soprattutto qualificati o diplomati professionali (38% della domanda complessiva);
- le qualifiche e i diplomi professionali più richiesti sono quelli nella ristorazione (con circa 450.000 richieste), nel settore meccanico (circa 269.000), nella logistica (circa 228.000) e nel settore edile (quasi 172.000);
- oltre un terzo del totale delle assunzioni previste dei qualificati e diplomati professionali è destinato alle professioni commerciali e nei servizi (con circa 792.000 entrate); seguono le professioni degli operai specializzati (circa 445.000 entrate) e conduttori di impianti (circa 340.000 entrate);
- la motivazione principale per cui le imprese hanno difficoltà nel trovare i qualificati e i diplomati professionali di cui hanno bisogno è dovuta essenzialmente al fatto che i candidati sono pochi (due casi su tre) e che le imprese considerano i neoqualificati o neo-diplomati professionali inesperti e/o non ancora all'altezza di svolgere alcuni compiti professionali specifici (un caso su quattro).

A livello regionale, inoltre, i dati Excelsior mostrano che la Regione Toscana si colloca al sesto posto in Italia per la richiesta di qualificati e diplomati professionali.

2. Programmazione anno finanziario 2023

2.1. STRATEGIE REGIONALI DI INTERVENTO IN RISPOSTA AI FABBISOGNI PROFESSIONALI

Fornire un quadro aggiornato sulle policies della Regione Toscana da realizzare con l'investimento 1.4 "Sistema duale" del PNRR in considerazione dei fabbisogni professionali rilevati nel paragrafo precedente e di quanto programmato e avviato nella prima annualità dell'intervento, declinando le azioni che si intendono attuare per le diverse tipologie di destinatari previsti nelle "Linee Guida".



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

La Regione Toscana intende investire nell'ampliamento dell'offerta formativa di leFP in modalità duale, in continuità con gli interventi già attuati e finanziati con le risorse PNRR, in complementarietà con le risorse statali e comunitarie (FSE e FSC).

La strategia di programmazione adottata a partire dall'anno formativo 2023/24 ha posto al centro l'obiettivo di dare il più ampio spazio di progettazione all'offerta di leFP proveniente dagli organismi formativi in termini di contestualizzazione delle figure proposte, al fine di selezionare i percorsi di leFP di maggiore qualità, anche in considerazione delle richieste provenienti dalle famiglie e delle aspirazioni dei giovani in termini motivazionali, specie in relazione al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica che caratterizza i percorsi di leFP con alte percentuali di abbandono che, se sottovalutate, potrebbero mettere a rischio il raggiungimento dei risultati attesi in termini di completamento dei percorsi formativi e di conseguimento della qualifica professionale con cui si intende favorire l'inserimento lavorativo dei giovani toscani.

In linea con l'analisi dei fabbisogni del mercato del lavoro e al fine di indirizzare la progettazione dei percorsi formativi in coerenza con la stessa, la programmazione è realizzata tenendo conto della suddivisione del territorio in Sistemi Locali del Lavoro e delle loro peculiarità, della volontà di garantire il presidio formativo dei territori maggiormente svantaggiati, come le aree interne e le aree di crisi, nonché della necessità di promuovere lo sviluppo di competenze in grado di accompagnare la transizione digitale e green attraverso la promozione di competenze e qualifiche ancora sotto rappresentate nell'offerta formativa regionale.

Le risorse assegnate per l'anno finanziario 2023 saranno utilizzate per garantire continuità e ampliamento dell'offerta relativa all'annualità formativa 2024/2025 e contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi assegnati di Target (n.497) e Baseline (n.466) finanziando, per la parte relativa al Target, "percorsi duali (primo, secondo, terzo e quarto anno) aggiuntivi all'offerta di leFP duale finanziata con risorse ordinarie", in coerenza con quanto riportato nell'Allegato 2 al presente documento.

Ai fini del conseguimento del Target PNRR (cfr. Allegato 2 – Tabella 8), è prevista la seguente programmazione:

- **Misura 1** - seconde annualità di 25 corsi triennali di leFP duale, per un totale di **n. 375 percorsi individuali**, la cui prima annualità era stata già finanziata con risorse PNRR relative all'anno finanziario 2022. I progetti, avviati nell'annualità formativa 2023/2024, sono stati selezionati tramite l'Avviso approvato con Decreto n. 12691 del 17/06/2022 - *Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"*. I 375 percorsi individuali concorreranno al raggiungimento del Target PNRR dei 90.000 (cfr. cella A16 Tab. 8 Allegato 2);

- **Misura 1** – corsi di IV anno di leFP duale selezionati tramite l'Avviso pubblico approvato con Decreto n.4507 del 28/02/2024 - *Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di leFP di IV anno realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo di istruzione"* per un totale di **86 percorsi individuali** che andranno a concorrere al Target PNRR dei 90.000 (cfr. cella A17 Tab.8 Allegato 2);

- **Misura 4** – corsi di IV anno di leFP duale riconducibili all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di leFP di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali. Annualità 2024-2025, di cui al Decreto n. 3042 del 14 febbraio 2024, per un totale di **36 percorsi individuali** (cfr. cella A15 Tab.8 Allegato 2). Ai sensi delle Linee guida di cui al D.M. n. 139/2022, tali percorsi, pur non essendo finanziati con risorse PNRR, concorreranno al raggiungimento del target assegnato.

Ai fini del raggiungimento della **baseline** (Allegato 2 Tabella 9), Regione Toscana garantirà l'obiettivo annuale assegnato, pari a **466 relevant certification** (cella F7) attraverso la propria offerta ordinaria nell'ambito dei percorsi formativi di leFP in modalità duale realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali.



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

2.2. QUADRO DEL CONTRIBUTO REGIONALE AL RAGGIUNGIMENTO DEL VALORE BASELINE E DEL VALORE TARGET PNRR

Tabella compilata a cura dell'Amministrazione regionale in qualità di soggetto attuatore dell'intervento.

Le prime tre colonne della Tabella **devono corrispondere ai dati riportati nell'Allegato n. 1 del presente documento** relativi alla distribuzione della Baseline e del Target PNRR aggiuntivo di competenza della Regione Toscana. Nella Tabella è possibile indicare le eventuali economie delle risorse PNRR, degli anni precedenti, che dovranno essere utilizzate per il raggiungimento del Target PNRR annualità 2024/2025

Tabella n. 4 - contributo alla Baseline e al Target PNRR nell'a.f. 2024/2025 (come indicato nelle Linee Guida) ed economie anni precedenti

n. Baseline	n. Target PNRR (Anno finanziario 2023)	Risorse PNRR (Anno finanziario 2023)	Economie risorse PNRR (anni finanziari precedenti)	Totale risorse PNRR
466	497	€ 2.203.080,00	€ 614.487,50 di cui all'anno finanziario 2022 (DD n. 120 del 13/07/2023)	€ 2.817.567,50*

*Alle risorse disponibili si potrebbero aggiungere eventuali ulteriori economie di risorse PNRR (anno finanziario 2022) al momento allocate sull'Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) in apprendistato di I livello per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore, di cui al D.D. n. 25702 del 28/11/2023. Considerata la scadenza per la presentazione delle domande a valere sul predetto avviso al prossimo settembre 2024, non è al momento possibile quantificare l'esatto importo delle suddette eventuali economie. Pertanto, il presente documento potrà essere suscettibile di modifiche/integrazioni finalizzate alla programmazione delle eventuali economie generate.

2.3. AZIONE PER LO SVILUPPO DELL'APPRENDISTATO DI I LIVELLO

Per le Regioni che nel DdPR precedente hanno proceduto con una programmazione annuale nel numero di percorsi da attivare in apprendistato, indicare la nuova programmazione per l'a. f. 2024/2025.

Entro la conclusione dell'intervento del PNRR dovranno essere attivati tutti i percorsi in apprendistato programmati con riferimento a ciascuna annualità formativa (2022/2023 – 2023/2024 - 2024/2025):

Tabella n. 5 - n. apprendisti previsti per l'a.f. 2024/2025

Regioni CON programmazione ANNUALE a partire dall'anno formativo 2022/2023		
	MODALITÀ DI CALCOLO	NUMERO MINIMO APPRENDISTI
ANNO 2024/2025	Calcolare l'obiettivo numerico degli apprendisti per l'a.f. 2024/2025 prevedendo un incremento di almeno un contratto di apprendistato in più rispetto al dato dichiarato nel DdPR precedente.	almeno 1 in più rispetto a.f. 2023/2024



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione Toscana

Per le Regioni che nel DdPR 2021 hanno proceduto con una programmazione triennale (2022-2025) nel numero di percorsi da attivare in apprendistato, qualora ci fosse una variazione in aumento nel numero di tali percorsi indicare la nuova programmazione:

Tabella n. 6 - n. apprendisti nel triennio 2022-2025

Regioni CON programmazione NEL TRIENNIO 2022/2025		
	NUMERO MINIMO APPRENDISTI INDICATO NEL DdPR 2021	FACOLTATIVO NUOVO NUMERO MINIMO APPRENDISTI
TRIENNIO 2022-2025	63	Fornire l'eventuale nuovo numero di allievi da inserire in percorsi di apprendistato nel triennio 2022-2025, aumentato rispetto a quanto indicato nel DdPR 2021.

2.4. MISURE PREVISTE NEL MENÙ APERTO - PIANIFICAZIONE TIPOLOGIA PERCORSI, DESTINATARI E RISORSE

Inserire i dati della programmazione nel file in Excel (Allegato n. 2) che costituisce parte integrante del Documento di Programmazione Regionale – annualità finanziaria 2023.

Il file in Excel è composto da due fogli di lavoro, rispettivamente la Tabella n.8 e la Tabella n.9, la cui compilazione è a cura della Regione e da un foglio denominato "Sintesi dati" che si auto-compila in esito al completamento dei dati inseriti nelle Tabelle n. 8 e n. 9.

La Tabella n.8 e la Tabella n.9 del file in Excel dovranno essere firmate e datate e trasmesse contestualmente al Documento di Programmazione Regionale – annualità finanziaria 2023, sia nella la versione in PDF (firmata) sia nella versione in formato Excel.

3. Modalità di avvio, attuazione e rendicontazione dell'intervento

3.1. MODALITÀ DI AVVIO, ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE

Le procedure sono riportate nel documento denominato "Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d. lgs. 50/2016 per la realizzazione dell'Investimento 1.4 "Sistema Duale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)" sottoscritto dall'Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro e dalla Regione Toscana, il cui circuito di firma si è concluso in data 07/03/2023. Tali procedure tengono conto delle regole di rendicontazione definite dagli uffici del Servizio Centrale del PNRR.



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

4. Monitoraggio

4.1. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

A regime, il monitoraggio dell'intervento a valere sull'Investimento 1.4 del PNRR "Sistema duale" deve essere realizzato in modo continuo sul sistema informativo di cui all'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della Legge 30 dicembre 2020, n.178, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next generation EU, il Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ha sviluppato e reso disponibile il sistema gestionale unico del PNRR (ReGIS).

Il flusso di lavoro viene azzerato ogni 6 mesi, pertanto la Regione può conferire **in ogni momento** i dati richiesti sul predetto sistema, secondo le seguenti tempistiche:

- per gli **indicatori di target**: il **10 di ogni mese** con riferimento alle attività relative al mese precedente (cfr. Circolare RGS n. 27 del 21 giugno 2022);
- per la **rendicontazione della spesa**: entro il **31 gennaio** e il **31 luglio** (cfr. Circolare RGS n. 27 del 21 giugno 2022).

Le informazioni potranno eventualmente essere registrate nei sistemi informativi locali, ad esempio quelli in uso per i Programmi comunitari e, successivamente, riversati in ReGIS la cui architettura garantisce l'integrazione con Sistemi e Banche dati esterni e l'interoperabilità con i sistemi locali delle Amministrazioni.

Inoltre, come specificato nel successivo paragrafo 5 denominato "Cronoprogramma" (relativo alle sole annualità 2023 e 2024) e come indicato nelle "Linee guida", la Regione deve compilare le Schede di monitoraggio che contribuiscono al *monitoring step* previsto negli **Operational Arrangements** per la verifica del conseguimento del Target e che attesta le modalità adoperate per realizzare l'obiettivo dell'Investimento 1.4 "Sistema duale", riportando le attività svolte in modalità duale, unitamente ai dati anonimizzati, in linea con la Tabella n.1 (cfr. Premessa), relativi a:

- iscrizioni (al primo anno), ammissioni agli anni successivi (secondo e terzo anno), qualifiche (terzo anno), diplomi (quarto anno) IeFP e certificazioni di specializzazione IFTS;
- percorsi erogati ai discenti di età compresa tra i 17 e 25 anni, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado, che hanno adempiuto o sono stati prosciolti dal diritto/dovere;
- percorsi erogati ai discenti over 17 che hanno adempiuto o sono stati prosciolti dal diritto-dovere, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado;
- percorsi sperimentali.

Ai fini del *monitoring step* la Regione dovrà compilare le Schede di monitoraggio fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG politiche attive del lavoro, predisposte in accordo con l'Unità di Missione. Le suddette Schede di monitoraggio dovranno essere consegnate entro il 5 dicembre 2024 (in prossimità e coincidenza con la scadenza della rendicontazione su ReGIS) e dovranno contenere tutti i dati necessari per monitorare sia i target sia gli indicatori comuni in linea con quanto previsto dalle Circolari n. 27 e n. 34 del MEF/RGS e accompagna corretto e tempestivo popolamento del sistema ReGIS.

I dati riportati dovranno essere aggiornati al 30 novembre 2024.



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

4.2. INDICATORI COMUNI

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta alimentazione sul sistema informativo locale e su ReGIS dei dati relativi agli “**indicatori comuni**” di cui all’art. 29 del Regolamento UE 2021/241, così come definiti dal Regolamento Delegato 2021/2106 della Commissione europea del 28 settembre 2021, fermo restando la responsabilità della bontà dei dati inseriti dai soggetti attuatori in capo all’Amministrazione centrale titolare dell’intervento.

Tali indicatori dovranno essere valorizzati a livello di singolo progetto CUP.

La valorizzazione deve essere effettuata a ogni “avanzamento significativo”, considerando che il progetto deve restare costantemente monitorato nella sua evoluzione. Il valore inserito nella casella “valore programmato” non è vincolante e non compromette il congruo inserimento del dato realizzato.

Le funzionalità del sistema REGIS non consentono al soggetto attuatore l’eliminazione di un indicatore comune abbinato alla misura di appartenenza, anche se per il singolo progetto possa risultare non applicabile; a tal fine è possibile spuntare un’apposita casella per indicare la non pertinenza dell’indicatore alla misura. In tutti gli altri casi, l’attuatore deve sempre alimentare il dato, anche con valore pari a zero: sono questi i casi di investimenti che non hanno ancora prodotto effetti o di investimenti che hanno prodotto effetti non ancora quantificabili

All’interno di un singolo semestre fa sempre fede l’ultimo dato segnalato, anche se riportato in mensilità diverse; pertanto, il dato è sempre modificabile effettuando un nuovo inserimento e sarà quest’ultima informazione a essere tenuta automaticamente in considerazione. Nel caso di correzioni da apportare a dati rendicontati in periodi diversi da quello corrente, vi è un apposito spazio per integrare il dato; tuttavia, esso non viene considerato automaticamente su REGIS: le modifiche per i periodi conclusi vengono finalizzate extra-sistema dall’Unità di Missione RGS sentita l’amministrazione titolare.

Gli indicatori comuni relativi a questa misura sono:

- **Indicatore comune 10:** Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 54<).
- **Indicatore comune 14:** Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (donne; uomini; non-binario);

I momenti di misurazione degli indicatori sono:

- **Indicatore comune 10:** I partecipanti saranno conteggiati all’atto di iscrizione al corso
- **Indicatore comune 14:** I partecipanti vengono conteggiati alla data di iscrizione al corso

La metodologia di calcolo dei due indicatori è la seguente:

- **Indicatore comune 10:** il beneficiario è contato all’inizio del corso per ogni annualità frequentata.
 - a) Se il beneficiario frequenta più di una annualità del corso di formazione, viene conteggiato all’inizio del corso per ogni annualità frequentata;
 - b) Se il beneficiario partecipa a un corso previsto per le persone con disabilità, viene conteggiato all’inizio del corso per ogni annualità frequentata;



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

- c) Se il beneficiario partecipa a singola unità di competenza relativa a un percorso extra diritto-dovere, viene conteggiato all'inizio del corso.
- **Indicatore comune 14:** il giovane è contato all'inizio del corso per ogni annualità frequentata.
 - a) Se il giovane frequenta più di una annualità del corso di formazione, viene conteggiato all'inizio del corso per ogni annualità frequentata;
 - b) Se il giovane partecipa a un corso previsto per le persone con disabilità, viene conteggiato all'inizio del corso per ogni annualità frequentata;
 - c) Se il giovane partecipa a singola unità di competenza relativa a un percorso extra diritto-dovere, viene conteggiato all'inizio del corso.

Le rendicontazioni semestrali degli indicatori comuni vengono eseguite sulla base dei dati raccolti extra sistema attraverso il foglio 14 della Scheda di Monitoraggio duale (ordinario e PNRR), che per la rendicontazione del primo semestre solare verrà trasmesso alle Regioni dall'Unità di Missione separatamente e restituito dalle stesse entro il 10 luglio.



5. Cronoprogramma

5.1 TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE

Esporre sinteticamente le tempistiche di attuazione della Regione Toscana utilizzando, quale esempio, il format seguente

ATTIVITÀ	ANNO 2024										ANNO 2025							
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
Planificazione offerta formativa 2024/2025 finanziata con risorse PNRR																		
Valutazione e assegnazione offerta formativa da parte della Regione (pubblicazione graduatorie soggetti ammessi a finanziamento)																		
Avvio e conclusione dei percorsi da parte delle istituzioni formative																		
Registrazione in ReGIS dei dati sugli indicatori di target, comuni e di spesa.																		
Compilazione e invio Schede monitoraggio annuale 2024								Dati al 30/11	Invio entro il 5/12									
Rendicontazione indicatori comuni primo semestre (anno solare)			Dati al 31/5												Dati al 31/5			
Rendicontazione della spesa																		



Finanziato dall'Unione
europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

Sottoscritto in data _____

Regione
Toscana

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Maria Chiara Montomoli

FIRMA

*Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt.
20 e 21 del D.L.gs. 7/3/2005, n. 82 recante "Codice
dell'amministrazione digitale" e ss. mm. ii.*



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

Allegato n.1 – Obiettivi minimi di Baseline e Target PNRR (annualità da 2020/2021 a 2024/2025)²

Regioni	Ripartizione risorse PNRR - anno finanziario 2023	Baseline 2020-2021 2021-2022 2022-2023 2023-2024	Baseline 2024-2025	Totale Baseline	Target 2022-2023	Target 2023-2024	Target 2024-2025	Totale Target	di cui Target 90.000 con risorse PNRR ³
	€	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Piemonte	22.215.871,00	2.116	529	2.645	2.477	5.130	5.008	12.615	8.410
Valle D'Aosta	1.109.693,00	224	56	280	189	272	250	711	474
Lombardia	97.014.815,00	15.792	3.948	19.740	10.162	21.572	21.868	53.602	35.735
Veneto	29.953.253,00	1.752	438	2.190	2.700	6.019	6.751	15.470	10.313
Friuli-Venezia Giulia	8.014.934,00	1.156	289	1.445	801	1.835	1.807	4.443	2.962
Liguria	3.656.130,00	280	70	350	377	818	824	2.019	1.346
Emilia-Romagna	15.870.802,00	1.820	455	2.275	2.844	4.930	3.580	11.354	7.569
Toscana	2.203.080,00	1.864	466	2.330	380	951	497	1.828	1.219
Umbria	1.455.484,00	240	60	300	158	344	328	830	553
Marche	1.576.108,00	192	48	240	146	408	355	909	606
Lazio	16.129.831,00	1.436	359	1.795	1.729	3.832	3.637	9.198	6.132
Abruzzo	1.226.084,00	52	13	65	96	210	277	583	389
Molise	788.264,00	76	19	95	80	147	178	405	270
Campania	3.036.292,00	712	178	890	211	465	683	1.359	906
Puglia	4.575.892,00	232	58	290	304	1.279	1.031	2.614	1.743
Basilicata	47.289,00	0	0	0	14	16	11	41	27
Calabria	995.095,00	40	10	50	96	211	224	531	354
Sicilia	28.283.916,00	2.868	717	3.585	2.268	6.802	6.376	15.446	10.297
Sardegna	1.847.167,00	348	87	435	176	450	416	1.042	695
Totale	240.000.000,00 €	31.200	7.800	39.000	25.208	55.691	54.101	135.000	90.000

² I residui delle risorse assegnate con l'annualità finanziaria 2021 e 2022 devono essere utilizzati nell'ultima programmazione (annualità formativa 2024/2025), fermo restando la possibilità di avvalersi della clausola di solidarietà concordata nell'ambito dell'Osservatorio del sistema duale.

³ Al raggiungimento del Target di 90.000 concorrono i percorsi realizzati dalle singole Regioni con le risorse PNRR e risorse nazionali / regionali (NON risorse FSE+).



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Regione Toscana

ALLEGATO N.2

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 3 "Rafforzamento del Sistema duale"

TABELLA n. 8 e TABELLA n. 9

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA "SISTEMA DUALE"
FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DEL PNRR

ANNO FINANZIARIO 2023

REGIONE
TOSCANA

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE TABELLE n. 8 e n. 9

La Tabella n. 8 e la Tabella n. 9 costituiscono parte integrante del Documento di Programmazione Regionale - annualità finanziaria 2023 (anno formativo 2024/2025).

Al termine della compilazione le due Tabelle devono essere firmate e datate e devono essere trasmesse contestualmente al Documento di Programmazione Regionale.

Si raccomanda di inviare sia la versione in PDF firmata sia la versione in formato Excel.

I dati riportati nelle due Tabelle devono riguardare ESCLUSIVAMENTE i costi e i percorsi individuali riferiti alla singola annualità formativa (2024/2025).

La Tabella n. 8 è relativa alla programmazione dei percorsi che concorrono al Target e all'eventuale Extra target.

La Tabella n. 9 è relativa alla programmazione dei percorsi che concorrono alla Baseline.

Il foglio "Sintesi dati" riporta in automatico i dati complessivi relativi a tutte le risorse e a tutti i percorsi individuali programmati.

In entrambe le Tabelle si possono compilare SOLO le celle bianche.

Tutte le celle contengono delle formule pre-impostate, per tale motivo si autocompilano.

Le formule NON vanno modificate. In caso di necessità, è necessario fare una verifica preventiva con il Ministero del Lavoro (DG PAL - Div IV).

Il format delle due Tabelle prevede, al momento, due sole righe per ciascuna Misura (nel caso della Tabella n. 8) e due sole righe per i dati relativi alla Baseline (nel caso della Tabella n.9). Se necessario la Regione può aggiungere ulteriori righe inserendo la nuova riga a partire dalla seconda già esistente, in tal modo la formula dei sub-totali e/o dei totali verrà automaticamente aggiornata.

Al termine di ciascuna Tabella sono presenti alcune NOTE ESPLICATIVE ed è predisposto uno spazio per riportare i COMMENTI relativi ai dati inseriti nelle stesse Tabelle.

Al fine di una corretta compilazione della Tabella n. 8, si evidenzia quanto segue:

- è necessario riportare la totalità delle risorse PNRR assegnate per il raggiungimento del Target nonché le eventuali economie di risorse PNRR pregresse;
- nel caso vengano utilizzate le economie delle risorse PNRR, nello spazio COMMENTI vanno indicati il valore complessivo e l'anno finanziario di riferimento (Decreto Direttoriale di riparto);
- nel caso in cui le risorse PNRR assegnate risultino insufficienti per l'obiettivo regionale previsto, è possibile prevedere il concorso alle risorse nazionali e regionali (NON alle risorse FSE+);
- una volta soddisfatto il valore assegnato di Baseline e coperto il Target PNRR assegnato, è possibile utilizzare le eventuali ulteriori risorse nazionali e regionali, nonché le ulteriori risorse comunitarie, per alimentare l'eventuale Extra-target;
- qualunque sia la tipologia di programmazione scelta ("per teste" o "per moduli"), in nessun modo è possibile concorrere al Target assegnato con altre risorse europee diverse da quelle del PNRR.

Per quanto attiene alle singole Misure della Tabella n. 8, si precisa quanto segue:

- vanno compilati i campi corrispondenti alle singole Misure che si intendono selezionare fornendo tutte le informazioni richieste;
- per la specifica sulle singole Misure si rinvia a quanto indicato nelle "Linee guida" (cfr. capitolo 7, tabelle n. 3 e n. 4);
- per ciascuna Misura è possibile compilare una o più righe in considerazione delle esigenze e delle peculiarità dell'offerta formativa programmata dalla Regione (es. utilizzo di due o più UCS a seconda della tipologia di percorso programmato, ecc.);
- la Misura n. 2 si compila qualora si intendano attivare percorsi di IV anno da parte delle Regioni che non hanno mai attivato, precedentemente, questo tipo di offerta formativa;
- per la Misura n. 4 si compila solo il numero di percorsi che concorrono al Target PNRR (i percorsi della Misura n. 4 NON sono oggetto di finanziamento);
- per la Misura n. 5 i percorsi possono essere realizzati in apprendistato fino ai 25 anni non compiuti limitatamente all'acquisizione di una qualificazione di IeFP o di IFTS ma non di singole unità di competenza. L'estensione oltre i 25 anni potrà avvenire solo a seguito di modifiche della normativa vigente in materia di apprendistato di I livello;
- per la Misura n. 7 si compilano solo le celle relative alle risorse finanziarie (questa misura NON concorre al Target).

TABELLA N. 9 - DETTAGLIO Percorsi BASELINE										
ORE CORSO ORDINAMENTO REGIONALE / ORE CORSO FORMAZIONE	% ORARIA / n. ORE DA SVOLGERE IN MODALITÀ DUALE	UCS	DETTAGLIO RISORSE PROGRAMMATE E N. Percorsi BASELINE*							
			Totale risorse e percorsi BASELINE		di cui Risorse MLPS ²		di cui Risorse Regionali		di cui Risorse FSE/FSE+	
			Totale importo (€)	Totale percorsi BASELINE	Importo (€)	N. percorsi BASELINE	Importo (€)	N. percorsi BASELINE	Importo (€)	N. percorsi BASELINE
990	N.A.	regionale - euro 920 - annuo/altivo	184.000,00 €	200	184.000,00 €	200				
1056 ore annue	400	Tassi forfettari - staff +40%	252.000,00 €	266					252.000,00 €	266
TOTALE COMPLESSIVO			436.000,00 €	466	184.000,00 €	200	- €	0	252.000,00 €	266

*PER BASELINE SI INTENDONO I Percorsi coerenti con quanto definito nella Tabella N.1 delle "Linee Guida programmazione e attuazione percorsi IeFP e IFTS in modalità duale" FINANZIATI A VALERE SU RISORSE DIVERSE DA RRF

NOTE ESPLICATIVE
 1: Nel caso di UCS regionali specificare, nello spazio "Comments" sottostante, gli atti regionali di approvazione dell'UCS e delle relative metodologie
 2: Indicare nello spazio "Comments" sottostante i Decreti Direttoriali dei MLPS da cui vengono attinte le risorse

COMMENTI:
 Riga 5: Le UCS regionali adottate sono state approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 1500 del 18-12-2023 indicante le metodologie di adozione delle stesse. Le risorse MLPS utilizzate sono relative alle risorse di cui al Decreto Direttoriale n. 44 del 07/04/2023 e al Decreto Direttoriale n. 73 del 05/05/2023.
 Riga 6: I percorsi sono finanziati con risorse FSC e non seguono una rendicontazione a UCS secondo quanto previsto dai criteri e dalla normativa di cui all'Avviso regionale adottato con Decreto n. 8440 del 27/04/2022 a valere sul quale sono attivati tali percorsi.

Sottoscritto in data _____

Regione
TOSCANA

LA DIRIGENTE
 Dott.ssa Maria Chiara Montomoli
 FIRMA

Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale" e ss. mm. ii.

Tabella - Sintesi dati

Totale risorse e Target PNRR		Totale risorse e Extra target		Totale complessivo risorse - percorsi Target e Extra target		Totale risorse e percorsi BASELINE		TOTALE COMPLESSIVO	
Totale importo (€)	Totale percorsi	Totale importo (€)	Totale percorsi	Totale importo (€)	Totale percorsi	Totale importo (€)	Totale percorsi BASELINE	Totale complessivo risorse (€)	Totale complessivo percorsi (Target - Extra target - Baseline)
2,817,567.50 €	497	- €	0	2,817,567.50 €	497	436,000.00 €	466	3,253,567.50 €	963



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 34)

Delibera N 816 del 08/07/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole dell'infanzia paritarie private - Anno scolastico 2024-25

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE

108e2cd6644b249f926d873f435fdb7b41bc9c3eb8d3d6b883df24198939b631

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche, in particolare l'art. 4 ter "Interventi per il pluralismo dell'offerta formativa per la scuola dell'infanzia" che prevede al comma 3 di promuovere il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private, la Regione eroga anche contributi in conto gestione da destinare alle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole medesime, composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province. I suddetti contributi sono concessi, nei limiti delle risorse disponibili, a seguito dell'adozione di un avviso pubblico regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, in particolare il Progetto Regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", ove sono stabiliti gli interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare;

Dato atto che risulta necessario definire, per l'anno scolastico 2024/2025, gli elementi essenziali dell'avviso finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province;

Ritenuto di destinare, per l'anno scolastico 2024/2025, l'importo di euro 500.000,00, alle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, da individuare mediante apposito avviso al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini e delle bambine all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia nonché il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole, promuovendo in tal senso il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private;

Considerato, per quanto sopra esposto, che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è assicurata dalle risorse disponibili sul capitolo 61313 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio 2024 per importo di euro 250.000,00 e del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, esercizio 2025 per importo di euro 250.000,00;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assunzione di prenotazione di impegno per un importo complessivamente pari a euro 500.000,00 a valere sul capitolo 61313, nel modo che segue:
euro 250.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio 2024 (competenza pura);
euro 250.000,00 sul bilancio di previsione finanziario 2024-2026, esercizio 2025 (competenza pura);

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono indicati gli elementi essenziali dell'avviso finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale per l'anno scolastico 2024/2025;

Vista la Decisione della G.R. n. 4 del 07-04-2014 con la quale vengono approvate le direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti;

Vista la legge regionale 28/12/2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 08/01/2024 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024 - 2026 e il Bilancio finanziario gestionale 2024 - 2026;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 27/06/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare, per quanto esposto in narrativa, per l'anno scolastico 2024/2025, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini e delle bambine all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia, il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole, promuovendo in tal senso il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private, il finanziamento regionale pari a complessivi euro 500.000,00 la cui copertura finanziaria è assicurata dal capitolo 61313 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio 2024 per importo di euro 250.000,00 (competenza pura) e del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, esercizio 2025 per importo di euro 250.000,00 (competenza pura);
2. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono indicati gli elementi essenziali dell'avviso finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province, per l'anno scolastico 2024/2025;
3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e Istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE FEDERAZIONI O ASSOCIAZIONI PIU' RAPPRESENTATIVE A LIVELLO REGIONALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE PRIVATE – ANNO SCOLASTICO 2024/2025**Descrizione delle finalità dell'intervento**

L'avviso regionale è finalizzato a individuare le federazioni o associazioni più rappresentative delle scuole dell'infanzia paritarie private a livello regionale, composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province, al fine di determinare il destinatario del finanziamento regionale così come stabilito dall'art. 4 ter, comma 3, "Interventi per il pluralismo dell'offerta formativa per la scuola dell'infanzia" della Legge Regionale n. 32/2002.

Indicazione della tipologia di finanziamento

Si tratta di contributi in conto gestione da destinare, mediante apposito avviso, alle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini e delle bambine all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia, il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole, il supporto alle scuole nell'implementazione del sistema informativo dell'istruzione, promuovendo in tal senso il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private.

Criteri per l'individuazione e la determinazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale

Le federazioni o associazioni maggiormente rappresentative sono individuate in base al numero di scuole dell'infanzia regolarmente iscritte alle federazioni o associazioni stesse e alla diffusione sul territorio come previsto dall'art. 4 ter, comma 3, della Legge regionale n. 32/2002.

Il Dirigente responsabile del Settore Educazione e Istruzione rileva il grado di rappresentatività di ciascuna federazione o associazione delle scuole d'infanzia paritarie private che hanno presentato domanda. In caso di presenza di più federazioni o associazioni, l'importo previsto per l'anno scolastico 2024/2025, per l'attuazione delle attività previste dalla normativa, viene ripartito tra le federazioni o associazioni in modo direttamente proporzionale al numero delle scuole regolarmente iscritte alle stesse.

Definizione del quadro finanziario

L'importo da destinare a tale tipologia di intervento ammonta a euro 500.000,00 la cui copertura finanziaria è assicurata dal pertinente capitolo 61313 ("Interventi per l'accesso e la frequenza alle scuole dell'infanzia paritarie private") del bilancio finanziario gestionale 2024/2026, esercizio 2024 per euro 250.000,00 e del bilancio di previsione finanziario 2024/2026, esercizio 2025 per euro 250.000,00.

Definizione modalità operative

In sede di rendicontazione finale le federazioni o associazioni delle scuole d'infanzia paritarie private, individuate quali maggiormente rappresentative a livello regionale, saranno tenute a dimostrare l'utilizzo delle risorse regionali per le finalità previste dalla normativa.

Le somme concesse a titolo di contributo alle federazioni o associazioni dovranno essere tali da non generare entrate superiori alle spese sostenute, al fine di non produrre utile di esercizio per le federazioni o associazioni stesse.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Direttore Generale Savio PICONE

Incarico: DELIBERA CONS. REGIONALE n. 52 del 17-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della Deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, così come modificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 dicembre 2016, n. 147

Numero adozione: 637 - Data adozione: 10/07/2024

Oggetto: Approvazione disciplinare delle procedure comparative per le Progressioni tra le aree in regime transitorio ai sensi dell'articolo 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/07/2024



Signed by
**SAVIO
PICONE
IT**

Numero interno di proposta: 2024AD000659

Il Segretario generale

Vista la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 “Autonomia dell’Assemblea legislativa regionale”;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e successive modifiche e integrazioni e richiamata in particolare la Sezione II, recante “Accesso”, nonché il Regolamento regionale 24 marzo 2010, n. 33/R “Regolamento di attuazione della l.r. n. 1/2009”;

Visto il Regolamento 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Visto l’articolo 52, comma 1 bis, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 il quale dispone che “(...) *Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all’accesso dall’esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull’assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l’accesso all’area dall’esterno, nonché sul numero e sulla tipologia de gli incarichi rivestiti. In sede di revisione degli ordinamenti professionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto per il periodo 2019-2021 possono definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti, ad esclusione dell’area di cui al secondo periodo, sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dalle amministrazioni per almeno cinque anni, anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l’accesso all’area dall’esterno. All’attuazione del presente comma si provvede nei limiti delle risorse destinate ad assunzioni di personale a tempo indeterminato disponibili a legislazione vigente.*”;

Visto l’articolo 12 del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 del 16.11.2022 (d’ora in poi CCNL) che, al comma 1, stabilisce che “*Il sistema di classificazione è articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente:*

- *Area degli Operatori;*
- *Area degli Operatori esperti;*
- *Area degli Istruttori;*
- *Area dei Funzionari e dell’Elevata Qualificazione.*”;

Visto l’articolo 13 del sopra citato CCNL di lavoro che:

- al comma 6 prevede che “*In applicazione dell’art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs.n.165/2001, al fine di tener conto dell’esperienza e della professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall’amministrazione di appartenenza, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale e, comunque, entro il termine del 31 dicembre 2025, la progressione tra le aree può aver luogo con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti indicati nella allegata Tabella C di Corrispondenza*”;

- al comma 7 prevede che “*Le amministrazioni definiscono, in relazione alle caratteristiche proprie delle aree di destinazione e previo confronto di cui all’art. 5 (Confronto), i criteri per l’effettuazione delle procedure di cui al comma 6 sulla base dei seguenti elementi di valutazione a ciascuno dei quali deve essere attribuito un peso percentuale non inferiore al 20%:*

- a) *esperienza maturata nell’area di provenienza, anche a tempo determinato;*
- b) *titolo di studio;*

c) competenze professionali quali, a titolo esemplificativo, le competenze acquisite attraverso percorsi formativi, le competenze certificate (es. competenze informatiche o linguistiche), le competenze acquisite nei contesti lavorativi, le abilitazioni professionali”;

Richiamata le delibere dell’Ufficio di Presidenza del 16 novembre 2023, n. 110 “*Piano integrato di attività e organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2023 approvato con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 30/2023. Aggiornamento sezione 4.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale (2023-2025)*” e del 30 gennaio 2024, n. 18 “*Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2024*” nell’ambito delle quali è stato programmato il reclutamento di personale mediante progressione tra le aree;

Visto l’articolo 5, comma 3, lett. o) del CCNL secondo cui sono oggetto di confronto con i soggetti sindacali di cui all’art. 7, comma 2, i criteri per l’effettuazione delle procedure di cui all’art. 13, comma 7 del CCNL medesimo, sopra citate;

Dato atto del confronto sindacale svoltosi nei mesi di maggio e giugno del corrente anno ai sensi del sopra richiamato art. 5, comma 3, lettera o), del CCNL in ordine ai criteri per l’effettuazione delle procedure valutative per le progressioni tra le aree ex art. 13, comma 6 del CCNL medesimo, e dei relativi esiti, come da sintesi dei lavori e delle posizioni emerse conservata agli atti presso l’ufficio competente;

DECRETA

1. di approvare, a decorrere dalla data di adozione del presente atto, il Disciplinare delle procedure comparative per le Progressioni tra le aree in regime transitorio ai sensi dell’art. 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021, Allegato A) del presente atto, del quale forma parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto e del relativo allegato sulla Intranet del Consiglio regionale;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale della Giunta regionale.

Dott. Savio Picone

Allegati n. 1

A

Allegato A

92df0041274a50c465cdc2e20e7ef7784aa6c118b8fd47f58aa68ee18db93944

CERTIFICAZIONE



Signed by ALESSANDRA
CECCONI
IT

**PROGRESSIONI TRA LE AREE, IN REGIME TRANSITORIO, AI SENSI DELL'ART.13
COMMI 6 E 7 DEL C.C.N.L. 16.11.2022-**

**Documento per l'attivazione del confronto con i sindacati ex art. 5 comma 3 lettera o) del
C.C.N.L. 16.11.2022 con riferimento alle procedure a valere sui relativi fabbisogni individuati
nella sezione dedicata del PIAO 2023 e PIAO 2024 del Consiglio regionale di cui in ultimo alle
Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 16.11.2023 e n. 18 del 30 gennaio 2024.**

Sommario

PREMESSA	2
1. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA COMPARATIVA	2
2. CRITERI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA PROCEDURA, ELEMENTI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGI	3
3. GRADUATORIA DELLA PROCEDURA COMPARATIVA	8

PREMESSA

Fino al 31 dicembre 2025, in attuazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 13 del CCNL 16.11.2022 (d'ora in poi CCNL), la progressione tra le Aree, secondo il nuovo sistema di classificazione di cui all'art. 12 del CCNL, viene effettuata con procedura comparativa in regime transitorio come descritto nei punti seguenti. I bandi sono redatti tenuto conto della distinzione per macro aree professionali e/o famiglie professionali dei relativi fabbisogni individuati ai sensi dell'art. 23 della LR n. 1/2009 ed articolati per profili di ruolo.

1. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA COMPARATIVA

Per partecipare alla procedura comparativa in oggetto, rivolta al personale appartenente all'organico del Consiglio regionale i candidati devono essere in possesso dei requisiti stabiliti nella **TABELLA C-Tabella di corrispondenza**-allegata al CCNL 16.11.2022, che si riporta di seguito:

Progressioni tra aree	Requisiti¹
da Area degli Operatori all'Area degli Operatori esperti	a) assolvimento dell'obbligo scolastico e almeno 5 anni di esperienza maturata nell'area degli Operatori e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione.
da Area degli Operatori esperti all'Area degli Istruttori	a) diploma di scuola secondaria di secondo grado e almeno 5 anni di esperienza maturata nell'area degli Operatori esperti e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione; oppure b) assolvimento dell' obbligo scolastico e almeno 8 anni di esperienza maturata nell'area degli Operatori esperti e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione;
da Area degli Istruttori all'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione	a) Laurea (triennale o magistrale)² e almeno 5 anni di esperienza maturata nell'area degli Istruttori e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione; oppure b) diploma di scuola secondaria di secondo grado ed almeno 10 anni di esperienza maturata nell'area degli Istruttori e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione.

Tabella 1

¹ Si intende l'esperienza maturata in una pubblica amministrazione.

² Possesso di un Diploma di Laurea vecchio ordinamento (DL), oppure Laurea Specialistica (LS – DM 509/1999) o Laurea Magistrale (LM – DM 270/2004), oppure uno dei diplomi di laurea di cui al decreto interministeriale 09.07.2009)

L'esperienza maturata di cui alla Tabella 1 è comprensiva anche degli eventuali periodi svolti con contratto di lavoro a tempo determinato.

È possibile presentare domanda di partecipazione per un solo profilo di ruolo tra quelli oggetto di Avviso.

I candidati devono altresì essere dipendenti con rapporto di lavoro a **tempo indeterminato** assegnati al ruolo del Consiglio regionale nell'Area immediatamente inferiore a quella oggetto di progressione; il rapporto di lavoro dovrà sussistere anche alla data di sottoscrizione del contratto di assunzione per la nuova area.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della candidatura e sussistere alla data di sottoscrizione del contratto di lavoro.

Il dipendente che si trovi contemporaneamente in entrambe le fattispecie a) e b) di cui alla Tabella 1 con riferimento ai requisiti per l'accesso all'area degli Istruttori e dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, è ammesso con i requisiti di cui alla lettera a).

Ai fini del computo dell'esperienza maturata, sia in qualità di requisito di accesso che di elemento di valutazione, l'anzianità di servizio è calcolata sulla base della frazione convenzionale di 365 giorni per ciascun anno.

Possono candidarsi alla procedura anche i dipendenti assegnati al ruolo del Consiglio regionale della Toscana che, alla data di indizione della procedura, si trovino in posizione di comando o in distacco presso altra amministrazione, in aspettativa o in analoghi istituti.

Non sono utili, ai fini del computo dei requisiti di cui alla Tabella 1, i periodi:

- a) di lavoro flessibile (contratti di somministrazione etc.);
- b) di prestazione libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa e comunque altri contratti di lavoro autonomo;
- c) in cui il dipendente sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari, con l'applicazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio oppure di sospensione cautelare per procedimento penale o per misura restrittiva della libertà personale, fatto salvo, in tale seconda ipotesi, un'eventuale sentenza penale di assoluzione per i medesimi fatti che intervenga entro la data di assunzione nell'area superiore; analogamente, in caso di riammissione in servizio per effetto di conciliazione, non sono utili i periodi non lavorati precedenti alla effettiva riammissione, salvo una diversa, espressa previsione contenuta nel verbale di conciliazione medesimo;
- d) di assenza non retribuita con diritto alla conservazione del posto per la quale non maturi l'anzianità di servizio.

Per la progressione ai profili e/o ambiti professionali per i quali fosse eventualmente necessario essere iscritti ad albi professionali o essere in possesso di specifiche abilitazioni professionali, tale requisito si aggiunge a quelli di cui alla tabella C del CCNL 2019-2021 (Tabella 1 del presente documento) e deve essere posseduto al momento di presentazione della domanda.

2. CRITERI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA PROCEDURA, ELEMENTI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGI

La procedura di selezione comparativa è attivata di norma entro il 31/12 dell'anno nel quale sono stati programmati i relativi fabbisogni nell'ambito della sezione dedicata del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione. Per il primo anno di applicazione dell'art. 13, commi 6 e 7, del CCNL, le procedure saranno attivate entro novanta giorni dalla conclusione del confronto sindacale.

La procedura per la selezione comparativa in oggetto valuta per ciascun candidato i seguenti elementi, individuati dall'art. 13 comma 7 del CCNL 2019-2021:

- a) esperienza maturata nell'Area di provenienza, anche a tempo determinato, comprensiva di

- quella utile al possesso del requisito per l'accesso alla selezione;
- b) titolo di studio;
 - c) competenze professionali acquisite.

Ognuno dei suddetti elementi viene valutato con un punteggio la cui somma è pari, al massimo, a 100, avendo ciascun elemento il seguente peso percentuale:

elemento a) 40%;

elemento b) 20%;

elemento c) 40%.

Nel caso in cui la somma dei punteggi di ogni singolo elemento valutato (A, B e C) superi il punteggio massimo conseguibile (rispettivamente 40 punti, 20, punti e 40 punti) la medesima sarà ricondotta a quest'ultimo valore.

Di seguito il punteggio graduato per ogni elemento oggetto di valutazione.

A) esperienza maturata nell'area di provenienza, o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato) - massimo **40 punti**.

In considerazione della natura di procedura selettiva non concorsuale, il periodo che costituisce requisito di partecipazione alla procedura è considerato ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Ai fini della valutazione dell'esperienza maturata si considera solo l'anzianità di servizio maturata in una pubblica amministrazione a far data dal 01.04.1999, data di decorrenza del nuovo sistema di classificazione del personale di cui al CCNL 31.03.1999.

Ai candidati viene assegnato un punteggio di 0,0045 per ogni giorno di anzianità di servizio maturata nell'area di provenienza.

Non sono utili, ai fini della valutazione dell'esperienza maturata, i periodi esclusi dal computo dei requisiti di accesso (cfr. pag 2).

B) titolo di studio – massimo **20 punti**. Il titolo di studio che costituisce requisito di partecipazione alla procedura è considerato ai fini dell'attribuzione del punteggio dell'elemento di cui sotto.

Tutti i titoli di studio ad eccezione di quelli qualificati come alternativi si sommano e sono utili al conseguimento del punteggio massimo.

È oggetto di valutazione solo un titolo in caso di possesso di più titoli di pari livello.

Passaggio da Area Operatori a Area Operatori Esperti e passaggio da Area Operatori Esperti a Area Istruttori

TITOLO DI STUDIO		PUNTEGGIO
Diploma di scuola secondaria di primo grado (scuola media)		2
Diploma rilasciato da un istituto professionale di durata triennale	Alternativi	5
Diploma di scuola secondaria superiore quadriennale-magistrale/quinquennale (diploma di maturità)		8
Diploma delle Scuole Dirette ai fini speciali istituite ai sensi del D.P.R. n. 162/1982 di durata triennale o Diploma universitario istituito ai sensi della L. n. 341/1990 della medesima durata, equiparato al diploma di laurea triennale (D.M. 509/1999 e D.M. 270/2004) (Decreto Interministeriale 11 novembre 2011)	Alternativi	4
Diploma di laurea triennale (D.M. 509/1999 e D.M. 270/2004)		4
Diploma di laurea specialistica (D.M. 509/1999)		3
Diploma di laurea (DL) vecchio ordinamento universitario	Alternativi	7
Diploma di laurea magistrale “a ciclo unico” ¹ (D.M. 270/2004)		7
Master Universitario di 1° livello		1
Master Universitario di 2° livello		2
Dottorato di ricerca o Diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 70 (Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle Scuole pubbliche di formazione, a norma dell’articolo 11 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)		4

³ Corsi di durata quinquennale o biennale

Passaggio da Area Istruttori a Area Funzionari ed Elevata Qualificazione

TITOLO DI STUDIO		PUNTEGGIO
Diploma di scuola secondaria superiore quadriennale-magistrale /quinquennale (diploma di maturità)		8
Diploma delle Scuole Dirette ai fini speciali istituite ai sensi del D.P.R. n. 162/1982 di durata triennale o Diploma universitario istituito ai sensi della L. n. 341/1990 della medesima durata, equiparato al diploma di laurea triennale (D.M. 509/1999 e D.M. 270/2004) (Decreto Interministeriale 11 novembre 2011)	Alternativi	5
Diploma di laurea triennale (D.M. 509/1999 e D.M. 270/2004)		5
Diploma di laurea specialistica (D.M. 509/1999)		4
Diploma di laurea (DL) vecchio ordinamento universitario	Alternativi	9
Diploma di laurea magistrale “a ciclo unico” ² (D.M. 270/2004)		9
Master Universitario di 1° livello		1
Master Universitario di 2° livello		2
Dottorato di ricerca o Diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 70 (Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle Scuole pubbliche di formazione, a norma dell’articolo 11 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)		4

I titoli di studio ai fini della loro valutazione devono essere attinenti alla professionalità oggetto di avviso per la quale è presentata la candidatura. Sono considerati attinenti tutti quei titoli di studio che nelle procedure concorsuali indette da Regione Toscana, bandite per macro aree professionali equiparabili a quelle previste per le procedure di progressione tra le aree, articolate per profili di ruolo, siano individuati quali requisiti di accesso.

C) Competenze professionali – massimo 40 punti.**C.1 Valutazione della performance:**

Con riferimento all’ambito relativo alla valutazione della performance sono considerate le valutazioni acquisite e disponibili negli ultimi 3 anni (in caso di valutazione annuale) o 6 semestri (in caso di

⁴ Corsi di durata quinquennale o biennale

valutazione semestrale); nel caso in cui dette valutazioni non fossero disponibili possono essere prese in considerazione le valutazioni risultanti andando a ritroso nell'ultimo decennio, fino al raggiungimento di quelle necessarie (3 valutazioni annuali o 6 semestrali). Vengono attribuiti 2 punti per ogni valutazione annuale o 1 punto per ogni valutazione semestrale se afferenti alla fascia di merito più elevata (quella che consente di ottenere la corresponsione di una premialità pari al 100% di quella teoricamente percepibile), fino ad un **massimo di 6 punti**.

Ai dipendenti privi di una o più valutazioni ai sensi di quanto previsto dal vigente sistema di misurazione e valutazione della prestazione individuale o da normativa vigente, è attribuito un punteggio riparametrato sul numero di valutazioni utili disponibili; la riparametrazione viene effettuata utilizzando la seguente formula: (punteggio ottenuto dal dipendente x 6)/punteggio massimo ottenibile dal dipendente.

Nel caso non fosse disponibile alcuna valutazione l'ambito è ritenuto non valutabile ed il punteggio corrispondente (pari a 6) è ripartito equamente sugli ambiti C.2-C.3 se valorizzati

C.2 Formazione e competenze linguistiche ed informatiche:

1. Corsi di formazione (diversi da quelli che hanno portato al conseguimento delle certificazioni di cui al successivo punto 2), attinenti alla professionalità per cui ci si candida, riconosciuti e certificati con attestato di superamento di prova finale rilasciato da enti e organismi competenti inclusa Regione Toscana. Il punteggio attribuibile è di 0,1 per ciascuna ora di corso.

2. Competenze linguistiche e informatiche certificate con attestato di superamento di prova finale rilasciato da enti o organismi pubblici o privati riconosciuti:

a) - Punteggio per la certificazione delle competenze linguistiche (secondo il sistema di classificazione europea QCER): da un minimo di 1 a un massimo di 3 punti in base al livello conseguito.

b) - Punteggio per la certificazione delle competenze informatiche (secondo i sistemi di classificazione ECDL, EIPASS o equivalenti): da un minimo di 1 a un massimo di 3 punti in base al livello conseguito.

Si tiene conto della formazione svolta e delle competenze linguistiche e informatiche acquisite negli ultimi 15 anni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione della domanda.

Il punteggio massimo conseguibile nell'ambito "Formazione e competenze linguistiche ed informatiche" è di **10 punti**, con un punteggio massimo sulle competenze linguistiche ed informatiche complessivamente pari a **3 punti**.

C.3 Competenze acquisite nei contesti lavorativi:

Valutazione delle competenze professionali maturate nel contesto lavorativo con riferimento alla attinenza al profilo di ruolo di cui all'avviso: massimo **20 punti**.

Il punteggio verrà assegnato in base all'attinenza dell'esperienza lavorativa nell'area di appartenenza, con riferimento agli ultimi quindici anni, come desumibile dal curriculum vitae allegato all'istanza di partecipazione, valutata rispetto al profilo di ruolo sul quale è avanzata la candidatura. L'attinenza dell'esperienza lavorativa sarà valutata da una commissione, appositamente nominata con decreto del Segretario Generale.

La commissione valuterà, pertanto, come:

- "molto attinente", l'esperienza nell'area di appartenenza che abbia nel profilo di ruolo per il quale ci si candida il suo naturale sviluppo, poiché nel nuovo lavoro i contenuti di esperienza già maturati potranno costituire la base su cui si innestano le più elevate competenze – soprattutto in termini di maggiori attitudini e capacità di lavoro in autonomia – richieste nel nuovo profilo di ruolo (punteggio attribuibile da 14 a 20 punti);

- "mediamente attinente", l'esperienza nell'area di appartenenza che manifesta una corrispondenza, nei termini sopra indicati, con i contenuti del profilo di ruolo per il quale ci si candida, anche se parziale e con elementi non del tutto consonanti (punteggio attribuibile da 7 a 13 punti);

- "poco attinente", l'esperienza nell'area di appartenenza che manifesta una bassa

corrispondenza, nei termini sopra indicati, con il profilo di ruolo per il quale ci si candida (punteggio attribuibile da 1 a 6 punti).

- “non attinente”, l’esperienza nell’area di appartenenza che manifesta totale non corrispondenza, nei termini sopra indicati, con il profilo di ruolo per il quale ci si candida (punteggio zero)

L’attinenza dell’esperienza maturata dovrà essere descritta dal candidato accuratamente nel C.V., allegando documentazione a supporto delle dichiarazioni rese, come ad esempio:

- piani di lavoro individuali che consentano alla Commissione di verificare le tipologie e il peso % delle attività assegnate dal dirigente (per i periodi di lavoro in Regione Toscana);
- ordini di servizio o altri atti o documenti da cui si possa desumere la tipologia e il peso % delle attività assegnate dal dirigente (per i periodi di lavoro presso enti diversi dalla Regione Toscana).

Negli avvisi saranno evidenziate, a titolo esemplificativo, le esperienze attinenti al profilo di ruolo oggetto di avviso.

C.4 -Abilitazioni professionali

Per ciascuna abilitazione professionale attinente alla professionalità oggetto della candidatura sono assegnati **2 punti per un massimo di 4 punti**.

Le commissioni valuteranno l’attinenza delle competenze professionali, ove prevista, in relazione al profilo di ruolo per il quale è stata presentata domanda di partecipazione alla procedura di progressione cd “verticale” e ai contenuti del relativo avviso/bando.

3. GRADUATORIA DELLA PROCEDURA COMPARATIVA

Le graduatorie di merito dei candidati sono formate, da apposite commissioni, secondo la votazione complessiva ottenuta da ciascun candidato, sommando i punteggi riportati nella valutazione degli elementi a), b) e c) sopra individuati. Le commissioni sono nominate in relazione agli avvisi banditi con riferimento ai profili di ruolo individuati.

In caso di parità di punteggio costituisce titolo preferenziale la maggiore anzianità di servizio nell’Area di inquadramento immediatamente inferiore a quella oggetto di selezione, in subordine la maggiore anzianità di servizio presso Regione Toscana. In caso di ulteriore parità, costituisce titolo di preferenza la maggiore età anagrafica. In subordine si applicano, infine ove compatibili, i criteri di cui all’art. 10 regolamento attuativo L.R. n.1/2009 – Regolamento n. 33/R/2010. Le graduatorie hanno valore solo per la procedura di riferimento e sono utilizzate esclusivamente per i posti messi a selezione senza possibilità alcuna di ulteriore scorrimento. È consentito l’utilizzo della medesima graduatoria, attingendo all’elenco degli idonei, solo in caso di formale rinuncia, decadenza o dimissione da parte dei vincitori prima del loro inquadramento.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15719 - Data adozione: 05/07/2024

Oggetto: Accordo quadro per manutenzioni straordinarie opere idrauliche nel reticolo idrografico afferente al settore Genio Civile Valdarno Superiore (lotto 2 - area Arezzo-Siena) - Perizia Attuativa n. 5: Ripristini di sponda del Fiume Arno in Casentino in Località Poppi in Comune di Poppi (AR). Impegno e liquidazione fondi per indennità occupazione temporanea

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016918

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, così come aggiornato con il Decreto del D.G. n. 7514 del 28 aprile 2021;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 13 luglio 2007, n. 38 “Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro” ed il relativo Regolamento di attuazione di cui al D.P.G.R. 27 maggio 2008, n. 30/R, così come modificato dal D.P.G.R. 25 giugno 2009, n. 33/R e dal D.P.G.R. 18 luglio 2011, n. 29/R, per le parti compatibili con la nuova disciplina di cui al Decreto Legislativo n. 50/2016;

VISTA la Legge Regionale del 28 dicembre 2015, n. 79 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

VISTA la Legge Regionale del 28 dicembre 2015, n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

CONSIDERATO che fa capo al Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore l’esecuzione delle opere necessarie all’attuazione dei lavori di manutenzione straordinaria, da svolgersi lungo i corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrografico, individuato dalla Regione attuando quanto disposto dalla L.R. n. 79/2012 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica” ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 28/2020;

RICORDATO che la Regione Toscana con il Decreto Dirigenziale n. 21366 del 24/11/2021 ha indetto una gara di appalto con procedura aperta per l’affidamento di un Accordo Quadro, diviso in due lotti, di durata triennale, per l’individuazione di un operatore economico che effettui i lavori di manutenzione sopra illustrati;

CONSIDERATO che il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, per l’esecuzione delle opere necessarie all’attuazione di lavori di manutenzione straordinaria da svolgersi lungo i corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrografico di propria competenza, ha ritenuto di procedere alla conclusione di un Accordo Quadro (diviso in due lotti) di durata triennale per l’individuazione di un operatore economico che effettui tali manutenzioni;

CONSIDERATO che con decreto n. 11391 del 09/06/2022 si è proceduto all’aggiudicazione efficace dell’Accordo Quadro su citato;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 17246 del 04/10/2021 con il quale è stato individuato quale Responsabile Unico del Procedimento e verificatore del suddetto Accordo Quadro;

DATO ATTO che l’Accordo Quadro in oggetto risulta inserito nel programma triennale dei lavori pubblici della Regione Toscana - Giunta regionale con la D.G.R.T. n. 813 del 02/08/2021;

TENUTO CONTO che nell’ambito di ciascuno dei Lotti 1 e 2 dell’Accordo Quadro saranno previsti singoli interventi, oggetto di specifici contratti attuativi;

CONSIDERATO che con decreto dirigenziale n. 21366 del 24/11/2021 si è proceduto a indire gara aperta, ai sensi degli articoli 36, comma 9, e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo rispetto all’importo dei lavori a base di gara, ai sensi dell’art. 36, comma 9-bis, del D.Lgs. n. 50/2016, avvalendosi dell’applicazione del meccanismo dell’inversione procedimentale di cui agli articoli 133, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016 e 35 bis della Legge Regionale n. 38/2007;

DATO ATTO che con decreto n. 11391 del 09/06/2022 è stata disposta l’aggiudicazione efficace della procedura di gara per l’affidamento dei lavori relativi all’intervento “Accordo Quadro avente ad oggetto interventi di manutenzioni straordinarie delle opere idrauliche nel reticolo idrografico afferente al Settore Genio Civile Valdarno Superiore. Area Arezzo-Siena Lotto 2”, all’operatore: CO.GEO APPALTI S.r.l., che ha offerto un ribasso del 25,223% per un importo pari ad € 754.616,187, oneri per la sicurezza compresi e al netto dell’IVA, per il Lotto 2 (CIG: 8962697B88, CUP: D58I21000670002);

CONSIDERATO che il contratto inerente il Lotto 2 è stato stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell’ufficiale rogante in data 29/07/2022;

VISTO il decreto R.T. n. 14799 del 25/07/2022 che ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo

dell'intervento relativo all'intervento "Ripristini di sponda del fiume Arno in Casentino nelle località Strumi e Ponte a Poppi, in Comune di Poppi (AR)", dell'importo complessivo di € 675.000,00, disponendo che a seguito del reperimento delle risorse finanziarie sarebbe stato approvata apposita perizia attuativa nell'ambito del contesto dell'Accordo Quadro sopra richiamato;

TENUTO CONTO che il predetto intervento è stato suddiviso in due stralci da attuarsi nell'ambito dell'Accordo quadro lotto 2, il primo per interventi in loc. Ponte a Poppi "*Ripristini di sponda del fiume Arno in Casentino in località Ponte a Poppi in comune di Poppi (AR)*" e il secondo in loc. Strumi "*Ripristini di sponda del fiume Arno in Casentino in località Strumi in comune di Poppi (AR)*";

RICHIAMATO il decreto R.T. n. 13853 del 23/06/2023 "Accordo quadro per manutenzioni straordinarie opere idrauliche nel reticolo idrografico afferente al settore Genio Civile Valdarno Superiore (lotto 2 – area Arezzo Siena) - affidamento intervento denominato – Ripristini di sponda del Fiume Arno in Casentino in Località Poppi in Comune di Poppi (AR) – Approvazione Perizia Attuativa N. 5 – CIG Derivato 9896108EA7";

DATO ATTO che in data 13/07/2023 è stato stipulato il contratto della suddetta perizia attuativa 5;

DATO ATTO che in data 23/08/2023 è stata effettuata la consegna dei lavori;

RICHIAMATO il decreto R.T. n. 26628 del 01/12/2023 "Accordo quadro per manutenzioni straordinarie opere idrauliche nel reticolo idrografico afferente al settore Genio Civile Valdarno Superiore (lotto 2 - area Arezzo-Siena) - intervento denominato "Ripristini di sponda del Fiume Arno in Casentino in Località Poppi in Comune di Poppi (AR)" - Perizia Attuativa n. 5 – Autorizzazione alla compensazione dei prezzi ai sensi dell'art. 26 del D.L. n. 50/2022 e della D.G.R.T. n. 878 del 29/07/2022 - CIG Derivato 9896108EA7";

DATO ATTO che in data 29/11/2023 sono terminati i lavori di "Ripristini di sponda del Fiume Arno in Casentino in Località Poppi in Comune di Poppi (AR)" - Perizia Attuativa n. 5, CIG Derivato 9896108EA7, come da relativo certificato di ultimazione lavori agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 13401 del 22/06/2023 "Accordo quadro per manutenzioni straordinarie opere idrauliche nel reticolo idrografico (lotto 2 – area Arezzo e Siena). Ripristini di sponda del fiume Arno in Casentino in località Ponte a Poppi in Comune di Poppi (AR). Occupazione temporanea ex art. 49 D.P.R. 327/2001" e il relativo allegato A (Piano particellare occupazione temporanea);

DATO ATTO che il suddetto Decreto è stato eseguito entro i termini di legge, come da avvisi prot 0302415 del 26/06/2023, in data 19/07/2023;

DATO ATTO che sono agli atti del Settore le accettazioni delle indennità per l'occupazione temporanea trasmesse dai soggetti interessati;

VISTE le comunicazioni del 04/12/2023 - con protocolli n. 550202 e n. 550133 - di avviso di restituzione dei terreni soggetti ad occupazione ex art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, agli atti del Settore;

VISTI i verbali del 13/12/2023 di restituzione dei terreni soggetti ad occupazione ex art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, agli atti del Settore;

DATO ATTO che non è stato erogato un acconto per l'indennità dell'occupazione temporanea che pertanto è necessario procedere con la liquidazione del saldo della stessa;

DATO ATTO che il saldo delle occupazioni temporanee – come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto – ammonta ad Euro 857,32, in favore delle ditte e per gli importi indicati nello stesso allegato A;

RITENUTO di procedere pertanto con l'impegno di Euro 857,32, sul capitolo 41261, tipo stanziamento PURO del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 esercizio 2024, che presenta la necessaria disponibilità, a valere sulle somme a disposizione del quadro economico voce "Occupazione temporanea", in favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'allegato B;

DATO ATTO che le indennità relative alle occupazioni temporanee non sono soggette alla ritenuta d'acconto prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. 327/2001 in quanto i terreni non ricadono in zone A, B, C o D dello strumento urbanistico, né ad Iva in quanto non ne ricorrono le condizioni;

RICHIAMATO il D.Lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 1 del 7 Gennaio 2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

RICHIAMATO il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e successive modifiche e integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale 28/12/2023, n. 48 (Legge di stabilità per l'anno 2024);

VISTA la Legge Regionale 28/12/2023, n. 49 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024);

VISTA la Legge Regionale 28/12/2023, n. 50 (Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026);

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

DECRETA

1. DI IMPEGNARE l'importo di Euro 857,32 sul capitolo 41261, tipo stanziamento PURO del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 esercizio 2024, che presenta la necessaria disponibilità, a valere sulle somme a disposizione del quadro economico voce "Occupazione temporanea", in favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'allegato B al presente atto;
2. DI LIQUIDARE l'importo di Euro 857,32 - a saldo dell'occupazione temporanea dei lavori di "Ripristini di sponda del fiume Arno in Casentino in località Ponte a Poppi in comune di Poppi (AR)" - in favore dei beneficiari, per gli importi e con le modalità indicate nell'allegato B - parte integrante e sostanziale del presente atto - dando atto che le somme non soggette a ritenuta d'acconto in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;
3. DI PUBBLICARE il presente atto nel BURT ai sensi dell'art. 26 c. 7 del D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 2**A**Allegato A**55bdb239b93682b7a1b80df9cd5a0fa7fdb4d3553db711f70965cba94cc2e35**B**Allegato B**f9a1fc64aeb396aa7b0de8cdf6d870f15d126b1ef63871a4a9eb4ee04837c35e*

PIANO PARTICELLARE POPPI										
Rif.	PROPRIETA'	Dati catastali				Superficie (mq)	Prezzi / ettaro	Totale indennizzi		
		Foglio	Part.IIIa	Qualità	Classe	Superficie (mq)	Occupazione temporanea	Valore di mercato (Euro a mq)	Importo occupazione temporanea	TOTALE PER DITTA
1	CIPRIANI Isabella nata in AUSTRALIA il 24/09/1955 Proprieta' per 2/12; GHELLI Alessandro nato a BIBBIENA il 13/12/1980 Proprieta' per 5/12; GHELLI Riccardo nato a AREZZO il 02/09/1978 Proprieta' per 5/12	60	63	pascolo arborato	1	2.945,00	2.945,00	1,00 €	100,21 €	175,07 €
		60	77 - AA	seminativo	2	5.000,00	500,00	3,20 €	54,44 €	
		60	77 - AB	bosco alto	2	5.570,00	500,00	1,20 €	20,42 €	
2	BUCCHI Mauro nato a POPPI il 02/12/1966 - Proprieta' per 1/2 BUCCHI Vasco nato a PRATOVECCHIO il 04/07/1951 - Proprieta' per 1/2	67	31	pascolo cespuglio	3	5.200,00	5.200,00	1,00 €	176,94 €	682,25 €
		67	32	seminativo	1	44.929,00	4.000,00	3,20 €	435,56 €	
		68	1	pascolo cespuglio	3	2.130,00	1.250,00	1,00 €	42,53 €	
		68	651	seminativo	2	18.080,00	250,00	3,20 €	27,22 €	
TOTALE								857,32 €	857,32 €	

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI
CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE
ACQUE INTERNE.**Responsabile di settore Marco FERRETTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4168 del 29-02-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15649 - Data adozione: 09/07/2024

Oggetto: L.R. 3/94 art. 17bis e art. 15, comma 3: perimetrazione della Zona di Rispetto Venatorio "La Serra" in Comune di San Miniato, ATC 15 - Pisa Est.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD017678

IL DIRIGENTE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis “Zone di rispetto venatorio” così come modificato dall’ art. 19 della legge regionale 15 luglio 2020 n. 61;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36 del 03/11/2022 - concernente il “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”), ed in particolare l’ art. 20;

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all’approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 della Provincia di Pisa, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Pisa n. 50 del 24/09/2013;

Vista la nota dell’ATC PI 15 Pisa est pervenuta tramite PEC ns. Protocollo 0296278 del 28/05/2024 con la quale, a seguito di deliberazione del comitato di gestione, è stata trasmessa la richiesta di istituzione di una nuova ZRV denominata “La Serra” situata nel comune di San Miniato di superficie pari a 147,20 ha come da cartografia allegata alla richiesta;

Ritenuto opportuno accogliere la proposta del Presidente del Comitato di gestione dell’ATC Pisa 15 – Pisa est di istituire una Zona di Rispetto Venatorio denominata “La Serra” di superficie pari a 147,20 ha come specificato nella cartografia allegata al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale (Allegato A);

DECRETA

1. Di definire, al fine della sua istituzione, il perimetro della Zona di Rispetto Venatorio denominata “La Serra” di superficie pari a 147,20 ha come specificato nella cartografia allegata al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. Di stabilire, ai sensi degli art. 17 bis, e art. 15 comma 3 della L.R. 3/94 che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, sul sito istituzionale della Regione e dei Comuni interessati;
3. Di dare atto, come previsto all’art. 15 comma 4 della L.R. 3/94, che entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al punto precedente, i proprietari o conduttori dei fondi possono presentare, anche con modalità telematiche, opposizione motivata, in carta semplice ed esente da oneri fiscali;
4. Di dare atto che al termine della pubblicazione di cui al punto precedente, se le opposizioni pervenute saranno inferiori al 40% della superficie complessiva, la Giunta Regionale Toscana ai sensi dell’art. 17 bis, comma 1 della L.R. 3/94 provvederà ad adottare con proprio atto il provvedimento di istituzione della ZRV “La Serra”;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell’ autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

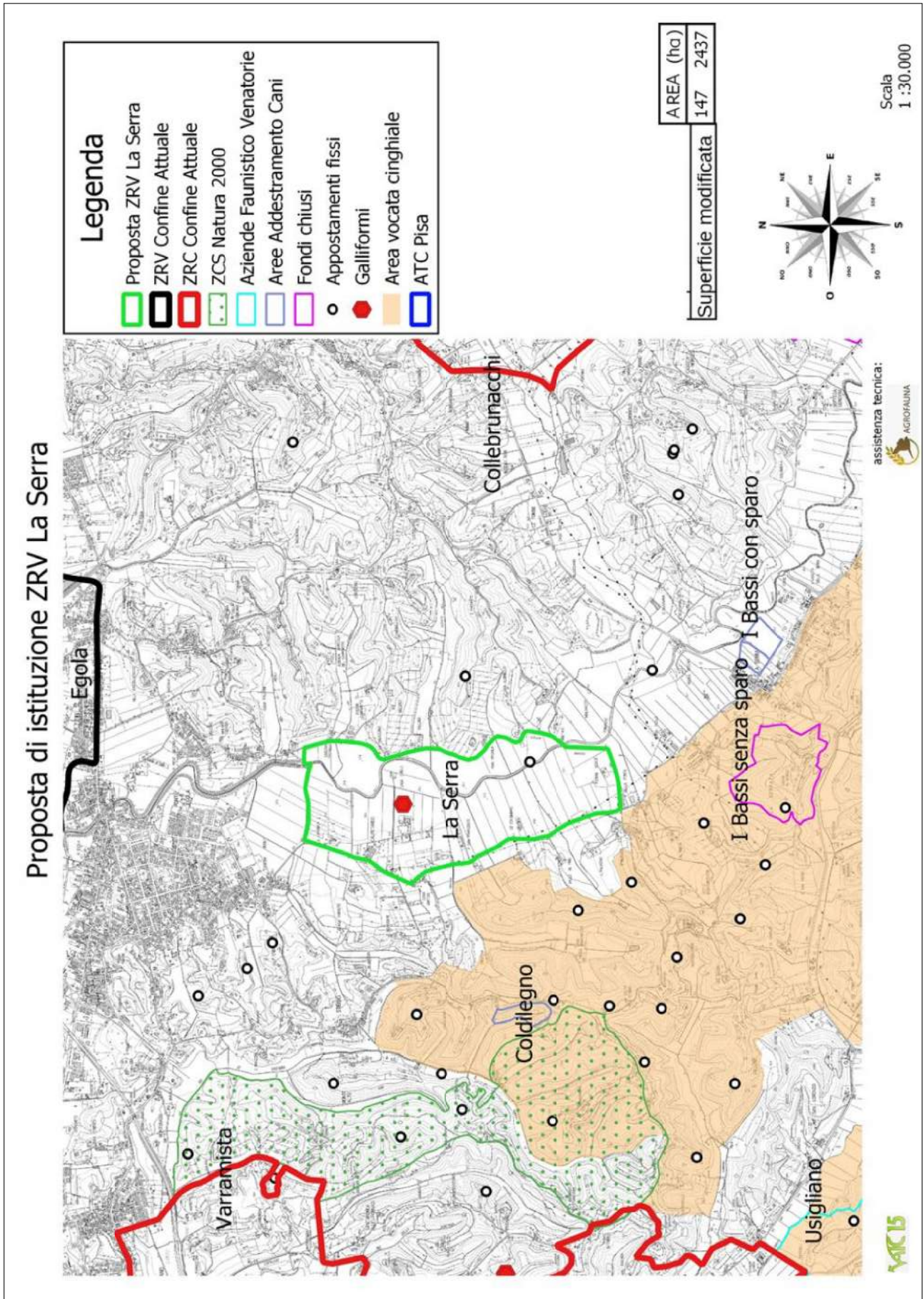
IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Cartografia

c65fc28934502c31424acf4a90db9f5d4af6319a8ba22c60de1e72e01f647ca3



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI
CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE
ACQUE INTERNE.**Responsabile di settore Marco FERRETTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4168 del 29-02-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n.
521/2024**Numero adozione: 15675 - Data adozione: 09/07/2024**Oggetto: L.R. 3/94 art. 17bis e art. 15, comma 3: perimetrazione della Zona di Rispetto Venatorio "Ponte
a Elsa" in Comune di San Miniato, ATC 15 - Pisa Est.Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e
sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r.
23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445,
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD017682

IL DIRIGENTE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis “Zone di rispetto venatorio” così come modificato dall’ art. 19 della legge regionale 15 luglio 2020 n. 61;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36 del 03/11/2022 - concernente il “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”), ed in particolare l’ art. 20;

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all’approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 della Provincia di Pisa, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Pisa n. 50 del 24/09/2013;

Vista la nota dell’ATC PI 15 Pisa est pervenuta tramite PEC ns. Protocollo 0296278 del 28/05/2024 con la quale, a seguito di deliberazione del comitato di gestione, è stata trasmessa la richiesta di istituzione di una nuova ZRV denominata “Ponte a Elsa” situata nel comune di San Miniato di superficie pari a 43,40 ha come da cartografia allegata alla richiesta;

Ritenuto opportuno accogliere la proposta del Presidente del Comitato di gestione dell’ATC Pisa 15 – Pisa est di istituire una Zona di Rispetto Venatorio denominata “Ponte a Elsa” di superficie pari a 43,40 ha come specificato nella cartografia allegata al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale (Allegato A);

DECRETA

1. Di definire, al fine della sua istituzione, il perimetro della Zona di Rispetto Venatorio denominata “Ponte a Elsa” di superficie pari a 43,40 ha come specificato nella cartografia allegata al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. Di stabilire, ai sensi degli art. 17 bis, e art. 15 comma 3 della L.R. 3/94 che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, sul sito istituzionale della Regione e dei Comuni interessati;

3. Di dare atto, come previsto all’art. 15 comma 4 della L.R. 3/94, che entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al punto precedente, i proprietari o conduttori dei fondi potranno presentare, anche con modalità telematiche, opposizione motivata, in carta semplice ed esente da oneri fiscali;

4. Di dare atto che al termine della pubblicazione di cui al punto precedente, se le opposizioni pervenute saranno inferiori al 40% della superficie complessiva, la Giunta Regionale Toscana ai sensi dell’art. 17 bis, comma 1 della L.R. 3/94 provvederà ad adottare con proprio atto il provvedimento di istituzione della ZRV “Ponte a Elsa”;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell’ autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

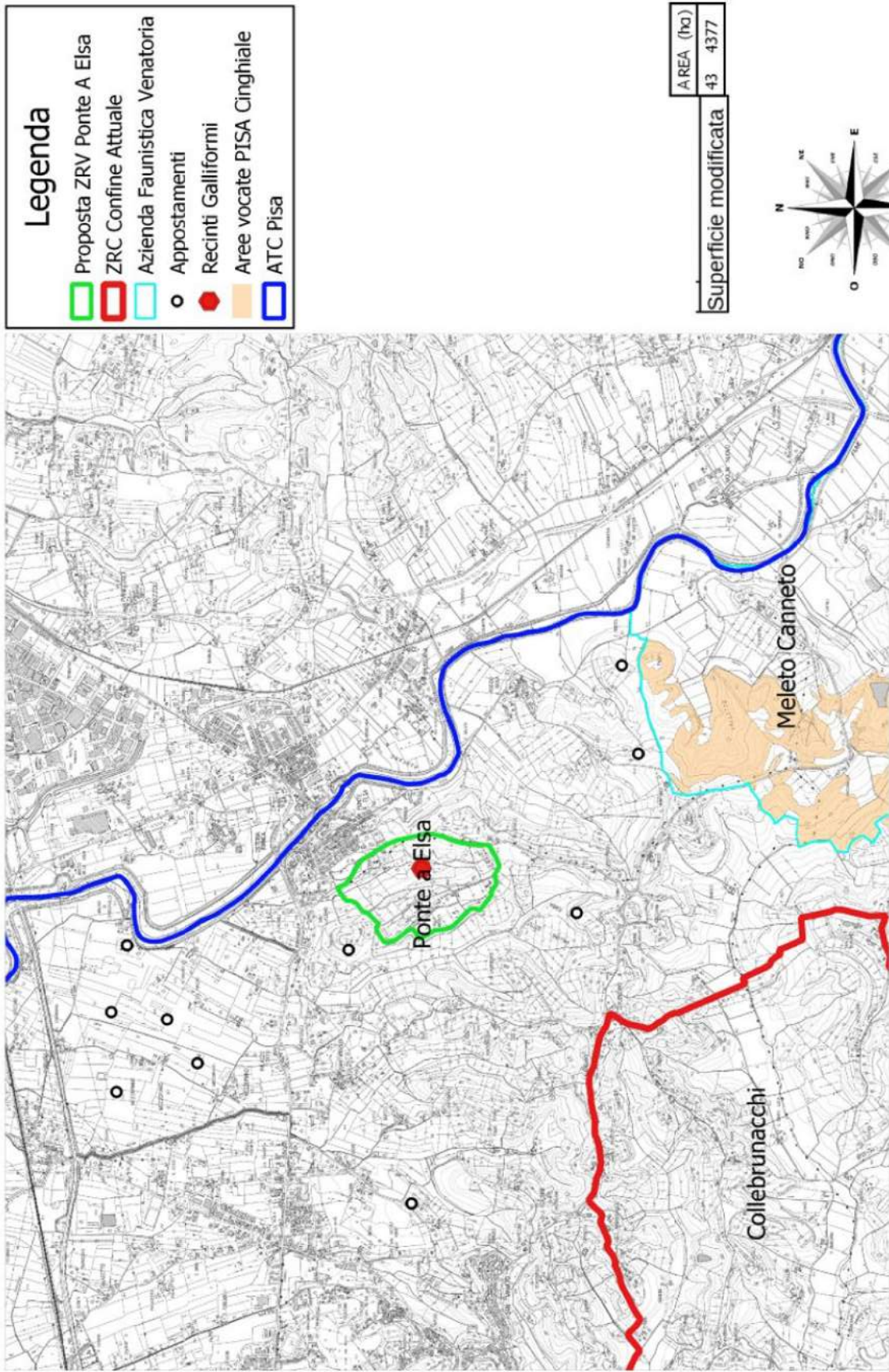
Allegati n. 1

A

Cartografia

b9601ef00117e600556b9b791525c76b05a03aecff23b9080d282ea84d27a27

Proposta di istituzione ZRV Ponte a Elsa





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECNICHE.
PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARI.

Responsabile di settore Gennaro GILIBERTI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa e contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15701 - Data adozione: 02/07/2024

Oggetto: Del.C.R. n. 91/2023 - DGR 527/2024. DEFR 2024 Progetto Regionale 8 - Intervento 1.V. "Disposizioni attuative dell'intervento in regime de minimis per l'acquisto e l'impiegodi animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici". Periodo 2024 - 2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016615

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, e s.m.i, che regola l’intervento della Regione in campo agricolo e zootecnico con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023 del Consiglio Regionale che approva il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Deliberazione di Consiglio regionale 27 luglio 2023 n. 60 “Documento di economia e finanza regionale “DEFR” 2024”;

Vista la deliberazione 21 dicembre 2023 n. 91, con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024

Visto il Progetto Regionale 8” Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità” Obiettivo 1 - Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un’ottica sostenibile, Quinto alinea: Interventi in aziende agro-zootecniche con azioni mirate alla competitività delle produzioni, comprese le produzioni derivanti dall’apicoltura, alla salvaguardia ed al miglioramento del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico, all’innalzamento del livello di biosicurezza e del benessere animale, al contrasto alle epizozie e alle zoonosi ed al miglioramento della gestione dei pascoli anche in aree forestali e marginali;

Vista la legge regionale 19 novembre 1999 n. 60 “Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)” e ss.mm.ii, ed in particolare l’articolo 2, comma 2, lettera b) che prevede che a detta Agenzia sia demandato il pagamento di programmi regionali e europei in agricoltura sulla base di quanto stabilito negli strumenti della programmazione regionale di cui alla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1;

Vista la Decisione di Giunta Regionale del 7 aprile 2014, n. 4 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”, con la quale si individuano gli elementi essenziali per l’attuazione di piani, programmi e disposizioni normative da riportare negli atti;

Vista la Delibera del 25 settembre 2023, n. 1114 Indicazioni alle Direzioni ed agli Enti, Agenzie e Società in House relativamente a trasferimento delle risorse ed alla gestione della liquidità, come integrata dalla successiva Delibera dell’8 marzo 2024, n. 382;

Vista la Delibera di Giunta regionale del 6 maggio 2024, n. 527 “L.R. 1/06; Del.C.R. n. 91/2023. Documento di economia e finanza regionale (DEFR). Attuazione interventi per il settore zootecnico. Annualità 2024/2025”;

Preso atto che con la suddetta DGR n. 527/2024 è stato attivato l’intervento di cui al Progetto 8 , Obiettivo 1, intervento di cui al quinto alinea: “Interventi in aziende agro-zootecniche con azioni mirate alla competitività delle produzioni, comprese le produzioni derivanti dall’apicoltura, alla salvaguardia ed al miglioramento del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico, all’innalzamento del livello di biosicurezza e del benessere animale, al contrasto alle epizozie e alle zoonosi ed al miglioramento della gestione dei pascoli anche in aree forestali e marginali”, TITOLO

INTERVENTO: Sostegno in regime de minimis all'acquisto e all'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici. Periodo 2024-2025;

Vista la scheda di intervento del sopra citato Progetto Regionale 8 DEFR 2024 – Intervento 1.V, di cui all'allegato A alla DGR n. 527/2024, “Sostegno in regime de minimis all'acquisto e all'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici. Periodo 2024-2025”, con cui sono dettate le disposizioni attuative per la concessione e l'erogazione del sostegno dell'intervento attivato;

Considerato che con la citata DGR n. 527/2024 sono state stanziato risorse pari a euro 125.835,30 sul capitolo 52683 “Finanziamento di attività d'investimento in ambito zootecnico” del Bilancio pluriennale di previsione 2024 - 2026, annualità 2025, stanziamento puro, per il finanziamento dell'intervento in oggetto;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del bando di attuazione dell'intervento “Sostegno in regime de minimis all'acquisto e all'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici. Periodo 2024 - 2025”, contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le richieste devono essere effettuate esclusivamente nel Sistema Informativo A.R.T.E.A, attraverso la compilazione dell'apposito modulo ID 454;

Visto il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Vista la legge del 24 dicembre 2012, n. 234 “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.” e s.m.i., nonché gli adempimenti previsti a partire dal 1° luglio 2017;

Visto il decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che l'aiuto all'interno del sezione del SIAN - Gestione MISURE Aiuti di Stato, è censito con il codice univoco interno dell'aiuto “SIAN CAR – 1013504”;

DECRETA

1) di approvare l' allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli elementi essenziali per l'adozione del bando relativo all'intervento dal titolo “Sostegno in regime de minimis all'acquisto e all'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici. Periodo 2024-2025” in attuazione del Progetto 8 “Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità”, Obiettivo 1 “Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile”, intervento di cui al quindo alinea: “Interventi in aziende agro-zootecniche con azioni mirate alla competitività delle produzioni, alla salvaguardia ed al miglioramento del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico, all'innalzamento del livello di biosicurezza e del benessere animale, al contrasto alle zoonosi ed al miglioramento della gestione dei pascoli anche in aree forestali e marginali con azioni mirate alla competitività e alla tutela”;

2) di stabilire, con il presente atto, l'avvio del procedimento per la presentazione delle domande di cui all'intervento “Sostegno in regime de minimis all'acquisto e all'impiego di animali di interesse

zootecnico iscritti nei libri genealogici. Periodo 2024-2025”, attraverso la compilazione on-line sul Sistema Informativo di ARTEA della Istanza ID 454, appositamente predisposta;

3) di autorizzare la presentazione della domanda a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e fino al 31 marzo 2025, data ultima per la ricezione della domanda stessa;

4) di stabilire che l’avvio del procedimento relativo ad ogni singola istanza presentata decorre dal termine ultimo per la presentazione delle domande sul Sistema Informativo ARTEA;

5) di stabilire che la conclusione del procedimento ai sensi dell’art. 2 della Legge 241/90 è individuata nel decreto di autorizzazione al pagamento per le istanze ammesse al contributo e finanziabili;

6) di impegnare l’importo complessivo di euro 125.835,30 sul capitolo 52683 “Finanziamento di attività d’investimento in ambito zootecnico” del Bilancio pluriennale di previsione 2024 - 2026, annualità 2025, stanziamento puro, (prenotazione n. 2024758) per il finanziamento dell’intervento in regime de minimis all’acquisto e all’impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici, periodo 2024-2025;

7) di trasmettere il presente decreto ad A.R.T.E.A.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell’Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Disposizioni attuative

695cd55574bfc21ecfd16a567999f23176a53ed03e71fe91a68e070ed6a030b1

Allegato A

Progetto regionale n: 8 SVILUPPO SOSTENIBILE IN AMBITO RURALE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ'

Obiettivo 1 “Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un’ottica sostenibile”

Azione V: Interventi in aziende agro-zootecniche con azioni mirate alla competitività delle produzioni, alla salvaguardia ed al miglioramento del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico, all’innalzamento del livello di biosicurezza e del benessere animale, al contrasto alle zoonosi ed al miglioramento della gestione dei pascoli anche in aree forestali e marginali con azioni mirate alla competitività e alla tutela

TITOLO INTERVENTO:

Sostegno in regime de minimis all’acquisto e all’impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici. Periodo 2024-2025

1. Descrizione dell’intervento

1.1 Finalità e obiettivi

Con la linea di intervento 8.1.V del DEFR 2024, la Regione Toscana si prefigge l’obiettivo, fra gli altri, di migliorare la competitività delle aziende zootecniche toscane attraverso il sostegno di azioni di miglioramento genetico.

Con il presente intervento tale miglioramento viene attuato sostenendo l’acquisto di animali riproduttori maschi e femmine iscritti ai rispettivi libri genealogici (LL.GG) delle specie e razze di interesse zootecnico.

1.2 Ambito di applicazione

L’intervento si attua nell’ambito del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo alla applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento della Unione Europea agli aiuti “de minimis” nel settore agricolo (Gazzetta ufficiale dell’Unione europea L352 del 24 dicembre 2013), e ss.mm.ii., nonché della normativa nazionale in materia (legge del 24 dicembre 2012, n. 234 “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”, decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”).

2. Beneficiari

Possono accedere al sostegno previsto dal presente intervento gli imprenditori agricoli singoli e associati ai sensi dell'articolo 2135 del c.c., titolari di partita IVA e iscritti alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura che attuano interventi finalizzati al miglioramento genetico di specie e razze di interesse zootecnico bovine, ovine, caprine, bufaline, equine, asinine, suine, mediante l'acquisto di capi riproduttori iscritti ai rispettivi Libri Genealogici (LL.GG.).

3. Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

3.1 Condizioni di accesso

Per poter accedere al sostegno il richiedente deve:

a.1) condurre un allevamento in selezione di capi della stessa razza dei riproduttori acquistati. Per la specie ovina sono ammessi anche gli allevamenti non in selezione, purché della stessa razza (come registrati in Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica - BDN) dei riproduttori acquistati. Fanno altresì eccezione i riproduttori maschi della specie equina, per i quali l'allevamento di destinazione può essere di razza diversa da quella del riproduttore acquistato, purché l'utilizzo di un riproduttore maschio di razza diversa da quella delle fattrici sia previsto dal regolamento del libro genealogico della razza della fattrice medesima.

e/o

a.2) costituire un nuovo nucleo di selezione da iscrivere prima della liquidazione del sostegno con una consistenza di almeno tre U.B.A.

b) non aver riportato (legale rappresentante), nei precedenti cinque anni condanne con sentenza passata in giudicato o sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato, per associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, illeciti in materia ambientale, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile e per le seguenti più gravi fattispecie di reato in materia di lavoro:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (articolo 603 bis c.p.);
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);

c) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coattiva, liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali o equivalente, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

d) non aver richiesto e di non richiedere successivamente altre agevolazioni pubbliche (secondo altre normative regionali, nazionali o comunitarie o comunque di natura pubblica) per le stesse voci oggetto della richiesta.

Gli animali ammessi a contributo sono esclusivamente i riproduttori iscritti ai rispettivi Libri Genealogici (LL.GG.) di razza secondo la normativa vigente.

Il capo oggetto di contributo deve avere il certificato genealogico inserito nel fascicolo aziendale sul Sistema Informativo di ARTEA. Prima della chiusura della istanza di cui al punto 7 il richiedente verifica e dichiara, pena la decadenza del sostegno e la restituzione dell'aiuto eventualmente già percepito, la corrispondenza fra ciascun capo per il quale richiede il sostegno e la presenza del certificato genealogico nel fascicolo aziendale.

Gli animali oggetto di acquisto, per essere ammissibili al sostegno, devono altresì ottemperare, sia per quanto riguarda gli allevamenti di provenienza che i singoli capi, alle norme sanitarie comunitarie, nazionali e regionali in vigore al momento dell'acquisto e della movimentazione del capo verso l'allevamento, ed essere in possesso delle certificazioni sanitarie di cui al successivo punto 3.2 "Requisiti sanitari" attestati da certificazione dei Servizi Veterinari della AUSL, o, ove consentito dalla normativa vigente, dal veterinario aziendale.

I richiedenti inoltre devono essere in regola con la normativa relativa agli aiuti di stato, con particolare riferimento agli aiuti de minimis di cui al regolamento (UE) n. 1408/2013.

La mancanza di una o più delle condizioni di accesso comporta l'esclusione della domanda e alla decadenza dal sostegno.

3.2 Requisiti sanitari

Specie Bovina e Bufalina

Il riproduttore maschio o femmina della specie bovina, per accedere al sostegno deve:

D) per il capo bovino o bufalino proveniente da un allevamento situato sul territorio nazionale:

a) provenire, come risultante dal modello 4, da allevamenti ufficialmente indenni da:

- Tubercolosi;
- Leucosi bovina enzootica;
- Brucellosi;
- Rinotracheite bovina (solo per la specie bovina);

ed inoltre:

a.1) qualora provenga da territori non indenni da Tubercolosi, Brucellosi bovina e/o Leucosi bovina enzootica, essere stato sottoposto, nei trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento, con esito negativo, al relativo accertamento diagnostico;

e/o

a.2) qualora non provenga da allevamento indenne da Rinotracheite bovina (solo per la specie bovina) essere stato sottoposto, nei trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento, con esito negativo, al relativo accertamento diagnostico;

II) per il capo bovino oggetto di scambio intracomunitario è richiesta la certificazione prevista dalla normativa unionale e nazionale vigente circa le prescrizioni in materia di sanità animale relativa alla movimentazione e agli scambi intracomunitari di animali.

Inoltre il capo bovino o bufalino proveniente da allevamento situato sul territorio nazionale o oggetto di scambio intracomunitario deve essere stato sottoposto nel periodo compreso fra i trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento e la presentazione della domanda di sostegno, ad accertamento diagnostico con esito negativo per:

- Tricomoniassi: limitatamente ai capi di sesso maschile;
- Paratubercolosi: solo negli animali con età superiore a 24 mesi.

Ai fini della verifica degli accertamenti diagnostici fa fede la data di prelievo.

Specie Ovina

Il riproduttore maschio o femmina della specie ovina, per accedere al sostegno deve:

D) per il capo ovino proveniente da un allevamento situato sul territorio nazionale:

a) provenire, come risultante dal modello 4, da allevamenti ufficialmente indenni da Brucellosi;

ed inoltre, qualora provenga da territori non indenni da Brucellosi;

a.1) essere stato sottoposto, nei trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento, con esito negativo, al relativo accertamento diagnostico;

b) rispondere ai requisiti previsti dal "Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica degli ovini" - Delibera G.R.T. n. 1177 del 22/10/2018.

II) per il capo ovino oggetto di scambio intracomunitario è richiesta la certificazione prevista dalla normativa unionale e nazionale vigente circa le prescrizioni in materia di sanità animale relativa alla movimentazione e agli scambi intracomunitari di animali.

Inoltre il capo ovino proveniente da allevamento situato sul territorio nazionale o oggetto di scambio intracomunitario deve essere stato sottoposto nel periodo compreso fra i trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento e la presentazione della domanda di sostegno, ad accertamento diagnostico con esito negativo per:

- Agalassia contagiosa;
- Visna – maedi.

Ai fini della verifica degli accertamenti diagnostici fa fede la data di prelievo.

Specie Caprina

Il riproduttore maschio o femmina della specie caprina, per accedere al sostegno deve:

D) per il capo caprino proveniente da un allevamento situato sul territorio nazionale:

a) provenire, come risultante dal modello 4, da allevamenti ufficialmente indenni da:

- Brucellosi.

ed inoltre, qualora provenga da territori non indenni da Brucellosi;

a.1) essere stato sottoposto, nel periodo compreso fra i trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento, con esito negativo, al relativo accertamento diagnostico;

II) per il capo caprino oggetto di scambio intracomunitario è richiesta la certificazione prevista dalla normativa unionale e nazionale vigente circa le prescrizioni in materia di sanità animale relativa alla movimentazione e agli scambi intracomunitari di animali.

Inoltre il capo caprino proveniente da allevamento situato sul territorio nazionale o oggetto di scambio intracomunitario deve essere stato sottoposto nel periodo compreso fra i trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento e la presentazione della domanda di sostegno, ad accertamento diagnostico che attesti che non ha contratto la malattia per:

- Agalassia contagiosa;
- Visna – maedi;
- Artrite - encefalite virale della capra.

Ai fini della verifica degli accertamenti diagnostici fa fede la data di prelievo.

Specie Suina

Il riproduttore maschio o femmina della specie suina, per accedere al sostegno deve:

a) provenire da territori indenni da:

- peste suina classica (PSC);
- peste suina africana (PSA);

b) provenire, come risultante dal modello 4, da allevamenti accreditati indenni alla malattia di Aujeszky;

ed inoltre:

b.1) qualora provenga da territori non indenni da malattia di Aujeszky e privi di programma di eradicazione per malattia di Aujeszky approvato, essere spostati in conformità all'art. 20 del Reg. (UE) 2020/688;

c) provenire da allevamenti non sottoposti a vincoli per Brucellosi;

ed inoltre:

c.1) essere stato sottoposto ad accertamento diagnostico, nei trenta giorni precedenti e non oltre trenta giorni dopo l'introduzione in allevamento, con esito negativo a Brucellosi.

Ai fini della verifica degli accertamenti diagnostici fa fede la data di prelievo.

Specie Equina e Asinina

Il riproduttore maschio della specie equina ed asinina, per accedere al sostegno deve:

a) essere stato sottoposto, nei 30 giorni precedenti all'introduzione in allevamento, con esito negativo, salvo quanto diversamente stabilito da provvedimenti del Ministero della Sanità in ordine a specifici piani di profilassi e/o eradicazione, ad accertamento diagnostico per:

- anemia infettiva;
- arterite virale;
- morbo coitale maligno;
- morva;
- metrite equina contagiosa;

inoltre per la specie equina:

b) deve essere certificato sul modello 4 dal Servizio Veterinario che l'equide non manifesta sintomatologia clinica riferibile a:

- encefalite virale;
- rinopolmonite infettiva.

Il riproduttore femmina della specie equina ed asinina, per accedere al sostegno deve:

a) essere stata sottoposta nei tre anni precedenti all'introduzione in allevamento ad un prelievo con esito negativo per Anemia Infettiva Equina, salvo termine diverso, se proveniente da fuori regione, indicato dalla Regione di provenienza.

4 Forma del sostegno

4.1 Interventi ammessi a sostegno

Il sostegno è erogato in forma di contributo in conto capitale per l'acquisto di riproduttori iscritti ai rispettivi libri genealogici (LL.GG.) di razza, secondo la normativa vigente, esclusivamente per le razze riportate al paragrafo 4.4 "Spese massime ammesse per specie e razze animali" e afferenti alle specie:

- Bovina;
- Bufalina;
- Ovina;
- Caprina;
- Suina;
- Equina;
- Asinina.

Sono ammesse esclusivamente le spese sostenute (così come dimostrato dalla documentazione fiscale) per l'acquisto dell'animale riproduttore a decorrere dal giorno successivo alla data di adozione della Delibera di Giunta Regionale del 6 maggio 2024, n. 527, (L.R. 1/06; Del.C.R. n. 91/2023. Documento di economia e finanza regionale (DEFER). Attuazione interventi per il settore zootecnico. Anno 2024/2025), ed entro il termine del 31 marzo 2025.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è una spesa ammissibile; può essere richiesta a sostegno solo nel caso in cui il richiedente operi in un regime fiscale che non ne consenta il recupero.

Al fine di demarcare il presente sostegno da quelli erogati per danni da predazione provocati dal Lupo (*Canis lupus*), nel caso in cui il richiedente ha presentato domanda di indennizzo per predazione avvenute entro il 31 ottobre 2024 (Decreto del 13 giugno 2024 n. 13473):

- in caso di richiesta di indennizzo per capi iscritti a Libri Genealogici per eventi predatori già indennizzati, facendo riferimento alle categorie di cui al punto 4.4, il richiedente deve aver acquistato per la stessa tipologia successivamente alla predazione un numero di capi superiore a quello indennizzato; in tal caso è ammissibile a contributo al massimo la differenza fra i capi totali acquistati e quelli indennizzati, nel rispetto in ogni caso della condizione di cui al punto precedente;

- in caso di richiesta di indennizzo per capi iscritti a Libri Genealogici presentata per eventi predatori in corso di definizione, facendo riferimento alle categorie di cui al punto 4.4, il richiedente deve aver acquistato per la stessa tipologia successivamente alla predazione un numero di capi superiore a quello per il quale ha chiesto l'indennizzo; in tal caso è ammissibile a contributo al massimo la differenza fra i capi totali acquistati e quelli per il quale ha chiesto l'indennizzo, nel rispetto in ogni caso della condizione di cui al punto precedente.

4.2 Intensità del sostegno

Per l'acquisto dei riproduttori selezionati è concesso un contributo fino a un massimo del 50% della spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile per i riproduttori maschi e fino ad un massimo del 40% della spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile per i riproduttori femmine; tale percentuale può essere ridotta in misura proporzionale, sulla base delle risorse disponibili, delle richieste presentate e dell'ordine di priorità di finanziamento stabilito dalla scheda di intervento approvata con la DGR n. 527/2024 e dalle ulteriori disposizioni di cui al punto 5.2.

I criteri di priorità, di cui al successivo punto 5, sono applicati a livello regionale. Le priorità sono assolute e prevedono il finanziamento delle domande che ricadono in una specifica tipologia solo quando siano state soddisfatte tutte le domande ricadenti nella tipologia precedente, secondo le modalità stabilite nel presente atto al punto 5.2.

4.3 Massimali

Per ogni capo ammesso a sostegno la spesa massima ammissibile non può superare gli importi previsti al successivo paragrafo 4.4.

Nella concessione del sostegno si applicano i massimali previsti per il regime "de minimis", e pertanto nessun contributo può essere erogato alle imprese che abbiano già percepito, nel triennio finanziario, l'importo massimo dell'aiuto concedibile in ambito agricolo ai sensi del regolamento (UE) n. 1408/2013, oppure l'importo massimo previsto dal regolamento (UE) n. 2023/2831 afferente al "de minimis" generale indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo da essi perseguito; l'importo massimo del contributo concesso pertanto non può in ogni caso determinare il superamento di tali massimali, pena il recupero totale delle somme liquidate; in caso di superamento della soglia l'importo massimo del contributo concedibile è pertanto ridotto della parte eccedente il superamento dei massimali.

Tali massimali si intendono automaticamente modificati in relazione ad eventuali variazioni della normativa comunitaria e successive modalità applicative delle norme nazionali in materia di aiuti "de minimis".

4.4 Spese massime ammesse per specie e razze animali

Per ogni capo acquistato la spesa massima ammessa dalla presente misura è riportata nella seguente tabella, in funzione della specie, della razza, del sesso, dell'età, dell'eventuale stato di gravidanza accertata e certificata, dell'eventuale possesso di un certificato di un centro genetico attestante il superamento positivo delle prove genetiche.

SPECIE BOVINA - Razza	Sesso	Provenienza Centro Genetico	Età minima (in giorni)	Età massima (in giorni)	Gravida (solo per soggetti femmina)	Importo massimo ammissibile (euro)
Chianina	Maschio	Si	360	1080		6.000,00
Chianina	Maschio		360	1080		4.000,00
Chianina	Femmina		360	1080	Si	3.500,00
Chianina	Femmina		360	1080		3.000,00
Maremmiana, Pezzata rossa, Frisona italiana, Bruna, Piemontese, Romagnola, Marchigiana, Limousine, Charolaise, Garfagnina, Mucca Pisana, Calvana, Pontremolese	Maschio	Si	360	1080		5.000,00
Maremmiana, Pezzata rossa, Frisona italiana, Bruna, Piemontese, Romagnola, Marchigiana, Limousine, Charolaise, Garfagnina, Mucca Pisana, Calvana, Pontremolese	Maschio		360	1080		3.500,00
Maremmiana, Pezzata rossa, Frisona italiana, Bruna, Piemontese, Romagnola, Marchigiana, Limousine, Charolaise, Garfagnina, Mucca Pisana, Calvana, Pontremolese	Femmina		360	1080	Si	3.500,00
Maremmiana, Pezzata rossa, Frisona italiana, Bruna, Piemontese, Romagnola, Marchigiana, Limousine, Charolaise, Garfagnina, Mucca Pisana, Calvana, Pontremolese	Femmina		360	1080		2.500,00
Altre razze	Maschio	Si	360	1080		5.000,00
Altre razze	Maschio		360	1080		3.500,00
Altre razze	Femmina		360	1080	Si	3.500,00
Altre razze	Femmina		360	1080		2.500,00

SPECIE BUFALINA - Razza	Sesso	Provenienza Centro Genetico	Età minima (in giorni)	Età massima (in giorni)	Gravida (solo per soggetti femmina)	Importo massimo ammissibile
-	Maschio		360	1080		2.600,00
-	Femmina		180	360		2.200,00
-	Femmina		361	1080	Sì	2.500,00
-	Femmina		361	1080		2.000,00

SPECIE OVINA - Razza	Sesso	Provenienza Centro Genetico	Età minima (in giorni)	Età massima (in giorni)	Gravida (solo per soggetti femmina)	Importo massimo ammissibile
Sarda, Massese, Comisana, Appenninica, Pomarancina, Zerasca, Garfagnina bianca, Pecora dell'Amiata	Maschio		240	360		1.200,00
Sarda, Massese, Comisana, Appenninica, Pomarancina, Zerasca, Garfagnina bianca, Pecora dell'Amiata	Maschio		361	720		1.400,00
Sarda, Massese, Comisana, Appenninica, Pomarancina, Zerasca, Garfagnina bianca, Pecora dell'Amiata	Femmina		240	360		250,00
Sarda, Massese, Comisana, Appenninica, Pomarancina, Zerasca, Garfagnina bianca, Pecora dell'Amiata	Femmina		361	720		350,00
Altre razze	Maschio		240	720		600,00
Altre razze	Femmina		240	720		300,00

SPECIE CAPRINA - Razza	Sesso	Provenienza Centro Genetico	Età minima (in giorni)	Età massima (in giorni)	Gravida (solo per soggetti femmina)	Importo massimo ammissibile
Capra della Garfagnana, Capra di Montecristo, Garganica, Girgentana, Maltese, Camosciata, Saanen, Sarda	Maschio		240	720		500,00
Capra della Garfagnana, Capra di Montecristo, Garganica, Girgentana, Maltese, Camosciata, Saanen, Sarda	Femmina		240	720		300,00
Altre razze	Maschio		240	720		300,00
Altre razze	Femmina		240	720		200,00

SPECIE SUINA - Razza	Sesso	Provenienza Centro Genetico	Età minima (in giorni)	Età massima (in giorni)	Gravida (solo per soggetti femmina)	Importo massimo ammissibile
Cinta senese	maschio		361	720		800,00
Cinta senese	maschio		180	360		650,00
Cinta Senese	femmina		180	720		550,00

SPECIE EQUINA - Razza	Sesso	Provenienza Centro Genetico	Età minima (in giorni)	Età massima (in giorni)	Gravida (solo per soggetti femmina)	Importo massimo ammissibile
Maremmano	Maschio		1440	2555		7.500,00
Maremmano	Femmina		900	2190		4.800,00
Monterufolino	Maschio		900	3650		4.000,00
Monterufolino	Femmina		900	2190		2.500,00
Appenninico	Maschio		1440	2555		4.000,00
Appenninico	Femmina		900	2190		2.200,00
Bardigiano	Maschio		900	2190		4.000,00
Bardigiano	Femmina		900	2190		2.200,00

SPECIE ASININA - Razza	Sesso	Provenienza Centro Genetico	Età minima (in giorni)	Età massima (in giorni)	Gravida (solo per soggetti femmina)	Importo massimo ammissibile
Amiata	Maschio		900	3650		1.600,00
Amiata	Femmina		900	3650		1.000,00

5. Priorità

5.1 Ordine di graduatoria

- a) Maschi di qualunque specie (bovina, ovina, caprina, suina, equina, asinina) appartenenti alle razze autoctone allevate in Toscana di cui alla tabella allegata al punto 10. Relativamente ai soggetti appartenenti alla specie ovina rientrano nella tipologia se genotipizzati e portatori dei geni ARR/ARR di resistenza alla scrapie;
- b) Maschi ovini e caprini di altre razze diverse da quelle di cui al punto a), nonché maschi ovini di razze allevate in Toscana di cui alla tabella allegata non genotipizzati o con genotipo diverso da quello di cui alla lettera (a) purché rispondente ai requisiti di cui alla DGR n. 1177 del 22/10/2018;
- c) Maschi bovini di razze da carne diverse da quelle di cui al punto a) e maschi bufalini;
- d) Maschi bovini di razze da latte;
- e) Femmine di qualunque specie (bovina, ovina, caprina, suina, equina, asinina) appartenenti alle razze autoctone allevate in Toscana di cui alla tabella allegata al punto 10. Relativamente ai soggetti appartenenti alla specie ovina rientrano nella tipologia se genotipizzati e portatori dei geni ARR/ARR di resistenza alla scrapie;
- f) Femmine ovine e caprine di altre razze diverse da quelle di cui al punto a), nonché femmine ovine di razze allevate in Toscana di cui alla tabella allegata non genotipizzati o con genotipo

diverso da quello di cui alla lettera (e) purché rispondente ai requisiti di cui alla DGR n. 1177 del 22/10/2018;

g) Femmine bovine di razze da carne diverse da quelle di cui al punto a) e femmine bufaline;

h) Femmine bovine di razze da latte.

5.2 Finanziamento delle domande

Le priorità sono assolute e determinano il finanziamento delle domande che ricadono in una specifica tipologia solo quando siano state soddisfatte tutte le domande ricadenti nella tipologia precedente. Qualora l'importo complessivo necessario al finanziamento di tutte le domande ricadenti in una stessa tipologia di priorità sia superiore alle risorse disponibili, gli importi delle singole domande sono proporzionalmente ridotti in relazione alle disponibilità finanziarie ed all'importo massimo concedibile per la tipologia di appartenenza; se la riduzione percentuale è superiore al 90% dell'importo richiesto le domande afferenti alla priorità non sono finanziate salvo ulteriori disponibilità economiche.

6 Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'acquisto dell'animale riproduttore, per la somma determinata secondo le modalità descritte al punto 4.1 del presente bando di attuazione dell'intervento, nei limiti dell'importo previsto al punto 4.3, per le specie e razze indicate al punto 4.4 e per le quali è tracciata la transazione fra l'acquirente ed il venditore tramite reportistica bancaria o postale. Tale documentazione dovrà essere allegata alla domanda di sostegno.

Sono ammesse le spese sostenute per l'acquisto dell'animale riproduttore a decorrere dal giorno successivo alla data di adozione della Delibera di Giunta Regionale del 6 maggio 2024, n. 527, (L.R. 1/06; Del.C.R. n. 91/2023. Documento di economia e finanza regionale (DEFER). Attuazione interventi per il settore zootecnico. Anno 2024/2025) fino al 31 marzo 2025.

Per essere ammesso a contributo il capo acquistato deve altresì essere introdotto in azienda entro la data di presentazione della domanda di sostegno.

7. Modalità di presentazione della domanda di sostegno e di pagamento

7.1 Presentazione della domanda

Le domande di accesso al sostegno sono presentate nell'ambito del Sistema Informativo A.R.T.E.A attraverso la compilazione on-line della istanza predisposta da ARTEA medesima ID 454 che provvede a ricevere le domande presentate e a protocollarle mediante la procedura informatizzata impiegando la modulistica disponibile secondo le modalità, i termini contenuti di cui ai punti successivi.

E' possibile presentare una domanda per ciascuna Unità Produttiva Zootecnica (UPZ) ubicata sul territorio regionale. Nel caso di presentazione di più domande sul sistema informativo sulla stessa UPZ, verrà considerata valida l'ultima domanda inserita in ordine cronologico escludendo le precedenti.

Le domande relative al procedimento in oggetto, non sono soggette ad imposta di bollo.

7.2 Termini di presentazione

La presentazione della domanda deve essere effettuata nel periodo compreso dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) del presente bando e fino al 31 marzo 2025, data ultima per la ricezione della domanda stessa, sul Sistema Informativo di ARTEA.

Qualora il termine di presentazione di una istanza scada di sabato o in un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo.

La domanda è sottoscritta mediante le modalità telematiche di cui al decreto di ARTEA del 30 giugno 2016, n. 70 e successive modifiche e integrazioni - firma elettronica qualificata, firma digitale, autenticazione al sistema informativo con Carta Nazionale dei Servizi (smart card) o Carta d'Identità Elettronica.

Le domande presentate oltre il termine di scadenza stabilito dal presente bando, non sottoscritte o non presentate non sono ammissibili a finanziamento.

7.3 Contenuti e allegati della domanda

Nella domanda deve essere espressamente dichiarato:

- a) la collaborazione, pena l'esclusione, con il personale regionale che esegue l'istruttoria della domanda di assegnazione del contributo, fornendo tutta la documentazione eventualmente richiesta, garantendo l'accesso agli atti e ad ogni elemento idoneo a riscontrare la rispondenza dell'attività in questione con la normativa vigente;
- b) il possesso dei requisiti di cui al punto 3.1;
- c) l'eventuale richiesta di domanda di sostegno per danni da predazione per capi iscritti a Libri Genealogici indicando l'anno dell'istanza.

Nella domanda deve altresì essere indicato almeno quanto segue:

- specie e razza allevata in azienda e costituente il nucleo iscritto al Libro genealogico. Per la specie ovina può essere indicata anche la sola razza allevata qualora l'allevamento non sia iscritto al Libro genealogico;
- specie, razza, sesso e data di nascita dell'animale acquistato;
- data di acquisto (intesa come data di fatturazione dell'animale);
- data di entrata in allevamento;
- importo pagato per singolo capo al netto di IVA. Qualora ricorra il caso previsto al punto 4.1, terzo paragrafo l'IVA può essere indicata; in tal caso deve essere allegata documentazione probatoria;
- importo richiesto a sostegno; tale importo è il limite massimo ammissibile a contributo;
- eventuale acquisto avvenuto presso un centro genetico e possesso della relativa certificazione;
- ogni altra notizia ritenuta utile ai fini della istruttoria della domanda.

Tali dichiarazioni saranno esaminate in sede di istruttoria secondo quanto indicato al successivo punto 8.

Per ciascun capo di cui è richiesto il sostegno, all'istanza dovrà essere allegata all'interno del sistema informatico di A.R.T.E.A. la seguente documentazione:

- fattura di acquisto;
- reportistica bancaria o postale a dimostrazione dell'avvenuto pagamento. In caso di pagamenti in denaro per importi inferiori a quelli ammessi dalla normativa vigente la fattura deve essere

quietanzata;

- certificati e attestazioni veterinarie previste al punto 3.2;
- eventuale certificazione di provenienza da Centro Genealogico.

La dichiarazione per il punto 3.1, lettere b), c), d), nonché la sottoscrizione della documentazione in allegato, a pena di irricevibilità, è resa mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Il richiedente deve essere consapevole, oltre che all'esclusione del sostegno, delle responsabilità penali a cui può andare incontro, ai sensi dell'art. 76 del suddetto DPR qualora rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso.

8. Procedura istruttoria

8.1 Istruttoria delle domande

Le domande regolarmente presentate sul Sistema Informativo di ARTEA nel periodo compreso tra il giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURT ed il 31 marzo 2025, sono ripartite fra i settori responsabili dell'attività gestionale a livello territoriale, dal Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" entro quindici giorni, avvalendosi delle informazioni contenute nello stesso Sistema Informativo di ARTEA.

Entro il termine di 75 giorni dal termine di presentazione delle domande, avvalendosi del Sistema Informativo di ARTEA i settori territoriali:

- comunicano, ai sensi 10 bis della Legge 241/90, alle aziende non ammissibili l'esito istruttorio con relativa motivazione del mancato accoglimento delle richieste di contributo;
- concludono le istruttorie, comprensive della verifica degli aiuti in "de minimis" percepiti dai richiedenti, e comunicano per PEC gli esiti delle stesse al Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari". In particolare comunicano:
 - il numero e le domande ammesse distinte per ciascuna tipologia e il relativo contributo ammissibile, segnalando eventuali limiti alla finanziabilità per raggiungimento dell'importo massimo in de minimis, nonché ogni altra informazione necessaria per il calcolo dell'importo spettante definitivo;
 - il numero e le domande non accolte o con istruttoria negativa.

8.2 Graduatoria regionale

Il Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" successivamente al completamento dell'acquisizione degli esiti istruttori dai settori territoriali, avvalendosi del Sistema Informativo di ARTEA, con proprio decreto entro 15 giorni dalla acquisizione dei dati contenuti nel sistema informativo di ARTEA:

- approva la graduatoria a livello regionale, determinando, sulla base della graduatoria stessa e delle risorse disponibili, le domande ammesse nonché quelle ammesse e finanziabili, stabilendo altresì l'importo spettante a ciascuna delle finanziabili;
- prende atto delle istanze non accolte o con esito negativo all'istruttoria.

8.3 Concessione e liquidazione del sostegno

A seguito dell'approvazione della graduatoria a livello regionale di cui al punto precedente, i settori competenti all'attività gestionale sul territorio per i beneficiari ammesse e finanziabili, entro 90 giorni dall'approvazione della graduatoria regionale, concedono il sostegno ed emanano l'atto di concessione e liquidazione, ottemperando in particolare alle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale n. 115/2017, registrando gli aiuti sul portale SIAN, sezione "Gestione Concessioni", nonché all'articolo 11 della L. n. 3/2003 dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e dalla delibera CIPE del 26 novembre 2020, n. 63, circa l'acquisizione del CUP CIPE, e danno mandato ad A.R.T.E.A. di erogare quanto spettante agli aventi diritto.

Qualora uno o più beneficiari, successivamente all'istruttoria, in fase di concessione o registrazione sul portale SIAN del sostegno, ai fini della concessione, risultassero aver percepito aiuti in de minimis che hanno esaurito o limitato l'importo massimo percepibile ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2831 o del regolamento (UE) n. 1408/2013, il sostegno spettante non viene concesso o concesso nei limiti previsti, e l'importo non corrisposto va in economia.

I richiedenti inoltre, per percepire il sostegno, devono essere in regola con la normativa relativa agli aiuti di stato, in particolare con le disposizioni relative alla concessione di aiuti in "de minimis" concessi in applicazione del regolamento (UE) n. 1408/2013.

9. Disposizioni finali

9.1 Trattamento dei dati personali

I dati saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente ai sensi dell'articolo 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

A tal fine viene fatto presente quanto segue:

1. La Regione Toscana - Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).
2. Il trattamento dei dati personali sarà effettuato per le seguenti finalità:
 - partecipazione al bando e pubblicazione della graduatoria sul BURT;
 - erogazione dei benefici e il pagamento dei contributi ammessi ed effettuazione dei controlli. Per tali fini potranno essere trattati anche categorie particolari di dati personali ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2016/679 e dati relativi a condanne penali e reati "dati giudiziari" come definiti dall'art. 10 del Reg. (UE) 2016/679. I dati, trattati con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici, saranno conservati per tutto il tempo necessario per la durata di ogni fase del procedimento presso le strutture interessate. Saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del titolare o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento;
3. Il conferimento dei dati in oggetto ha natura obbligatoria, in quanto necessario per gli adempimenti necessari per l'istruttoria della domanda e l'eventuale concessione dei benefici richiesti. La sottoscrizione della domanda di sostegno comporta l'adesione al trattamento stesso;
4. I dati personali sono comunicati, per le finalità sopra indicate e per gli aspetti di rispettiva competenza all'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura, ad all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
5. Sono oggetto di diffusione i provvedimenti riguardanti l'iter della domanda per i quali è stata disposta la pubblicazione sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;

6. Il partecipante al bando ha il diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);

7. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

9.2 Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i, il responsabile del procedimento è:

- il Settore “Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” all’emanazione del bando di attuazione, nonché all’emissione della graduatoria di ammissibilità, a livello regionale, con l’indicazione del relativo sostegno spettante per le domande finanziabili;

- i Settori Competenti all’Attività Gestionale sui rispettivi livelli territoriali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale all’istruttoria di ammissibilità delle domande presentate, all’emanazione degli atti di concessione e liquidazione del sostegno spettante, nonché ai controlli previsti dal bando;

- l’Agenzia Regionale per la Toscana dell’Erogazione in Agricoltura è responsabile alla realizzazione della modulistica per la presentazione delle domande e della successiva istruttoria, e di quanto necessario alla ricezione delle domande e all’elaborazione delle istanze, finalizzata alla formazione della graduatoria di ammissibilità, nonché all’erogazione degli aiuti.

9.3 Controlli in azienda

I settori competenti all’attività gestionale sul territorio, nel periodo fra l’inizio dell’istruttoria e l’emissione dell’atto di concessione e liquidazione, effettuano un controllo amministrativo a campione sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000 pari almeno al 5% delle domande di competenza, nonché eventualmente anche un controllo in azienda.

9.4 Impegni

I capi che usufruiscono del sostegno devono rimanere nell’allevamento per almeno 36 mesi dalla data di acquisto, pena la revoca del contributo e la restituzione del medesimo, salvo:

- cause di forza maggiore di cui al regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 2, paragrafo 2;
- di predazione del capo a causa di animali sottoposti a tutela (*Canis lupus*);
- per una patologia che colpisca il capo in modo irreversibile o per sopraggiunta compromissione della funzione riproduttiva. La causa deve essere attestata da certificato veterinario, da tenersi in azienda fino alla scadenza dei 36 mesi dalla data di acquisto, e sarà oggetto di valutazione da parte dell’UTR.

I settori competenti all’attività gestionale sul territorio verificano annualmente il mantenimento dei capi in azienda su campione di aziende pari almeno al 5%.

9.5 Clausola accessoria

In qualunque caso di controversia attinente l’ammissione, l’erogazione, la revoca, il recupero ovvero la restituzione dei contributi di cui al presente bando, si applicano gli interessi di cui all’articolo 1284, primo comma, Codice Civile.

10. Specie e razze autoctone ammesse a finanziamento

SPECIE	RAZZA
<i>Bovina</i>	Chianina, Maremmana, Garfagnina, Mucca Pisana, Calvana, Pontremolese, Romagnola
<i>Ovina</i>	Massese, Appenninica, Pomarancina, Zerasca, Garfagnina bianca, Pecora dell'Amiata
<i>Caprina</i>	Capra della Garfagnana, Capra di Montecristo
<i>Suina</i>	Cinta senese
<i>Equina</i>	Maremmana, Monterufolina, Appenninica, Bardigiana
<i>Asinina</i>	Amiatina

11. Risorse disponibili

Le risorse destinate all'attivazione dell'intervento per il periodo indicato al punto 6 sono pari ad euro 125.835,30, disponibili sul capitolo 52683 "Finanziamento di attività d'investimento in ambito zootecnico" del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2025, stanziamento puro, destinate a finanziare interventi a investimento in ambito zootecnico.

Tale importo può essere incrementato con le ulteriori risorse che si rendessero disponibili, sul capitolo di competenza del bilancio regionale, con successivi atti regionali.

La liquidazione delle somme complessive destinate al finanziamento dell'intervento sono erogate ad ARTEA con l'approvazione della graduatoria regionale di cui al punto 8.2.

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15825 - Data adozione: 11/07/2024

Oggetto: [ID: 2183] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativa al progetto di modifica sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, ubicata in Via Masaccio n. 11, nel Comune di Montemurlo (PO). Proponente: Prato-Fer S.r.l. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD017680

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la d.g.r. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Prato-fer S.r.l. (sede legale: Viale della Repubblica, n. 298 - Prato, C.F./P.IVA 02435940974), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 20/12/2023, con note n. 575371 e n. 575383, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'esistente attività di recupero rifiuti non pericolosi, ubicata in Via Masaccio n. 11, nel Comune di Montemurlo (PO), depositando la prevista documentazione;

il proponente, in data 30/11/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28038 del 21/12/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, indichi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

il Settore VIA, in data 22/12/2023, con nota prot. n. 0582291, ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 2 del d.lgs. 152/2006, il perfezionamento della documentazione allegata all'istanza; il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in data 09/01/2024, con nota prot. n. 0010508; il Settore VIA, in data 16/01/2024, con nota prot. n. 0023487, ha chiesto ulteriori chiarimenti sulla sopra citata documentazione di perfezionamento in data 09/01/2024; il proponente ha risposto con la nota di chiarimento in data 24/01/2024, prot. n. 0039484;

in data 07/02/2004, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0087955) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 07/02/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

allo stato attuale, l'attività dell'impianto non rientra nel campo di applicazione della normativa VIA in quanto non è ricompresa tra quelle di cui agli allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006; il progetto di modifica presentato in allegato alla suddetta istanza comporta il superamento della soglia di capacità produttiva indicata al punto 7, lettera zb), dell'Allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte quarta del d.lgs 152/06 [...]"; per tale motivo è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità, di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 07/02/2024, prot. n. 0087955, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0113472 del 15/02/2024);
- Azienda USL Toscana centro (prot. n. 0159746 del 08/03/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0158935 del 08/03/2024);
- ARPAT Dipartimento di Pisa (prot. n. 0161940 del 11/03/2024);
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 0128882 del 22/02/2024);
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. n. 0145055 del 29/02/2024);
- G.I.D.A. S.p.a. (prot. n. 0162154 del 11/03/2024);
- Provincia di Prato (prot. n. 0173026 del 15/03/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n. 0178533 del 19/03/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata all'avvio del procedimento; il proponente, in data 16/04/2024, con nota prot. n. 0224326, ha chiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

il proponente ha presentato la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 08/05/2022, prot. n. 0259212; il Settore VIA, con nota del 08/05/2022, prot. n. 0260890, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale sulle integrazioni ricevute;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0289865 del 23/05/2024);
- Azienda USL Toscana centro (prot. n. 0290539 del 24/05/2024);
- ARPAT Dipartimento di Pisa (prot. n. 0309388 del 03/06/2024);
- G.I.D.A. S.p.a. (prot. n. 0309647 del 03/06/2024);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 20/12/2023 e perfezionata in data 09/01/2024 e 24/01/2024, nonché dalle integrazioni del 08/05/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'attività dell'impianto consiste nel recupero di rifiuti metallici, principalmente costituiti da ferro, acciaio e ghisa, attraverso le operazioni di "riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici" (R4) e "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" (R13);

l'impianto della società Prato-Fer S.r.l. è – allo stato attuale - autorizzato con autorizzazione unica ambientale (AUA) rilasciata dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 11940 del 17/06/2022, per i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue contaminate;
- Impatto Acustico;
- Autorizzazione in materia di rifiuti ai sensi dell'art 215-216 del D.lgs. 152/2006 – Iscrizione al registro imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata con numero 19/PO/20/216;

lo stabilimento ricopre un'area complessiva, fra superfici coperte e piazzali, pari a circa 2.100 mq, di cui: area esterna pavimentata impermeabile (1390 mq); area immobile (710 mq); area a verde esterna (220 mq);

il ciclo produttivo previsto nell'impianto può essere così sinteticamente descritto:

- ricevimento e pesa dei materiali per mezzo di trasportatori esterni;
- verifica dei formulari e controllo dei CER ammessi;
- scarico dei materiali ammessi con gru semovente;
- eventuale taglio dei materiali di dimensioni rilevanti per mezzo di cesoia esterna;
- stoccaggio dei materiali all'interno del capannone, suddivisi per CER;
- eventuale ulteriore riduzione volumetrica per mezzo di cesoia interna;

- eventuale cernita e lavorazioni interne;
- uscita del materiale;

l'immobile è inserito in un contesto industriale/artigianale; le aree esterne di pertinenza del proponente, ove sono eseguite le attività di carico/scarico e movimentazione, sono completamente pavimentate con pavimentazione industriale impermeabile; è presente una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC) ed un impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia; nel resede esterno risulta presente anche un'area a verde permeabile, dotata di cordolo per evitare la contaminazione da parte delle AMDC provenienti dal piazzale; su tale area non viene svolta alcuna attività produttiva;

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), l'area ove è ubicato l'impianto è classificata a pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondente ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni; il proponente specifica che l'area suddetta è classificata, ai sensi del Piano Operativo Comunale, in relazione alla carta dei battenti di esondazione e velocità di propagazione (tempi di ritorno 200 anni), con un battente idraulico di allagamento <0,3 m; per tale ragione il proponente ha presentato una procedura operativa volta a prevedere l'apposizione di barriere anti-allagamento atte a impedire che eventuali esondazioni penetrino all'interno dello stabilimento; il proponente evidenzia altresì che escludendo le fasi di movimentazione del materiale in ingresso, l'attività di stoccaggio viene svolta principalmente all'interno dei locali produttivi e trattandosi di un'attività che non impiega prodotti chimici per lo svolgimento del ciclo produttivo, sono escludibili eventuali trascinalamenti di sostanze inquinanti a seguito di possibili esondazioni; lo stoccaggio di oli lubrificanti impiegati per le attività di manutenzione delle apparecchiature meccaniche di movimentazione saranno stoccati all'interno, su bacini di contenimento;

con riferimento al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Montemurlo, l'area ove è ubicato l'impianto è classificata in Classe VI (area esclusivamente industriale); il proponente ha trasmesso una valutazione di impatto acustico previsionale, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite previsti dal piano vigente con la realizzazione di specifiche misure di mitigazione;

con riferimento alle principali componenti ambientali dalla documentazione complessivamente presentata si evince, tra l'altro, quanto segue:

- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera il proponente esclude che le operazioni esterne di taglio con cesoie possano dare origine ad emissioni diffuse di materiale polverulento; all'interno del capannone è prevista un'attività di cesoiatura: detta specifica emissione convogliata ricadrebbe in quelle ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, in quanto il consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) sarebbe inferiore a 500 kg/anno, come previsto nel punto 1, lettera a), dell'allegato IV alla parte quinta del d.lgs. 152/2006;
 - in relazione allo scarico idrico, le attività condotte nell'impianto non danno origine a reflui idrici ad eccezione dello scarico delle AMD contaminate, che sono trattate preliminarmente in un disoleatore e successivamente in un sistema a doppio stadio con un filtro al quarzo e un sistema di filtrazione a carboni attivi; non è previsto alcun approvvigionamento di acqua per fini industriali;
 - per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, nell'impianto non è previsto l'utilizzo di sostanze e preparati chimici potenzialmente inquinanti e impattanti su tale matrice; è inoltre presente una pavimentazione impermeabile in latero-cemento e un bacino di contenimento con opportuno punto di rifornimento indipendente, per il serbatoio di stoccaggio del gasolio utilizzato dai macchinari;
 - in relazione all'impatto acustico, è prevista la realizzazione di barriere acustiche lungo i tre lati di confine del piazzale tergale al fine di rispettare i valori limite previsti dalla pianificazione comunale; successivamente alla realizzazione del progetto di mitigazione acustica, sarà eseguita una campagna di misurazioni per verificare tale rispetto;
- per quanto riguarda la componente radiazioni, è prevista l'installazione di apposita apparecchiatura per il controllo radiometrico dei materiali ingresso;
- in merito al traffico indotto il proponente specifica che nello stato di progetto i veicoli in transito previsti saranno circa 4 all'ora (8 transiti a pieno ed a vuoto) e che l'area dove insiste l'immobile risulta a vocazione prettamente industriale e vicino a infrastrutture di grande comunicazione a servizio della medesima;
 - per quanto riguarda la componente rifiuti, attualmente il quantitativo di rifiuti complessivamente autorizzato ad essere trattato nell'impianto è pari a 1.480 t/anno (di cui 1.280 t/anno per attività R4 e 200 t/anno per attività R13), suddiviso nelle seguenti tipologie di rifiuti degli allegati al D.M. 05 febbraio 1998:

- 3.1 (rifiuti di ferro, acciaio e ghisa);
- 3.2 (rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe);
- 3.5 (rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato);
- 3.7 (rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri);
- 3.12 (rottami metallici e plastici contenenti metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, ecc.);
- 5.7 (spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto);
- 5.8 (spezzoni di cavo di rame ricoperto);

la modifica – come risultante dalla documentazione di avvio procedimento – prevede l'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti nell'impianto, che sarebbero passati da 1.480 t/anno a 14.700 t/anno (di cui 3.900 t/anno per attività R4 e 10.800 t/anno per attività R13), ovvero 13 t/giorno per attività R4 e 36 t/giorno per attività R13; le tipologie di attività degli allegati al d.m. 5 febbraio 1998, oggetto dell'attività dell'impianto, sarebbero rimaste quelle di cui ai punti 3.1, 3.2, 3.5, 3.7, 3.12, 5.7, 5.8 e sarebbe stata introdotta la tipologia 5.19 (apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge n. 549 del 1993 o HFC);

il proponente, nella documentazione integrativa trasmessa in data 08/05/2024, ha modificato i quantitativi previsti di rifiuti da gestire con attività R4 in riferimento alla tipologia 5.7 del d.m. 5 febbraio 1998 e quindi i quantitativi che l'impianto andrà a trattare con la realizzazione del progetto di modifica in esame (tabella 2 , alle pagg. 11 e 12 di 13 del documento "Risposta Vostra Richiesta documentazione integrativa Vostra PEC del 19/03/24") saranno i seguenti:

Rif. punto d.m 5/2/1998	Attività R4 (t/anno)	Attività R4 (t/giorno)	Attività R13 (t/anno)	Attività R13 (t/giorno)
3.1	1.000	3,33	7.880	26,2
3.2	400	1,33	2.500	8,3
3.5	-	-	5	0,02
3.7	-	-	5	0,02
3.12	-	-	5	0,02
5.7	-	-	100	0,33
5.8	-	-	1.400	4,6
5.19	-	-	5	0,02
complessivi	1.400	4,7 ca.	11.900	39,7

i nuovi quantitativi di rifiuti previsti dal progetto, che verranno gestiti nell'impianto, come risulta dalla documentazione integrativa trasmessa in data 08/05/2014, saranno quindi i seguenti:

- 1.400 t/anno, pari a circa 4,7 t/giorno per attività R4;
- 11.900 t/anno, pari a circa 39,7 t/giorno per attività R13;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

- il dipartimento ARPAT di Prato nel proprio contributo sulla documentazione iniziale aveva espresso la necessità che il proponente chiarisse alcuni aspetti, tra l'altro, in materia di gestione rifiuti; in particolare si chiedeva un approfondimento per la modifica richiesta al punto 5.7 (trattamento R4, sui cavi elettrici), perché i quantitativi previsti dal progetto (2.500 t/anno, pari a 8,3 t/giorno) risultavano eccedenti la soglia stabilita dall'Allegato 4 sub. All. 1 al d.m. 5/02/98, pertanto tale attività avrebbe dovuto essere autorizzata in procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006;

nel proprio contributo conclusivo del 03/06/2024, rilasciato sulla base della documentazione integrativa, il dipartimento prende atto che in seguito alla modifica del progetto relativa alla rinuncia da parte del proponente di eseguire attività R4 sulla tipologia di rifiuti di cui al punto 5.7, la capacità totale di trattamento R4 dell'impianto sarà pari a circa 4,7 t/giorno; il progetto presentato, di conseguenza, non ricade nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA, neppure ipotizzando, in via cautelativa, un eventuale dimezzamento della soglia fissata in allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, così come previsto dal d.m. 30/03/2015, tenuto conto che nelle immediate vicinanze della Prato-fer S.r.l. è presente un impianto di gestione rifiuti autorizzato in procedura semplificata;

il dipartimento esegue comunque la disamina della documentazione integrativa presentata, al fine di fornire indicazioni che il proponente deve seguire per presentare la documentazione per il rilascio dell'autorizzazione;

- l'Azienda USL Toscana centro, nel proprio contributo conclusivo del 24/05/2024, evidenzia che il proponente, nella documentazione integrativa, ha illustrato il funzionamento dell'apparecchiatura che sarà posta all'ingresso dell'attività in corrispondenza della pesa per rilevare le anomalie dal fondo di radioattività naturale, tuttavia non sono allegate procedure operative per la gestione degli eventi anomali dal punto di vista radioattivo come previsto dal DLgs 101/2020;

- G.I.D.A. S.p.a., nel proprio contributo del 03/06/2024, esprime parere favorevole al rilascio, nella successiva fase autorizzativa, dell'autorizzazione allo scarico del proponente, fissato in 2.266 mc/anno, con il rispetto delle prescrizioni seguenti:

- rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006 per lo scarico in pubblica fognatura;
- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato";
- allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano agli impianti di depurazione, la ditta dovrà effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD₅, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale (N-NH₄), azoto nitroso (N-NO₂), azoto nitrico (N-NO₃), azoto totale (N-Ntot), tensioattivi anionici (MBAS), tensioattivi non ionici (BiAS), ferro (Fe), cromo VI, rame (Cu), zinco (Zn), cloro (Cl), cloruri, oli e grassi, idrocarburi totali;

- Publiacqua S.p.a., nel proprio contributo rilasciato sulla documentazione iniziale, in data 22/02/2024, comunica che, in merito al presente procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., non rileva particolari motivi ostativi all'accettabilità delle acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura;

- l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel proprio contributo del 08/03/2024, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'art. 7 della disciplina di Piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da frana;
- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l'area di intervento interessa il corpo idrico superficiale "torrente Bagnolo", classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); l'area interessa altresì il corpo idrico sotterraneo della piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- la Provincia di Prato, nel proprio contributo del 15/03/2024, sulla documentazione iniziale, condivide i contenuti del contributo di ARPAT del 08/03/2024 e ricorda al proponente che la modifica richiesta riguardo la tipologia di rifiuti di cui al punto 5.7 (operazione R4), il quantitativo richiesto supera quello previsto di cui all'allegato 4, sub. all. 1 al d.m. 5/02/98 e che non potrà essere oggetto di autorizzazione semplificata;

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nel proprio contributo del 29/02/2024, non rileva criticità in relazione alle proprie competenze, riguardanti emissioni in atmosfera e scarichi idrici;

- il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel primo contributo del 15/02/2024, aveva comunicato che dall'esame degli elaborati non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012; il Settore evidenziava che la procedura di allerta presentata dal proponente non prevedeva interventi in caso di

allerta meteo arancione; nel contributo conclusivo del 23/05/2024, il settore prende atto della modifica della procedura di allerta trasmessa dal proponente, che prevede quanto richiesto dal Settore medesimo;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

l'attività dell'esistente impianto di gestione rifiuti, autorizzato con AUA rilasciata dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 11940 del 17/06/2022, non ricade in alcuna categoria progettuale di cui agli allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

il progetto presentato in avvio procedimento presentava un incremento della capacità produttiva relativa all'attività di recupero rifiuti R4 (riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici), che dalle 1.280 t/anno attualmente autorizzate (pari a circa 4,3 t/giorno), passava a 3.900 t/anno (pari a 13 t/giorno). Quindi l'impianto allo stato modificato sarebbe rientrato nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera zb), dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, nel campo di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità;

il proponente, nella documentazione integrativa presentata in data 08/05/2024, rinuncia all'attività di recupero R4 sui rifiuti di cui al punto 5.7 (spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto) dell'allegato 4, sub. All. 1, al d.m. 5/02/1998 e quindi la capacità produttiva relativa all'attività di recupero rifiuti R4 (riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici), dalle 1.280 t/anno attualmente autorizzate (pari a circa 4,3 t/giorno), passava a 1.400 t/anno (pari a circa 4,7 t/giorno); tale capacità è inferiore alla soglia di capacità produttiva in R4 di cui al sopra citato punto 7, lettera zb), dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e quindi l'impianto, anche allo stato modificato, non ricade nel campo di applicazione delle procedure in materia di VIA;

Ritenuto tuttavia opportuno segnalare al proponente ed ai Soggetti interessati gli esiti istruttori risultanti dal procedimento di verifica avviato in esito all'istanza presentata dal proponente il 20.12.2023, quali indicazioni utili ai fini di contribuire alla corretta gestione ambientale dell'impianto in esame:

si segnalano al proponente, alla Provincia di Prato ed al Settore regionale Autorizzazioni uniche ambientali, le indicazioni espresse dal dipartimento Arpat di Prato nel proprio contributo prot. n. 0309388 del 03/06/2024, in merito ai seguenti aspetti: gestione rifiuti, attività di controllo/monitoraggio, sorveglianza radiometrica;

si ricorda al proponente, come indicato dall'Azienda USL Toscana centro, che il medesimo deve redigere un documento contenente le procedure operative per la gestione degli eventi anomali dal punto di vista radioattivo, come previsto dal D.Lgs. 101/2020;

si segnalano al Settore AUA le indicazioni fornite da G.I.D.A. S.p.a., riportate in premessa al presente atto, in relazione allo scarico idrico dell'impianto;

si ricorda al proponente che, con riferimento al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, la gestione dell'impianto deve assicurare, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di dare atto che l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in Via Masaccio n. 11, nel Comune di Montemurlo (PO), gestito da Prato-fer S.r.l. (sede legale: Viale della Repubblica, n. 298 – Prato; C.F./P.IVA 02435940974), anche allo stato modificato non rientra del campo di applicazione della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale, di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e di cui alla l.r 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di segnalare a Prato-fer S.r.l., alla Provincia di Prato ed al Settore regionale Autorizzazioni uniche ambientali gli esiti istruttori risultanti dal procedimento di verifica avviato in esito all'istanza presentata dal proponente il 20.12.2023, come evidenziati in premessa al presente atto, quali indicazioni utili ai fini di contribuire alla corretta gestione ambientale dell'impianto:

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente Prato-fer S.r.l. e di trasmettere alla medesima, per le motivazioni riportate in premessa, il contributo del 03/06/2024 rilasciato da ARPAT;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15858 - Data adozione: 11/07/2024

Oggetto: [ID 2169] - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, artt. 48 e 43 comma 6 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche dell'esistente Impianto idroelettrico ad acqua fluente di Battifollo, Comune di Camporgiano (LU) - Proponente: Società BFS S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD017658

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Società BFS S.r.l. (sede Legale in località Battifollo snc 55031 Camporgiano (LU) - P.IVA 01428650467) con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 03/05/2023 prot. n. 0206066, ha presentato istanza di procedura di VIA, in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche captate in località Ponte Vecchio, frazione Poggio, nel Comune di Camporgiano (LU) dal torrente Edron per l'impianto idroelettrico ad acqua fluente di Battifollo;

il Settore VIA, con nota del 05/05/2023, prot. n. 0212005, ha richiesto al proponente di riformulare l'istanza riferendola al procedimento di verifica di assoggettabilità, in quanto nella documentazione del 03/05/2023 erano presenti riferimenti anche al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma, ai sensi della D.G.R. 931/2019;

in data 01/12/2023, con prot. n. 0546650, il proponente ha presentato l'istanza adeguata ed ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche;

l'impianto interessa territorialmente il Comune di Camporgiano (LU) ed a livello di impatti interessa il territorio del medesimo Comune;

in data 11/12/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0507532) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 11/12/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, come da nota di accertamento n. 26858 del 09/05/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

l'impianto rientra tra le tipologie progettuali individuate al punto 7.d) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 *“derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo”* e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 43, comma 2 della

L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

il procedimento è propedeutico all'ottenimento del rinnovo delle concessioni di derivazione di acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933 da parte dal competente Settore regionale Genio Civile,;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 11/12/2023 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Genio Civile Toscana Nord del 09/01/2024 (prot. n. 0009671);
- Settore regionale VAS e VINCA del 09/01/2024 (prot. n. 0011965);
- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 10/01/2024 (prot. n. 0012862);
- Settore regionale "Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)". Pesca nelle acque interne. del 09/01/2024 (prot. n. 0009720);
- ARPAT - Dipartimento di Lucca del 11/01/2024 (prot. n. 0015510);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 12/01/2024 (prot. n. 0018554);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 16/02/2024 (prot. n. 0115464) ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota del 01/03/2024 (prot. 0145506), ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del d.lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 45 giorni, richiesta che è stata accolta con nota del 04/03/2024 (prot. 0149210) del Settore VIA;

il proponente, in data 30/04/2024 (acquisita al prot. n. 0250785 il 02/05/2024), presa visione anche dei contributi istruttori pubblicati sul sito web regionale, ha provveduto a depositare i chiarimenti richiesti;

la documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA in data 07/05/2024 (prot. n. 0258103) ha richiesto il contributo tecnico istrutorio ai Soggetti interessati in merito alla documentazione integrativa pervenuta;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 07/05/2024 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Settore regionale "Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)". Pesca nelle acque interne. del 23/05/2024 (prot. n. 0288479);
- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 23/05/2024 (prot. n. 0288876);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 24/05/2024 (prot. n. 0290473);
- Settore regionale VAS e VINCA del 24/05/2024 (prot. n. 0291734);
- ARPAT - Dipartimento di Lucca del 19/06/2024 (prot. n. 0345449);

nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 01/12/2023 oltre che da quelli depositati in data 02/05/2024.

Preso atto che, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

trattasi di impianto idroelettrico ad acqua fluente di Battifollo che utilizza le acque del torrente Edron, captate in località Ponte Vecchio, frazione Poggio, nel Comune di Camporgiano (LU);

il disciplinare di concessione n. 2006 del 27/10/1991 stabilisce una portata media annua derivabile pari a 495 l/s con una portata massima di 800 l/s. Tali quantità di acqua vengono utilizzate su un salto lordo utile pari a 14.0 m, per una potenza media annua di concessione pari a 67,9412 kW. L'impianto è provvisto di regolatore automatico del livello acqua nella vasca di carico che garantisce sempre un equilibrio tra la portata affluente e la portata utilizzata dall'impianto;

l'impianto di Battifollo è stato realizzato nel periodo 1992-1994, utilizzando le parti ancora esistenti delle opere idrauliche di captazione e adduzione appartenenti ad un precedente impianto idroelettrico con annesso mulino, operativo dagli anni '20 del secolo scorso ed in seguito dismesso e del quale sono stati ripristinati secondo il progetto originale sia le opere di presa che il canale di derivazione, fino alla locazione della precedente centrale. Il salto idraulico utilizzato è stato quindi aumentato a 14m, realizzando un prolungamento del canale ed una nuova centrale a valle, come da concessione esistente. Il certificato di collaudo dell'impianto è stato redatto in data 12 aprile 1994, mentre l'inizio dell'esercizio commerciale risale al mese di luglio 1994;

lo *sbarramento* sul torrente Edron è costituito da una traversa a gravità massiccia in calcestruzzo rivestita in pietra, di lunghezza in alveo pari a ca. 12 m, quota del ciglio sfiorante 375.35 m slm, dotata di apertura per sghiaamento di dimensioni 0,90(L)x1,20(H). In sinistra idraulica è presente una bocca di presa di dimensioni 1,60(L)x1,20(H) m, intercettata da una paratoia metallica; segue una vasca di sedimentazione ghiaie con sfioratore laterale a quota 375.35 m slm e paratoia sghiaiatrice di dimensioni 1,00(L)x1,60(H) m, posta in corrispondenza del risalto all'imbocco del canale derivatore;

il *canale derivatore*, nel *primo tratto* di lunghezza pari a circa 283 m è caratterizzato dalle seguenti tipologie costruttive:

- canale a doppia sponda in muratura di pietrame, di ampiezza variabile (1,60÷1,90 m) con fondo in parte in cls, altrove in roccia, con un tratto intubato di lunghezza ca. 6 m (2xØ0,80m);
- canale a singola sponda in muratura di pietrame con fondo e sponda di monte in roccia, larghezza minima ca. 1,40 m;
- canale a p.l. in galleria, larghezza ca. 1,40 m;
- canale a doppia sponda in muratura di pietrame in sinistra e con sponda interrata a destra, con fondo e sponda di monte in roccia, larghezza minima ca. 1,40 m;
- canale in cls a sezione trapezia con geometrie delle sponde parzialmente variabili e larghezza del fondo non inferiore a 1,40 m.

Dall'uscita dalla galleria e fino al termine nella vasca di carico il canale ha le sponde interrate fino al ciglio delle opere murarie;

il *canale derivatore*, nel *secondo tratto* di lunghezza pari a circa 123 m, è del tipo:

- canale in cls a sezione trapezia con geometrie delle sponde parzialmente variabili e larghezza del fondo non inferiore a 1,40 m;
- canale a sezione trapezia con fondo e sponde in roccia e/o terra. Larghezza minima del fondo ca. 1,40 m;

la *vasca di carico* è realizzata in cls armato con strutture perimetrali interrate. Le portate sfiorate presso la vasca di carico sono restituite al torrente Edron in un impluvio naturale contiguo alla vasca di carico. Il fondo dell'impluvio interessato è protetto in un primo tratto con un rivestimento irregolare in pietrame legato con calcestruzzo;

la *condotta forzata* di diametro 0,80 m è in lamiera di acciaio a saldatura elicoidale con rivestimento in catrame; la lunghezza è pari a 85 m e la posa è completamente interrata;

la *centrale di produzione* e la *cabina elettrica* MT/BT sono ubicate in due manufatti contigui ma distinti. La cabina elettrica, che alloggia le apparecchiature elettriche di potenza in bassa e media tensione (15kV) oltre che il sistema di controllo e protezione della centrale, è un edificio fuori terra che ospita anche i quadri MT e i sistemi di misura di interfaccia alla rete di Enel (*e-distribuzione*). Il gruppo turbina-generatore è posizionato in un locale interrato al piano -1, adiacente alla cabina. La turbina ad azione è dotata di condotto di scarico annesso, per il recupero della quota di salto residua sotto l'asse del distributore. Al di sotto del piano -1 è posizionato il vano di scarico della turbina, collegato all'esterno da un breve canale interrato. Il *canale di*

scarico nel tratto all'aperto ha lunghezza ca. 19 m, ha il fondo e le sponde in terra e si interfaccia in sponda sx con il torrente Edron in coincidenza con la confluenza di un impluvio naturale.

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico ed ha considerato gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, nel contributo del 09/01/2024 (prot.n. 0009671) con riferimento al R.D. 523/1904 riferisce: *“Agli atti di quest'ufficio non risulta essere attiva alcuna concessione per gli scarichi esistenti, pertanto nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione di derivazione dovranno essere regolarizzati i due scarichi esistenti sopra descritti: scarico 1 (uso 6.1 scarico di acque piovane) e scarico 2 (uso 6.3 scarico di acque reflue industriali)”*.

Con riferimento al R.D. 1775/1933 esprime un contributo favorevole all'esclusione del progetto dal procedimento di VIA con condizioni di cui è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale.

Settore regionale VAS e VInCA, nel contributo del 09/01/2024 (prot.n. 0011965) riferisce che sulla base delle caratteristiche del progetto e delle basi conoscitive disponibili *“la distanza dai siti Natura 2000 porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale”*. Richiede al proponente una verifica delle opere con la coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT con valenza di Piano Paesaggistico, come disciplinato dall'art. 75 della L.R. 30/2015 e sulle componenti ambientali (fauna, flora ed ecosistemi) che caratterizzano il contesto territoriale in cui si inseriscono.

Nel contributo del 24/05/2024, con riferimento alla documentazione integrativa presentata dal proponente, prende atto di quanto trasmesso rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale, individuata dal PIT/PPR, riferendo di non rilevare impatti dovuti ad operazioni ed attività connesse per la fase di cantiere, in quanto trattasi di opere già realizzate. In merito alla fase di esercizio ritiene importante la messa in atto di specifiche misure di mitigazione, contenute in gran parte nella documentazione prodotta. Conclude il contributo prendendo atto della non fattibilità della realizzazione di una scala di risalita per pesci per i motivi tecnico/realizzativi riportati nello studio ittiologico presentato dal proponente. Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro finale.

Settore regionale Forestazione. Agroambiente. risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo del 10/01/2024 (prot.n. 0012862), valutati gli aspetti di competenza, riferisce che vista la documentazione presentata, nulla osta per quanto attiene le materie di competenza.

Nel contributo del 23/05/2024 evidenzia alcuni aspetti riguardo le modalità di esecuzione dei tagli per le superfici boscate. Di questi aspetti è stato tenuto conto nell'ambito del procedimento.

Settore regionale “Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)”. Pesca nelle acque interne, nel contributo del 09/01/2024 (prot. n. 0009720) richiede che il proponente produca uno studio ittiologico, redatto da tecnico abilitato, che dia conto della popolazione ittica del corso d'acqua a monte, a valle e nel tratto sotteso al prelievo idrico e degli approfondimenti tecnici volti ad evidenziare l'esistenza di altri ostacoli lungo la linea idraulica a monte ed a valle dell'opera di presa.

Nel contributo del 23/05/2024, in relazione allo studio ittiologico presentato dal proponente, riferisce che questo risulta esauriente e ben dettagliato in relazione alla salvaguardia della ittiofauna, riferisce inoltre di condividere anche le considerazioni circa le obiettive difficoltà relative alla eventuale previsione di un passaggio per i pesci in corrispondenza dell'impianto.

ARPAT – Dipartimento di Lucca, nel contributo del 11/01/2024 (prot. n. 0015510), dopo aver esaminato la documentazione depositata dal proponente e presi in esame gli aspetti ambientali relativi alla componente ambiente idrico (qualità delle acque e DMV) ed alla fauna ittica, ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA postuma impartendo determinate condizioni ambientali di cui è stato tenuto conto nell'ambito del procedimento.

Nel contributo del 19/06/2024, dopo avere preso visione della documentazione integrativa presentata da parte del proponente prende atto della corretta esecuzione delle metodiche di campionamento per la realizzazione delle relazioni floristiche e faunistiche che risultano complete ed esaustive, prende atto

dell'impossibilità della costruzione della scala di risalita concordando con l'effettuazione delle mitigazioni proposte dallo stesso proponente.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 12/01/2024 (prot. n. 0018554), dopo aver verificato che l'impianto è soggetto al rinnovo di concessione di derivazione, evidenzia che lo stesso sarà valutato in fase di rilascio di concessione ai sensi del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006, nonché ai sensi del D.P.G.R. Toscana n. 61/R del 16/08/2016. Relativamente al Deflusso Minimo Vitale (DMV) richiama l'art. 33 c.1 e c.2 degli *'Indirizzi di Piano'*, la scheda norma 4 *'Disciplina delle derivazioni da acque superficiali al fine di garantire il deflusso minimo vitale e salvaguardare l'ambiente fluviale'* e riferisce che l'Appendice 3 di detta scheda norma costituisce il riferimento per il caso in esame in quanto definisce la portata di DMV/DE da mantenersi in alveo, immediatamente a valle di ogni derivazione. L'AdB evidenzia che la portata in transito sul torrente Edron nel tratto in esame, soprattutto nei periodi estivi, è influenzata dai rilasci dall'Invaso di Vagli, appartenente al *'Sistema idraulico strategico'* del fiume Serchio, come definito nella sopracitata scheda norma 4. Fa presente che è in corso di elaborazione la metodologia di determinazione della portata di Deflusso Ecologico (DE) per i corpi idrici superficiali, e che ad oggi continua ad essere vigente quanto previsto nelle pianificazioni attuali; precisa tuttavia che in fase di rilascio della concessione idrica la portata potrà essere rivista in termini di modalità e quantitativi di rilascio del DE alla luce delle attività in corso per l'aggiornamento del Bilancio Idrico e per la definizione della metodologia di calcolo del DE. Prende infine atto di quanto articolato dal proponente in merito alla non fattibilità di realizzazione del sistema di risalita pesci *"per uno squilibrio nel rapporto costi-benefici, rapportato alla specifica concessione in rinnovo"*, evidenziando che il ripristino, per quanto possibile, ed il mantenimento della continuità fluviale dei corpi idrici è uno degli indirizzi individuati nel vigente Piano di Gestione delle Acque. Conclude riferendo che ai fini degli obiettivi previsti dal PGA la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica, potrebbe permettere la effettiva riconnessione tra ecosistemi posti a valle e a monte dello sbarramento, rimanda comunque all'ufficio regionale competente per la fauna ittica e ribadisce inoltre che *"[...]in sede di rilascio di concessione dovrà essere verificata la compatibilità dei prelievi richiesti ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico (comprendente le valutazioni circa il deflusso minimo vitale)"*. Nel contributo del 24/05/2024, in riferimento alla documentazione integrativa presentata dal proponente, dopo aver ricordato i riferimenti normativi relativi al DMV/DE e gli indirizzi del PGA riguardo la disciplina delle derivazioni, per quanto di competenza conferma che *"[...] dall'impianto idroelettrico in esame deve essere rilasciato il DMV (pertanto le opere di presa o di derivazione dovranno essere adeguate al rilascio del DMV/DE), nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative in materia e del PGA distrettuale"* e precisa che, ai sensi del succitato art. 14, comma 1, lettera b, ai fini del rinnovo della concessione del 1992 dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino ex art. 7 del R.D n. 1775/1933. Relativamente alla fauna ittica, conferma quanto rilevato nella nota prot. 390 del 12/01/2024. Di questi aspetti è stato tenuto conto nell'ambito del procedimento.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

aspetti programmatici

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), l'area di intervento:

- è classificata a pericolosità da alluvione elevata "P3";
- è interessata da classe di pericolosità elevata "3" per fenomeni intensi e concentrati "flash flood";
- è classificata come area "a laminazione naturale diffusa";

in riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, il reticolo idrografico naturale del torrente Edron è suddiviso in tre corpi idrici: i primi due (*Fosso Lussia* e *Fosso Tambura*) a monte, con bacino chiuso presso la diga di Vagli e l'altro (*Torrente Edron*) a valle della diga di Vagli fino alla confluenza nel fiume Serchio. L'impianto oggetto di interesse riguarda il secondo corpo idrico, definito appunto "Edron" con codice: *IT09R019SE499FI* classificato in *stato ecologico* (2016-2020) *buono* e *stato chimico* (2016-2020) *buono*;

con riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), lungo il tratto di alveo in esame sono individuate varie fragilità geomorfologiche, quali la presenza di *frana quiescente* (a pericolosità elevata P3) e di *frana attiva* (a pericolosità elevata P4), fragilità confermate nel succitato progetto di “PAI Dissesti”.

in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (PTCP), nell’area interessata dall’impianto si riscontra la presenza di un’area definita nella classe “*vulnerate da frane attive*” presso l’area della traversa e opera di presa, mentre altre “*vulnerate da frane quiescenti*” insistono su parte del percorso del canale e della centrale;

l’area di intervento non ricade all’interno di aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

con riferimento alle aree tutelate ai sensi del art. 142, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, nello specifico:

- lett. c) fiumi, torrenti, corsi d’acqua;
- lett. g) territori coperti da foreste e boschi;
- lett. h) zone gravate da usi civici;

con riferimento al PCCA del Comune di Camporgiano, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 03/11/2005, l’area si cui si trova la centrale idroelettrica è ricade in classe II;

aspetti ambientali

componente atmosfera – il proponente riferisce che l’impianto non ha impatti significativi sulla qualità dell’aria e che le emissioni dovute ai mezzi meccanici di piccola potenza (mediamente < 100 [kw]) con motore endotermico impiegati per la manutenzione con frequenza saltuaria sono da ritenersi trascurabili. Riferisce inoltre che rispetto al clima l’impianto ha invece un effetto positivo indiretto evitando emissioni di CO₂;

componente ambiente idrico – il proponente nella documentazione presentata per il calcolo del DMV cita il Piano di Gestione della Acque 2021-2027, III ciclo dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Settentrionale, assumendo che nei calcoli del DMV la superficie del bacino idrografico sotteso, e di conseguenza gli altri parametri, siano correlati a quella effettivamente utilizzata e, a verifica della validità dell’assunzione condotta, prospetta di effettuare, in futuro, misure di monitoraggio periodico annuale dello stato ecologico su quota parte di torrente sotteso dalla derivazione di Battifollo. Ai fini del calcolo del DMV viene considerata quindi solo la superficie del bacino idrografico riferito al tratto sotteso (12 Km²) del T. Edron perché secondo il proponente, il reale calcolo del DMV corrisponderebbe alla portata di acqua di concessione dell’impianto e “*avrebbe un impatto energetico negativo tale da rendere la derivazione economicamente improduttiva, non giustificandone il proseguimento dell’esercizio*”.

Si prende atto di quanto riportato nel contributo rilasciato dall’Autorità di Bacino dell’Appennino Settentrionale, che richiama la scheda norma 4 “*Disciplina delle derivazioni da acque superficiali al fine di garantire il deflusso minimo vitale e salvaguardare l’ambiente fluviale*” e l’Appendice 3 di detta scheda norma che costituisce il riferimento per il caso in esame in quanto definisce la portata di DMV/DE da mantenersi in alveo, immediatamente a valle di ogni derivazione. Si prende altresì atto di quanto evidenziato in riferimento alla portata in transito sul torrente Edron e di come questa, soprattutto nel periodo estivo, sia influenzata dai rilasci dall’Invaso di Vagli, appartenente al ‘Sistema idraulico strategico’ del fiume Serchio. L’Autorità di Bacino dell’Appennino Settentrionale riferisce inoltre che ha in corso di elaborazione la metodologia di determinazione della portata di Deflusso Ecologico (DE) per i corpi idrici superficiali, portata che dovrà essere garantita ai fini del raggiungimento degli obiettivi di PGA e che, nelle more della definizione dei nuovi criteri, continua ad essere vigente quanto previsto nelle pianificazioni attuali; comunica che in fase di rilascio della concessione idrica la portata potrà essere rivista in termini di quantitativi e modalità di rilascio del DE, alla luce delle attività in corso per l’aggiornamento del Bilancio Idrico e per la definizione della metodologia di calcolo del DE.

Si da altresì atto di quanto rilevato dal Settore Genio Civile Toscana Nord riguardo la VEXA, per la quale ritiene corretta l’osservazione del proponente circa l’applicazione del paragrafo 4.2 dell’Allegato A alla Delibera CIP n.3/2017 dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, in base al quale, trattandosi del rinnovo di una concessione, che non prevede varianti alle opere esistenti, essendo il corpo idrico del Torrente Edron classificato in stato ecologico buono, si attribuisce direttamente RISCHIO

ambientale BASSO; con riferimento alla concessione per l'utilizzo di acqua pubblica si dà atto che lo stesso Genio Civile ha manifestato la necessità di subordinare il rinnovo della concessione;

- all'adeguamento dell'opera di presa per il rilascio della portata relativa al Deflusso Minimo Vitale/DE in coerenza con il vigente Piano di gestione dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGA 2021- 2027);

- al monitoraggio, in tempo reale, del livello idrico in corrispondenza dell'opera di presa e della potenza prodotta dal sistema turbina/alternatore.

Di questi aspetti è stato tenuto nel quadro prescrittivo finale.

Con riferimento agli scarichi, il proponente riferisce che le portate sfiorate presso la vasca di carico sono restituite al torrente Edron in un impluvio naturale contiguo alla vasca di carico. Il fondo dell'impluvio interessato è protetto in un primo tratto con un rivestimento irregolare in pietrame legato con calcestruzzo, segue un attraversamento di una pista stradale, intubato con due condotte affiancate di diametro 0,8 m e lunghezza ca. 8 m. Le portate in uscita dalle condotte attraversano una scogliera di massi ciclopici e massi avente funzione di protezione e dissipazione nel tratto acclive che precede la restituzione nell'alveo del torrente Edron (*scarico 1*); dalla vasca di carico invece parte una condotta forzata verso la centrale idroelettrica e una volta turbinata, a valle del locale turbina, viene restituita al Torrente Edron mediante una condotta interrata in cls che sfocia in un tratto di canale a pelo libero con sponde in terra e massi, a sua volta raccordata al Torrente Edron in sx idraulica (*scarico 2*). Si prende atto di quanto comunicato dal Genio Civile circa la necessità di procedere alla regolarizzazione dei due scarichi esistenti nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione di derivazione. Di questo aspetto è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale;

componente suolo e sottosuolo – il proponente riferisce che gli impatti sul suolo e sottosuolo derivanti dalla presenza dell'impianto sono limitati, in ragione anche del riutilizzo di una quota parte di opere al tempo già esistenti. Riguardo l'assetto geomorfologico, l'area insiste su territorio classificato come frana quiescente con pericolosità geologica elevata (G3) e media (G2), ed a pericolo di inondazione in caso di crollo della diga di Vagli. Il proponente riferisce tuttavia che nel corso dell'esercizio, quasi trentennale dell'impianto, non sono stati osservati fenomeni rilevabili significativi e che la traversa in alveo, preesistente all'attuale gestione, ha funzione primaria di stabilizzazione dei processi erosivi del fondo alveo; la pur modesta dimensione della opere di canalizzazione e la posizione interrata di centrale, congiuntamente alla funzione di presidio e controllo del territorio hanno contribuito alla conservazione degli assetti territoriali;

componente rumore – il proponente ha presentato uno specifico elaborato denominato Valutazione di Impatto Acustico (VIAc). Dalla valutazione emerge che il recettore maggiormente impattato, codificato con R1, dista circa 170 m dalla centrale elettrica e che per la configurazione orografica del territorio lungo la direzione sorgente-ricettore, la centrale non è visibile dal ricettore. La centrale idroelettrica si trova a quota 365/362 m slm, mentre il ricettore si trova a una quota di circa 410 m slm. L'esito della VIAc mostra che il contributo della sorgente è da considerarsi trascurabile in quanto la centrale rispetta con ampio margine i limiti di legge (limite di emissione stabilito dal PCCA e limite differenziale in ambiente abitativo). Conseguentemente il proponente non ha previsto opere di mitigazione a riguardo;

componente radiazioni e campi elettromagnetici – il proponente riferisce che la conformazione dell'impianto è quella tipica di ogni sistema di allaccio utenze MT alla rete pubblica di distribuzione. Il trasformatore 15/0,4 kV ha potenza molto limitata, pari a 100kVA. Il gruppo turbina-generatore è posizionato in un piano interrato. L'impianto non è presidiato e l'accesso all'intero complesso è limitato a personale esperto. Riferisce inoltre di non ravvisare particolari impatti da evidenziare, escludendo pertanto opere di mitigazione;

componente flora, fauna, ecosistemi – il proponente riferisce che non sono stati identificati impatti significativi per la flora, la fauna e gli ecosistemi e che l'attuale interferenza con aree boscate è di tipo lieve. Il complesso dell'impianto è integrato con la vegetazione arbustiva e di alto fusto in ragione della sua secolare presenza sulla sponda sinistra del torrente Edron ed anche i più recenti adeguamenti (1992) non hanno comportato alterazioni significative. Le opere idrauliche principali sono antiche di oltre un secolo e quindi ormai parte del contesto ambientale ed integrate con esso.

Nella documentazione integrativa il proponente, in esito a specifica richiesta, ha presentato gli elaborati: - "Caratterizzazione biologica del torrente Edron", "Flora, vegetazione, habitat del torrente Edron", "Fauna (anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) del torrente Edron".

Per quanto riguarda la *fauna*, il rilievo effettuato nel mese di aprile ha fornito i seguenti dati:

- anfibi: presenza di *Bufo bufo* (rospo comune), rinvenuto nelle pozze laterali al torrente nel tratto sotteso. Le specie segnalate nell'area in esame comprendono anche *Salamandra salamandra*, *S. perspicillata*, *Speleomantes italicus*, *Triturus carnifex*, *Bombina pachypus*, *Rana dalmatina*, *Rana italicam*, *Mesotriton alpestris*
- rettili: presenza di *Hierophis viridiflavus* (biacco) e *Podarcis muralis* (lucertola muraiola). Le specie segnalate nell'area comprendono anche *Anguis fragilis*, *Coronella austriaca*, *Lacerta bilineata*, *Natrix natrix*, *Podarcis sicula*, *Vipera aspis*, *Zamenis longissimus*.
- uccelli: è stata rilevata una notevole ricchezza ornitica. Vista l'abbondanza di *Cinclus cinclus* (merlo acquaiolo). Si prende atto di quanto riferito dal proponente e dal Settore regionale VAS e VINA circa la necessità di evitare qualsiasi intervento che modifichi i manufatti e gli anfratti naturali del torrente ;che sono habitat per questa specie e siti di nidificazione, rifugio e sito di svernamento;
- mammiferi: la mammalofauna presente nell'area è ben rappresentata. La presenza di diversi segni di presenza dimostra in particolare come il torrente rappresenti un ottimo corridoio ecologico di spostamento longitudinale per i mammiferi, in particolare per quelli di grandi dimensioni.

Il proponente riferisce che lo studio sull'ittiofauna condotto a valle della briglia di derivazione, circa un km a monte dalla stessa e a valle del rilascio della derivazione, ha evidenziato alcune diversità nella composizione della comunità ittica. A valle della briglia, nel tratto sotteso, è infatti presente una comunità sostenuta essenzialmente da trote fario di immissione e da sporadici vaironi (*Telestes muticellus*). A monte della briglia è presente la sola trota fario, mentre a valle della restituzione oltre alla trota fario e vairone è stato rinvenuto il cavedano (*Squalius squalus*). Non sono stati rinvenuti salmonidi con fenotipo attribuibile a *Salmo ghigii* (trota appenninica) né anguille. Per quanto riguarda le comunità macrobentoniche, l'utilizzo dell'indice Star_ICMi (metodo multi habitat proporzionale) non ha evidenziato differenze sostanziali nei tre tratti indagati, con una seconda classe in tutti i tre siti. Quello degli efemerotteri è l'ordine numericamente più rappresentato in tutti i siti esaminati.

Si prende atto che in relazione alla possibilità di realizzare una scala di risalita dei pesci, nel corso dell'istruttoria sono state messe in evidenza dal proponente oggettive difficoltà tecnico-realizzative dovute alla presenza di una condizione idromorfologica complessa (alveo stretto, inciso, impostato su roccia, dislivello importante). Si dà atto di quanto riportato dal Settore regionale Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, al riguardo.

Il Settore regionale VAS e VINCA e ARPAT, visto quanto riportato dal proponente nella documentazione integrativa, riguardo le campagne primaverili dell'ittiofauna con prelevamento di alcuni riproduttori di vairone con elettropesca e loro spostamento a monte della briglia, fanno presente che dovrebbe essere previsto un monitoraggio "post" per verificare l'efficacia dell'azione e valutarne l'evoluzione a monte, riferendo che appare corretto l'utilizzo della specie *S. ghigii* da utilizzare per il ripopolamento dell'alto corso dell'Edron; Il Settore regionale VAS e VINCA riporta inoltre che la presenza dell'invaso di Vagli e di una trotticoltura costituiscono un evidente rischio per qualunque intervento in senso migliorativo della comunità ittica del corso d'acqua. A questo proposito riferisce che è necessario evitare il rilascio di salmonidi nel corso d'acqua a valle della diga e che dovrà comunque essere vietata nel complesso l'immissione di specie alloctone. Ritiene corretta anche la proposta per le specie endemiche e proprie della tipologia fluviale del T. Edron, di effettuare delle campagne di immissione a monte dello sbarramento, di individui catturati a valle dello stesso ("catch and haul"), prevedendo successivi monitoraggi di controllo per la valutazione dell'efficacia dell'azione e l'eventuale evoluzione della popolazione; viene rilevato che tale immissione può essere vanificata dagli eventi di fluitazione dei sedimenti della Diga di Vagli e dalla presenza di un impianto di itticoltura a monte della centralina idroelettrica. Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro finale.

In merito alla presenza di specie di interesse conservazionistico legate all'ambiente acquatico, il Settore VAS e VINCA ritiene importante che il Proponente prenda particolare attenzione in caso di attività che comportino movimentazione di sedimento in alveo, suggerendo di limitare, per quanto possibile, la frequenza degli interventi di pulizia ordinaria sulle prese e/o eseguirli in modo parziale, ricorrendo eventualmente all'aiuto di personale esperto per la messa in tutela delle specie in sofferenza.

Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro finale;

per quanto riguarda gli *aspetti vegetazionali*, viene segnalata dal proponente la presenza, lungo il canale di derivazione, nella porzione costituita da pietra e cemento, di vegetazione che cresce intorno ai ristagni di acqua semipermanenti con specie botaniche di ambiente umido non rinvenute sulla sponda del torrente. L'acqua che si accumula nei suddetti ristagni, deriva da piccole lesioni nel muro di contenimento e defluisce

nuovamente nel torrente, non prima di aver costituito dei veri e propri ambienti umidi, nei quali sono state rinvenute specie quali *Arctium lappa*, *Carex pendula*, *Mentha aquatica subsp. Aquatica*, *Helosciadium nodiflorum subsp. nodiflorum*, *Lythrum salicaria*. Tra le pietre nelle fessure del cemento che costituiscono il canale sono state osservate pteridofite quali *Asplenium scolopendrium sottospecie scolopendrium*, *Polypodium vulgare* oltre a muschi e piante come *Hedera helix* e *Urtica. arbustive tipiche dei boschi mesoigrofilii* quali *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus subsp. ornus*, *Salix purpurea*, *Alnus glutinosa*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Rubus sp.pl.* con l'ingresso in alcune porzioni del tratto indagato, delle alloctone invasive *Robinia pseudoacacia* e *Phyllostachys sp.* presente con un nucleo compatto in prossimità del vecchio edificio, ormai un rudere in passato adibito a centrale idroelettrica. Tra le erbacee sono state individuate *Cardamine heptaphylla*, *Euphorbia dulcis*, *Galium aparine*, *Geranium nodosum*, *Hesperis matronalis*, *Lunaria rediviva*, *Saponaria officinalis*, *Vinca minor* (specie protetta a livello nazionale). Viene inoltre segnalata la presenza di *Aristolochia rotunda*, specie nutrice della farfalla *Zerynthia cassandra*, descritta dalla IUCN come specie LC (Least Concern).

Con riferimento alla presenza e gestione della robinia il proponente nello Studio sulla "FLORA, VEGETAZIONE, HABITAT DEL TORRENTE EDRON" riportata i metodi per il contenimento ed eradicazione della robinia come richiesto dal Settore VAS e VINCA "[...] riguardo la presenza in loco della specie alloctona invasiva *Robinia pseudoacacia*, definire le misure che si intendono attuare al fine di limitarne l'espansione nei territori boschivi contermini e provvedere alla sua eradicazione laddove presente". Lo studio presentato riporta che "per contenere tale specie occorre procedere con il taglio tipo "capitozzatura" a circa 1-1,50 m da terra delle robinie con fusto di diametro inferiore ai 10 cm. Il taglio capitozzato ad 1/1.50 m deve essere seguito da monitoraggi da effettuarsi a cadenza mensile nel periodo vegetativo con rimozione dei polloni emessi, per almeno 3-4 anni dall'intervento o comunque fino a quando la pianta non deperisce. Questo tipo di gestione può essere effettuato in via sperimentale dapprima su versante non troppo ripido per facilitare le operazioni dove si verificano le suddette condizioni di compresenza di specie autoctone e di robinia valutando i risultati in confronto ai tratti non tagliati".

Si dà atto di quanto evidenziato dal Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, riguardo le modalità di esecuzione dei tagli per la robinia, che riporta "[...] per quanto attiene le superfici boscate, (tanto più in area distante da siti Rete Natura 2000), la normativa regionale vigente DPGR 48/R/2003 (regolamento forestale della Toscana) indica espressamente le modalità di esecuzione del taglio (art 14) che deve essere eseguito in prossimità del colletto (e quindi non mediante capitozzatura) lasciando al termine del taglio tutte le superfici lisce, inclinate secondo un unico piano o convesse. Diverse modalità di taglio possono essere autorizzate dall'ente competente (Unione di Comuni) in riferimento a particolari esigenze colturali, di conservazione o creazione di habitat per la fauna. Si evidenzia altresì che i tagli sperimentali, derogando a quanto dispone il regolamento forestale, devono essere autorizzati dal settore scrivente (art 11)" e di cui è stato tenuto conto nel quadro finale;

monitoraggio – il proponente riferisce che a valle della derivazione e fino alla restituzione, non sono stati ravvisati effetti significativi, riguardo la presenza di fauna ittica e sullo stato ecologico percepito, dovuti alla riduzione delle portate; a verifica di ciò propone di effettuare, su quota parte del torrente Edron nel tratto sotteso alla derivazione della centrale idroelettrica, un monitoraggio periodico annuale dello stato ecologico, per una durata sufficiente a verificare l'assestamento dello stato ecologico.

Quanto proposto dal proponente è stato condiviso dal Settore regionale VAS e VINCA ed integrato da ARPAT che in conclusione ritiene necessario prevedere un monitoraggio periodico al fine di determinare la composizione delle comunità fluviali (macrobenthos, diatomee e macrofite) e l'assestamento dello stato ecologico del torrente Edron, in condizioni di morbida e di magra, a monte ed a valle della centralina e nel tratto sotteso del torrente Edron, nel contesto idraulico derivante dal rilascio del DMV, per una durata non inferiore a 5 anni. Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale.

Preso atto che il proponente nell'istanza di avvio del procedimento ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario.

Visto che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento.

Considerato che:

il presente procedimento di VIA postuma, svolto in occasione del rinnovo della concessione di derivazione ai fini idroelettrici, afferisce ad un impianto esistente;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le componenti ambientali ed i possibili impatti determinati dal progetto, indicando anche le possibili misure di mitigazione;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione dell'impianto idroelettrico.

Dato atto che gli elementi istruttori emersi nell'ambito del presente procedimento non fanno ritenere necessaria la realizzazione di scale di risalita per i pesci, viste le difficoltà tecnico-realizzative determinate dalla presenza di una condizione idromorfologica complessa (alveo stretto, inciso, impostato su roccia, dislivello importante).

Visto altresì il contributo del Genio Civile Toscana Nord in cui è riportato che “[...] la concessione per l'uso dell'acqua dovrà essere subordinata all'adeguamento dell'opera di presa per il rilascio della portata relativa al Deflusso Minimo Vitale/DE in coerenza con il vigente Piano di gestione dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale 2021- 2027”.

Dato atto che,

- il rilascio del DMV/DE è un obbligo di legge, previsto dal Dlgs 152/1999 (che ha modificato il RD 1775/1993), poi recepito nel Dlgs 152/2006 e successivamente ripreso nel Decreto STA n. 29 del 13/02/2017 (approvazione delle Linee Guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche);

- riguardo alla determinazione del valore del DMV/DE: con DD n. 30 del 13/02/2017 sono state approvate le Linee Guida per l'aggiornamento dei metodi per la determinazione del DE, e, tramite la Delibera 4/2017 di questa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale è stato definito l'approccio metodologico per la determinazione del DE nel territorio distrettuale; negli gli Indirizzi del vigente PGA 2021-2027, gli artt. 18 e 33 descrivono come si applica la metodologia, in particolare nella fase transitoria (art. 33);

- nel caso in esame vale quanto riportato all'art. 33 c.1 e c.2 degli Indirizzi del vigente PGA 2021-2027, agli artt. 18 e 33 di PGA, che richiamano la scheda norma 4 “*Disciplina delle derivazioni da acque superficiali al fine di garantire il deflusso minimo vitale e salvaguardare l'ambiente fluviale*”; l'Appendice 3 di detta scheda norma costituisce il riferimento nel caso in esame e definisce la portata di DMV/DE da mantenersi in alveo, immediatamente a valle di ogni derivazione.

Rilevato che l'Autorità di Bacino Distrettuale nel contributo di competenza ha fatto presente che “*in sede di rilascio di concessione dovrà essere verificata la compatibilità dei prelievi richiesti con le disposizioni sopra ricordate, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico (comprendente le valutazioni circa il deflusso minimo vitale)*”.

Visto l'articolo 19 del D.Lgs.152/2006, commi 5 e 7.

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006.

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate a mitigare e monitorare gli impatti nonché a incrementare la sostenibilità dell'intervento.

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1a	ANTE OPERAM	Ambiente idrico	Dovrà essere verificata la compatibilità dei prelievi richiesti con le pertinenti disposizioni dei Piani di Bacino dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico (comprendente anche le valutazioni circa il deflusso minimo vitale).	Fase rilascio della concessione di derivazione	Settore regionale Genio Civile Toscana Nord	-
1b	ANTE OPERAM	Ambiente idrico	Dovrà essere previsto un monitoraggio, in tempo reale, del livello idrico in corrispondenza dell'opera di presa e della potenza prodotta dal sistema turbina/alternatore.	Fase rilascio della concessione di derivazione	Settore regionale Genio Civile Toscana Nord	-
1c	ANTE OPERAM	Ambiente idrico	Dovranno essere regolarizzati i due scarichi esistenti "scarico 1" e "scarico 2".	Fase rilascio della concessione di derivazione	Settore regionale Genio Civile Toscana Nord	-
2	POST OPERAM	Biodiversità	Deve essere previsto per almeno 5 anni, a far data dal rinnovo della concessione di derivazione, un monitoraggio periodico, in condizioni di morbida e di magra, della composizione delle comunità fluviali (macrobenthos, diatomee e macrofite) e dello stato ecologico del torrente Edron, a monte ed a valle della centralina e nel tratto sotteso del torrente Edron. Qualora i risultati dei monitoraggi dello stato ecologico del torrente Edron mostrassero un significativo peggioramento della qualità ambientale, dovranno essere messe in opera eventuali misure correttive.	Durante l'esercizio	Settore regionale VIA	Settore regionale VAS e VIncA ARPAT

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

evitare qualsiasi intervento che modifichi i manufatti e gli anfratti naturali del torrente in quanto rappresentano sia l'habitat per la specie *Cinclus cinclus* (merlo acquaiolo) sia siti di nidificazione, rifugio e svernamento;

prestare particolare attenzione in caso di attività che comportino movimentazione di sedimento in alveo, e di limitare, per quanto possibile, la frequenza degli interventi di pulizia ordinaria sulle prese e/o eseguirli in modo parziale, ricorrendo eventualmente all'aiuto di personale esperto per la messa in tutela delle specie in sofferenza;

quanto riportato nel contributo del Settore regionale VAS e VINCA del 24/05/2024 riguardo quanto proposto dal proponente circa le eventuali campagne primaverili dell'ittiofauna con prelievamento di alcuni riproduttori di vairone con elettropesca e loro spostamento a monte della briglia.

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente, quanto segue, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative e norme di piano, come emerse in sede istruttoria:

la normativa regionale vigente DPGR 48/R/2003 (regolamento forestale della Toscana) per quanto attiene le superfici boscate, che indica espressamente le modalità di esecuzione del taglio e che diverse modalità di taglio possono essere autorizzate dall'Ente Competente in riferimento a particolari esigenze colturali, di conservazione o creazione di habitat per la fauna; mentre i tagli sperimentali, devono essere autorizzati dal Settore regionale competente in materia di forestazione;

con riferimento al PGA, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

l'adozione delle buone pratiche per la tutela dell'ecosistema acquatico nella gestione degli impianti in esame, previste dal proponente nella documentazione agli atti del presente procedimento e richiamate nei contributi istruttori del Settore regionale competente, in premessa;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti;

i rifiuti prodotti dalla manutenzione, esercizio ed eventuale dismissione dell'impianto devono essere gestiti nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, privilegiando il recupero allo smaltimento;

nell'ambito della documentazione di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee ed apparecchiature elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica.

Dato atto che:

la gestione degli impianti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il progetto relativo all'esistente Impianto idroelettrico ad acqua fluente di Battifollo, nel Comune di Camporgiano (LU), proposto dalla Società BFS S.r.l. (sede Legale in località Battifollo snc 55031 Camporgiano (LU) - P.IVA 01428650467), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Società BFS S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE
DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Roberto PAGNI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8590 del 02-05-2023

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15878 - Data adozione: 11/07/2024

Oggetto: Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali - Approvazione della AdA/UC Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio - Assistente familiare - (DGR. n. 786/2024).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD017742

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988 del 29.07.2019 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e, nello specifico:

- il paragrafo A.1.2 - Identificazione, formalizzazione e aggiornamento- che prevede che *“.....Possono presentare proposte di emendamenti e/o integrazioni ai contenuti del Repertorio e/o creazione di nuove Figure professionali e/o definizione di nuovi Settori economici regionali per la classificazione delle Figure professionali:*
 - *i settori regionali*
 - *i diversi soggetti economici e sociali interessati....”*;

Viste altresì la Delibera della Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii recante “Approvazione del disciplinare del “Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica” (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)” e la Delibera della Giunta regionale n. 894 del 07.08.2017 e ss.mm.ii. recante “Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l’accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)”;

Vista la D.G.R. n. 731 del 03.06.2019 e ss.mm.ii avente per oggetto “L.R. n. 32/2002 Art. 17 c. 2 “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali”, da ultimo modificata con la D.G.R. n. 733 del 17.06.2024 ed in particolare il paragrafo 6 “Gestione delle attività formative riconosciute”;

Vista la D.g.r n.786 del 01.07.2024 avente per oggetto “DGR n. 934/2023 avente per oggetto “Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata.” Modifica” con la quale è stato approvato lo standard professionale e formativo dell’Assistente familiare -AdA/UC “Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio”;

Considerato che la citata delibera n. 786/2024 demanda al Settore regionale “Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema” l’aggiornamento del Repertorio regionale delle figure con l’inserimento della scheda descrittiva della AdA/UC “Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)”;

Ritenuto di procedere alla approvazione della AdA/UC “Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)” e della relativa schede descrittiva, allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, della AdA/UC “Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)” e della relativa schede descrittiva, allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto;

2. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare il Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A AdA/UC Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio - Assistente familiare
af3728357c4e1e016b70033d3c9ec87b069136a5601ef84aafe1d0928d28d329

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio - Assistente familiare
Descrizione della performance	Effettuare attività di cura e sostegno alla persona da assistere in contesto familiare nell'ambito della preparazione e somministrazione dei pasti, del rispetto delle prescrizioni mediche, dell'igiene, della mobilitazione, della cura degli ambienti e animali domestici
UC 2275	
Capacità	Accompagnare, trasportare in sicurezza la persona senza esporlo ai pericoli
Capacità	Applicare il primo soccorso in caso di malore o incidente dell'assistito
Capacità	Applicare tecniche per il posizionamento, trasferimento, deambulazione assistita, anche con l'utilizzo di ausili di base appropriati
Capacità	Collaborare con l'assistito/famiglia/nucleo di riferimento e altri professionisti per effettuare la spesa e applicare i corretti principi di conservazione degli alimenti
Capacità	Facilitare l'assunzione di alimenti e bevande
Capacità	Fornire supporto al rispetto della prescrizione nell'assunzione delle terapie prescritte
Capacità	Impostare una relazione di aiuto, adottando comportamenti coerenti con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito e della famiglia/nucleo di riferimento
Capacità	Individuare situazioni di pericolo e attivare la rete di soccorso o familiare in caso di malori, incidenti o complicazioni
Capacità	Partecipare ai programmi di prevenzione, promozione ed educazione alla salute in base alle rispettive competenze
Capacità	Preparare i pasti applicando appropriate tecniche di cottura
Capacità	Promuovere e supportare gli interessi significativi e affettivi per l'assistito (piante, fiori, animali domestici, hobby, etc.)
Capacità	Riconoscere e valutare le diverse tipologie di rischio legate al lavoro di cura ed adottare comportamenti idonei alla prevenzione/riduzione del rischio ambientale per sé e per gli assistiti
Capacità	Sanificare e disinfettare l'ambiente di vita e cura dell'assistito, garantendo gli adeguati standard di igiene e sicurezza e comfort ambientale
Capacità	Segnalare potenziali maltrattamenti e abusi secondo le procedure
Capacità	Supportare e agevolare la persona nella cura, gestione, organizzazione della proprio ambiente di vita e disbrigo di pratiche burocratiche e nell'accesso ai servizi, secondo principi di economicità e sostenibilità
Capacità	Supportare la persona assistita nello svolgimento delle attività di cura del sé e degli effetti personali (lavare, stirare, piegare capi di abbigliamento e utilizzare elettrodomestici), di igiene personale, idratazione, vestizione, movimento
Capacità	Supportare la persona nelle occasioni di incontro, relazione sociale e di gruppo anche al di fuori dal contesto domestico/familiare, in modo da stimolarne la partecipazione
Capacità	Utilizzare linguaggi e sistemi di comunicazione e relazione appropriati, in funzione delle condizioni dell'assistito e del contesto di vita adottando comportamenti rivolti alla prevenzione/gestione di situazioni conflittuali
Conoscenza	Caratteristiche della relazione di aiuto da costruire con l'assistito, la famiglia/nucleo di riferimento: aspetti e principi di empatia
Conoscenza	Comunicazione verbale e non verbale per stabilire un'appropriata relazione con l'assistito (ad esempio con soggetti con declino cognitivo o disabilità)
Conoscenza	Concetti di base per la tenuta dei farmaci
Conoscenza	Elementi base per l'approvvigionamento domestico per consentire una gestione ottimale della spesa e per garantire la corretta conservazione degli alimenti
Conoscenza	Elementi di diritto del lavoro, aspetti contrattuali/fiscali e previdenziali
Conoscenza	Fattori di rischio di maltrattamento e abuso e procedure per la tutela dell'assistito e segnalazione
Conoscenza	Principali attività finalizzate alla prevenzione e promozione della salute
Conoscenza	Principali discipline creative e relazionali per il benessere della persona: finalità e ambiti di applicazione

Conoscenza	Principali tecniche di animazione individuali e di gruppo, da adottare in relazione alle tipologie di assistiti
Conoscenza	Principali tecniche di cottura e preparazione dei pasti
Conoscenza	Principali tecniche e ausili di base per la mobilitazione e il mantenimento delle capacità motorie dell'assistito
Conoscenza	Principi di economia familiare per l'organizzazione delle attività domestiche/domiciliari e il disbrigo di pratiche e commissioni
Conoscenza	Principi di igiene e sicurezza applicati agli spazi di vita e cura dell'assistito seguendo i protocolli e le norme vigenti
Conoscenza	Principi e comportamenti derivanti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e fattori specifici di rischio professionale ed ambientale
Conoscenza	Principi e tecniche per la gestione dei rifiuti in base alla normativa vigente
Conoscenza	Procedure per il trasporto in sicurezza della persona
Conoscenza	Protocolli e tecniche per il primo soccorso
Conoscenza	Rete dei servizi territoriali socioassistenziali e sociosanitari e principali risorse della comunità locale: articolazione dei servizi e delle forme di associazionismo, promozione sociale, cooperative sociali, volontariato in risposta al diritto costituzionale alla tutela della salute
Conoscenza	Tecniche di ascolto attivo per rilevare gli interessi dell'assistito e per attivare azioni di sostegno
Conoscenza	Tecniche di assunzione di alimenti e bevande per agevolare la persona alla corretta alimentazione
Conoscenza	Tecniche e strumenti per il sostegno alla persona nelle attività di vita quotidiana e di cura degli effetti personali
Conoscenza	Tipologie di comportamenti da adottare in riferimento alla normativa vigente in materia di sicurezza domiciliare e di gestione delle emergenze



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15906 - Data adozione: 11/07/2024

Oggetto: [ID 2206] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 c. 6 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale relativa all'esistente installazione per l'attività di tintoria ed il finissaggio di tessuti, ubicata nel Comune di Prato (PO). Proponente: Rifinizione Santo Stefano S.p.A. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD017775

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

- n. 1230 del 23/10/2023, “*D.lgs. 152/2006 art. 239, comma 3. Piano di gestione dell'inquinamento diffuso del comune di Prato. Presa d'atto dell'avvio del procedimento da parte della Regione Toscana, istituzione e funzionamento del tavolo tecnico di coordinamento regionale come definito dalla del. SNPA 76/2016*”);

Premesso che:

il proponente Rifinizione Santo Stefano S.p.A. (sede legale: Via Arezzo, 35, nel Comune di Prato (PO) – p.iva 01551470972) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 01/02/2024 (prot. n. 0072671) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente all'esistente installazione per l'attività di tintoria ed il finissaggio di tessuti, ubicata in Via Arezzo n. 35, nel Comune di Prato (PO) depositando la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente solo il Comune di Prato;

in data 07/02/2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0087266) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 07/02/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28440 del 06/02/2024;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 5, lettera c) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, “*impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessuti, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno*” ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

l'installazione della società Rifinizione Santo Stefano S.p.A. è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con determinazione dirigenziale n. 2132 del 19/06/2014;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'AIA, con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio per il quale sono previste alcune modifiche impiantistiche non sostanziali ai fini VIA;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 07/02/2024, prot. n. 0087266, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0153651 del 06/03/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0158938 del 08/03/2024);
- GIDA S.p.a. (prot. n. 0132966 del 26/02/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0160895 del 08/03/2024);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0113319 del 15/02/2024);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0161232 del 08/03/2024);
- Azienda USL Toscana Centro – Dip.to della Prevenzione di Prato (prot. n. 0156372 del 07/03/2024);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0205409 del 04/04/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento in data del 03/05/2024 (acquisita al protocollo il 09/05/2024 prot. 0263132), sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 10/05/2024 prot. n. 0265225, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, è pervenuto il contributo tecnico istruttorio da parte di ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0309789 del 03/06/2024);

Premesso altresì che:

in data 16/01/2024, il medesimo proponente ha inviato una richiesta di parere ai sensi della legge regionale 10/2010, art. 58 per l'introduzione del combustibile olio BTZ nella installazione in oggetto, che si è conclusa con il parere Prot. n. 0148639 del 04/03/2024 dello scrivente Settore, che ha ritenuto sostanziale ai fini VIA la suddetta modifica;

pertanto nel presente procedimento non viene ricompresa la valutazione della suddetta modifica;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 01/02/2024 e successive integrazioni del 09/05/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento della Rifinizione Santo Stefano S.p.A. svolge una attività finalizzata alla tintoria, asciugatura ed il finissaggio di tessuti di varia natura e composizione conto terzi; lo stabilimento industriale comprende diversi corpi fabbrica ben distinti, collegati tra loro tramite portoni o passaggi coperti. L'intero stabilimento industriale occupa una superficie coperta di circa 25.700 m²;

il ciclo di lavorazione che si svolge nello stabilimento consiste nel trattamento e nella rifinizione di tessuti in conto terzi; i principali processi che possono essere svolti nell'installazione sono quelli di cucitura pezze; follatura; lavaggi; mercerizzo; tintura; spremitura; asciugatura; spalmatura; garzatura; cimatura; bruciapelo; stampa digitale; smerigliatura; calandratura; decatissaggio; vaporissaggio; egualizzatura; arrotolatura; trattandosi di un'azienda che opera in conto terzi, le operazioni che vengono effettuate su ogni lotto di tessuti e la loro sequenza possono variare in base alle esigenze dei committenti;

il proponente nel presente procedimento presenta alcune modifiche consistenti nei seguenti interventi:

- installazione di nuova linea di egualizzo, che darà origine ad un nuovo punto emissivo scarsamente rilevante denominato M3;
- installazione di n° 11 canalizzazioni boxate con relativi camini nel reparto rifinitura ai fini della sicurezza dell'ambiente di lavoro;
- un nuovo punto emissivo rilevante denominato F12 derivante dall'aspirazione di acido acetico impiegato nel processo;
- sostituzione del generatore di vapore per riscaldamento uffici con un sistema a pompa di calore, con conseguente dismissione della relativa emissione scarsamente rilevante Call;
- eliminazione e sostituzione di alcuni macchinari presso le aree interne di alcuni reparti produttivi;

sulla base del ciclo produttivo e della capacità delle singole macchine, la potenzialità produttiva massima di stabilimento risulta con la nuova macchina lavaggio che verrà installata con capacità nominale pari a 10 metri/minuto, pari a 14.400 metri nelle 24 ore; la stima del valore massimo di peso del tessuto è pari a 250 g/metro lineare. Da tali dati si ricava quindi una capacità di trattamento (quindi teorica) della macchina che verrà installata pari a 3600 kg al giorno. La capacità di trattamento della ditta per le attività di cui al punto 6.2 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs.152/06 è pari a 43,6 t/giorno;

in relazione alle emissioni in atmosfera, le principali emissioni significative dello stabilimento sono le seguenti:

- n. 3 emissioni provenienti da caldaie alimentate a metano (sigle A1, A2 e A3), dalle quali si originano ossidi di azoto e monossido di carbonio; il primo è un generatore di vapore della potenzialità di Generatore di vapore da 20 t/h, le potenzialità dei due impianti termici sono di 15t/h; il proponente chiede di poter inserire due nuovi generatori di vapore alimentati a gas naturale dal 2,9MW di potenza (emissioni A4 e A5). Il generatore A2 sarà utilizzato solo in caso di avaria del generatore principale A1 e così anche A3, il generatore può essere alimentato a gas naturale o ad olio combustibile BTZ. L'alternativa dell'olio combustibile è presa in considerazione dal Proponente esclusivamente per tutelarsi in caso di grave crisi energetica, e nella documentazione chiarisce che attualmente l'olio combustibile non è presente nello stabilimento e non è intenzione dell'azienda l'acquisto;
- n. 4 emissioni provenienti da asciugatura tessuti (B1-B2-B3-B4) dalla quale si originano S.O.V. della Tab. D, Classi II, III, IV, V e alchilbenzeni;
- n. 1 emissione proveniente da lavaggio a secco (C1) dalla quale si origina tetracloroetilene (Tab. A1 Classe III);
- n. 26 emissioni provenienti da aspirazioni varie contenenti polveri, di cui alle sigle F1a, F1b, F1c, F1d, F1e, F1f, F1g, F2, F3, F4, F5a, F5b, F5c, F7, F8, F11a÷F11m;
- n. 3 emissioni provenienti da aspirazioni relative all'attività di bruciapelo, di cui alle sigle G1, G2 e G3;
- n. 1 emissioni provenienti dall'impianto Resinatura Asciugatura Termofissaggio (S1), contenenti S.O.V. della Tab. D, Classi II, III, IV, V alchilbenzeni e ammoniaci;
- n. 1 emissioni provenienti dall'impianto Trattamento in ammoniaci (W2), contenente ammoniaci;
- n. 1 emissioni provenienti dall'impianto controllo tessuti (CQ), contenente SOV Tab. A1 Classe III Tab. D SOV Classe V;

sono inoltre presenti altre emissioni ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, originate da attività di cui alla parte I dell'allegato IV alla parte quinta del d.lgs. 152/06;

l'operazione di lavaggio a secco è ricompresa tra quelle riportate al punto 4 della Parte II dell'Allegato III alla Parte V del D. Lgs. 152/2006. Il valore di solvente emesso per chilogrammo di prodotto pulito ed asciugato dichiara essere inferiore a 20 g/kg;

l'emissione in atmosfera derivante dalla centrale termica denominata CT viene utilizzata ad una potenzialità inferiore a quella di targa;

la nuova linea di egualizzo sarà equivalente alle altre linee già presenti, il tessuto viene messo a contatto esclusivamente con vapore, senza aggiunta di prodotti chimici ausiliari. Tutte le aspirazioni derivanti dall'egualizzatura, indicate con M3, captano il vapore per evitare la formazione di condensa all'interno della macchina;

le 11 canalizzazioni boxate con relativi camini presenti nel reparto rifinitura sono chiuse ai fini della sicurezza dell'ambiente di lavoro. Questi adeguamenti sono previsti dal PRQA ai fini della riduzione delle emissioni diffuse di polveri derivanti da aspirazione pelurie. Indicate con le sigle F11a + F11m, in modo tale da poterle distinguere, viene previsto un controllo periodico del sistema filtrante settimanale;

in merito al nuovo punto emissivo denominato F12 derivante dall'aspirazione di acido acetico impiegato nel processo, specifica che il prodotto contiene acido acetico in percentuali trascurabili, viene impiegato in quantità media pari a 28 kg/giorno e stima un'emissione di acido acetico pari a 16 g/giorno. Il proponente chiede di esonerare il nuovo punto emissivo F12 dagli autocontrolli periodici, in quanto i consumi del prodotto verranno sempre monitorati e il flusso di massa è molto basso.

Il Proponente dichiara che i valori dei ratei emissivi riportati nel quadro riassuntivo delle emissioni (QRE) in particolare per le SOV, non si raggiungono mai i limiti del punto 3 Allegato 2 del PRQA neanche per l'intero stabilimento. I limiti riportati nel QRE per le SOV di Classe V comprendono tutte le SOV di classe inferiore, rispettando il punto 6.4 dell'Allegato 2 del PRQA.

Nelle integrazioni del 09/05/2024, è stato fornito uno studio meteo diffusionale per valutare la dispersione degli inquinanti emessi e stimare le loro concentrazioni in aria ambiente. Gli inquinanti considerati sono NOx e CO connessi alle emissioni delle tre caldaie a metano (punti emissivi A1, A4 ed A5 - potenzialità caldaie rispettivamente 13,79 MW e le altre due 2,9MW). Gli inquinanti oggetto di elaborazione sono NOx e CO e sono stati presi come concentrazioni input i valori attesi che dichiara ricavati dal quadro emissivo. Sono stati considerati n°6 recettori discreti nelle principali direzioni cardinali.

Lo studio conclude che *"nello scenario di calcolo elaborato gli impatti sulla qualità dell'aria sono da ritenersi totalmente compatibili con gli standard di qualità previsti dalla Normativa vigente, considerando anche le ipotesi cautelative utilizzate nella simulazione modellistica"*.

Non è stato preso in considerazione lo scenario di utilizzo del BTZ previsto esclusivamente nella caldaia A2, che risulterebbe invece necessario da prendere in considerazione qualora si verificasse un utilizzo contemporaneo a quello delle altre caldaie.

Le considerazioni finali dello studio non evidenziano criticità in relazione ai limiti della normativa (d.lgs. 155/2010) per quanto riguarda gli inquinanti ossidi di azoto e monossido di carbonio;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- *approvvigionamento idrico*: il proponente ha una concessione di derivazione di acque sotterranee (rilasciata con Decreto n.18380 del 15/11/2020 per una durata di 5 anni), per una portata media di 19,02 litri al secondo mediante 9 pozzi da cui nel 2023 ha prelevato 341.990 m³; ulteriori approvvigionamenti sono da acquedotto industriale per uso lavorativo da cui il proponente sempre nel 2023 ha prelevato 70.090 m³ e da acquedotto idropotabile per uso civile 3.941 m³.

Le acque emunte dai pozzi vengono inizialmente stoccate all'interno di una vasca a cielo aperto con dimensioni 2.200 m³ e successivamente dirottate ai vari reparti in base alle necessità.

Una parte dell'acqua prelevata da pozzo passa attraverso un gruppo di addolcimento e filtrazione e successivamente stoccata in ulteriori due vasche di 1.100 m³ ciascuna, per poi essere dirottate ai vari reparti. L'acqua prelevata dall'acquedotto industriale viene inizialmente stoccata in apposita zona, situata in prossimità del magazzino pezze gregge, e successivamente inviata ai reparti che non necessitano di particolari requisiti delle acque utilizzate (ad esempio reparto follatura, lavaggio in continuo, operazioni di risciacquo del reparto tintoria in flow).

La produzione del vapore è ottenuta attraverso n. 3 generatori di vapore a gas naturale e n. 1 generatore ad olio diatermico, è realizzata a ciclo chiuso. Per la filtrazione e la desalinizzazione dell'acqua di alimento di questi generatori è presente un gruppo di osmosi inversa. Lo scarico originato dall'impianto ad osmosi è diretto nella vasca di stoccaggio dell'acqua dura dove viene stoccata l'acqua prelevata dai pozzi che non ha subito addolcimento. Tale acqua sarà poi inviata ai vari reparti ad umido serviti da acqua dura (ad esempio il reparto lavaggio in cesti, garzi ad umido, foulard/spremitori e tintoria in continuo).

Dalle macchine di tintura viene recuperata e stoccata in alcune vasche, tutta l'acqua di raffreddamento, successivamente riutilizzata calda a 50 °C per i successivi cicli di tintura e rappresenta circa il 15-20% del totale, così da recuperare parte dell'energia termica;

- *amd*: riguardo le acque meteoriche dilavanti la gestione dell'impianto è tale che il Proponente ha presentato istanza di esclusione dal D.P.G.R. 46/R/2008 in merito alla raccolta e recupero delle AMPP.

E' presente una vasca di raccolta delle acque meteoriche di 40 m³ situata al di sotto del reparto specchi. Tale vasca permette di recuperare la totalità delle acque meteoriche raccolte, che vengono pompate nella vasca di raccolta dell'acqua dura.

Si prevede la realizzazione di una ulteriore vasca di raccolta delle acque meteoriche (di capacità 40-50 m³) in corrispondenza della nuova centrale termica che sarà situata nelle immediate vicinanze del reparto finissaggio. Le acque raccolte verranno trattate ed inviate alle vasche di stoccaggio acqua presenti nello stabilimento;

- *scarico idrico*: gli scarichi originati dai processi produttivi sono convogliati in un'unica emissione verso la fognatura comunale (Via Palli), dove è situato un pozzetto di ispezione e prelievo. Nell'anno 2023 il volume di scarico dell'Azienda in fognatura è stato di 391.476 m³ (lo stabilimento è autorizzato allo scarico di max 850.000 m³/anno).

E' presente un gruppo di osmosi inversa necessario per l'acqua di alimentazione dei generatori termici; lo scarico prodotto dal processo (concentrato) viene totalmente recuperato per il successivo riutilizzo.

Non sono presenti impianti di depurazione degli scarichi idrici industriali, tuttavia prima che questi vengano confluiti nella pubblica fognatura per il loro recapito all'impianto di depurazione centralizzato di Baciacavallo, passano attraverso delle griglie ed un filtro autopulente, situati a monte del pozzetto di ispezione e prelievo, per permettere l'eliminazione dei solidi grossolani eventualmente presenti negli scarichi stessi.

Il Proponente dichiara di rispettare i valori limite riportati nella tabella 1 al regolamento del servizio di depurazione delle acque del comprensorio tessile di Prato di GIDA S.p.A. (Delibera del C.D.A. della GIDA del 18/04/2001).

L'Azienda è in attesa della realizzazione del collegamento con la fognatura industriale del Macrolotto. Una volta realizzato tale collegamento, i reflui industriali saranno recapitati nella nuova fognatura industriale privata per poi essere scaricati all'impianto centralizzato di Baciacavallo, mentre in pubblica fognatura convoglieranno esclusivamente i reflui civili e le acque meteoriche.

Nel frattempo il Proponente si impegna a osservare specifiche accortezze, soprattutto in caso di allerta meteo, e sottoporrà ad autocontrolli periodici gli scarichi industriali coerentemente con quanto dichiarato nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Il Proponente fa presente che l'attività è conto terzi, non è possibile interrompere i cicli di lavoro ma, in caso di comunicazione di allerta meteo, si impegna a ridurre gli scarichi idrici industriali prodotti;

- *deposito prodotti chimici*: il Proponente è in possesso dell'elenco completo dei prodotti chimici impiegati e di ogni prodotto è presente la relativa scheda di sicurezza aggiornata. Tale elenco è soggetto ad una revisione annuale, oltre ad un aggiornamento specifico nel momento in cui nuovi prodotti entreranno a fare parte del ciclo produttivo.

L'inventario chimico include tra le varie informazioni anche la classificazione ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals). In merito alla movimentazione ed allo stoccaggio dei prodotti chimici, l'Azienda ha elaborato una procedura specifica consegnata a tutto il personale interessato, ed individuato aree per lo stoccaggio, opportunamente identificate e confinate.

Tutte le superfici dello stabilimento dove avvengono le attività produttive e lo stoccaggio di prodotti chimici risultano impermeabili.

All'esterno dello stabilimento vi sono dei prodotti stoccati in silos con apposito bacino di contenimento in muratura. Tutti gli altri prodotti chimici in uso sono stoccati in fusti e cisterne situati all'interno dello stabilimento e provvisti di bacino di contenimento. I serbatoi dei prodotti chimici inorganici di base e dell'acido solforico risultano riempiti direttamente dal fornitore tramite autobotte.

Sono stati valutati tutti i rischi di incidente rilevante e l'azienda si impegna al rispetto dei limiti quali-quantitativi delle sostanze stoccate, in modo da non essere soggetta agli adempimenti del D.Lgs 105/2015;

per quanto riguarda la *componente Suolo, sottosuolo, e acque sotterranee*, tutti i pozzi presenti sono provvisti di sistemi atti ad impedire la contaminazione della falda acquifera attraverso idonea chiusura della testata del pozzo.

Nella concessione in essere è presente l'unica prescrizione di eseguire cinque volte all'anno un monitoraggio piezometrico sul pozzo P7. Per ricostruire con maggior precisione l'andamento della falda, il Proponente si rende disponibile ad effettuare una campagna di rilievo dei livelli statici dei pozzi.

Viene effettuato il lavaggio a secco in particolare per smacchiare, mediante percloroetilene (PCE), i tessuti. Il Proponente prevede di realizzare una barriera protettiva di circa 5 cm per evitare contaminazione da eventuali sversamenti di PCE nelle griglie di raccolta al momento non presente.

La zona in cui si trovano i macchinari a servizio del recupero del tetracloroetilene è interamente sotto copertura. Una volta terminato il ciclo, la soluzione di lavaggio viene trasferita al gruppo distillatore primario, i residui vengono trasferiti nel distillatore fanghi così da recuperare anche il solvente ancora presente nei residui.

Il fango residuo viene a questo punto stoccato e successivamente gestito come rifiuto (codice CER 14 06 04*- Fanghi contenenti solventi alogenati).

Oltre alla soluzione di lavaggio, anche l'umidità residua presente nelle macchine di lavaggio a secco subisce una fase di distillazione.

In merito alla movimentazione ed allo stoccaggio dei prodotti chimici, in caso di sversamento, si prevede l'utilizzo di appositi kit e di procedere alla rimozione della sostanza dispersa e del materiale di contenimento in apposito recipiente da destinare successivamente allo smaltimento; vengono descritte le procedure in caso di sversamenti accidentali di agenti chimici pericolosi.

Tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati in idonei contenitori chiusi sistemati all'interno dello stabilimento o sotto tettoia in modo da proteggerli dagli agenti atmosferici. Gli unici rifiuti pericolosi non provvisti di adeguata copertura sono i fusti vuoti dei prodotti chimici ma chiusi con idoneo tappo.

Ad oggi non sono state condotte verifiche sull'integrità delle condotte interrate e dei relativi pozzetti, il Proponente si impegna ad eseguirle e a predisporre tali verifiche.

Al momento della cessazione dell'attività, il Proponente dichiara che se necessario, verranno effettuati gli opportuni controlli per assicurarsi che non ci sia inquinamento dei terreni;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il proponente specifica che il deposito temporaneo dei rifiuti avviene secondo una specifica riportata nella relativa procedura operativa P01 in aree identificate da apposita planimetria e protetti dal dilavamento meteorico.

I rifiuti vengono consegnati a ditte autorizzate per il trasporto e lo smaltimento: scarti tessili, imballaggi (plastica, legno, cartone, etc.), imballaggi che hanno contenuto sostanze pericolose, ferro e acciaio, batterie al piombo e fanghi contenenti solventi alogenati (14.06.04*).

Viene precisato che tutti i rifiuti vengono stoccati in idonei contenitori chiusi sistemati all'interno dello stabilimento o sotto tettoia in modo da proteggerli dagli agenti atmosferici. Gli unici rifiuti pericolosi non provvisti di adeguata copertura sono i fusti vuoti dei prodotti chimici chiusi mediante idoneo tappo in attesa di smaltimento per ovviare ad una possibile contaminazione delle acque industriali o meteoriche.

Il Proponente si rende disponibile a realizzare la copertura di parte del piazzale prospiciente al reparto follatura e preparazione, in maniera tale da stoccare al di sotto di essa la maggior parte dei rifiuti e dei prodotti chimici pericolosi in arrivo;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

in relazione a rumore e vibrazioni l'impianto è collocato in Classe IV - Aree di intensa attività umana; dalla VIAC del 2015 e successive dichiarazioni sostitutive di atto notorio a firma di Tecnico Competente in Acustica e legale rappresentante dell'azienda, si evince il rispetto dei valori limite previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato;

in relazione al traffico indotto, il progetto di modifica presentato non comporterà variazioni significative di capacità produttiva e quindi nemmeno di traffico indotto;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 6 – Firenze – Prato - Pistoia e l'area non risulta interessata da vincolo paesaggistico;

- con riferimento alla pianificazione comunale del Comune di Prato, dalla mappa delle UTOE si evince che l'area dello stabilimento ricade nell'UTOE 4b e in Zona Territoriale Omogenea di tipo B. L'area oggetto della presente relazione risulta avere una destinazione per buona parte in TP4 "Tessuti urbani monofunzionali: industriale-artigianale TP1-TP2-TP4";

- l'area è ubicata nel settore centrale del Comune di Prato, in corrispondenza della zona industriale del Macrolotto 0 a Est della frazione di Capezzana ed occupa l'area compresa tra Via Galcianese e via Arezzo, e presenta un assetto morfologico pressoché pianeggiante con una leggera pendenza decrescente verso SW, La quota media dell'area è circa 51.0/52,0 s.l.m.; risulta già attiva da tempo ed in un contesto fortemente antropizzato; non ricade in prossimità di aree protette o tutelate per la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e fauna selvatica (SIC o ZPS) né si evidenziano interferenze con corpi idrici superficiali;

- dalla consultazione della carta della pericolosità geomorfologica risulta che l'area in oggetto è classificata Pericolosità media G.2, Aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente) e le aree caratterizzate da elementi geomorfologici, litologici e giaciture caratterizzati da una bassa propensione al dissesto;

- dalla consultazione della Cartografia della pericolosità sismica, lo stabilimento rientra nella categoria S.2 – Pericolosità sismica media;

- la mappa evidenzia la presenza di rete media tensione MT 132 kV nell'area in oggetto;

- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato, l'impianto è ubicato in Classe IV - Aree di intensa attività umana;

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1", corrispondente ad un'area interessata da allagamenti per Tempo di Ritorno "TR" maggiore di 200 anni;

- nel raggio di 200 m dall'impianto non sono presenti pozzi attivi ad uso idropotabile pubblico (il più vicino Mat-P255 Pozzo Capezzana Lavatoi ricade a più di 700 m di distanza in linea d'aria);

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Dipartimento ARPAT di Prato, nel primo contributo del 08/03/2024, dopo aver descritto gli aspetti principali del progetto, ha comunque evidenziato alcuni elementi da chiarire, relativi, tra l'altro, all'introduzione del BTZ come combustibile, a chiarimenti relativi diversi punti emissivi e i relativi limiti da osservare, chiarimenti relativi i pozzi presenti, caratteristiche stratigrafiche ed idrogeologiche dell'area, la possibilità di recuperare, anche parzialmente, e reimmettere nel ciclo produttivo le AMD anche alla luce di quanto previsto dall'art.15 dell'allegato A alla Delibera della Regione Toscana n. 927 del 31/07/2023; ritiene opportuno prescrivere che il deposito degli altri rifiuti, se previsto all'esterno, debba avvenire in aree coperte e, per i rifiuti dove vi può essere la possibilità di rilascio di sostanze liquide, prevedere anche idonei sistemi di contenimento. Per gli aspetti acustici ritiene opportuno eseguire una nuova valutazione di impatto acustico "post operam" per aggiornare l'ultima eseguita ormai nel lontano 2015 e che, oltre a quanto previsto nel piano, venga anche eseguita una nuova valutazione di impatto acustico ogni 5 anni o comunque ogniqualvolta venga eseguito il riesame AIA.

Per aspetti relativi gli scarichi idrici viene richiesto che il Proponente approfondisca il tema dei limiti da rispettare.

In merito alla componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee evidenzia tra l'altro che il Proponente si dovrebbe dotare di un piano di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee secondo le Linee Guida SNPA 48/2023 e che le analisi condotte da ARPAT dal 2017, volte alla caratterizzazione della falda pratese, in particolare per l'inquinamento diffuso da organoalogenati, hanno segnalato concentrazioni di tetracloroetilene (PCE) fino ad un massimo di 76 µg/L nel 2022 per il Pozzo 1 (limite normativo CSC=1,1 µg/L D. Lgs. 152/06 All.4 P. IV T. V).

Nel contributo conclusivo del 03/06/2024, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, il Dipartimento di ARPAT conferma di non ritenere il progetto da assoggettare a VIA, prende atto dei chiarimenti che il proponente ha fornito con la documentazione integrativa e ritiene che per la successiva fase di riesame dell'AIA il Proponente recepisca una serie di indicazioni in parte incluse nel precedente contributo, che di seguito si riportano.

Per gli aspetti relativi agli scarichi idrici:

- i macchinari a servizio del recupero del percloroetilene devono stare sotto copertura;

- per quanto riguarda il processo di recupero del tetracloroetilene, considerato che normalmente le acque trattate con processi di distillazione subiscono anche trattamenti di filtrazione a carboni attivi prima di essere scaricate, la ditta dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di attivare questo tipo di trattamento finale, al fine di compiere un ulteriore abbattimento del percloroetilene nel refluo scaricato in fognatura;

- accoglie favorevolmente la proposta di posizionare una barriera a terra di circa 5 cm, per separare la zona in cui sono situati i macchinari 941, 948 e 1001 dal grigliato di raccolta degli scarichi idrici industriali, per

evitare possibili sversamenti di solvente in quest'ultimo. La realizzazione di tale barriera dovrebbe avvenire entro una scadenza da indicare nell'atto autorizzativo per il riesame;

- il Proponente chiarisce la funzione dell'impianto denominato "impianti acqua depurata calda" e la natura del refluo industriale originato. Non fornisce però indicazioni circa la natura di tale refluo industriale che, seppure impiegato in un circuito chiuso, può comunque essere potenzialmente scaricato;

- la ditta nell'ambito del riesame dovrebbe indicare una scadenza prevista per la realizzazione della nuova vasca di recupero delle AMD;

- riguardo i limiti emissivi dello scarico e eventuali protocolli in caso allerta meteo osserva che, seppure gli aspetti inerenti i valori limite massimi da rispettare siano argomento più pertinente al procedimento di riesame, qualora allo scadere dei termini previsti dall'accordo di programma l'allaccio dello scarico della ditta alla fognatura industriale non sia già stato realizzato, dovrebbe essere individuata la corretta disciplina dello stesso che dovrà tenere conto di quanto previsto dalla parte terza del D.Lgs. 152/06 e dalle BATC per l'industria tessile;

- in merito alla proposta per individuare altre zone di stoccaggio, provviste di copertura, per i rifiuti pericolosi costituiti dai fusti vuoti dei prodotti chimici e per i prodotti chimici, non vi è evidenza che tali condizioni vengano rispettate per tutte le tipologie di rifiuto e che la proposta di realizzazione della copertura risulta troppo generica. Anche il deposito dei prodotti chimici dovrà avvenire sotto copertura e su idonei sistemi di contenimento;

Per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera:

- per l'eventuale introduzione del combustibile BTZ, ARPAT prende atto di quanto dichiarato dal Proponente e ritiene opportuno che comunque l'alimentazione del generatore A2 con tale combustibile, anche se prevista da un apposito decreto in condizioni di emergenza, debba prevedere una modalità di controllo preventivo dei contaminanti emessi in quanto il passaggio da metano a BTZ determina un netto peggioramento del quadro emissivo introducendo contaminanti quali le polveri ed SO₂. Dovrà essere data evidenza anche delle misure di contenimento e di monitoraggio che l'azienda si impegna a garantire. Dovranno essere valutate ed indicate le modalità da adottare per l'utilizzo in emergenza dei generatori di vapore in riserva fredda, in quanto il loro possibile utilizzo è soggetto ad un preventivo controllo periodico delle emissioni;

- in merito alla centrale termica depotenziata, poiché il depotenziamento è reversibile e poco controllabile l'inquadramento delle caldaie deve essere fatto tenendo conto di quella nominale, ovvero la potenza termica utile a pieno carico dichiarata dal fabbricante. In alternativa la ditta dovrebbe procedere al depotenziamento permanente dell'impianto messo in atto e certificato da un tecnico specializzato;

- in merito alle nuove 11 aspirazioni boxate, la manutenzione mediante controllo visivo deve servire a rilevare immediatamente uno sporcamento eccessivo, in seguito al quale dovrà essere prevista in caso di necessità, un'operazione specifica di manutenzione, ovvero di ripulitura;

- prende atto che il valore derivante dal calcolo effettuato per il punto emissivo indicato con F12 risulta essere molto inferiore ad 1/20 della soglia di rilevanza. Il monitoraggio periodico di tale punto emissivo può essere escluso dal monitoraggio, come previsto dal punto 5 Allegato 2 del PRQA, ma deve essere accompagnata da prescrizioni alternative, in questo caso dovrà essere attivato un sistema di tracciamento dei prodotti utilizzati in tale bagno corredati con la relativa SDS e delle loro quantità e tale sistema dovrà essere mantenuto aggiornato in tempo reale;

- riguardo il QE presentato nella documentazione integrativa ribadisce che la normativa prevede che i limiti di riferimento siano adottati in concentrazione quando i valori di riferimento proposti sono uguali o maggiori delle soglie di rilevanza; in flusso di massa quando sono inferiori alla soglia di rilevanza. Prende atto che i limiti di riferimento possono essere espressi in flusso di massa, ma per i punti emissivi dovrebbe essere proposto un valore di riferimento (anche se espresso in flusso di massa);

- non risulta corretta l'affermazione che i ratei emissivi riportati in tabella nel PRQA sono ratei emissivi di impianto e non di stabilimento. Nel PRQA si parla sempre di rateo emissivo massimo di impianto/stabilimento. I ratei emissivi di un contaminante devono essere riferiti all'intero stabilimento;

Per la componente suolo, sottosuolo, acque sotterranee:

- dall'analisi effettuate dal Proponente condotte sui pozzi P3 e P9 in cui sono stati analizzati i seguenti parametri: cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, tetracloroetilene, sommatoria organoalogenati ed idrocarburi totali, osserva il superamento del parametro PCE in entrambi i pozzi (concentrazioni rispettivamente pari a 123 µg/l e 24 µg/l - CSC 1,1 µg/l), mentre la sommatoria degli organoalogenati coincide alla concentrazione di PCE. Ricorda che il dipartimento ha eseguito un monitoraggio sui pozzi 1, 3, 5 e 6 rilevando un valore massimo di 76 µg/l nel 2022 nel pozzo P1. Osserva che tali analisi forniscono

poche indicazioni essendo limitate ad alcuni metalli, al PCE ed agli idrocarburi totali e riferite ad un solo monitoraggio. Per avere maggiore significatività dovrebbero essere ripetute con opportuna cadenza e prendere in considerazione anche tutte le sostanze/prodotti utilizzati dall'Azienda;

- prende atto della realizzazione di una barriera protettiva di circa 5 cm e dell'esecuzione di verifiche sull'integrità delle condotte interrato e dei relativi pozzetti. Prima dell'esecuzione delle verifiche sarebbe necessario inoltrare una planimetria indicante i tratti da ispezionare specificando le tempistiche, le modalità di esecuzione e la frequenza di ripetizione;

- all'interno del procedimento autorizzativo il Proponente dovrà valutare le più idonee modalità di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/2006 da inserire, una volta stabilita modalità e frequenza, all'interno del PmeC. A tale riguardo per maggiori dettagli si può fare riferimento alle indicazioni riportate nella valutazione tecnica ARPAT Prot. n. 19166 del 08/03/2024. Maggiori indicazioni sulla direzione della falda, nella documentazione visionata non ben esplicitata, potranno emergere dal rilievo piezometrico in programma da parte dell'Azienda che dovrà interessare tutti i pozzi;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali nel contributo del 08/03/2024 espresso sulla documentazione trasmessa dal proponente, evidenzia alcuni elementi da chiarire, relativi, tra l'altro, alle emissioni in atmosfera, al risparmio della risorsa idrica da falda, allo scarico idrico, che il proponente dovrà fornire ai fini del successivo procedimento di riesame dell'AIA:

- in tema di emissioni in atmosfera, il settore ricorda che gli impianti termici superiori a 5 MW dovranno adeguarsi ai valori limite di cui all'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 entro il 31/12/2024 e quindi il proponente dovrà specificare le azioni da porre in essere per garantire il rispetto dei suddetti limiti; in generale deve essere valutata la presenza o giustificata l'assenza degli inquinanti riportati nelle BAT 9 in relazione alle varie attività svolte e ben descritte nelle BATc definendo l'adeguamento o il progetto di adeguamento per i BATAEL;

- in tema di risparmio della risorsa idrica da falda, il settore evidenzia che è necessario che il proponente presenti una valutazione costi/benefici ambientali relativa alla eventuale realizzazione di un progetto di recupero delle AMD non contaminate e all'utilizzo maggiore dell'acquedotto industriale; il settore ricorda che un'installazione AIA deve tendere al miglioramento continuo del proprio impatto ambientale;

- in relazione all'applicazione delle BAT, dovrà essere presentato un idoneo documento in cui siano chiaramente riportate le BAT applicate, non applicate, non applicabili/non pertinenti con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento.

Infine il settore richiama l'art. 15 dell'Allegato A della D.G.R.T. n. 927 del 31/07/2023 "Approvazione schema di Accordo Attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano", Accordo in via perfezionamento.

Dovrà, comunque, essere verificato se il Proponente risulta tra le aziende che nei prossimi anni potranno scaricare in una delle fognature industriali previste nell'Accordo per definire correttamente le prescrizioni che verranno assegnate in AIA, ricordando che qualora non dovesse realizzarsi la possibilità sopra riportata entro il 20/12/2026 dovrà essere introdotto un sistema di abbattimento/depurazione al fine del rispetto delle BAT-AEL per scarico indiretto degli inquinanti previsti nelle BATc e della Tab. 3 (scarico in pubblica fognatura) Allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per gli altri;

- l'Azienda USL Toscana centro, nel proprio contributo del 07/03/2024, comunica che dall'esame degli elaborati di progetto e da quanto agli atti risulta che la ditta non ha dato luogo a segnalazioni relative a disturbi. Osserva che le lavorazioni suscettibili di produrre gas, polveri e vapori dovranno essere captate alla fonte nel punto di loro emissione al fine di evitare la loro dispersione nell'ambiente di lavoro, anche durante le operazioni di manutenzione; la realizzazione dei suddetti sistemi di captazione dovrà essere comunque conforme ai criteri di progetto e d'installazione indicati dalla Norma Tecnica ACGIH Industrial Ventilation o norma tecnica equipollente e che dovranno essere rispettate tutte le misure preventive e protettive previste dal Titolo IX "sostanze pericolose" capi I e II del D.Lgs. 81/08 e smi;

- il Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo del 15/02/2024, comunica che dall'esame degli elaborati di progetto non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla l.r. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti;

- l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 06/03/2024, evidenzia che l'impianto e le relative opere oggetto di verifica postuma risultano esterne alle "zone di rispetto", attualmente delimitate con il criterio geometrico dei 200 m di raggio dal punto di captazione, definito dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006; tuttavia, come previsto dalla D.G.R. 872/2020, che ha definito i nuovi criteri da adottare per la perimetrazione delle "zone di rispetto", il Gestore del S.I.I. Publiacqua S.p.A. ha proposto una nuova perimetrazione delle captazioni da acque profonde (mediante pozzi) della falda di Prato, attualmente ancora in fase di verifica, che comprende l'area sede dell'impianto in questione; utilizzando i nuovi criteri di delimitazione l'impianto ricadrebbe in tali zone di rispetto e pertanto assoggettabile agli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del d.lgs 152/2006 che, per gli insediamenti o le attività preesistenti, prevede, ove possibile, l'adozione di misure per il loro allontanamento e, in ogni caso, la loro messa in sicurezza;

- l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel contributo del 08/03/2024, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1";

- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l'area di intervento interessa il corpo idrico superficiale "fosso della Filimortula", classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- l'area di intervento interessa il corpo idrico sotterraneo della "Piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato", classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI), l'area di intervento è classificata come area con acquifero "a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica – D4" (ai sensi dell'art. 9 delle norme di PBI), pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

- GIDA S.p.A., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione IDL di Baciacavallo, nel contributo del 26/02/2024, evidenzia che il proponente partecipa al sistema centralizzato di depurazione e che lo scarico recapiterà all'impianto di depurazione di Baciacavallo; GIDA esprime parere favorevole al rilascio, nella successiva fase autorizzativa, dell'autorizzazione allo scarico del proponente, con il rispetto delle prescrizioni seguenti:

- rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da G.I.D.A. con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato";

- produrre a G.I.D.A. S.p.A. una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;

- allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano agli impianti di depurazione, la ditta dovrà effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD5, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale (N-NH4), azoto nitroso (N-NO2), azoto nitrico (N-NO3), azoto totale (N-Ntot), tensioattivi anionici (MBAS), tensioattivi non ionici (BiAS), cromo VI, rame (Cu), zinco (Zn), cloro (Cl), cloruri, oli e grassi, idrocarburi totali;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni significative dell'impianto rispettano i vigenti valori limite e lo studio meteo diffusionale elaborato dal proponente per verificare la dispersione degli inquinanti, ha rilevato il rispetto dei valori limite di cui al d.lgs. 155/2010 NOx e CO connessi alle emissioni delle tre caldaie a metano; nel successivo procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA verrà

verificato l'adeguamento alle BAT-AEL di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), relative alle emissioni industriali, per l'industria tessile; le BAT Conclusions prevedono valori limite pari o più severi rispetto a quelli fissati dalla normativa nazionale e regionale, per cui l'impatto sarà inferiore a quello valutato nel presente procedimento;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo si specifica quanto segue:

- approvvigionamento idrico: l'impianto è dotato di n. 9 pozzi regolarmente concessionati, per un prelievo massimo pari a 850.000 m³/anno; tenuto conto che in uno dei pozzi concessionati è stata riscontrata una potenziale contaminazione per il parametro percloroetilene e tenuto conto altresì che la problematica relativa all'inquinamento diffuso della falda pratese, dovuto alla presenza di composti organoclorurati, è affrontata a larga scala nell'ambito del tavolo tecnico di coordinamento regionale cui alla d.g.r. 1230 del 23/10/2023 richiamata in premessa ("D.lgs. 152/2006 art. 239, comma 3. Piano di gestione dell'inquinamento diffuso del comune di Prato. Presa d'atto dell'avvio del procedimento da parte della Regione Toscana, istituzione e funzionamento del tavolo tecnico di coordinamento regionale come definito dalla del. SNPA 76/2016"), si ritiene che il proponente, ai fini del procedimento di riesame dell'AIA per l'installazione in oggetto, oltre alla documentazione richiesta da Arpat sopra riportata nel rispettivo contributo, presenti, come richiesto anche dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, un progetto di utilizzo dell'acquedotto industriale, al fine di ridurre in modo significativo i prelievi idrici dalla falda;

- nel raggio di 200 m dall'impianto non sono presenti pozzi ad uso idropotabile pubblico, tuttavia visto che il gestore del S.I.I. ha presentato una nuova proposta di perimetrazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/2006, qualora tale proposta risultasse convalidata, l'esistente impianto risulterebbe compreso all'interno della fascia di sicurezza e quindi, ai sensi del comma 5 dell'art. 94 del d.lgs. 152/06, sarà necessario adottare misure per il suo allontanamento o per garantire la messa in sicurezza.

Tutti i pozzi presenti sono provvisti di sistemi atti ad impedire la contaminazione della falda acquifera attraverso idonea chiusura della testata del pozzo.

L'azienda non ricade all'interno della zona di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile (il più vicino Mat-P255 Pozzo Capezzana Lavatoi ricade a più di 700 m di distanza in linea d'aria);

- scarico idrico: i reflui dell'impianto sono convogliati in pubblica fognatura gestita e diretti all'impianto di depurazione consortile di Baciacavallo, gestito da G.I.D.A. S.p.a.; l'azienda è inserita nel progetto di fognatura industriale del Consorzio Progetto Acqua 4.0 per il collegamento in fognatura separata a Baciacavallo; nel periodo transitorio sarà attivata una procedura di allerta meteo, al fine di limitare, nel caso di eventi piovosi significativi, lo scarico nella fognatura pubblica ed impedire quindi che gli scolmatori di piena della fognatura stessa possano scaricare in modo incontrollato potenziali sostanze pericolose;

- deposito prodotti chimici: i prodotti chimici sono immagazzinati all'interno dello stabilimento o, nel caso delle cisterne chiuse da 1 mc, all'esterno; il proponente ha previsto una specifica procedura operativa da adottare in caso di emergenza;

- sulla base delle indicazioni previste nei contributi di Arpat e del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, come sopra riportato, il proponente dovrà fornire la documentazione richiesta ai fini del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, relativa ad ambiente idrico suolo e sottosuolo;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, si prende atto che il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

per quanto riguarda rumore e vibrazioni si prende atto delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio a firma di Tecnico Competente in Acustica e legale rappresentante dell'azienda; come proposto da ARPAT nel procedimento di riesame dell'AIA dovrà essere inserito l'obbligo di esecuzione di una nuova valutazione di impatto acustico ogni 5 anni (o comunque ogniqualvolta venga eseguito il riesame AIA), inoltre dovrà essere valutata l'opportunità di eseguire misure strumentali, per aggiornare l'ultima VIAC eseguita ormai nel lontano 2015;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, si prende atto che il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in aree identificate da apposita cartellonistica su superficie impermeabile e protetti dal dilavamento meteorico;

in relazione al traffico indotto, si prende atto che il progetto di modifica presentato non comporterà variazioni significative di capacità produttiva e quindi nemmeno di traffico indotto;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente installazione per l'attività di follatura e di rifinizione a secco, ubicata in Via Arezzo n. 35, nel Comune di Prato;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto tuttavia necessario ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA, le indicazioni espresse dal settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e dall'ARPAT – Dip. Di Prato, riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riepilogate:

- per quanto riguarda l'allineamento alle BATc, il proponente dovrà presentare un idoneo documento ove siano chiaramente riportate le BAT applicate, non applicate, non applicabili, con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento;
- il proponente dovrà redigere una valutazione costi benefici adeguatamente dettagliata, relativa al maggior recupero delle acque meteoriche dilavanti non contaminate;
- la zona in cui si trovano i macchinari a servizio del recupero del percloroetilene dovrà rimanere sotto copertura;
- dovrà essere valutata, al fine di un ulteriore abbattimento del percloroetilene nel refluo scaricato in fognatura, la possibilità di attivare trattamenti di filtrazione a carboni attivi;
- dovrà essere definita la tempistica per la realizzazione della barriera a terra di circa 5 cm, per separare la zona in cui sono situati i macchinari 941, 948 e 1001 dal grigliato di raccolta degli scarichi idrici industriali, per evitare possibili sversamenti di solvente in quest'ultimo;
- dovrà essere definita la tempistica per la realizzazione della vasca di 40-50m3 di raccolta delle AMD nelle immediate vicinanze del reparto finissaggio;
- rispetto al collegamento con la fognatura industriale privata, qualora allo scadere dei termini previsti dall'accordo di programma l'allaccio dello scarico della ditta alla fognatura industriale non fosse già stato realizzato, dovrà essere individuata la corretta disciplina dello stesso che dovrà tenere conto di quanto previsto dalla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e dalle BATC per l'industria tessile;

- tutti i rifiuti e i prodotti chimici dovranno essere stoccati sotto copertura e su idonei sistemi di contenimento;
- l'inquadramento delle caldaie in base alla potenza termica dovrà essere fatto tenendo conto di quella nominale, ovvero la potenza termica utile a pieno carico dichiarata dal fabbricante. In alternativa la ditta dovrà procedere al depotenziamento permanente dell'impianto messo in atto e certificato da un tecnico specializzato;
- riguardo l'esonero dal monitoraggio periodico del nuovo punto emissivo F12 dovrà essere accompagnato da prescrizioni alternative, quale un sistema di tracciamento dei prodotti utilizzati in tale bagno corredati con la relativa SDS e delle loro quantità e tale sistema dovrà essere mantenuto aggiornato in tempo reale;
- nel QE, i limiti di riferimento dovranno essere adottati in concentrazione quando i valori di riferimento proposti sono uguali o maggiori delle soglie di rilevanza; in flusso di massa quando sono inferiori alla soglia di rilevanza;
- il monitoraggio dei pozzi dovrà essere ripetuto con opportuna cadenza e prendere in considerazione anche tutte le sostanze/prodotti utilizzati;
- il proponente dovrà presentare il Piano di investigazione, ai sensi dell'art.29 sexies comma 6 bis del D.lgs.152/2006, tenendo conto anche delle disposizioni previste dalle Linee Guida SNPA 48/2023; da inserire, una volta stabilita modalità e frequenza, all'interno del PmeC. A tale riguardo per maggiori dettagli si potrà fare riferimento alle indicazioni riportate nella valutazione tecnica ARPAT Prot. n. 19166 del 08/03/2024. Il Proponente può fare riferimento anche alle indicazioni riportate nella valutazione tecnica ARPAT Prot. n. 19166 del 08/03/2024. Maggiori indicazioni sulla direzione della falda potranno emergere dal rilievo piezometrico che dovrà interessare tutti i pozzi;
- in tema di risparmio della risorsa idrica da falda il proponente dovrà presentare una valutazione costi/benefici ambientali relativa alla eventuale realizzazione di un progetto di recupero delle amd non contaminate; il proponente dovrà altresì presentare un progetto di utilizzo dell'acquedotto industriale, al fine di ridurre in modo significativo i prelievi idrici dalla falda;
- il proponente dovrà eseguire una nuova valutazione di impatto acustico, per aggiornare l'ultima VIAC eseguita ormai nel lontano 2015 e l'inserimento nel PMeC l'obbligo di esecuzione di una nuova valutazione di impatto acustico ogni 5 anni (o comunque ogniqualvolta venga eseguito il riesame/modifica dell'AIA);

Ritenuto necessario ricordare altresì al Settore autorizzante le indicazioni previste da G.I.D.A. S.p.a., riportate in premessa al presente atto, in relazione allo scarico idrico dell'installazione;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente che, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione, dovrà garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento, per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento;

Ritenuto necessario ricordare al proponente quanto segue:

per l'eventuale passaggio da metano a BTZ come combustibile, come già rilevato nella nota Prot. n. 0148639 del 04/03/2024 del Settore VIA regionale che ha ritenuto sostanziale ai fini VIA la suddetta modifica, dovrà essere presentata specifica istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, accompagnata da un nuovo studio della dispersione degli inquinanti atmosferici e dalla valutazione delle misure di contenimento e di monitoraggio che l'azienda si impegna a garantire, tenendo conto anche di quanto evidenziato da ARPAT, come riportato nelle premesse per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera;

con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di bacino, come emerse in sede istruttoria, che relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente installazione per l'attività di tintoria ed il finissaggio di tessuti, ubicata in Via Arezzo n. 35, nel Comune di Prato (PO), proposto da Rifinizione Santo Stefano S.p.A. (sede legale: Via Arezzo, 35, nel Comune di Prato (PO) - p.iva 01551470972), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato;

4) di dare atto che, per l'eventuale passaggio da metano a BTZ come combustibile, dovrà essere presentata specifica istanza di verifica di assoggettabilità a VIA;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Rifinizione Santo Stefano S.p.A.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15931 - Data adozione: 11/07/2024

Oggetto: [ID 2261] Art. 56 della l.r. 10/2010. Istanza di modifica della prescrizione n. 1.a) del provvedimento di verifica (Decreto Dirigenziale n. 1624 del 5/2/2021 e Decreto Dirigenziale n. 9832 del 23/5/2022), relativo all'impianto esistente di autodemolizione di veicoli fuori uso e recupero rottami, sito in via di Renaio, località Piano di Coreglia, nel Comune di Coreglia Antelminelli (LU). Proponente: P.IVA: 02160870461. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD017788

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale ed in particolare l'art.56 relativo alla modifica di prescrizioni;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti la parte quarta del D.lgs.152/2006 ed in particolare l'art.208 afferente l'autorizzazione unica per gli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il d.lgs. 209/2003, in materia di impianti di autodemolizione;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. n.94 del 18.11.2014;

Premesso che:

con Decreto Dirigenziale n. 1624 del 5/2/2021, in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità, l'impianto esistente di autodemolizione di veicoli fuori uso e recupero rottami, sito in via di Renaio, località Piano di Coreglia, nel Comune di Coreglia Antelminelli (LU), proposto dalla Società P.IVA 02160870461, è stato escluso dalla procedura di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni, tra le quali la n.1, lettera a), prevede:

"1. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) per quanto riguarda il piano di monitoraggio delle acque sotterranee, i parametri da analizzare previsti dovranno essere i seguenti: pH, Conducibilità, Nitriti, Solfati, Rame, Zinco, Cadmio, Piombo, Ferro, Idrocarburi, Solventi organici aromatici (BTEX) da confrontare con i limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006: concentrazioni Soglia di Contaminazione delle acque sotterranee (Tabella 2, allegato 5, Titolo V, Parte IV). Il piano di monitoraggio dovrà prevedere una cadenza quadrimestrale per il primo anno e successivamente con cadenza annuale. Una volta dato avvio al piano di monitoraggio, il proponente dovrà presentare una relazione tecnica commentata con gli esiti dei campionamenti eseguiti, inoltre dovrà comunque segnalare immediatamente eventuali anomalie rilevate nel corso del monitoraggio ambientale;

[...]

(le prescrizioni da 1.a) a 1.b) sono soggette a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)";

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato svolto in applicazione dell'art.43 comma 6 della l.r. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche);

in data 10/04/2022 la Società P.IVA 02160870461 ha presentato istanza ex art. 56 della l.r. 10/2010 per la modifica della prescrizione n.1 lettera a) del Decreto Dirigenziale n. 1624 del 5/2/2021. Con decreto n. 9832 del 23/05/2022 è stata modificata la prescrizione 1.a) come segue:

"a) per quanto riguarda il piano di monitoraggio:

- devono essere effettuati campionamenti periodici del terreno sottostante lo stabilimento nei punti indicati nella planimetria (allegato 2 all'istanza del proponente, pervenuta al protocollo regionale n. 0165682 del 22/04/2022); i campioni devono essere analizzati per la ricerca di determinati inquinanti;

- deve essere effettuato il prelievo di campioni di terreno uno ad una profondità di 1 metro ed un secondo alla profondità di 2 metri per ogni punto di campionamento, con una cadenza annuale per ogni posizione;

- per i parametri da ricercare e limiti con cui confrontarsi, deve essere fatto riferimento a quelli indicati nella tabella 1, colonna B, Parte IV, Allegato 5, del D.Lgs. 152/2006, pertinenti le bonifiche. Nello specifico devono essere ricercati i seguenti parametri: Rame, Zinco, Cadmio, Piombo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12 Solventi organici aromatici (BTEX) e PCB;

- nell'ambito della conferenza di servizi afferente al procedimento di rinnovo della autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs.152/2006, devono essere presentati i dati sugli esiti della prima campagna di monitoraggio ed una relazione tecnica di commento dei risultati”;

l'impianto in esame è attualmente autorizzato, ex art. 208 del d.lgs 152/2006, con decreto n. 2729 del 15/02/223 per l'attività di autodemolizione veicoli fuori uso e recupero rifiuti speciali; al punto 1.14 sezione B dell'allegato tecnico del decreto è stata prevista la prescrizione 1.a) del decreto n.1624 del 5/2/2021 come modificata con decreto n. 9832 del 23/05/2022;

Dato atto che:

il proponente Società P.IVA 02160870461, con nota del 01/06/2024 (prot. 0324493 del 07/06/2024) ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010, per la modifica della prescrizione n.1 lettera a) del decreto n. 1624 del 5/2/2021 come modificata con decreto n. 9832 del 23/05/2022, allegando la relativa documentazione;

il procedimento di modifica della prescrizione è stato avviata in data 07/06/2024;

il proponente ha provveduto al versamento di euro 40,00, quali oneri istruttori di cui all'art.47 ter della l.r. 10/2010 e di cui alla d.g.r. 1196/2019, allegato A, come da nota di accertamento n. 28975 del 10/06/2024;

il proponente chiede di modificare la prescrizione 1.a), variando la periodicità dei campionamenti del suolo da annuale – come attualmente previsto - a triennale, per ragioni di sostenibilità finanziaria;

il proponente, a supporto della richiesta, ha presentato i dati dell'ultimo campionamento al 05/10/2022, quando furono effettuati un totale di 10 campionamenti, 2 per ogni punto di interesse, alle quote di -1 e -2 m dal piano di campagna evidenziando che la maggior parte dei risultati era al di sotto della soglia di rilevabilità mentre gli altri risultati rilevati erano abbondantemente al di sotto dei limiti imposti;

chiede quindi di poter effettuare il prossimo campionamento ad aprile 2026;

Visto che, in esito alla suddetta istanza di modifica di prescrizione:

in data 12/06/2024 (prot. 0333428), il Settore Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) ha chiesto ai Soggetti competenti in materia ambientale un contributo tecnico istruttorio; a seguito di tale richiesta sono pervenuti i seguenti contributi:

il Settore Genio civile Toscana nord, con nota prot. 0342416 del 18/06/2024, non rileva competenze in merito alla richiesta del proponente;

il Settore Autorizzazioni rifiuti, con nota prot. 0366914 del 28/06/2024, ripercorso il procedimento amministrativo ex art. 208 del d.lgs. 152/2006, concluso con il decreto n. 2729 del 15/02/223, “*esprime parere non favorevole alla modifica proposta dalla Ditta di passare da una periodicità annuale dei campionamenti del terreno ad una periodicità triennale, per i motivi di seguito indicati.*

Il Piano di Monitoraggio e Controllo cui normalmente è soggetto un impianto autorizzato alla gestione dei rifiuti prevede o il controllo delle acque sotterranee o, nel caso in cui si riscontrino, come in quello in esame, difficoltà di valutazione di tale matrice, la valutazione del terreno sottostante le aree critiche dell'impianto. Il PdMC prevede però sempre una verifica annuale della matrice prescelta per il periodo pari alla durata dell'autorizzazione; tali verifiche costituiscono un'indicazione costante nel tempo per accertare eventuali contaminazioni della matrice direttamente interessata dall'impianto e, sviluppandosi nel corso della durata dell'autorizzazione più due anni successivi alla stessa, costituiscono un importante punto di riferimento per lo svincolo della garanzia finanziaria.”;

ARPAT, con nota prot. 0383739 del 08/07/2024, fa presente quanto segue:

il proponente ha chiesto di passare “*da una periodicità annuale ad una periodicità triennale, adducendo la seguente motivazione: “nell'ultimo campionamento al 05/10/2022, quando furono effettuati un totale di 10 campionamenti, 2 per ogni punto di interesse, alle quote di -1 e -2 m dal piano di campagna la maggior*

parte dei risultati era al di sotto della soglia di rilevabilità e quindi accettabili, mentre gli altri risultati rilevati erano abbondantemente al di sotto dei limiti imposti.

Inoltre la ditta sostiene che, "in questo momento, non è in grado di sostenere il costo annuale dei campionamenti, relativamente alto per una società composta da poche persone e tutte di famiglia."

A fronte di questa ultima dichiarazione non viene allegata all'istanza nessuna documentazione a sostegno di quanto dichiarato; inoltre si fa presente che il piano di monitoraggio è stato proposto dalla ditta stessa e approvato dalla AC senza apporre modifiche su quanto proposto.

Inoltre si fa presente che l'atto di rinnovo autorizzativo (Decreto n.2729 del 15/02/2023) è stato notificato alla ditta poco più di un anno fa (aprile 2023) per cui la proposta del piano di monitoraggio non è stata fatta in tempi lontani dalla presente richiesta.

Tutto ciò premesso non si riscontrano gli estremi per modificare quanto prescritto e si rimette all'AC la valutazione se considerare sufficienti le informazioni fornite per concedere quanto richiesto dalla ditta.";

Considerato che la prescrizione afferente al monitoraggio delle acque sotterranee, impartita con il provvedimento di verifica n. 1624 del 5/2/2021, è stata modificata su richiesta del proponente, in quanto al di sotto dell'impianto in esame non è stata ritrovata una falda idrica. Con decreto n. 9832 del 23/05/2022 sono state assentite le modalità di monitoraggio previste dal proponente, afferenti al campionamento annuale della matrice suolo;

Considerato che:

il monitoraggio ambientale annuale è necessario al fine di accertare tempestivamente eventuali fenomeni di contaminazione dei terreni sottostanti l'impianto, dovuti alla fuoriuscita di sostanze inquinanti da stoccaggi presenti in impianto, dalle attività di lavorazione o dal sistema di trattamento delle acque meteoriche dilavanti contaminate;

l'accertamento di episodi di contaminazione della matrice suolo consente il tempestivo intervento finalizzato alla rimozione della sorgente di contaminazione; la periodicità triennale di campionamento non garantisce adeguata tempestività di intervento in caso di attivazione di una sorgente contaminazione;

Dato atto della consultazione svolta con ARPAT ed il Settore regionale autorizzante e ritenuto di condividere le considerazioni e le valutazioni riportate nei contributi istruttori acquisiti;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non accogliere l'istanza di modifica della prescrizione n.1a) del decreto n. 1624/2021 come modificata con decreto n. 9832/2022 , pervenuta al protocollo regionale il 07/06/2024 e presentata dalla Società P.IVA 02160870461 (sede legale: loc. Piano di Coreglia, via di Renaio, nel comune di Coreglia Antelminelli - LU; P.IVA/C.F.: 02160870461), ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010, per le considerazioni e le motivazioni riportate in premessa;

2) di confermare quindi la prescrizione n.1 lettera a) del proprio decreto n.1624 del 5/2/2021, come modificata con decreto n. 9832 del 23/05/2022;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente Società P.IVA 02160870461;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15942 - Data adozione: 12/07/2024

Oggetto: SR 70 della Consuma Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 10+200 e 10+600 nel Comune di Pelago (FI)- (CUP: D77H23002180002 - CUI: L01386030488202400002) Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis comma 1 della L. 241/1990, con approvazione di variante agli atti di governo del territorio e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 88/1998 e s.m.i., nonché approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e dichiarazione pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD017835

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 avente ad oggetto “Codice dei contratti pubblici”, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” pubblicato in G.U. n. 77 del 31/03/2023, in vigore dal 01 Aprile 2023 e in particolare gli artt. 38, comma 12, e 41;

Visto il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 per le parti rimaste in vigore;

Visti la Legge Regionale n. 38 del 13/07/2007, limitatamente alle disposizioni compatibili con il D.Lgs. 36/2023, ed in particolare l'art. 35-bis che detta disposizioni per la semplificazione della gestione amministrativa delle offerte, nonché il Regolamento n. 30/R del 27/05/2008;

Vista la Legge n. 241 del 08/08/1990 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la Legge Regionale n. 88/1998 e s.m.i., modificata dall'art. 1 comma 1 della L.R.T. n. 33 del 03/07/2018, e in particolare l'art. 24 comma 1-ter il quale prevede che, qualora per la costruzione di nuove strade regionali previsti negli atti di programmazione siano necessarie variazioni o integrazioni agli atti di governo, la conclusione positiva della Conferenza di Servizi sul progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera costituisce variante agli atti di governo del territorio e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”.

Vista la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”.

Premesso che:

- l'intervento in oggetto è inserito nel Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;
- ai sensi della Legge Regionale n. 22 del 03/03/2015 avente ad oggetto “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”, è stata riacquisita dalla Regione dal 01/01/2016 la funzione relativa alla progettazione e realizzazione delle opere sulle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM);
- con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27/07/2023 è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021 –2025;
- con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 60 del 27/07/2023 è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024;
- con Decisione di Giunta Regionale n. 10 del 06/11/2023 è stato approvato il “Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2023”, tra i cui interventi da avviare previa copertura finanziaria è presente l'intervento in questione;

- con D.C.R. n. 91 del 21/12/2023 è stata approvata la nota di aggiornamento al DEFR 2024;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 352 del 25/03/2024 di “Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 ed Elenco annuale 2024 della Giunta regionale, della Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2024 - 2026 della Giunta Regionale” con la quale è stato inserito l'intervento denominato “S.R. n. 70 ‘della Consuma’. Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 10+200 e 10+600 nel Comune di Pelago in loc. Le Cupole (FI)” (CUP: D77H23002180002 – CUI: L01386030488202400002);

Dato atto che, al fine di acquisire sul progetto di fattibilità tecnica ed economica intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati, con nota prot. n. 258249 del 07/05/2024 questo Settore ha indetto una conferenza di servizi decisoria sul progetto di fattibilità tecnica ed economica in questione in forma semplificata e in modalità asincrona, la cui notizia è stata data sul sito istituzionale della Regione, sul sito e all'albo pretorio degli enti locali interessati, nonché sul BURT n. 20, parte II, del 15/05/2024 e il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato altresì fornito e pubblicato agli interessati mediante un collegamento ipertestuale;

Considerato che:

- nel corso della Conferenza di Servizi sono state richieste integrazioni da parte dei seguenti Enti:
 - Unione dei Comuni della Valdarno e della Val di Sieve, con nota prot. n. 265306 del 10/05/2024;
 - Città Metropolitana di Firenze, con nota prot. n. 285531 del 22/05/2024;
 - Genio Civile Valdarno Superiore, con nota prot. n. 285717 del 22/05/2024;
- con note prot. n. 354151 e 354155 e del 24/06/2024 questo Settore ha dato riscontro alle sopra citate richieste trasmettendo chiarimenti e documentazione integrativa riguardante il progetto;

Rilevato che, entro il termine di conclusione della conferenza di servizi, sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso esplicito, con o senza prescrizioni, delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, agli atti del Settore:

- Publiacqua S.p.A. – nota prot. n. 275007 del 16/05/2024 e n. 371686 del 02/07/2024 (senza prescrizioni);
- E-Distribuzione - nota prot. n. 290131 del 24/05/2024 (senza prescrizioni);
- Infratel Italia - nota prot. n. 281490 del 20/05/2024 (senza prescrizioni);
- Comune di Pelago - nota prot. n. 319720 del 06/06/2024 (con prescrizioni);
- Genio Civile Valdarno Superiore – nota prot. n. 378544 del 04/07/2024 (senza prescrizioni);
- Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve – nota prot. n. 381085 del 05/07/2024 (con prescrizioni);
- Città Metropolitana di Firenze – nota prot. n. 34499 del 09/07/2024 (con prescrizioni);

Rilevato che, entro il termine di conclusione della conferenza di servizi, sono stati acquisiti atti di assenso implicito a seguito del formarsi del silenzio assenso da parte delle seguenti Amministrazioni:

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;
- Telecom Italia spa;
- Toscana Energia;
- Open Fiber;
- ARPAT – Dipartimento Provinciale di Firenze;

Dato atto che nella conferenza di servizi in questione non sono stati espressi atti di dissenso, motivati ed espliciti, e considerato che le prescrizioni presentate dalle amministrazioni e dagli operatori economici interessati sono ritenute superabili;

Rilevato di conseguenza che i pareri sopra indicati rappresentano atti di assenso non condizionato, anche implicito, o atti di assenso recanti proposte, condizioni e prescrizioni, i quali possono essere accolti senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione di approvazione derivante dallo svolgimento della Conferenza di Servizi decisoria sul progetto di fattibilità tecnica ed economica, considerando anche che non si è reso necessario procedere alla convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona;

Dato atto che la successiva fase di progettazione esecutiva sarà orientata a recepire per quanto possibile tutte le richieste pervenute;

Dato atto altresì che la Conferenza ha altresì garantito la partecipazione agli interessati secondo le disposizioni di cui agli articoli 11 e 16 del DPR n. 327/2001;

Considerata pertanto la necessità che questo Ente procedente adotti la determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 quater della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

Rilevato pertanto che è stata acquisita l'approvazione unanime delle Amministrazioni coinvolte, seppur con prescrizioni da implementarsi nel successivo livello di progettazione esecutiva, e pertanto risultano regolarmente acquisiti gli assensi delle Amministrazioni / Enti competenti, secondo il disposto dell'art.14 – ter, della Legge n. 241/1990;

Visto il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento in oggetto, redatto, a seguito delle risultanze emerse nella citata Conferenza di Servizi, con il contributo di tecnici esterni all'Amministrazione appositamente incaricati per lo svolgimento di alcune prestazioni di natura specialistica mediante decreto dirigenziale n. 25814 del 24/11/2023 a favore di DA.SA. Ingegneria s.r.l. e con il coordinamento dei tecnici del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze - Prato – Pistoia, costituito dagli elaborati, conservati agli atti dello stesso Settore e allegati al presente provvedimento con la lettera 'A' (Elenco elaborati), a formarne parte integrante e sostanziale;

Visto l'esito positivo della verifica sul progetto di fattibilità tecnica ed economica come prescritto dalla normativa vigente che è conservata agli atti dell'ufficio;

Rilevato che l'importo complessivo del progetto di cui trattasi ammonta a complessivi Euro 750.000,00, come risultante dal quadro economico di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO		
A	IMPORTO TOTALE LAVORI	
a.1)	Importo lavori soggetto a ribasso	€ 505.326,00
a.2)	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 27.700,00
	TOTALE A.1)	€ 533.026,00
E	Somme a disposizione	
e.1)	Lavori in economia/amministrazione diretta, rimborsi su fattura esclusi dall'appalto (IVA inclusa)	€ 1.000,00
e.2)	Imprevisti	€ 14.047,76
e.3)	Acquisizioni aree/immobili	€ 15.000,00
e.4)	Spese tecniche	€ 55.000,00
e.5)	Incentivo funzioni tecniche art.45 D.Lgs. 36/2023 all. I.10	€ 10.660,52
e.6)	Accertamenti laboratorio, prove tecniche collaudo, monitoraggi	€ 4.000,00
e.7)	IVA al 22% su totale lavori	€ 117.265,72
	TOTALE E)	€ 216.974,00
	TOTALE (A+E)	€ 750.000,00

Richiamato qui integralmente il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18/10/2016 "Modalità operative ufficio regionale espropriazioni";

Rilevato che le aree entro cui si interviene, per la realizzazione dell'opera in oggetto, sono di proprietà privata, come da Piano Particellare, agli atti del Settore, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare e asservire ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che è stato disposto l'avvio del procedimento di dichiarazione della pubblica utilità dell'opera mediante comunicazioni inviate ai proprietari catastali delle aree da espropriare, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001, depositate agli atti del Settore;

Visto quanto sopra, richiamato il sopra citato art. 24 comma 1-ter della L.R. n. 88/1998 e s.m.i. e ritenuto pertanto di trasmettere il presente provvedimento agli Enti preposti ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuta efficace la presente determinazione conclusiva del procedimento;

Ritenuto altresì di dover procedere all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento denominato "S.R. n. 70 'della Consuma'. Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 10+200 e 10+600 nel Comune di Pelago (FI)" (CUP: D77H23002180002 - CUI: L01386030488202400002), dando atto che tale approvazione costituisce variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità e urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005, come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera.

DECRETA

- 1) la conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria, ex artt. 14 comma 2 e 14 bis, comma 5, Legge n. 241/1990, in forma semplificata e asincrona, indetta con nota prot. n. 258249 del 07/05/2024 e pubblicata sul BURT n. 20, parte II, del 15/05/2024, che sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati: i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente;
- 2) di disporre ai fini di cui sopra che copia del presente Decreto sia trasmesso in forma telematica tramite PEC alle Amministrazioni e ai soggetti che, per legge, devono intervenire nel procedimento, e sia data comunicazione dello stesso sul BURT;
- 3) di dare atto che, ai sensi del citato art. 24, comma 1-ter, della L.R.T. n. 88/1998 e s.m.i., il presente provvedimento è eseguibile ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio da parte degli enti interessati per l'adeguamento dei propri atti, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuto efficace il presente atto conclusivo del procedimento;
- 4) di dare atto che gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la struttura proponente, Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze – Prato e Pistoia, e sono accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;
- 5) di dare atto che il presente atto è immediatamente efficace, posto che la sua adozione consegue alla approvazione unanime da parte di tutte le amministrazioni coinvolte;
- 6) di approvare pertanto il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di che trattasi denominato "S.R. n. 70 'della Consuma'. Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 10+200 e 10+600 nel Comune di Pelago (FI)" (CUP: D77H23002180002 - CUI: L01386030488202400002), composto dagli elaborati di cui in elenco all'allegato 'A' del presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale, per l'importo complessivo di euro 750.000,00, come risultante dal quadro economico di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO		
A	IMPORTO TOTALE LAVORI	
a.1)	Importo lavori soggetto a ribasso	€ 505.326,00
a.2)	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 27.700,00
	TOTALE A.1)	€ 533.026,00

E	Somme a disposizione	
e.1)	Lavori in economia/amministrazione diretta, rimborsi su fattura esclusi dall'appalto (IVA inclusa)	€ 1.000,00
e.2)	Imprevisti	€ 14.047,76
e.3)	Acquisizioni aree/immobili	€ 15.000,00
e.4)	Spese tecniche	€ 55.000,00
e.5)	Incentivo funzioni tecniche art.45 D.Lgs. 36/2023 all. I.10	€ 10.660,52
e.6)	Accertamenti laboratorio, prove tecniche collaudo, monitoraggi	€ 4.000,00
e.7)	IVA al 22% su totale lavori	€ 117.265,72
	TOTALE E)	€ 216.974,00
	TOTALE (A+E)	€ 750.000,00

- 7) di approvare il piano particellare di espropriazione, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare, depositato agli atti del Settore;
- 8) di dare atto che l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica costituisce variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità ed urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016;
- 9) di stabilire che, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera;
- 10) di dare atto che responsabile del procedimento dell'intervento in oggetto è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia;
- 11) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A

Allegato A _Elenco Elaborati

99965f79567fb5d8907b6f41501b431b0c71f599ec605d8eda1ad0838c875113



**DIREZIONE MOBILITA' INFRASTRUTTURE
E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**



**SRT 70 DELLA CONSUMA
MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA
TRA LE PROGRESSIVE
KM 10+200 E KM 10+600
NEL COMUNE DI PELAGO**



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

ELENCO ELABORATI

**TAVOLA N°
GEN_1.00**

<i>Riferimenti amministrativi</i> PRATICA N.		SCALA:
R.U.P.: Ing. Antonio De Crescenzo		
PROGETTISTA E COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: Ing. Mario Daneri DA.SA.		<i>Data revisione elaborato:</i> Luglio 2024
GEOLOGO: 	COLLABORATORI: Arch. Mario Palmieri Geom. Francesco Senatori	RILIEVO TOPOGRAFICO: 

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE - PRATO - PISTOIA

ELENCO ELABORATI**Elaborati generali**

GEN_1.00 Elenco elaborati
GEN_2.00 Relazione generale descrittiva
GEN_3.00 Prime indicazioni sulla sicurezza
GEN_3.01 Costi della Sicurezza
GEN_4.00 Cronoprogramma
GEN_5.00 Analisi Prezzi
GEN_6.00 Elenco Prezzi Unitari
GEN_7.00 Computo Metrico Estimativo
GEN_8.00 Quadro Economico

Relazioni tecniche e specialistiche

SPE_1.00 Relazione tecnica illustrativa
SPE_2.00 Relazione tecnica sulle strutture e sui materiali
SPE_3.00 Relazione Idrologica- Idraulica
SPE_4.00 Relazione paesaggistica semplificata
SPE_5.00 Relazione piano particellare di esproprio
SPE_6.00 Documentazione fotografica
SPE_7.00 Relazione geologica
SPE_8.00 Relazione modellazione sismica
SPE_9.00 Relazione geotecnica
SPE_10.00 Fascicolo Indagini geognostiche
SPE_11.00 Relazione verifica di visibilità
SPE_12.01 Piano preliminare di manutenzione

Elaborati grafici di progetto

GRA_1.00 Inquadramento territoriale e vincoli sovraordinati
GRA_2.00 Planimetria di rilievo
GRA_3.00 Planimetria di progetto
GRA_4.00 Planimetria di sovrapposizione
GRA_5.00 Profilo longitudinale asse stradale
GRA_6.00 Sezioni tipo
GRA_7.1.00 Sezioni trasversali di rilievo
GRA_7.2.00 Sezioni trasversali di rilievo
GRA_7.3.00 Sezioni trasversali di progetto
GRA_7.4.00 Sezioni trasversali di progetto
GRA_7.5.00 Sezioni trasversali di sovrapposto
GRA_7.6.00 Sezioni trasversali di sovrapposto

GRA_8.00 Schema strutture di progetto

GRA_9.00 Tombino di attraversamento idraulico

GRA_10.00 Verifica di visibilità

GRA_11.00 Planimetria cantierizzazione

GRA_12.00 Schema piano particellare di esproprio

Prato, 10 Luglio 2024

il progettista
dott. ing. mario daneri



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15943 - Data adozione: 11/07/2024

Oggetto: [ID 2196] Art. 19 del Dlgs. 152/2006 e artt. 43 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma per impianto esistente di trattamenti galvanici con modifica, sita in via Gora e Barbatole n. 272 Pistoia. Proponente Meoni e Bartoletti S.p.A. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD017768

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Preso atto che la società Meoni e Bartoletti S.p.A (di seguito Proponente), con sede legale e operativa nel Comune di Pistoia (PT), Via Gora e Barbatole n.272, P.IVA: 00105460471, è titolare di un l'impianto di trattamenti galvanici autorizzato con AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) n. 697 del 04/06/2014 rilasciata dalla Provincia di Pistoia, così come aggiornata con Decreto Dirigenziale n. 10003 del 07/07/2017 dalla Regione Toscana (Provvedimento Unico Suap prot. 90907 del 18/09/2017) all'esercizio dell'attività IPPC p.to 2.6 dell'allegato VIII del D.Lgs. 152/2006, Parte II, Titolo III-bis "*Trattamento di superfici di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³*".

Premesso che:

il Proponente, con istanza del 12/01/2024 assunta ai protocolli regionali n.18655 e n.18657 e integrata con note del 26/01/2024 prot. n.45003 e n.45437, a seguito della verifica di completezza e adeguatezza della documentazione presentata svolta ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art.19 comma 2, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'esistente installazione come sopra individuata, depositando la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente il Comune di Pistoia (PT);

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma) in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, con modifiche all'installazione esistente che riguardano: la dismissione definitiva di impianto di fosfatazione, il potenziamento dell'impianto di zinco-nichelatura, la modifica della posizione di alcuni container scarrabili, l'inserimento nuovo gruppo frigo oltre a ulteriori modifiche minori di carattere gestionale descritte in atti.

il progetto è sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità postuma di competenza regionale in quanto ricadente tra quelli di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 3. lettera f) "*impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³*";

il Proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 e della D.G.R. n.1196/2019, come da nota accertamento n.28276 del 24/01/2024 ;

il Proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali condizioni ambientali (prescrizioni);

a seguito della verifica di completezza e adeguatezza della documentazione depositata a corredo dell'istanza, in data 31/01/2024 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal Proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 31/01/2024;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.68827 del 31/01/2024 ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal Proponente sul sito web della Regione Toscana, richiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

in merito alla sopra citata richiesta del Settore VIA, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Publiacqua, prot. n.106486 del 13/02/2024;
- AUSL Toscana Centro, prot. n.131660 del 23/02/2024;
- Provincia di Pistoia, prot. n.149451 del 04/03/2024;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.151233 del 05/03/2024;
- Arpat, prot. n.156921 del 07/03/2024;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito ai pareri e contributi tecnici pervenuti è emersa la necessità di integrazioni della documentazione tecnica prodotta e pertanto con nota prot. n.163159 del 11/03/2024 il Settore VIA ha richiesto al Proponente di completare e integrare quanto trasmesso in sede di istanza con riferimento agli aspetti progettuali, ambientali e istruttori espressamente indicati con la suddetta nota, assegnando il termine di 30 giorni per la produzione della suddetta documentazione;

con prot. n.204878 del 04/04/2024, il Proponente ha chiesto la sospensione del termine per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti, per un periodo di 45 giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006; con nota prot. n.205822 del 04/04/2024 questo Settore VIA ha comunicato l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini;

con nota prot. n.287442 del 23/05/2024 il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa prevista;

con nota prot. n.289580 del 23/05/2024, previa pubblicazione sul sito web della Regione Toscana, il Settore VIA ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa, richiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA, sono pervenuti gli ulteriori contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore Genio Civile Valdarno Centrale, prot.0297078 del 28/05/2024;
- Publiacqua, prot. n.0299250 del 29/05/2024;
- AUSL Toscana Centro, prot. n.0383631 del 08/07/2024;

Dato atto che la documentazione depositata dal Proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento acquisita al protocollo della Regione Toscana n.537617 del 27/11/2023 come di seguito elencati:

- Studio preliminare ambientale
- Quadro emissivo autorizzato
- Piano di gestione delle AMD
- Valutazione di impatto acustico
- Analisi delle ricadute socio economiche
- Piano di monitoraggio e controllo nelle versioni vigente e di progetto
- n.3 Tavole tematiche in scala di cui due di layout di impianto e uno di inquadramento territoriale;

e dalle integrazioni del 23/05/2024:

- Quadro emissivo Allegato 1
- Valutazione di impatto acustico rev.2
- Piano di monitoraggio e controllo rev.2
- Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. 95 del 15/04/2019
- Relazione tecnica Integrazioni allo Studio preliminare ambientale.

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal Proponente, emerge tra l'altro quanto segue:

L'istanza riguarda l'esistente stabilimento di trattamenti galvanici in conto terzi ubicato in Comune di Pistoia (PT), Via Gora e Barbatole;

l'installazione occupa un'area costituita da un poligono di forma irregolare, avente una superficie di circa 7.000 mq, posto nelle immediate prossimità del corso d'acqua Torrente Torbecchia;

- i processi galvanici in essere così come attualmente autorizzati per l'installazione riguardano le seguenti linee produttive principali: zincatura (impianto a rotobarile), zinco-nichelatura (impianto a telai), zinco-nichelatura (impianto a rotobarile), cromatura a spessore per steli (impianto a telai), cromatura a spessore per canne (impianto a telai), nichel cromatura a spessore per canne (impianto a telai), fosfatazione al manganese ed allo zinco (impianto a telai parzialmente robotizzato). Il ciclo produttivo risulta completato dalle seguenti attività ausiliarie e di supporto: processi di lucidatura per la preparazione dei pezzi, processo di sigillatura, processo di deidrogenazione, processi di ri-lavorazione (snichelatura chimica ed elettrolitica), processo di abbattimento di cromati e cianuri (pre-trattamento acque reflue), processi di controllo qualità e di laboratorio, processi di supporto e logistica;
- la lavorazione condotta all'interno del sito produttivo in oggetto è integralmente in conto terzi, pertanto, sono presenti prodotti "grezzi" in ingresso al ciclo produttivo e prodotti trattati in uscita, senza produzione di specifici prodotti ulteriori. Le materie prime entranti sono costituite dalle fonti energetiche assorbite e dalle sostanze utilizzate per il compimento dei trattamenti di rivestimento superficiale dei componenti metallici grezzi;
- i consumi complessivi di materie prime nello stabilimento nell'anno 2022 sono stati: consumi energetici: dell'ordine di 5,5 GWh/anno, di cui 3,25 GWh/anno utilizzati direttamente nei processi galvanici, sostanze chimiche: 350.000 kg;
- l'azienda non utilizza solventi in quantità apprezzabili e non genera emissioni odorigene. La produzione di rifiuti per anno 2022 è stata pari a 3.510 ton. L'azienda ha eseguito recentemente la valutazione del rispetto delle soglie per la classificazione di Azienda a Rischio di Incidente Rilevante, confermando che non viene superata la soglia inferiore definita dal D.Lgs. 105/2015;
- l'istanza di verifica è volta anche alla valutazione delle seguenti modifiche prospettate per l'impianto: l'espansione del trattamento di zinco-nichelatura a rotobarile e contemporanea dismissione definitiva dell'impianto di fosfatazione per la quale il Proponente ha dichiarato la non sostanzialità ai fini AIA in quanto l'incremento di volumetria delle vasche di trattamento è compensata dalla contestuale riduzione (eliminazione) delle vasche di trattamento dell'impianto di fosfatazione; l'inserimento di N. 4 nuove vasche per pretrattamenti di cui una nuova vasca di sgrassatura, una nuova vasca di decapaggio e le ulteriori di lavaggio e recupero; l'inserimento di n. 6 nuove posizioni (mediante nuove vasche da 500 litri cadauna) in estensione alla vasca di trattamento di Zinco-Nichelatura per portarla ad un volume complessivo di 12500 litri; l'aggiunta di una coppia di centrifughe per asciugatura pezzi per ottenere un totale di 4 postazioni di asciugatura; il convogliamento delle emissioni dell'attività di lucidatura (n. 1 lucidatrice al sisal e n. 1 lucidatrice a nastro) poiché con l'entrata in vigore del PRQA le due emissioni non sono più ascrivibili alla tipologia di scarsamente rilevanti. Si prevede pertanto il convogliamento delle stesse all'esterno in appositi camini, in modo da ridurre ulteriormente l'impatto sulla salute dei lavoratori ed evitare la valutazione dell'entità delle stesse come emissioni diffuse; la rilavorazione pezzi non conformi: con definitiva riduzione dell'impianto a sole due vasche di trattamento ed al solo trattamento di snichelatura, con definitiva dismissione delle attività di scromatura; la messa in funzione di un nuovo gruppo frigorifero sul piazzale anteriore (lato Sud), di più moderna concezione e di potenza correlata alle necessità che si prevedono in funzione dell'ottimizzazione dei bagni galvanici degli impianti di cromatura

e nichel – cromatura che lavoreranno a correnti di amperaggio maggiori e quindi comporteranno un maggior surriscaldamento delle soluzioni; la modifica della posizione dei container di stoccaggio temporaneo di rifiuti pericolosi, con particolare riferimento a codici CER 150202* e CER 150110 con nuova collocazione sul piazzale retrostante; la riattivazione dell'impianto di aspirazione già esistente del reparto impianti pilota per la partenza di una nuova sperimentazione per eseguire trattamenti di cromatura senza l'utilizzo di cromo esavalente (punto di emissione E16);

- il proponente ha chiarito che presso l'installazione è in atto un piano di miglioramento ambientale che ha comportato l'eliminazione del cianuro sia come materia prima che come sottoprodotto delle reazioni chimiche, la riduzione dell'impiego di sgrassature chimiche a favore di impianti ad ultrasuoni, l'introduzione di sistemi di filtrazione per il riutilizzo di alcuni bagni, la messa a punto di procedure di sostituzione parziale e recupero progressivo dei bagni, l'ottimizzazione le correnti di lavoro e la sostituzione dei raddrizzatori di vecchia generazione, l'ottimizzazione dei sistemi di trattamento dei reflui e l'introduzione di prodotti e soluzione a minore pericolosità;
- in riferimento all'utilizzo di cromo esavalente, l'azienda ha affrontato la richiesta di autorizzazione a proseguirne l'utilizzo per insussistenza al momento di ogni altra alternativa al processo produttivo. Sono tuttavia in procinto di partire presso l'installazione sperimentazioni relative a nuove tecnologie di trattamento di cromatura senza l'utilizzo di cromo esavalente, ma con il solo utilizzo di cromo trivalente.

Il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame:

- Piano di indirizzo territoriale della regione toscana (PIT-PRR): l'area d'impianto risulta in minima parte interessata dall'area di tutela per Legge dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi (art. 142 lett. c) D.Lgs. 42/2004); l'area risulta interessata dal vincolo paesaggistico n. 46 del 21 febbraio 1966 denominato come "Zona a Nord della Città di Pistoia"; la zona artigianale / industriale si trova proprio sul limite sud della zona vincolata, in pianura e non in collina;
- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Pistoia (PTCP): l'area si colloca in classe di vulnerabilità 3a - medio-alta, descritta all'art. 46 della Disciplina come acquiferi in arenarie molto fratturate a permeabilità media con copertura ridotto o assente e/o acquiferi a permeabilità elevata con copertura a permeabilità molto bassa o nulla di spessore compreso fra 1 e 5 metri; l'area ricade in categoria di suscettibilità ai flash-flood P3 – Pericolosità elevata;
- strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Pistoia: secondo il Piano Strutturale l'installazione si trova in area a vulnerabilità di falda alta; dal punto di vista idraulico invece, lo stabilimento è situato in un'area a pericolosità media (Classe 3.1); l'area di stabilimento inoltre è definita come TP1 – Tessuti per attività industriale e artigianale dal Regolamento Urbanistico;
- Piano comunale di classificazione acustica del comune di Pistoia: l'installazione si colloca in Classe V – aree prevalentemente industriali;
- lo stabilimento non risulta ubicato all'interno né in prossimità di aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC, Siti di interesse regionale.

Sono stati altresì valutati i possibili impatti con riferimento alle seguenti matrici ambientali:

Componente atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono generate principalmente dalle aspirazioni, funzionanti sulle 24 ore, delle vasche di trattamento degli impianti galvanici. Gli inquinanti principali sono costituiti da metalli, acido cloridrico, e composti alcalini (come NaOH). Sulle aspirazioni dagli impianti galvanici (vasche in buona parte anche riscaldate e pertanto soggette ad evaporazione più marcata) non sono presenti veri e propri filtri, ma solo separatori di gocce a monte dei ventilatori, con il prevalente scopo di trattenere la parte prevalente di condensato e non esporre agli effetti di ristagno di umidità l'interno del ventilatore.

Sono previsti due nuovi punti di emissione (E12 ed E13) per il convogliamento delle emissioni dell'attività di lucidatura (n. 1 lucidatrice al sisal e n. 1 lucidatrice a nastro).

L'emissione E16 non sarà soggetta a monitoraggio in quanto l'impianto di aspirazione è posto a servizio di un impianto utilizzato esclusivamente per ricerca e sperimentazione (impianto non soggetto ad applicazione del Titolo IIIbis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006).

Gli impatti sulle emissioni in atmosfera sono controllati attraverso il monitoraggio a cadenza regolare degli inquinanti potenzialmente emessi dai vari punti di emissioni individuati nella planimetria aggiornata nell'ambito della presente richiesta di riesame con valenza di rinnovo. Il monitoraggio è effettuato

normalmente con autocontrolli, sotto la Responsabilità dal gestore dell'impianto. Ad essi possono aggiungersi, con periodicità avente minore frequenza, i controlli direttamente effettuati dall'Ente che ha rilasciato l'Autorizzazione.

Il proponente ha effettuato la valutazione di necessità di presentazione di uno studio modellistico meteo diffusionale (in accordo con quanto prescritto in allegato 2 al PRQA, capitolo 3), utilizzando il dati più gravoso derivante dagli autocontrolli degli ultimi 5 anni.

In particolare sono stati raccolti i valori dei flussi di massa (in g/h) di tutti gli inquinanti che sono stati poi inseriti in ogni categoria prevista dal PRQA rilevando che gli stessi sono molto minori dei valori di riferimento soglia stabiliti per far scattare l'obbligo della valutazione meteo diffusionale.

Il proponente ha provveduto ad effettuare anche la verifica dell'altezza di camini in accordo con quanto previsto dall'allegato 2 al PRQA individuando gli "edifici vicini" esterni al perimetro di stabilimento e presenti nel raggio di 50 m del punto di sbocco dei camini.

Componente rumore e clima acustico sistemare

L'attività, inclusa l'attivazione di tutte le macchine di servizio, avviene generalmente su tre turni di lavoro in periodo diurno e notturno per cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì.

La presenza di abitazioni nelle vicinanze dell'attività e l'assenza di altre sorgenti sonore importanti, soprattutto in periodo notturno, comporta una particolare attenzione al tema delle emissioni acustiche che sono legate principalmente a impianti di aspirazione, Impianti di refrigerazione, Movimentazione dei materiali all'interno (soprattutto per gli impianti a rotobarile), Movimento mezzi sui piazzali esterni (limitatamente al periodo diurno).

Nell'area sono stati individuati 3 recettori abitativi posti in classe acustica V e IV.

La valutazione di impatto acustico presentata con le integrazioni, in riscontro alle richieste di ARPAT, evidenzia che nella situazione attuale non si prevede che l'attività dell'impianto possa indurre superamenti dei limiti di rumore vigenti e applicabili.

La situazione di progetto rileva alcune criticità che richiedono un intervento di mitigazione; in particolare modo l'elevata potenza sonora del nuovo gruppo frigorifero posizionato nel piazzale sud (presso i gruppi frigo esistenti) comporta la necessità di una schermatura acustica a protezione dello stesso gruppo frigo e una seconda schermatura, lungo il confine di stabilimento lato Torrente Torbecchia, per limitare gli effetti sopra descritti.

Componente suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee

nell'area dello stabilimento è presente un pozzo di emungimento delle acque sotterranee per usi industriali, con prelievo annuo che si aggira attorno a 4000 mc. Il proponente ha chiarito che l'incremento dei consumi di acqua di pozzo per ora lavorata riscontrato nel 2022, è correlato alla necessità di aumentare la qualità dei bagni e conseguentemente la loro frequenza di ricambio per soddisfare da un lato le esigenze di specifici clienti e dall'altro la diminuzione dell'efficacia di filtraggio delle colonne, nonostante la sostituzione delle resine.

Le acque reflue industriali derivanti dai processi galvanici sono stoccate temporaneamente in apposita vasca e conferite a terzi come rifiuto. L'azienda ha abbandonato totalmente i sistemi interrati di raccolta delle acque di processo optando per sistemi di scarico dei reflui di processo tutti a vista, con pozzetti di rilancio e rete aerea interna in pressione.

Per quanto riguarda le attività svolte nelle pertinenze esterne dello stabilimento il proponente ha chiarito che nella porzione (Sud Est) prospiciente Via Gora e Barbatole avvengono esclusivamente attività logistiche, connesse con il carico e scarico dei particolari metallici (da lavorare e lavorati), mentre nella porzione retrostante (porzione Nord Ovest) avvengono, attività connesse con la movimentazione di prodotti chimici e rifiuti (rifornimento dei prodotti chimici da parte di fornitori, ritiro rifiuti prodotti sotto forma liquida o solida).

Il magazzino dei prodotti chimici è allestito su vasche impermeabilizzate con materiali resistenti agli agenti chimici che costituiscono bacini di sicurezza di adeguato volume rispetto ai tank, ai fusti e alle taniche soprastanti; le vasche degli impianti di trattamento tutte dotate di bacini di sicurezza sottostanti; le vasche di stoccaggio dei prodotti chimici utilizzati sulle linee di processo sono protette da bacini di sicurezza dedicati.

Non sono presenti o previsti scarichi di acque reflue sul suolo.

Le acque meteoriche di prima pioggia della porzione di piazzale retrostante lo stabilimento produttivo (porzione Nord Ovest), di superficie complessiva scoperta pari a circa 1.070 mq, nonché delle porzioni della copertura del reparto galvanica, di superficie pari a 110 mq, potenzialmente interessate da ricaduta di inquinanti emessi dai camini di espulsione, sono soggette a trattamento e successivo scarico in recettore

Torrente Torbecchia; l'impianto di trattamento comprende sia una vasca di sedimentazione ed una di disoleazione, che un trattamento di filtrazione secondario costituito da una batteria di quattro filtri (uno a sabbia, due a carbone ed uno a resina cationica).

Il proponente intende avviare una prima sperimentazione circa la possibilità di recuperare le acque meteoriche di dilavamento (AMD) delle coperture inviandole direttamente alla cisterna di stoccaggio alimentata normalmente da acqua di pozzo e da cui aspira il sistema di pressurizzazione che distribuisce l'acqua di pozzo agli impianti. La sperimentazione avrà durata annuale ed entro il 30.06.2025 a completamento della fase di verifica sarà inviata una relazione conclusiva sulla fattibilità del riutilizzo e la conseguente messa a regime del sistema.

Il proponente ha trasmesso una revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo dove sono riportate, ai fini della protezione della matrice ambientale suolo, le modalità e periodicità delle verifiche sull'integrità dei piazzali esterni, dei bacini di contenimento, del piping della tenuta dell'avampozzo.

Componente traffico indotto

L'azienda ha stimato che lo stabilimento è interessato dalla circolazione di circa 40 automobili/veicoli leggeri al giorno per i lavoratori interni (considerando circa 10 lavoratori su tre turni e ulteriori 15 lavoratori a giornata), 5 automobili/mezzi leggeri al giorno relativi a ditte esterne, consulenti, altri visitatori, 5 mezzi pesanti al giorno, per carico/scarico merci e ritiro rifiuti, in particolare per l'avvio a impianto di trattamento dei rifiuti prodotti dall'installazione sono effettuati fra i 2 e i 3 viaggi a settimana (movimentazione di circa 300 tonnellate al mese) ovvero 3.600 tonnellate all'anno.

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento.

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

-Publiacqua, con il proprio parere del 13/02/2024, successivamente confermato con la nota n.299250 del 29/05/2024, ha comunicato che, con riferimento alla documentazione complessivamente prodotta dal Proponente, non rileva elementi di propria competenza.

-la Provincia di Pistoia, con la propria nota del 04/03/2024, con riferimento alla documentazione prodotta in sede di istanza, ha comunicato che il procedimento “*non risulta essere in contrasto o non conforme con la vigente Variante generale di adeguamento e aggiornamento del P.T.C*” e che “*non si rilevano motivi ostativi al procedimento di cui trattasi*”;

-l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 05/03/2024, ha indicato per l'area dell'installazione quanto di seguito sintetizzato:

- è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1 dal PGRA, nella quale ai sensi dell'articolo 11 della disciplina di Piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- si trova in classe di pericolosità molto elevata “4” per fenomeni di flash flood, per le quali la disciplina del PGRA all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;
- con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.
- con riferimento al PGA, l'area di intervento è afferente al corpo idrico superficiale Torrente Torbecchia – Fosso di Fabbrica (2), classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); l'area inoltre interessa il corpo idrico sotterraneo della Piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Pistoia, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- infine con riferimento al PBI, l'area di intervento è ricompresa in “Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato – C4” (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI-

Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021-2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022;

- l'Azienda USL Toscana centro, nel contributo di avvio del procedimento del 23/02/2024, ritiene opportuno che siano prodotti chiarimenti in merito ai consumi idrici del sistema di filtrazione per la rigenerazione dei bagni, le misure di protezione della falda, la riduzione del consumo di sostanze pericolose e l'utilizzo del cromo esavalente; a seguito della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti da parte del proponente, è stato acquisito al protocollo regionale in data 08/07/2024, il contributo finale dell'Azienda, che esprime le seguenti osservazioni finali:

"..... questa Commissione Interdisciplinare Ambiente Attività Produttive Pistoia dell'Azienda UsI Toscana Centro, attraverso verbalizzazione nella seduta del 20/06/2024, osserva quanto segue.

1) Quanto oggetto di analisi dettagliata di conformità alle BAT contenuto nelle richiesta di riesame AIA, ovvero il piano di miglioramento che ha valenza di impatto ambientale, risulta costituito da obiettivi condivisibili nei contenuti ma non nei tempi di attuazione e in parte incongruenti con quanto ad oggi rappresentato (ad esempio l'abbandono dei sistemi di filtraggio a fronte di un incremento di rifiuti liquidi, giustificato da sole valutazioni economiche non esplicitate e con aumento del rischio di eventi di fuoriuscita di rifiuti liquidi non meglio caratterizzati di cui si attesta l'incremento dei quantitativi stoccati nelle nuove cisterne).

2) Analoghe incongruenze sugli obiettivi si riscontrano nel rapporto ad ASLTC in particolare riguardanti l'adozione di filtri che in altro paragrafo si dichiarano dismessi."

- il Genio Civile Valdarno Centrale nel contributo del 28/05/2024 pur non ravvisando motivi ostativi alla positiva conclusione del presente procedimento di verifica, rileva alcuni elementi prescrittivi e condizioni necessari ai fini il rinnovo dell'AIA relativi alla necessità di perfezionamento della concessione idraulica per lo scarico nel torrente, al perfezionamento della concessione per l'emungimento di acque sotterranee, all'accesso e la percorribilità dell'area prospiciente l'alveo, nonché alle indicazioni relative all'eventuale delocalizzazione di manufatti e installazione di nuove recinzioni o schermature per la quale *"dovrà essere richiesta tramite istanza di autorizzazione inviata tramite lo sportello del SUAP. Si anticipa che ogni eventuale nuova opera dovrà avere i requisiti di cui all'art. 137 della L.R. 65/2014 e dovrà essere posizionata alla distanza di almeno 4 metri dal ciglio di sponda"*;

- ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 07/03/2024, prende in esame le caratteristiche del progetto e gli aspetti ambientali di competenza: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, piano di monitoraggio e controllo, impatto acustico; suggerisce la richiesta di integrazioni che comprenda la revisione della VIA presentata, approfondimenti tecnici e valutativi sulle misure di gestione e protezione del suolo in presenza di sostanze pericolose, l'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo con particolare riferimento alle verifiche sui presidi di protezione del suolo, la verifica della coerenza dell'altezza dei camini con il PQRA, la valutazione della possibilità di riutilizzo delle acque meteoriche nel ciclo produttivo, il monitoraggio post operam dei macroinvertebrati sul corso d'acqua; a seguito della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti da parte del proponente, è stato acquisito al protocollo regionale in data 27/06/2024, il contributo finale dell'Agenzia, che esprime posizione favorevole con alcune condizioni che si ritiene opportuno recepire nel quadro prescrittivo finale;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

- il presente procedimento riguarda un'esistente installazione, in possesso di AIA, per la quale sono previste modifiche;
- la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;
- l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dell'installazione dalla procedura di VIA.

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006.

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e

rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006.

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente.

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, formulare le seguenti indicazioni ai fini del successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

1) ai fini del successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):

- a) il proponente deve presentare la verifica dell'altezza di camini in accordo con quanto previsto dall'allegato 2 al PRQA considerando fra gli "edifici vicini" presenti nel raggio di 50 m del punto di sbocco dei camini anche gli edifici afferenti all'installazione stessa;
- b) il proponente deve presentare un piano di monitoraggio post-operam dei macroinvertebrati per la verifica della qualità ambientale delle acque del torrente Torbecchia ai sensi del D.M. 260/2010; a tal fine dovranno essere installate due stazioni di rilievo, una a monte e una a valle del punto di scarico, e dovranno essere eseguiti due rilevamenti all'anno in ciascuna stazione, in ognuna delle due fasi idrologiche (morbida e magra), per una durata complessiva di due anni; ove al termine del periodo di monitoraggio non possa essere valutata la sostanziale invariabilità della qualità delle acque del torrente, il proponente dovrà presentare una proposta di attuazione di interventi di mitigazione ovvero di continuazione del monitoraggio biologico;
- c) il proponente deve provvedere, per il pozzo di emungimento già denunciato, al perfezionamento della pratica di concessione di derivazione d'acqua sotterranea;
- d) il proponente deve provvedere, a presentare istanza di concessione idraulica ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 per lo scarico nel torrente Torbecchia;

Ritenuto, inoltre, opportuno raccomandare al proponente, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione:

- dare pronta attuazione alla messa in opera della sperimentazione del riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento AMD delle coperture dilavanti nel ciclo produttivo, in applicazione del regolamento d.p.g.r. 46R/2008, così come proposta nella documentazione progettuale, dando comunicazione dell'avvio della stessa al Settore regionale Autorizzazione Integrate Ambientali, ad ARPAT nonché a questo Settore;
- adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale;
- attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato in particolare con riferimento alle componenti acque superficiali e sotterranee, suolo ed emissioni in atmosfera;
- garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure previste all'interno dello stabilimento per la corretta gestione dei prodotti chimici e dei rifiuti prodotti, per la manutenzione delle aree di deposito, delle tubazioni, degli impianti galvanici nonché delle procedure previste il contenimento di eventuali sversamenti.

Ritenuto opportuno di raccomandare al proponente, ai fini della successivo procedimento di rinnovo dell'AIA, di tenere in conto:

- di quanto indicato dal Genio Civile in materia accesso e percorribilità dell'area prospiciente l'alveo del Torrente Torbecchia nonché ai fini della realizzazione di manufatti in prossimità del ciglio di sponda e riportato in narrativa;
- di quanto segnalato nel contributo istruttorio conclusivo di AUSL Toscana Centro con riferimento agli aspetti correlati al piano di miglioramento ambientale;

Ritenuto necessario ricordare al proponente nell'ambito dell'esercizio dell'installazione:

- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento e rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del

D.Lgs. 152/2006; in caso di ritrovamento di terreni contaminati la messa in atto degli accorgimenti di cui alla parte quarta del suddetto decreto;

- aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 con le modifiche impiantistiche previste nonché con le attività di cantiere previste; in tali documenti prevedere misure di gestione del rischio alluvionale con riferimento a fenomeni alluvionali improvvisi (flash flood) al fine di salvaguardare la sicurezza degli addetti e degli utenti, evitare il rilascio nelle acque di sostanze inquinanti presenti in impianto e prevenire danni alle cose presenti in impianto.

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente stabilimento esercitante trattamenti galvanici ubicato in PISTOIA (PT) via Gora e Barbatole n. 272 gestito da MEONI E BARTOLETTI S.P.A. (con sede legale in via Gora e Barbatole n. 272 Pistoia (PT) e partita IVA 00105460471) presentato in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con le indicazioni e le raccomandazioni formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Meoni e Bartoletti S.P.A.;

4) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/07/2024 (punto N 35)

Decisione N 35 del 08/07/2024

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Relazione per l'anno 2023 concernente il raggiungimento degli obiettivi della Legge Regionale istitutiva del Fondo per la non autosufficienza, ai sensi dell'articolo 20, comma 1 della Legge Regionale 18 dicembre 2008 n. 66.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Relazione al consiglio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A Relazione al consiglio

8e50bfa302835ec90488e2a369d64f379d1634c0f255d04f253640d233682211

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 66 del 18 dicembre 2008 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza”;

Visto l’articolo 20, comma 1 della suddetta Legge Regionale n. 66/2008, che prevede la presentazione, da parte della Giunta Regionale, di una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi della legge istitutiva del fondo per la non autosufficienza;

Ritenuto di approvare la Relazione al Consiglio regionale per l’anno 2023, ai sensi dell’articolo 20, primo comma della L.R. 66/2008, predisposta dal Settore “Integrazione socio-sanitaria” della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale, di cui all’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

A VOTI UNANIMI

DECIDE

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 20 della L.R. 66/2008, la Relazione al Consiglio Regionale per l’anno 2023, concernente il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge stessa, come da Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di predisporre la trasmissione al Consiglio Regionale a cura della Segreteria della Giunta.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

ALLEGATO A**Relazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'Art. 20, primo comma, della legge Regionale 18 dicembre 2008, n. 66.****Introduzione**

La presente relazione contiene informazioni e valutazioni, con riferimento all'esercizio 2023, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di cui alla legge regionale in oggetto, "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza", nonché allo stato di avanzamento del progetto di assistenza continua della persona anziana non autosufficiente, di cui, nella parte operativa e di dettaglio, alla deliberazione della Giunta regionale 370/2010 e ai decreti dirigenziali 1354/2010, 2259/2012 e alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1055/2021.

Modifiche alla legge regionale 8 dicembre 2008 n. 66 (Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza) per il riordino del sistema della presa in carico della persona anziana non autosufficiente e della persona con disabilità

La proposta di legge di modifica della l.r. 66/2008 è stata approvata dalla Giunta Regionale nella seduta del 15 aprile 2024 ed è attualmente all'esame della terza commissione del Consiglio Regionale. La proposta scaturisce dall'esigenza di introdurre una serie di modifiche alla l.r. 66/2008 che costituisce la norma con la quale, nell'istituire il fondo regionale per la non autosufficienza, sono stati fissati i capisaldi del percorso di presa in carico della persona non autosufficiente, con disabilità e anziana ed è stato previsto un sistema coordinato di accesso ai percorsi, la valutazione multidimensionale dei bisogni e l'elaborazione di un progetto di assistenza personalizzato.

La proposta di modifica si fonda sulle previsioni contenute nel Decreto 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" che definisce, appunto, modelli e standard per l'attuazione della riforma prevista a sua volta dalla Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedicata all'area sanitaria e affidata alla gestione diretta delle regioni nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale. La Componente 1 della Missione 6 si focalizza infatti sulle reti di prossimità territoriali individuando come traiettoria di sviluppo alcune strutture informative specifiche – Case della Comunità e Ospedali di Comunità.

In Toscana le reti di prossimità territoriale sono già ampiamente diffuse e sono rappresentate dall'insieme delle strutture, dei servizi, dei professionisti e delle comunità di riferimento. Le azioni di riforma hanno quindi previsto una vera e propria riorganizzazione della sanità territoriale con ulteriori dotazioni strumentali e standard di offerta, coadiuvati dal supporto dell'innovazione digitale e con la promozione dell'integrazione con le reti ospedaliere e dell'emergenza-urgenza, al fine di produrre interventi coordinati.

Su queste basi è stata adottata la delibera di Giunta regionale n. 1508 del 19/12/2022, con la quale la Regione Toscana ha recepito il disegno dell'assistenza sanitaria territoriale introdotto dal citato DM 77/2022 e ha inteso rafforzare il sistema territoriale dei servizi sanitari e socio-sanitari, già regolati da un solido impianto normativo rappresentato

rispettivamente dalle leggi regionali 40 e 41 del 2005 che hanno posto le basi per una corretta integrazione sociosanitaria.

Nel recepire il DM 77/2022 la Regione si è posta l'obiettivo, non solo di garantire l'adempimento delle indicazioni e il rispetto degli standard in esso contenuti, ma anche di valorizzare le peculiarità del modello toscano basato su una struttura integrata di tipo sanitario, sociosanitario e sociale e da un sistema di *governance* multilivello fondato sulla cooperazione interistituzionale tra Regione, Aziende Sanitarie, zone distretto, Comuni e loro forme associative e consortili.

In questa visione territoriale fortemente integrata, il punto di partenza della riforma è rappresentato dalla necessità di rivedere il sistema dell'accesso ai servizi sociosanitari per anziani non autosufficienti e per le persone con disabilità, tale da garantire ai cittadini una presa in carico integrata e una valutazione multidimensionale dei bisogni.

Vanno in questa direzione le proposte di modifica che interessano i Punti Unici di Accesso e le Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabilità, quali presidi organizzativi e professionali previsti dal DM 77/2022 e dalla DGR 1058/2022.

La legge delega in materia di disabilità (l. 22 dicembre 2021, n. 227 "Delega al Governo in materia di disabilità") costituisce un'altra fonte normativa di riferimento per la revisione della legge regionale. Nella definizione dell'esercizio della delega, la norma individua dettagliatamente i principi e i criteri direttivi con ricadute sui percorsi di valutazione e presa in carico delle persone con disabilità che è impossibile non considerare soprattutto per il forte impatto operativo che generano. Si introducono infatti assunti fondamentali, in particolare laddove si parla di valutazione multidimensionale della disabilità assicurata da specifiche unità integrate di professionisti e di progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

L'adozione del Piano Nazionale Non Autosufficienza 2022-2024, approvato con DPCM 3 ottobre 2022, si è inserita nel contesto normativo e programmatico profondamente rinnovato dal PNRR che, attraverso la Missione 5, Inclusione e Coesione Sociale, ha previsto specifiche linee di intervento rivolte alle persone con disabilità ed agli anziani non autosufficienti.

L'attuazione operativa del Piano è infatti correlata alla legge quadro sulla disabilità – legge 227 del 22 dicembre 2021- e a quella sul sistema degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti.

Lo sviluppo del Piano è inoltre basato sull'avvio del Livelli essenziali delle prestazioni sociali – LEPS - in materia di non autosufficienza e grave disabilità che delineano un percorso assistenziale integrato dedicato alle persone non autosufficienti o in condizione di disabilità grave costituito da macrofasi unitarie e inscindibili: accesso, prima valutazione, valutazione multidimensionale, elaborazione del piano assistenziale personalizzato, monitoraggio degli esiti di salute.

L'esigenza di aggiornare la norma regionale deriva dunque da questo contesto legislativo e programmatico convintamente orientato all'integrazione sociosanitaria che attraverso l'obiettivo dei LEPS introduce nel sistema dei servizi e degli interventi per le persone in situazione di non autosufficienza e disabilità una visione organica e maggiormente coesa dei rispettivi percorsi assistenziali.

La legge regionale 66/2008 necessita dunque di una modifica che interessa in via prioritaria due aspetti:

- l'ampliamento delle previsioni della norma all'area delle persone con disabilità, quale adeguamento alle indicazioni peraltro già contenute nell'articolo 19 dedicato alla norma di

prima applicazione - che prevedeva la programmazione di interventi destinati al sostegno delle persone non autosufficienti, disabili e anziane attraverso modifica da apportarsi al piano integrato sociale e sanitario regionale - e in ultimo riprese nel Piano Nazionale Non Autosufficienza 2022-2024, e recepite nel Piano regionale Non Autosufficienza 2022-2024. - il sistema dell'accesso quale nodo della rete territoriale integrata attraverso cui riorganizzare i servizi sociosanitari per persone anziane non autosufficienti e per persone con disabilità.

Lo stato di attuazione della legge in relazione agli strumenti della programmazione evidenziando le modalità di raccordo tra i vari soggetti preposti ad essa, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera a)

Nel corso del 2023, le azioni di rilievo intraprese, coerentemente con l'impostazione dell'anno precedente, sono state rivolte al miglioramento della qualità dei servizi e del livello di appropriatezza delle prestazioni.

a. Revisione del sistema della residenzialità toscana per anziani non autosufficienti e attuazione del principio della libera scelta

Dal 2017 è operativa la cosiddetta "libera scelta", ovvero la possibilità per i cittadini di scegliere liberamente la struttura residenziale per anziani non autosufficienti (RSA).

L'assistito in possesso del Progetto Assistenziale Personalizzato, dal momento della comunicazione del diritto al titolo d'acquisto da parte dei competenti servizi sociosanitari territoriali, ha 10 giorni lavorativi di tempo per indicare la struttura prescelta tra quelle accreditate e firmatarie dell'accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti giuridici ed economici tra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture socio-sanitarie accreditate per anziani non autosufficienti, riportate nel Portale regionale delle RSA, e per comunicare la scelta ai servizi competenti.

Il portale, accessibile dal seguente link: <http://www.regione.toscana.it/-/residenze-sanitarie-assistenziali>, è costantemente aggiornato e implementato dall'Agenzia Regionale di Sanità, in collaborazione con gli uffici regionali.

Il portale, garantisce la fruibilità delle informazioni al fine di rappresentare l'offerta residenziale toscana ai cittadini che si trovano nella situazione di dover scegliere la struttura per se stessi o per un proprio familiare in modo da poterne confrontare le caratteristiche strutturali e organizzative, l'ubicazione territoriale e la disponibilità dei posti letto. Inoltre un'icona a forma di letto di colore verde, distinto uomo/donna, o rosso, a seconda che vi siano o meno posti letto liberi, mostra la disponibilità per il modulo base.

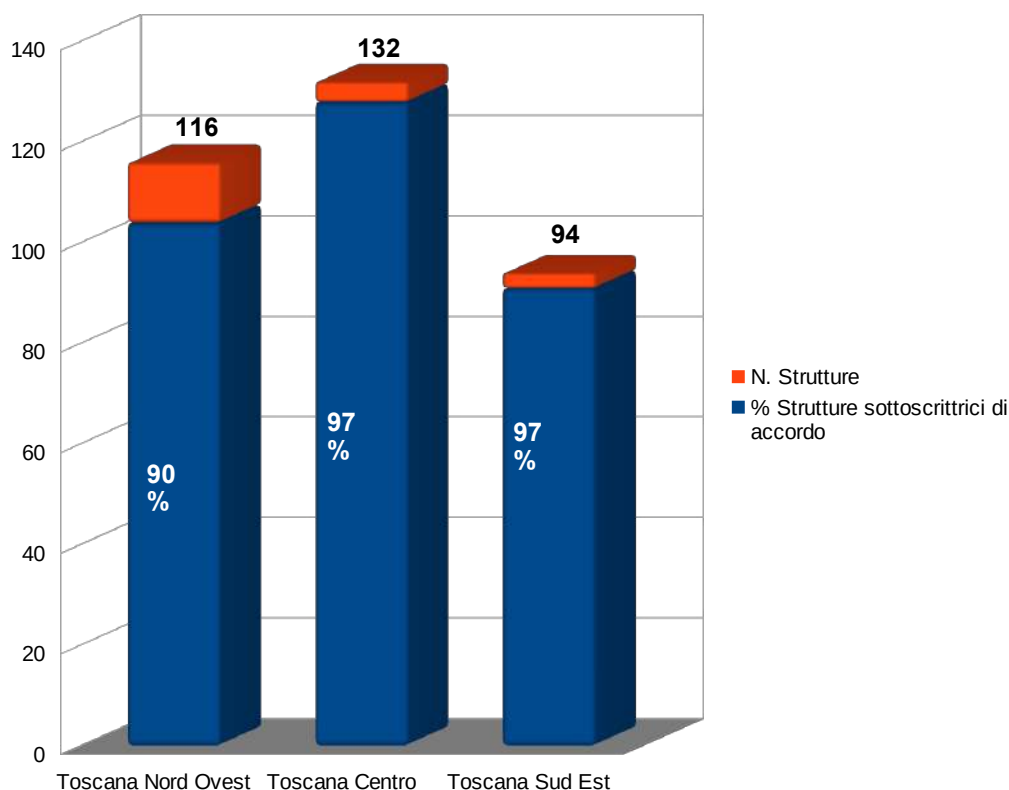
Quando i servizi territoriali competenti ricevono la comunicazione della struttura prescelta da parte dell'assistito o suo legale rappresentante, autorizzano l'ospitalità presso la stessa entro i successivi 2 giorni lavorativi.

La data di ingresso viene concordata tra assistito, servizi competenti e struttura prescelta e deve essere fissata entro e non oltre 5 giorni lavorativi dalla comunicazione all'assistito della disponibilità del titolo di acquisto da parte dei servizi competenti.

La struttura non potrà rifiutare l'inserimento di un assistito che esercita il diritto di scelta, in relazione al quale sia stato autorizzato il titolo di acquisto, compatibilmente con la disponibilità di genere nelle camere plurime.

Al 31 dicembre 2023 su 342 strutture presenti in Toscana, 323 risultano sottoscrittrici di accordo.

Tabella 1 - % Strutture sottoscrittrici di accordo su N. totale Strutture



b. la cura e l'assistenza alle persone affette da demenza e il sostegno ai familiari.

Sul versante nazionale, alla luce della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30/03/2022 del Decreto del Ministero della Salute 23 dicembre 2021 "Individuazione dei criteri e delle modalità di riparto del Fondo per l'Alzheimer e le demenze", che prevede l'assegnazione alla Regione Toscana di € 848.740,89, gli uffici regionali sono stati impegnati nel corso del 2023 alle attività di coordinamento, supporto e monitoraggio delle attività che le Aziende Sanitarie hanno implementato in attuazione di quanto previsto dal Piano di attività presentato al Ministero al fine del trasferimento delle risorse previste.

Il Progetto presentato dalla Regione Toscana prevede il coinvolgimento delle 6 Aziende Sanitarie regionali e si concentra su 3 linee di azione. Rispetto alla linea di attività "Potenziamento della diagnosi precoce del Disturbo Neurocognitivo (DNC) minore/(Mild Cognitive Impairment - MCI) e sviluppo di una carta del rischio cognitivo per la pratica

clinica”, l’obiettivo mira alla messa a punto finale, validazione e condivisione di un protocollo di valutazione e diagnosi per le fasi precliniche e prodromiche di demenza. Uno dei target è quello di creare profili di rischio personalizzati per soggetti con MCI e SCD, in modo da tarare in maniera congrua il follow-up clinico e di intercettare il più precocemente possibile potenziali convertitori a Demenza, così da selezionarli per le future terapie disease modifying in fase di sperimentazione e validazione. Inoltre, mediante una scelta accurata di indicatori di flussi e di codici diagnostici dal nomenclatore regionale, sarà possibile creare una preliminare epidemiologia di MCI e SCD e ciò consentirà di stimare i numeri futuri di accesso ai CDCD e di poter predisporre in anticipo protocolli il più possibile mirati, in modo da concentrare le risorse economiche di sanità pubblica sui soggetti a maggior rischio di sviluppare demenza, intercettandoli in fasi molto precoci di malattia.

Rispetto alla linea “Diagnosi tempestiva del DNCM” obiettivo del progetto è di rendere operativo lo specifico modello assistenziale delineato dalla programmazione regionale per migliorare la qualità di vita del paziente affetto da demenza e della sua famiglia, valorizzando e potenziando le professionalità esistenti, creando sinergie lavorative e relazionali grazie anche alle opportunità che la tecnologia offre. Lo scopo è quello di migliorare la gestione integrata e fornire una risposta appropriata e tempestiva per la gestione dei disturbi del comportamento grazie al miglioramento del funzionamento del sistema di “micro-rette” attraverso una conoscenza più puntuale dei servizi esistenti ed un loro appropriato utilizzo, una più organica integrazione tra Servizi/Strutture/Associazioni e tra gli operatori coinvolti, nonché all’implementazione di nuove soluzioni organizzative. Il modello che si intende implementare sarà strutturato sulla base delle realtà territoriali già in essere, con opportune modifiche e adattamenti in maniera da ottimizzare le competenze, i servizi e le risorse disponibili, garantire il coordinamento e la continuità tra i vari servizi specialistici e di assistenza e implementare le attività di prevenzione e tempestiva presa in carico.

Per quanto riguarda la “Sperimentazione, valutazione e diffusione di interventi di telemedicina”, la pandemia da COVID-19 ha fatto esperire le criticità legate ad una mancanza di cure continuative e di conseguenza la necessità di sperimentare nuove metodologie per fornire cure e supporto adeguato alle persone che convivono con la demenza. La telemedicina può risultare essere molto utile per il monitoraggio e la cura a distanza, sia come approccio alternativo nel corso di emergenze sanitarie sia come integrazione e potenziamento degli interventi in presenza. Tale modalità permette ai pazienti di essere regolarmente controllati da remoto, riducendo spese e spostamenti, i caregivers potranno trovare sostegno attraverso servizi a loro dedicati e il canale potrà inoltre facilitare e rafforzare la rete clinica per le demenze grazie al maggior scambio tra il medico specialista e il MMG, coinvolgendolo nell’iter di monitoraggio clinico. Gli obiettivi sono inoltre di ridurre le potenziali limitazioni quali le difficoltà nell’acquisizione e nell’interpretazione dei dati clinici, i rischi per la qualità e la continuità dell’assistenza e le barriere tecnologiche relative all’uso di strumenti tecnologici e al contempo fornire un protocollo fruibile a distanza sia di valutazione neuropsicologica per i pazienti con deficit cognitivo che di sostegno di gruppo per i caregivers.

Gli uffici regionali sono stati impegnati inoltre, in quanto componenti del Tavolo permanente sulle demenze, nella valutazione e nel monitoraggio degli interventi previsti dai Piani di attività delle regioni e delle province autonome. Per quanto concerne l’attività di monitoraggio, il Tavolo permanente sulle demenze ha proceduto con cadenza semestrale ad acquisire, da parte delle regioni e delle province autonome, i *report* sulle attività svolte.

Tra le attività previste dal Progetto che la Regione Toscana ha presentato al Ministero della Salute, è stato organizzato il 20 giugno 2023, presso l'Auditorium del CTO di Careggi, il "1° Convegno regionale dei Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze" che ha fatto il punto sullo stato di attuazione e le prospettive a livello nazionale e regionale del Piano Demenze e presentare il Piano triennale delle attività della Regione Toscana finanziato attraverso il Fondo nazionale per l'Alzheimer e le Demenze 2021-2023.

È stato approfondito il ruolo del CDCD nella rete dei servizi sulla base della logica per cui, una volta che alla persona viene confermata una diagnosi di demenza, è necessario garantire una presa in carico che preveda una continuità di comunicazione, di interventi ed attività tra i diversi attori della rete dei servizi sanitari, sociali e sociosanitari con cui l'utente e la sua famiglia (e/o assistente familiare) possa interfacciarsi durante tutto il percorso di cura: per garantire tale modalità operativa è necessario definire processi, percorsi, ruoli e rapporti di collegamento e collaborazione all'interno di tutta la rete dei servizi.

Infine è stato illustrato il punto di vista del terzo settore in quanto particolare importanza assume, per questa patologia, il ruolo delle associazioni di tutela, che affiancano le istituzioni, in accordo con il principio di sussidiarietà. Con il loro intervento, le associazioni di tutela consentono alle famiglie dei malati di affrontare nel modo migliore i problemi connessi alla cura del malato, avendo al tempo stesso molta attenzione alla qualità di vita del nucleo familiare.

La data di scadenza dei Piani di attività regionali, sulla base del Decreto del Ministero della Salute 23 dicembre 2021, era fissata per il 31 ottobre 2023 ma con DECRETO 31 ottobre 2023 "Proroga dei termini previsti dal decreto 23 dicembre 2021, relativamente al Fondo per l'Alzheimer e le demenze", alla luce delle criticità rappresentate dai referenti regionali in merito alla difficoltà di procedere a rendicontare entro il 31 ottobre 2023 il finanziamento ricevuto, è stato stabilito che, al fine di consentire la piena realizzazione delle attività, le risorse del finanziamento complessivo sono utilizzabili fino al 31 marzo 2024.

Nel corso del 2023, secondo le scadenze intermedie previste dal Decreto del Ministero della Salute 23 dicembre 2021 sopra richiamato, sono stati trasmessi al Ministero della Salute, tre report semestrali contenenti una relazione sulle attività svolte e la rendicontazione relativa all'avanzamento della spesa.

c. Le risorse del Fondo di sviluppo e Coesione per la demenza

Nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione dell'Unione Europea, la strategia del Programma Regionale (PR) Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Regione Toscana ha confermato la volontà di investire nel potenziamento dei servizi di cura per anziani e persone con fragilità.

Con Delibera di Giunta regionale n. 1200 del 16/10/2023 sono state approvate le Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi della Priorità 3 INCLUSIONE, Attività PAD 3.k.7 "Sostegno alle persone con limitazione dell'autonomia e ai loro familiari per l'accesso ai servizi di cura sociosanitari" del PR FSE+ 2021-2027 e gli elementi essenziali per l'adozione di un avviso finalizzato a realizzare interventi a sostegno dei servizi di cura domiciliare per persone con limitazione dell'autonomia.

Con Decreto Dirigenziale n. 27538 del 22 dicembre 2023 è stato quindi approvato l'avviso pubblico, rivolto alle Zone distretto/Società della Salute, denominato "Interventi di sostegno alle cure domiciliari" a valere sul PR FSE+ 2021-2027 Attività PAD 3.k.7

“Sostegno alle persone con limitazione dell'autonomia e ai loro familiari per l'accesso ai servizi di cura sociosanitari”, che prevede percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza, attraverso le modalità già attuate nei due precedenti avvisi pubblicati nel 2019 e nel 2021.

Gli interventi finanziabili a mezzo delle risorse dell'Avviso regionale sono finalizzati a favorire, accompagnare e sostenere, nell'ambito della presa in carico della persona con demenza, la permanenza presso il proprio domicilio della persona, anche attraverso il potenziamento e consolidamento dei servizi specialistici dedicati, con la messa a disposizione di interventi integrativi a sostegno della domiciliarità.

L'intervento previsto dall'Avviso parte dalla consapevolezza che la gestione del problema è ancora spesso affrontata in momenti e con “percorsi distinti”: come in tutte le patologie cronico-degenerative nelle quali l'approccio farmacologico non è risolutivo nel modificarne la storia naturale, occorre prevedere un insieme articolato ed organico di percorsi assistenziali, secondo una filosofia di gestione integrata della malattia.

Nello specifico, l'Azione “Percorsi per la cura ed il sostegno familiare a persone affette da demenza” ha come obiettivo primario migliorare la qualità della vita delle persone con demenza, consentendo loro di rimanere il più a lungo possibile nel loro ambiente familiare e fornendo il sostegno necessario per farlo. Questo approccio mira a preservare la dignità e l'autonomia delle persone affette da demenza e ad affrontare le sfide associate a questa condizione complessa che possono avere un impatto profondo sulla vita quotidiana delle persone colpite e dei loro caregiver.

Le finalità principali di questa Azione comprendono:

- Fornire servizi di sostegno e assistenza alle persone con diagnosi di demenza, consentendo loro di rimanere nel loro ambiente domestico il più a lungo possibile;
- Sviluppare programmi e servizi volti a migliorare la qualità della vita delle persone con demenza e a ridurre il carico emotivo e pratico sulle loro famiglie;
- Offrire formazione e informazioni alle famiglie e ai caregiver, allo scopo di aumentare la comprensione della demenza e aiutarli a gestire le sfide connesse;
- Promuovere l'accesso a servizi di assistenza domiciliare, come il supporto infermieristico o l'assistenza domestica, per agevolare le persone con demenza nelle attività quotidiane.

I destinatari per l'erogazione di Buoni servizio sono persone con una diagnosi – effettuata dai servizi specialistici competenti - di demenza e le loro famiglie, residenti sul territorio della Zona-distretto di riferimento del progetto.

Il Buono servizio finanzia un intervento globale, in base alle specifiche necessità rilevate per il singolo destinatario, composto da interventi socio-assistenziali innovativi, appropriati e efficaci (Servizi domiciliari professionali, Servizi extra-domiciliari anche di gruppo, Servizi semiresidenziali e altre tipologie di servizi tipo Caffè e Atelier Alzheimer, Musei Alzheimer, ecc) per un ammontare totale **minimo di Euro 3.000,00** fino alla concorrenza **massima di Euro 8.000,00**.

d. I programmi museali nella rete dei servizi

In Toscana i primi programmi museali per le persone con demenza e per chi se ne prende cura sono stati avviati nel 2011 (Fondazione Palazzo Strozzi) e 2012 (Museo Marino Marini di Firenze) e subito dopo, nel 2013, il settore “Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti Unesco. Arte Contemporanea” della Regione Toscana ha iniziato a promuovere la disseminazione di queste attività attraverso corsi di formazione affidati all'associazione culturale L'immaginario (che aveva collaborato a entrambi i progetti). Dal 2013 a oggi la formazione è stata continua e capillare, con eventi su tutto il territorio regionale, e dal 2014 si è creata una rete – inizialmente informale – dei musei toscani che

propongono attività dedicate alle persone con demenza. In questi anni le occasioni di scambio, anche internazionale, sono state numerose.

Al fine di promuovere e incentivare la diffusione di importanti ed efficaci forme di intervento cosiddette "non farmacologiche" o "psicosociali" che coinvolgono non solo le persone con demenza ma anche e soprattutto i familiari, i caregivers e l'intero sistema di cura (ad es. gli operatori dei servizi), sono state messe a disposizione a partire dal 2019, risorse europee per finanziare progettualità che includono le attività dei musei fra le "prestazioni previste per la cura e il sostegno familiare di persone affette da demenza" e che hanno rappresentato un primo importante step verso l'inserimento a pieno titolo dell'intervento svolto dai programmi museali, dedicati alle persone con demenza e a chi se ne prende cura, tra le risposte proposte dai servizi territoriali quale ulteriore risorsa per il sistema sociosanitario.

Con Delibera di Giunta regionale n. 1269 del 6 novembre 2023, è stato approvato il documento "Caratteristiche dei programmi museali dedicati alle persone con demenza" presentato congiuntamente dal Presidente in riferimento all'Assessorato alla Cultura e dall'Assessora alle Politiche sociali.

L'idea di proporre un atto a firma congiunta dell'Assessora alle Politiche sociali e dal Presidente si basa da un lato dalla valutazione positiva dell'eccellenza rappresentata negli anni dalle progettualità attuate dal 2019 dal Sistema Museale MTA - Musei Toscani per l'Alzheimer, in base alla pianificazione espressa dal Sistema MTA negli stessi bandi annuali emanati dal Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea" (riservati ai Sistemi Museali costituiti ai sensi dell'art 17 della l.r. 21/2010, in possesso dei Requisiti specifici per la costituzione dei Sistemi museali, art. 5 del d.p.g.r. 22/R/2011 e ss.mm.ii), in attuazione dei DEFR e degli specifici Progetti regionali di valorizzazione e promozione della cultura connessi all'obiettivo di sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano e dall'altro dalla necessità di promuovere la diffusione e lo sviluppo di programmi museali dedicati alle persone con demenza, nell'ambito delle terapie non farmacologiche (o "psicosociali"), al fine di migliorare la qualità di vita dell'anziano con demenza e della sua famiglia e al contempo di concretizzare un progetto di welfare generativo che coniughi attività culturali, bisogni sociali e bisogni sanitari per rispondere in maniera innovativa alle necessità delle persone e delle famiglie, integrando e completando le risposte per la non autosufficienza che il sistema socio-sanitario toscano già offre.

E' stato ritenuto opportuno quindi approvare il documento "Caratteristiche dei programmi museali dedicati alle persone con demenza" con la finalità di rendere i programmi museali dedicati alle persone con demenza e a chi se ne prende cura coerenti rispetto ai requisiti previsti per gli "Altri servizi alla persona" nell'ambito dell'Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato ai sensi della Legge regionale n. 82 del 28 dicembre 2009.

e. Interventi per la disabilità

La legge regionale 66/2008 istitutiva del Fondo regionale per la Non Autosufficienza, sostiene ed estende il sistema pubblico dei servizi sociosanitari integrati alle persone non autosufficienti sia anziane che con disabilità.

Il PSSIR 2018-2020 conferma le finalità già presenti negli atti di programmazione precedenti: l'obiettivo di migliorare la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali attraverso la realizzazione di un sistema improntato alla prevenzione della non autosufficienza e della disabilità, rimuovendo, nel contempo, gli ostacoli e le barriere che il

contesto sociale crea e favorendo i percorsi assistenziali che realizzano la vita indipendente e la domiciliarità, l'inclusione sociale e l'autonomia possibile.

Attenzione particolare è rivolta anche agli interventi innovativi, alla partecipazione e alla informazione.

Si è provveduto a mantenere e aggiornare il portale www.toscana-accessibile.it finalizzato a diffondere le informazioni sulle tematiche, gli interventi e le politiche sulla disabilità in ambito regionale

Sono proseguiti gli interventi di Adattamento Domestico per l'Autonomia (ex progetto ADA) che rientrano pertanto tra le possibili risposte che le unità multidimensionali possono prevedere per le persone con disabilità. Le zone distretto e Società della Salute tramite il CRA (Centro Regionale per l'Accessibilità) fanno richiesta di un professionista esperto in materia di accessibilità (solitamente un architetto) che collabora con la UVMD, all'interno del percorso di presa in carico e definizione del progetto di vita delle persone con disabilità, al fine di fornire una consulenza rispetto alla accessibilità dell'abitazione abituale della persona, ogni qualvolta le equipe multidisciplinari ne valutino la necessità.

La consulenza, che può essere parzialmente coperta da un contributo economico che varia secondo fasce ISEE, ha l'obiettivo di accrescimento dell'autonomia della persona nel luogo in cui vive, attraverso strumenti di facilitazione tecnologica, domotici, teleassistenza o attraverso interventi e soluzioni tecniche e strutturali. Nel 2023 sono state registrate 46 richieste di valutazione dell'accessibilità dell'abitazione, cui sono seguite 41 consulenze tecniche e 13 richieste di contributo per l'adattamento domestico (arredi, attrezzature, opere edilizie, tecnologie assistive).

Nel 2023 è proseguita l'attività di accompagnamento, supporto e monitoraggio dei territori per assicurare la piena implementazione e messa a regime di quanto previsto dal Modello regionale di presa in carico delle persone con disabilità.

Diverse le azioni messe in campo, dagli approfondimenti formativi con le singole UVMD territoriali, alla sottoscrizione di un Accordo di collaborazione con l'Università RomaTre, Dip.to di Scienze della Formazione per la realizzazione della ricerca-azione "A good life", avviata nel secondo semestre dell'anno, finalizzata a valutare l'appropriatezza degli strumenti operativi messi a punto per la costruzione dei percorsi di intervento attivati a favore delle persone con disabilità, per l'ascolto dei loro bisogni e delle loro aspirazioni, per la valutazione multidimensionale e la definizione del profilo di funzionamento e del Progetto di vita.

f. Vita Indipendente

Per quanto riguarda il Progetto regionale Vita Indipendente, la Regione Toscana con DGR 1564/2022, in continuità con le annualità precedenti, ha finanziato progetti per l'annualità 2023, con risorse pari a quasi 13mln di euro (vedi dettaglio tabella n. 3), presentati da persone con disabilità, di età superiore ai 18 anni, con capacità di esprimere la propria volontà, in possesso della certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/92. I progetti sono finalizzati a realizzare percorsi di vita individuali attraverso il sostegno alle principali attività quotidiane, compresi l'esercizio delle responsabilità genitoriali, attività lavorative in essere o in progetto o attività scolastico-formative.

Le persone beneficiarie nel 2023 sono state 1129, con un contributo mensile che va da 800 a 1800 euro.

Nel 2023, attraverso le risorse ministeriali messe a disposizione dal Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024, e secondo le Linee di indirizzo di cui alla DGR 759/2023,

tutte le zone distretto e Società della Salute il 15 settembre hanno avviato il secondo triennio di risorse nazionali pubblicando il bando annuale per il finanziamento dell'intervento denominato In-Aut che prevede la presentazione, da parte delle persone con disabilità grave, del proprio progetto di vita indipendente, finalizzato ad avere un supporto per percorsi formativi e universitari, lavorativi, genitoriali e comunque per realizzare percorsi di autonomia dalla famiglia di origine, soprattutto per le persone più giovani. L'intervento è difatti inserito all'interno del Progetto Giovanisì.

Il bando 2023 ha finanziato il progetto di 327 persone, di cui l'87% di età compresa tra 18 e 44 anni.

Bando 2023	Risorse per ciascun territorio	di cui FNA	di cui cofinanziamento zonale
Ambito territoriale	100.000,00	80.000,00	20.000,00
Totale regionale	2.800.000,00	2.240.000,00	560.000,00

2) L'ammontare del Fondo per la non autosufficienza, la sua composizione e la ripartizione tra le zone/distretto, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera b)

Le risorse, per l'annualità 2023, del Fondo per la non autosufficienza sono state assegnate dalla Giunta regionale alle Società della Salute/Zone Distretto con la Delibera della Giunta Regionale n. 1564 del 27 dicembre 2022.

Per l'anno 2023 la Giunta Regionale ha stanziato complessivamente la somma di € 70.933.529,68, di cui € 45.402.529,68 provenienti dal Fondo sanitario regionale ed € 25.531.000,00 provenienti dal riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le non autosufficienze 2023, di cui al DPCM 3 ottobre 2022. Le risorse suddette sono state così utilizzate:

Fondo Non Autosufficienza art.3 LR 66/2008	€ 58.000.000,00
Vita Indipendente	€ 12.933.529,68
TOTALE	€ 70.933.529,68

La ripartizione delle risorse è stata effettuata secondo le previsioni dell'art. 3 della L.R. n. 66/2008 "ripartizione e attribuzione del fondo alle zone distretto" che prevede l'assegnazione alle Zone distretto, attraverso l'applicazione dei seguenti criteri generali:

- indicatori di carattere demografico;
- indicatori relativi all'incidenza della popolazione in condizioni di disabilità e di non autosufficienza;

Di seguito il dettaglio delle tabelle di ripartizione delle risorse:

Tabella 2 – Fondo regionale per la non autosufficienza: riparto agli ambiti territoriali – Anno 2023

ZONA-DISTRETTO	IMPORTO
Lunigiana	1.043.829,00
Apuane	2.115.265,00
Valle del Serchio	959.656,00
Piana di Lucca	2.481.896,00
Alta Val di Cecina - Valdera	2.021.783,00
Pisana	3.071.496,00
Bassa Val di Cecina - Val di Cornia	2.380.834,00
Livornese	2.712.226,00
Elba	472.891,00
Versilia	2.534.080,00
Val di Nievole	1.812.431,00
Pistoiese	2.759.827,00
Pratese	3.450.301,00
Firenze	6.209.448,00
Fiorentina Nord-Ovest	3.119.973,00
Fiorentina Sud-Est	2.985.317,00
Mugello	956.299,00
Empolese Valdarno Inferiore	3.523.056,00
Alta Val d'Elsa	948.193,00
Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese	1.407.391,00
Senese	2.056.394,00
Aretina	1.984.982,00
Casentino	583.060,00
Valtiberina	535.660,00
Valdarno	1.392.986,00
Val di Chiana Aretina	787.728,00
Colline dell'Albegna	891.312,00
Amiata Grossetana Colline Metallifere Grossetana	2.801.686,00
T O T A L E	58.000.000,00

Tabella 3 – Vita Indipendente: riparto agli ambiti territoriali – Anno 2023

ZONA-DISTRETTO	IMPORTO
Lunigiana	223.418,16
Apuane	596.000,00
Valle del Serchio	196.252,92
Piana di Lucca	629.197,20
Alta Val di Cecina - Valdera	351.300,00
Pisana	693.520,00
Bassa Val di Cecina - Val di Cornia	742.000,00
Livornese	540.464,00
Elba	87.432,00
Versilia	516.000,00
Val di Nievole	416.640,00
Pistoiese	660.756,00
Pratese	855.000,00
Firenze	1.856.704,08
Fiorentina Nord-Ovest	627.400,00
Fiorentina Sud-Est	655.639,92
Mugello	246.486,40
Empolese Valdarno Inferiore	567.360,00
Alta Val d'Elsa	198.876,00
Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese	282.159,00
Senese	476.400,00
Aretina	333.600,00
Casentino	89.400,00
Valtiberina	47.800,00
Valdarno	340.320,00
Val di Chiana Aretina	138.700,00
Colline dell'Albegna	122.000,00
Amiata Grossetana Colline Metallifere Grossetana	442.704,00
T O T A L E	12.933.529,68

2.1) Utilizzo del Fondo regionale per la non autosufficienza

Le risorse trasferite alle Zone/distretto, sono state utilizzate per l'erogazione delle prestazioni previste dal piano di assistenza personalizzato (PAP), nell'ambito delle seguenti tipologie:

- a)** interventi domiciliari sociosanitari, di aiuto alla persona, forniti in forma diretta dal servizio pubblico;
- b)** interventi in forma indiretta, domiciliari o per la vita indipendente, tramite titoli per l'acquisto di servizi e per il sostegno alle funzioni assistenziali, in coerenza con la programmazione regionale;
- c)** inserimenti in strutture semi-residenziali;
- d)** inserimenti temporanei o di sollievo in residenza;
- e)** inserimenti permanenti in residenza.

Le 28 Zone distretto hanno completato la rendicontazione delle risorse assegnate per l'anno 2023.

Tabella 4 – Fondo regionale per la non autosufficienza: utilizzo risorse Anno 2023 (tipologie prestazionali previste dall'articolo 7 della L.R. n.66/2008)

Azione	Risorse utilizzate	% su risorse rendicontate
Interventi domiciliari sociosanitari, di aiuto alla persona, forniti in forma diretta dal servizio pubblico	23.833.624,90	41,40
Interventi in forma indiretta, domiciliari o per la vita indipendente, tramite titoli per l'acquisto di servizi e per il sostegno alle funzioni assistenziali, in coerenza con la programmazione regionale	17.378.317,11	30,19
Inserimenti in strutture semiresidenziali	5.495.919,86	9,55
Inserimenti temporanei o di sollievo in residenza	9.274.426,68	16,11
Inserimenti permanenti in residenza	1.581.299,64	2,75
T O T A L E	57.563.588,19	100,00%

Tabella 5 – Numero Progetti Assistenziali Personalizzati attivati nel 2023 grazie sia alle risorse del Fondo per la Non Autosufficienza che alle risorse del Sistema Sanitario Regionale (fondo ordinario di gestione Aziendale). I dati, riferiti al 2023, sono elaborati dal Sistema Informativo AD-RSA.

Azione	Numero prese in carico
interventi domiciliari sociosanitari, di aiuto alla persona, forniti in forma diretta dal servizio pubblico	5.845
interventi in forma indiretta, domiciliari o per la vita indipendente, tramite titoli per l'acquisto di servizi e per il sostegno alle funzioni assistenziali, in coerenza con la programmazione regionale	1.808
inserimenti in strutture semiresidenziali	597
residenzialità assistenziale intermedia (Cure intermedie in RSA)	5.408
inserimenti temporanei o di sollievo in residenza	1.803
inserimenti permanenti in residenza	1.940
interventi misti in forma diretta e residenziale	4.787
T O T A L E	22.188

3) Il livello di estensione territoriale dei presidi previsti dalla legge, quali i Punti Insieme e le UVM, ai sensi dell'articolo 20, comma 1 lettera c)

Per quanto riguarda i presidi previsti dalla L.R. 66/2008, si conferma anche nel 2023, l'assetto organizzativo costituito dal 2009.

Gli sportelli "Puntoinsieme" risultano essere n. 235 tutti operativi nei 28 ambiti territoriali. Altrettanto operative risultano le Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) e le Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabilità (UVMD), presenti e formalmente costituite in tutte le 28 Zone.

Sul sito internet di Regione Toscana il cittadino può trovare l'elenco degli sportelli Puntinsieme con relativi giorni e orari di apertura per accesso al pubblico all'indirizzo

<http://www.regione.toscana.it/-/sportelli-puntoinsieme-per-zona> oppure al numero verde regionale 800 860070. Tale elenco viene costantemente aggiornato dagli uffici regionali grazie alle segnalazioni delle Zone distretto.

4) Gli esiti dell'applicazione dei nuovi criteri per la compartecipazione economica e per l'individuazione dei livelli di gravità del bisogno, ai sensi dell'articolo 20, comma 1 lettera d)

Fatto salvo il principio dell'accesso universalistico alle prestazioni appropriate indicate nei Piani di Assistenza Personalizzati di tutte le persone che si trovano in condizioni di non autosufficienza, sono previste forme di compartecipazione da parte della persona assistita ai costi delle prestazioni, non coperti dai Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, e/o contributi differenziati secondo livelli di reddito e patrimoniali definiti dalla Legge Regionale n. 66/2008, dalla Delibera G.R.T. n. 370/2010, dal DPCM 5 dicembre 2013 n. 159.

Ribadito che la valutazione della situazione economica non costituisce criterio selettivo per l'accesso ai servizi domiciliari erogati in forma diretta, semiresidenziali e residenziali, che si basa sul principio di universalità e che di conseguenza non deve considerarsi come preclusiva dell'accesso la mancata presentazione dell'ISEE, che comporta soltanto il pagamento dell'intera retta o tariffa annualmente definite.

La valutazione della condizione economica dell'utente deve essere limitata a quanto necessario per la compilazione della scheda di calcolo dell'I.A.C.A. (sottoscheda Valutazione Economica di Base del sopra richiamato Decreto Dirigenziale n. 2259/2012), che dunque non può essere adottato come criterio di esclusione di un assistito dalla lista di attesa/priorità per l'inserimento in struttura residenziale, la presenza di uno o più figli, di abitazione di proprietà, di reddito elevato, ecc. e altresì che la capacità economica dell'utente pertanto non è prerequisito per l'accesso ad un percorso di tipo residenziale.

Ai sensi della L.R. n. 40/2005, le Aziende USL, le Società della Salute e i soggetti comunque individuati dalla vigente normativa quali enti deputati alla programmazione degli interventi socio-sanitari e socio assistenziali, attraverso gli strumenti di loro competenza, così come previsto dalla normativa sopra richiamata, hanno la funzione di indirizzo e di governo finalizzata alla definizione delle linee della programmazione operativa e attuativa del territorio, all'interno della quale si inserisce anche il sistema di accesso alle prestazioni.

Ai sensi della L.R. 41/2005, art. 36 bis, la disciplina dell'accesso alle prestazioni è adottata con regolamenti unitari da parte del soggetto che esercita le funzioni di integrazione socio-sanitaria con le modalità previste dall'articolo 70 bis della l.r. 40/2005, oppure attraverso le società della salute con le modalità di cui all'articolo 71 novies decies della l.r. 40/2005.

La Regione Toscana con la Delibera della Giunta Regionale n. 1119 del 28 ottobre 2021 ha approvato il documento "Indicazioni per la predisposizione dei regolamenti di accesso ai servizi socio-sanitari per l'area della non autosufficienza e della disabilità", contenente indicazioni e disposizioni utili alle Zone distretto/SdS al fine di aggiornare gli strumenti normativi territoriali nell'ottica di maggiore omogeneità e coerenza nel recepimento degli indirizzi nazionali e regionali in materia.

5) I tempi medi di attesa per la risposta assistenziale previsti dall'articolo 10, comma 1 e dall'articolo 10 comma 3, (ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera e)

I dati elaborati sono stati raccolti tramite il Sistema informativo AD-RSA. Il sistema di alimentazione a eventi e di consolidamento dei dati sul basamento informativo regionale è stato reso disponibile alle Aziende dalla metà del 2010.

L'operazione di popolamento iniziale richiesto contestualmente all'avvio del nuovo sistema informativo ad eventi è stato completato da tutte le Aziende sanitarie; l'alimentazione di tale flusso risulta ad oggi completo e omogeneo per tutte le zone distretto, pertanto l'obbligo del debito informativo è conforme ai criteri previsti dal Ministero.

5.1) Tempi di attesa tra data segnalazione e data presa in carico di servizi valutati dalla UVM come bisogni complessi. (Art. 10, comma 1, L.R. 66/2008)		5.2) Tempi di attesa tra data segnalazione e data di erogazione di servizi domiciliari, a seguito di valutazione UVM di bisogno complesso. (Art.11, comma 5, lettera e, art. 12, comma 3 L.R. 66/2008)	
GIORNI	%	GIORNI	%
0 giorni	20,01	0 giorni	5,56
fino a 15	28,41	fino a 15	23,38
entro 1 mese	22,57	entro 1 mese	19,09
entro 3 mesi	26,26	entro 2 mesi	22,55
oltre 3 mesi	2,73	entro 3 mesi	10,86
Non calcolabile	0,02	oltre 3 mesi	18,55
TOTALE	100,0	Non calcolabile	0,01
		TOTALE	100,0
5.3) Tempi di attesa tra data segnalazione e data di ammissione in RSA temporanea. (Art.11, comma 5, lettera e, art. 12, comma 3 L.R. 66/2008)		5.4) Tempi di attesa tra data segnalazione e data di ammissione in RSA permanente (art.11, comma 5, lettera e, art. 12, comma 3 L.R. 66/2008)	
GIORNI	%	GIORNI	%
0 giorni	7,70	0 giorni	1,65
fino a 15	34,11	fino a 15	10,54
entro 1 mese	15,57	entro 1 mese	14,75
entro 2 mesi	15,67	entro 2 mesi	23,35
entro 3 mesi	9,81	entro 3 mesi	13,78
oltre 3 mesi	17,10	oltre 3 mesi	35,93
Non calcolabile	0,03	Non calcolabile	0,00
TOTALE	100,0	TOTALE	100,0

Dalla prima tabella si può osservare che il 70,99% dei casi rispetta quanto previsto dall'art. 10, comma 1, L.R. 66/2008 ovvero la UVM presenta la risposta assistenziale ritenuta appropriata entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Per quanto riguarda invece l'erogazione della prestazione domiciliare, nel 70,58% dei casi viene rispettato quanto previsto dall'art.11, comma 5, lettera e) ovvero la risposta viene data entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

L'inserimento temporaneo in RSA avviene per il 73,05% dei casi entro 60 giorni e per il 9,81% entro i 90 giorni dalla data di segnalazione del bisogno al Punto Insieme.

L'inserimento permanente in RSA avviene per il 50,29% dei casi entro 60 giorni e per il 13,78% entro i 90 giorni dalla data di segnalazione.

5.5) Evoluzione della lista di attesa per l'inserimento in RSA.

Dal 2017, all'interno delle azioni intraprese per garantire su tutto il territorio regionale livelli uniformi di prestazioni offerte dalle RSA, la libera scelta dei cittadini e, al contempo, fornire una cornice di regole e condizioni certe all'interno delle quali i gestori delle strutture possano svolgere la loro attività e il sistema pubblico programmare e controllare le azioni di governance è stato individuato per ciascuna azienda UU.SS.LL. un budget da utilizzarsi per l'erogazione di prestazioni residenziali (RSA e Centri Diurni) in favore di anziani non autosufficienti.

La ripartizione alle Aziende UU.SS.LL. è determinata tenendo conto delle quote sanitarie utilizzate dalle varie SdS/Zone Distretto (Quote sanitarie storiche + quote sanitarie aggiuntive), dalla popolazione ultra 65enne residente.

Sulla Base dell'ultimo adeguamento della quota sanitaria, effettuato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1132/2023, il budget regionale per l'anno 2023 per la residenzialità ammonta a 212 milioni annui.

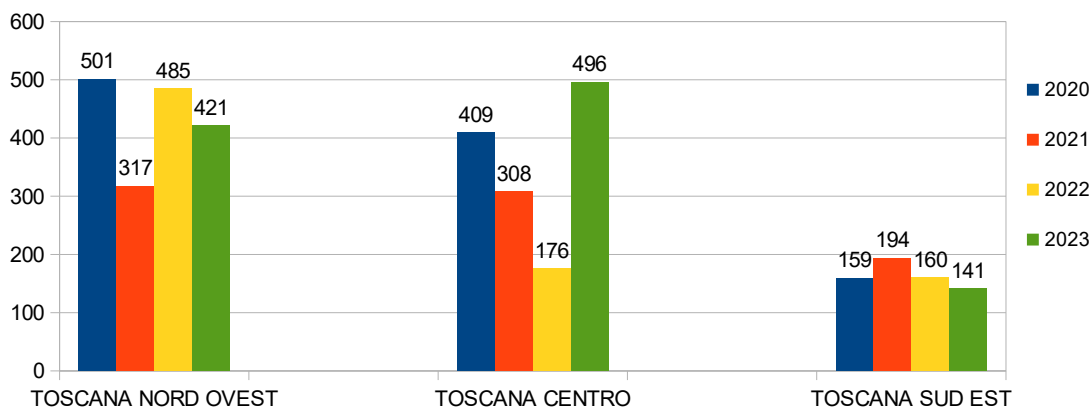
Azienda Sanitaria	Budget residenzialità anziani non autosufficienti
Azienda USL Toscana Nord Ovest	€ 52.700.000,00
Azienda USL Toscana Centro	€ 106.270.000,00
Azienda USL Toscana Sud Est	€ 53.680.000,00
Totale regionale	€ 212.650.000,00

Per l'anno 2023 la cifra complessiva di 212,650 milioni è stata assegnata alle tre Aziende UU.SS.LL., per l'inserimento di persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM, in RSA e Centri Diurni, con i seguenti atti:

- Delibera della Giunta Regionale n. 1564 del 27 dicembre 2022;
- Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 23 gennaio 2023;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1132 del 25 settembre 2023.

Il grafico seguente evidenzia il numero di persone in lista di attesa al 31 dicembre, dal 2020 (n. 1.069 persone) al 2023 (n. 1.058 persone).

Tabella 6 - Numero anziani in lista di attesa per l’inserimento in RSA: trend 2020-2024



6) I risultati raggiunti in merito all’incremento del numero delle persone assistite, ai sensi dell’articolo 20, comma 1, lettera f)

I dati risultanti dai flussi informativi evidenziano, dopo un forte incremento percentuale avvenuto in seguito all’attivazione del Fondo per la non autosufficienza, un trend, negli anni successivi, più graduale a conferma della stabilizzazione della presa in carico della popolazione anziana ultrasessantacinquenne e della copertura del bisogno presente sui territori.

Da notare che tali flussi rilevano dati relativi a risposte assistenziali, servizi e prestazioni socio-sanitari finanziati dal Fondo per la non autosufficienza e dal Sistema Sanitario (Fondo ordinario di gestione aziendale). Nello specifico:

Tabella 7 – Ammissioni in RSA ed erogazioni AD: trend 2021-2023

Ammissioni in RSA			Erogazioni Assistenza Domiciliare		
2021	2022	2023	2021	2022	2023
3.353	3.078	4.430	2.188.367	1.953.393	2.094.948

Per l’anno 2023 agli sportelli Puntoinsieme sono state effettuate complessivamente 136.333 segnalazioni, corrispondenti al 14,21% della popolazione ultra sessantacinquenne residente in Toscana.

Da tali segnalazioni sono derivate 87.325 prese in carico corrispondenti al 9,10% della popolazione residente toscana ultra sessantacinquenne.

Delle 37.325 prese in carico l’ 1,65 % sono caratterizzate da un bisogno socio sanitario complesso che ha portato ad una valutazione da parte della Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) con relativa stesura di un Piano Assistenziale Personalizzato (PAP), per un totale di 15.804 PAP redatti. Le restanti prese in carico hanno portato ad una risposta assistenziale di tipo sociale o sanitario semplice.

Gli impegni per il 2024

Per il 2024 si intende portare avanti le azioni intraprese con gli atti di indirizzo citati nella presente Relazione. Nello specifico:

a. Gli obiettivi specifici all'interno del Piano Socio Sanitario Integrato Regionale (PSSIR) 2024-2026

Rafforzare l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari per garantire un approccio più completo e umano nell'assistenza agli individui, in particolare alle fasce più vulnerabili della popolazione, è uno degli obiettivi generali previsti dall'informativa preliminare al Consiglio Regionale, Documento preliminare n. 3 approvato dalla Giunta Regionale il 18 marzo 2024, contenente gli elementi per la redazione del PSSIR 2024-2026.

In Particolare per quanto riguarda l'assistenza alle persone anziane non autosufficienti gli obiettivi specifici da sviluppare all'interno del PSSIR 2024-2026 sono:

- l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e socio assistenziale – PUA;
- il rafforzamento della presa in carico degli anziani non autosufficienti da parte dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare – UVM;
- la cura e l'assistenza delle persone con demenze e il sostegno ai familiari;
- la qualità dell'assistenza;

b. Le risorse europee per la demenza

Nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione dell'Unione Europea, la strategia del Programma Regionale (PR) Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Regione Toscana ha confermato la volontà di investire nel potenziamento dei servizi di cura per anziani e persone con fragilità. E' stato riproposto alla fine del 2023 un nuovo Avviso rivolto alle Zone distretto/Società della Salute, denominato "Sostegno ai servizi di cura domiciliare", che prevederà percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza, attraverso le modalità già attuate nei due precedenti avvisi pubblicati nel 2019 e nel 2021.

Con Decreto Dirigenziale n. 4891 del 29 febbraio 2024 sono stati approvati i Progetti presentati dalle Zone Distretto/SdS che saranno successivamente stati avviati con una prospettiva temporale di 36 mesi.

c. L'impegno della Regione Toscana a livello nazionale e regionale sul tema delle demenze

Sul versante nazionale, alla luce della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.295 del 19/12/2023 del Decreto del Ministero della Salute 31 ottobre 2023 "Proroga dei termini previsti dal decreto 23 dicembre 2021, relativamente al Fondo per l'Alzheimer e le demenze", gli uffici regionali saranno impegnati nei primi mesi del 2024 nelle attività di coordinamento, supporto e monitoraggio delle attività che le Aziende Sanitarie sono chiamate a implementare in attuazione di quanto previsto dal Piano di attività presentato al Ministero al fine del trasferimento delle risorse previste.

Secondo le nuove scadenze previste dal Decreto Ministeriale sopra richiamato, il Piano di attività si concluderà il 31 marzo 2024 e gli uffici regionali dovranno inviare la relazione finale sulle attività svolte e la rendicontazione attestante le spese complessive sostenute entro il 31 maggio 2024.

Contestualmente la Legge 30 dicembre 2023 , n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026." pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale , n. 303 del 30 dicembre 2023, prevede uno stanziamento relativo al Fondo per l'Alzheimer e le demenze di 4,9 milioni di euro per il 2024 e di 15 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Il Tavolo permanente per il monitoraggio e l'implementazione del Piano Nazionale Demenze, di cui la Regione Toscana fa parte, è stato incaricato formalmente di lavorare al Decreto ministeriale che definisca le modalità e i criteri per l'assegnazione del Fondo per l'Alzheimer e le demenze 2024-2026 confermato dalla Legge 30 dicembre 2023 , n. 213 sopra richiamata.

Il documento, ancora in fase di bozza, promuove lo sviluppo di progetti di ricerca operativa

elaborati con il coinvolgimento di tutte le Regioni e Province Autonome e da esse coordinati, volti ad affrontare specifiche aree di criticità nella diagnosi e presa in carico delle persone con demenza, anche con soluzioni sperimentali e innovative, confermando le medesime linee di azione previste dal Decreto Ministeriale 23 dicembre 2021 in modo da dare continuità alle progettualità già avviate dai territori.

Infine la Regione Toscana, al fine di presentare le progettualità realizzate con il Fondo per l'Alzheimer e le demenze 2021-2023 e illustrare le proposte progettuali che si intendono implementare con il Fondo 2024-2026, intende organizzare, nel secondo semestre 2024, il "2° Convegno regionale dei Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze" che si propone anche di fare il punto sullo stato di attuazione e le prospettive a livello nazionale e regionale del Piano Demenze.

A tal proposito, considerando che il Tavolo permanente per il monitoraggio e l'implementazione del Piano Nazionale Demenze sta ultimando la stesura e l'aggiornamento del Piano Nazionale, la Regione Toscana sarà impegnata nel corso del 2024 alla revisione del Piano Regionale approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1402 dell'11/12/2017 pubblicata sul BURT Parte Seconda n. 51 del 20.12.2017 Supplemento n. 194.

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica nel Comune di Gaiole in Chianti (SI), per uso civile.****PRATICA SIDIT 2797/24**

Il Sig. Giovanni Lippi ha presentato in data 10/06/2024 (prot. reg. n° 328454), richiesta di ricerca e concessione di derivazione di acqua pubblica per una portata media pari a 0,15 e massima pari a 0,22 l/s, per un volume annuo di m³ 5000 per uso "civile", nel Comune di Gaiole in Chianti (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 50-51 del Foglio n° 9.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Gaiole in Chianti per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/07/2024, e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in piazza Rosselli 23, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 0554387843. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La conferenza istruttoria è fissata tramite per il giorno **11/09/2024** con ritrovo alle ore **10,30** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in piazza Rosselli 23.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato. Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
[C.F. - P.I.: 013860304](tel:013860304)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. C. Montecucco Pozzo 1 – C. San Benedetta fraz. Ribolla nel Comune di Gavorrano (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 2618/2024

Il Sig. Colasanti Riccardo Im. Ind., con sede in Pod. Montecucco, 13 fraz. Giuncarico nel Comune di Gavorrano (GR), ha presentato in data 17/06/2024 (reg. prot. n°340433), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,161 l/s e massima pari a 2,227 l/s , per un fabbisogno medio annuo di m³ 5082,075 per uso agricolo, presso c. Montecucco – C. San Benedetta nel Comune di Gavorrano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 37 del Foglio n°69.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **16.07.2024** e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57 e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 0554386552. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La conferenza istruttoria è fissata per il giorno **11.09.2024** con ritrovo alle ore **10:00** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. C. Montecucco Pozzo 2 - Lascone fraz. Ribolla nel Comune di Gavorrano (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 2615/2024**

Il Sig. Colasanti Riccardo Im. Ind., con sede in Pod. Montecucco, 13 fraz. Giuncarico nel Comune di Gavorrano (GR), ha presentato in data 17/06/2024 (reg. prot. n°340435), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,34 l/s e massima pari a 3,326 l/s , per un fabbisogno medio annuo di m³ 10733,09 per uso agricolo, presso c. Montecucco - Lascone nel Comune di Gavorrano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 34 del Foglio n°97.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **16.07.2024** e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57 e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 0554386552. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La conferenza istruttoria è fissata per il giorno **11.09.2024** con ritrovo alle ore **10:00** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 104563/2020 (ex 4654/2010)**

Il Sig. Chelli Massimo in qualità di legale rappresentante della Ditta Chelli Massimo, ha presentato in data 26/02/2024 (prot. reg. n°133259), richiesta di rinnovo della concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,19 l/s (mod. 0,0019) e massima pari a 2,0 l/s (mod. 0,02), per un fabbisogno medio annuo di m³ 5.960 per uso agricolo, presso Loc. Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 121 del Foglio n°61.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di **Magliano in Toscana** per 15 giorni consecutivi, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La conferenza istruttoria è fissata tramite per il giorno **04.09.2024** con ritrovo alle ore **10.30** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato. Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Nord****Sede di Massa**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Domanda di concessione di derivazione in Comune di Aulla****PRATICA n. PC 1470/9-31**

La detta Cemenbit s.r.l. con sede in Via Aurelia km 373 nel comune di Pietrasanta (LU), ha presentato in data 12/06/2024, prot. n. 333729 la domanda per ottenere la variante della concessione per l'utilizzo di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo, già rilasciata con Decreto n. 1325 del 27/01/2023, consistente nella realizzazione di un secondo pozzo ubicato in località Pallerone del comune di Aulla (MS) nel terreno contraddistinto al N.C.T. con il mappale 1777 del foglio 24. La quantità di risorsa idrica prelevata rimane invariata e pari alla portata media di 0,38 l/s corrispondente ad un volume annuo pari a circa mc 12.000 ad uso civile (lavaggio piazzali e ruote automezzi per abbattimento polveri).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Aulla per **15** giorni consecutivi a partire dal giorno **17/07/2024**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore D.ssa Carla Italia che potrà essere contattata al numero 055/4387537 (e-mail: carla.italia@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro **45** giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante PEC inviata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci all'indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il **giorno 01 agosto 2024 con ritrovo alle ore 09,00** presso lo stabilimento della ditta, in via F. Turati nel comune di Aulla

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini, necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l' eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

Il Dirigente
(Ing. Enzo Di Carlo)

ci

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Sede di Pisa

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Variante sostanziale e rinnovi della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel comune di San Miniato (PI)

PRATICA SIDIT654/2024

La Ditta VE.CAR. SRL con sede nel comune di San Miniato (PI) in Via Cascina Lari 27/29 ha presentato la domanda in data 01/02/2024 prot. N° 71480 e successive integrazioni in data 14/06/2024 prot. N° 336781 per il rilascio del rinnovo e variante sostanziale della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee mediante un pozzo (6733) per un consumo annuo di 4.000 mc³ ad uso civile, ubicato nel comune di San Miniato su terreni contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune al rispettivamente al Foglio 16 particella 835.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del comune di San Miniato, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17 Luglio 2024.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210 email: giovanni.testa@regione.toscana.it)

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa, Via Emilia 448/A.

Alla visita istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. Geol. Giovanni Testa

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4545/2024/n. 458737/2020; Codice locale n. EM_1512.

In data 02-07-2024 ILIOPESCA S.R.L. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0373644 relativa alla richiesta di Variante sostanziale a concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso PRODUZIONE BENI SERVIZI, per mezzo di n. 2 punti (campo pozzi) di derivazione ubicati nel territorio del comune di Cerreto Guidi località BASSA catastalmente ubicati nel foglio n. 47, particella n. 779. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 80.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 2,54 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Cerreto Guidi per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/07/2024, nonché sul B.U.R.T. per 30 giorni consecutivi e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 20/08/2024 con ritrovo alle ore 10:30 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: TAFFI Marco, Tel. 055/4386085, e-mail: marco.taffi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali per l'utilizzo di acqua superficiale dal Lago Petroio/Le Capanne. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4508/2024/n. 2762/2024;

In data 17-06-2024 il titolare della Società agricola Petroio di Edoardo Robiglio & C. s.a.s. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.341756 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua superficiale ad uso AGRICOLO, per mezzo di n.1 punto di derivazione dal Lago Petroio/Le Capanne, ubicato nel territorio del comune di Pontassieve località Petroio catastalmente ubicato nel foglio n. 14, particella n. 47-61-62-63. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 6000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,19 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Pontassieve per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 09/07/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A, 50129.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria è fissata per il giorno 07/08/2024 con ritrovo alle ore 11:00 presso il Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A, 50129. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

. Per informazioni e contatti: RUSSO Cosma Vittorio, Tel. 0554386392,

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

www.regione.toscana.it-----PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it - C.F. - P.I.: 01386030488

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4085/2024/n. 300/2023.

In data 11/06/2024 MARCIANO GREGORY NICOLAS VICTOR, Legale Rappresentante della PALAZZO SEGNI S.R.L., ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0330582, integrata con nota del 02/07/2024, acquisita al Prot. n. 0371717 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. 4 punti di derivazione esistenti (n. 2 in prelievo e n. 2 in restituzione) ubicati nel territorio del comune di Firenze località Via Santo Spirito/ Via De' Coverelli catastalmente ubicati nel foglio n. 170, particella n. 21 (Pozzi PP1, PP2 e PR2) e n. 499 (Pozzo PR1). I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 45000 mc/a, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 1,43 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/07/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 27/08/2024 alle ore 10.00 in videoconferenza, secondo modalità da concordare con l'istruttore della pratica. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: ADESSI Andrea, Tel. 0554387129, e-mail: andrea.adessi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore



RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK OPERATION
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE FIRENZE

Repertorio n. 64 del 02/07/2024

**ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE
INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE
(Art. 26 – DPR 327/2001)**

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera DI.NO/001-2016 del 03/05/2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Terza Fase”;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 56 del 13/04/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Terza Fase”;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 131 del 13/07/2022, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha approvato il progetto “Prima variante al progetto di Raddoppio Pistoia-Montecatini Terme. Intervento A) “Realizzazione di un cavalcavia ferroviario al km 11+422 per la viabilità di collegamento fra la SRT 435 e la SRT 436, in sostituzione del sottovia previsto nel progetto originario, ubicato nel Comune di Pieve a Nievole”;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Repertorio n. 199 del 04/07/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Repertorio n. 200 del 04/07/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 03/08/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà MORINI MARIO nato a MONTECATINI-TERME (PT) il 22/11/1967 - C.F. MRNMRA67S22A561F;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 19/04/2022 con la proprietà MORINI MARIO nato a MONTECATINI-TERME (PT) il 22/11/1967 - C.F. MRNMRA67S22A561F con il quale è stata concordata l'indennità di esproprio;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 02/08/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà BONACCHI GIANCARLO nato a PIEVE A NIEVOLE (PT) il 27/04/1937 - C.F. BNCGCR37D27G636V, BONACCHI MANUELA nata a PIEVE A NIEVOLE (PT) il 25/07/1966 - C.F. BNCMNL66L65G636O, BONACCHI MARCO nato a PIEVE A NIEVOLE (PT) il 24/04/1971 - C.F. BNCMRC71D24G636L e BONACCHI MIRIAM nata a PIEVE A NIEVOLE (PT) il 14/09/1963 - C.F. BNCMRM63P54G636U;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 02/08/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà BINDI ROBERTA nata a PISTOIA (PT) il 12/06/1969 - C.F. BNDRRT69H52G713Q, BINDI LUIGI nato a PIEVE A NIEVOLE (PT) il 18/11/1949 - C.F. BNDLGR49S18G636Z e BINDI SERGIO nato a PESCIA (PT) il 12/11/1963 - C.F. BNDSRG63S12G491I;

- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 02/08/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà MUNGAI RAFFAELLO nato a MONSUMMANO TERME (PT) il 22/03/1950 – C.F. MNGRFL50C22F384L, MUNGAI BENITO nato a MONSUMMANO TERME (PT) il 24/11/1922 – C.F. MNGBNT22S24F384P e MUNGAI RAFFAELLO nato a MONSUMMANO TERME (PT) – C.F. MNGRFL50C22F384L;
- Vista la SUCCESSIONE EX LEGE di MUNGAI RAFFAELLO del 10/04/2019 Sede PESCIA (PT) Registrazione Volume 88888 n. 109266 registrato in data 29/03/2020 - Trascrizione n. 1000.2/2020 Reparto PI di PESCIA in atti dal 03/04/2020 che attesta la proprietà in favore di MUNGAI SARA nata a LUCCA (LU) il 19/03/1981 – C.F. MNGSRA81C59E715C;
- Vista la SUCCESSIONE EX LEGE di MICHELI FERNANDA del 06/10/2020 Registrazione Volume 88888 n. 410522 registrato in data 16/11/2020 - Trascrizione n. 3418.2/2020 Reparto PI di PESCIA in atti dal 25/11/2020 che attesta la proprietà in favore di ROSELLINI ROSALBA nata a MONSUMMANO TERME (PT) il 20/04/1955 – C.F. RSLRLB55D60F384J;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 04/08/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà NICCOLI ALESSANDRO nato a PIEVE A NIEVOLE (PT) il 30/01/1956 - C.F. NCCLSN56A30G636W, NICCOLI FRANCO nato a PISTOIA (PT) il 08/11/1958 – C.F. NCCFNC58S08G713H e NICCOLI MODESTA nata a MONTECATINI-TERME (PT) il 10/07/1925 - C.F. NCCMST25L50A561F;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 02/08/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà ROMANI PIETRO nato a PIEVE A NIEVOLE (PT) il 26/08/1942 - C.F. RMNPTR42M26G636P;
- Visto il frazionamento protocollo 2024/17643 del 15/04/2024;
- Visto il frazionamento protocollo 2024/18581 del 17/04/2024;
- Visto il frazionamento protocollo 2024/18591 del 17/04/2024;
- Viste le accettazioni delle indennità di esproprio espresse a seguito dei verbali di Consistenza e di Immissione in Possesso delle suddette proprietà, o tramite la sottoscrizione di specifici Verbali di Accordi;
- Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante;
- Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. RFI-VDO-DOIT.FI.LING\A0011\P\2024\0006656 del 02/07/2024 intesa ad ottenere l'ordinanza di pagamento delle indennità di esproprio;
- Visto l'art. 26. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di asservimento alla Ditta interessata avente diritto indicate nell' allegato "A".

Dispone inoltre – ai sensi del Comma 7 dell'Art. 26 del DPR 327/2001 - che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Gabriele Ticci

ALLEGATO 4*
 Rogitorio Pagine - Montecatini Terme
 Rogitorio subo adriatico di espropriazione immobiliare

N. DATI ANAGRAFICI DELLA CITTÀ INTERESSATA

DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA ASSEVERATA

LE DEDICAZIONI TEMPORANEE

TITOLO DI OCCUPAZIONE

DATI RELATIVI ALLA INDENNITÀ

DEPREZZAMENTI

TOTALE INDENNITÀ

RIFFINITA PAGA

ACCORDO UNICO O DEPOSITATO

IMPORTO UNICO

Causale

COMUNE	Foglio	Particella	Particella Denominata	Superficie (mq)	Titolo di Occupazione	OTMARE (NTM) operazioni (0/10)	DEPREZZAMENTI (0/10) TOTALE	SOPRASSUCCO (0/10) TOTALE	TOTALE INDENNITÀ	RIFFINITA PAGA art. 35 legge	ACCORDO UNICO O DEPOSITATO	IMPORTO UNICO	Causale
Peve a Nevole	6	2006 sub 18	2521	101	sede strade e sue dipendenze	P.M.	€ 68.400,00	P.M.	€ 68.400,00	no	€ 69.120,00	€ 17.280,00	Verbale di Costataenza ed Integrazione in possesso del 19/04/2022
Peve a Nevole	6	2006 sub 18c	2006 sub 18c	57	Occupazione Temporanea								
Peve a Nevole	6	824	2527	819	sede strade e sue dipendenze	€ 9.828,00	€ 9.828,00	€ 9.828,00	€ 9.828,00	no	€ 19.520,00	€ 4.880,00	Verbale di Costataenza ed Integrazione in possesso del 02/08/2016
Peve a Nevole	6	821	821	30	argine - demanio della regione toscana	€ 280,00	€ 280,00	€ 280,00	€ 280,00				
Peve a Nevole	6	824	2528	1152	retto stradale	€ 13.944,00	€ 13.944,00	€ 13.944,00	€ 13.944,00				
Peve a Nevole	6	215	2522	51	sede strade e sue dipendenze	€ 262,00	€ 262,00	€ 262,00	€ 262,00	no	€ 2.307,60	€ 44,07	Verbale di Costataenza ed Integrazione in possesso del 02/08/2016
Peve a Nevole	6	215	215c	5	Occupazione Temporanea	€ 33,33	€ 33,33	€ 33,33	€ 33,33				
Peve a Nevole	6	215	215c	44	Occupazione Temporanea	€ 327,33	€ 327,33	€ 327,33	€ 327,33				
Peve a Nevole	6	69	2523	29	retto stradale	€ 290,00	€ 290,00	€ 290,00	€ 290,00				
Peve a Nevole	6	69	2525	80	sede corso d'acqua - retto rivo idrico	€ 880,00	€ 880,00	€ 880,00	€ 880,00				
Peve a Nevole	6	69	2527	1484	argine - demanio della regione toscana	€ 14.600,00	€ 14.600,00	€ 14.600,00	€ 14.600,00				
Peve a Nevole	6	69	2528	214	argine - demanio della regione toscana	€ 2.140,00	€ 2.140,00	€ 2.140,00	€ 2.140,00				
Peve a Nevole	6	69	2529	342	sede strade e sue dipendenze	€ 342,00	€ 342,00	€ 342,00	€ 342,00				
Peve a Nevole	6	69	2529	71	argine - demanio della regione toscana	€ 710,00	€ 710,00	€ 710,00	€ 710,00				
Peve a Nevole	6	75	2462	34	ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 340,00	€ 340,00	€ 340,00	€ 340,00				
Peve a Nevole	6	75	2463	118	ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 1.180,00	€ 1.180,00	€ 1.180,00	€ 1.180,00				
Peve a Nevole	6	75	2464	524	argine - demanio della regione toscana	€ 5.240,00	€ 5.240,00	€ 5.240,00	€ 5.240,00				
Peve a Nevole	6	111	2462	353	ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 1.258,50	€ 1.258,50	€ 1.258,50	€ 1.258,50				
Peve a Nevole	6	111	2464	232	sede corso d'acqua - demanio della regione toscana	€ 812,00	€ 812,00	€ 812,00	€ 812,00				
Peve a Nevole	6	74	2465	134	ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 493,00	€ 493,00	€ 493,00	€ 493,00				
Peve a Nevole	6	74	2467	136	sede corso d'acqua - demanio della regione toscana	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00				
Peve a Nevole	6	74	2468	217	retto stradale	€ 758,50	€ 758,50	€ 758,50	€ 758,50				
Peve a Nevole	6	74	2469	179	ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 628,50	€ 628,50	€ 628,50	€ 628,50				
TOTALI Euro											€ 108.652,10	€ 46.544,57	

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
 Gabriele Toci

Prot. n. 0007837/2024 del 02.07.2024

**DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO CON DETERMINAZIONE URGENTE
DELL'INDENNITA' PROVVISORIA**

ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001

Oggetto: "Chiusura arginale lungo il f. Elsa e demolizione ponte-guado con adeguamento funzionale della viabilità esistente in località Ullignano nel Comune di San Gimignano" codice regionale D2019ENOV0027 – CUP C27H21003690006 (ID 915 GLP Rif. 13_1_897).

Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;

Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri

Premesso che:

- il progetto in questione relativo alla "Chiusura arginale lungo il f. Elsa e demolizione ponte-guado con adeguamento funzionale della viabilità esistente in località Ullignano nel Comune di San Gimignano" codice regionale D2019ENOV0027 – CUP C27H21003690006 (ID 915 GLP Rif. 13_1_897), per il quale è stato individuato il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale soggetto attuatore, è compreso nel Piano degli interventi riportato nell'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 410 dell'11/04/2022 e nell'allegato A della Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 27/02/2023 "Aggiornamento del Piano degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che dal 3 novembre 2019 hanno colpito la Regione Toscana.";

- con Determina del dirigente n. 426 del 25/07/2023 è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità delle opere, la cui efficacia è rimasta condizionata alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento ex art. 12 comma 3 DPR 327/2001;

- con nota prot. n. 0002617/2024 del 07/03/2024 considerata l'urgenza di completare prima possibile le procedure necessarie a dare corso alle opere, si è ritenuto opportuna la convocazione di una nuova conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 38 comma 10 del D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023, entrato in vigore il 1.4.2023 e divenuto efficace il 1.7.2023.

Dato atto che:

- con note prot. nn. 0002310/2024, 0002311/2024, 0002312/2024 e 0002314/2024 del 29/02/2024 sono state inviate ai proprietari interessati, le comunicazioni di cui all'art. 14 comma 5 della L. 241/1990, come previsto dall'art. 38 comma 10 D.Lgs. 36/2023, aventi anche valenza di comunicazioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 327/2001, nonché di comunicazioni ex art. 16 DPR 327/2001 relative agli avvisi di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- è stato provveduto alla pubblicazione dell'avviso di proposta di variante urbanistica prot. n. 0002309/2024 del 29/02/2024: all'Albo Pretorio del Comune di San Gimignano (SI) dal 05/03/2024 al 20/03/2024; all'Albo Pretorio del Comune di Barberino Tavarnelle (FI) dal 04/03/2024 al 19/03/2024; sul sito internet della Regione Toscana dal 04/03/2024 al 19/03/2024; sul BURT Bollettino n. 11 del 13/03/2024; sul sito internet del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno dal 01/03/2024 al 16/03/2024;

- nei termini non risultano pervenute osservazioni dagli interessati;

- è stata effettuata la convocazione della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-bis della L.241/1990 con nota prot. n. 0002617/2024 del 07/03/2024, per l'approvazione del progetto definitivo in questione ai sensi dell'art. 38 commi 7 e ss. D. Lgs. 36/2023;

- con la Determina del Dirigente n. 257 del 27/05/2024 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14-bis L.241/1990 e dell'art. 38 commi 7 e seguenti del D.Lgs. 36/2023, con approvazione del progetto definitivo e apposizione del vincolo espropriativo;

- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- la Determina predetta è divenuta immediatamente efficace, senza la necessità di ulteriori adempimenti, ai sensi dell'art. 39 comma 3 dello Statuto del Consorzio di bonifica;

- con note prot. nn. 0006665/2024, 0006666/2024, 0006667/2024, 0006669/2024 del 31/05/2024 sono state inviate ai proprietari le comunicazioni previste dall'articolo 17 del D.P.R. 327/2001;

Dato atto altresì che:

- è necessario dare inizio prontamente ai lavori poiché trattasi di interventi da eseguirsi con urgenza ai fini della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico nei territori circostanti;
- detti lavori possono essere realizzati, per la maggior parte, solo nei mesi estivi e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto;
- il progetto definitivo approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al Piano particellare di esproprio (Tav. R04 e T06) che individuano le aree oggetto di espropriazione che saranno intestate alla Regione Toscana (Demanio Opere Idrauliche) ex art. 3 c. 12 L.R. 80/2015;
- ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire i relativi frazionamenti catastali (prot. n. n. 43993.1/2024 del 24/06/2024 e n. n. 93069.1/2024 del 18/06/2024);
- per i motivi espressi in narrativa, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, occorre stabilire in via d'urgenza l'indennità provvisoria di esproprio in maniera da procedere con l'emissione del decreto definitivo di esproprio;
- si procederà alla redazione dei verbali dello stato di consistenza e di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Tutto ciò premesso il Responsabile dell'Ufficio Espropri

DECRETA

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di esproprio determinata ai sensi degli articoli 40 commi 1 e 4 e 42 del D.P.R. 327/2001, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10/06/2011, da corrispondere per i terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come riportato nella tabella allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DECRETA INOLTRE

- di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i, il passaggio del diritto di proprietà in favore della **REGIONE TOSCANA**, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, degli immobili posti nei Comuni di Barberino Tavarnelle (FI) e di San Gimignano (SI) rappresentati al Catasto Terreni nel modo che segue:

1) Proprietà: Torre srl con sede in Poggibonsi (SI) c.f. 03003940107 Prop. 1/1;

<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>Sup.mq</i>
<i>Barberino Tavarnelle</i>	<i>28</i>	<i>131</i>	<i>Bosco ceduo</i>	<i>1</i>	<i>265</i>
<i>Barberino Tavarnelle</i>	<i>28</i>	<i>14</i>	<i>Bosco ceduo</i>	<i>1</i>	<i>839</i>

Indennità di esproprio da corrispondere € 2.208,00

2) Proprietà: Giachi Pierluigi nato a San Gimignano (SI) il 30/03/1962 c.f. GCHPLG62C30H875B Prop. 1/1;

<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Class e</i>	<i>Sup.mq</i>
<i>San Gimignano</i>	<i>19</i>	<i>581</i>	<i>bosco alto</i>	<i>2</i>	<i>247</i>
<i>San Gimignano</i>	<i>19</i>	<i>585</i>	<i>semin arbor</i>	<i>2</i>	<i>92</i>
<i>San Gimignano</i>	<i>19</i>	<i>587</i>	<i>seminativo</i>	<i>1</i>	<i>1174</i>
<i>San Gimignano</i>	<i>19</i>	<i>589</i>	<i>seminativo</i>	<i>1</i>	<i>1543</i>
<i>San Gimignano</i>	<i>19</i>	<i>579</i>	<i>bosco alto</i>	<i>1</i>	<i>300</i>

San Gimignano	19	583	seminativo	2	275
---------------	----	-----	------------	---	-----

Indennità di esproprio da corrispondere: € 8.708,00

Totale indennità di esproprio da corrispondere: € 10.916,00

DA' ATTO

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale.

INVITA

- ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, le ditte intestatarie degli immobili interessati dall'esproprio a comunicare entro 30 giorni dall'immissione in possesso l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al presente atto.

PRECISA

- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 "*Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni.*";

- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 "*Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima.*".

RENDE NOTO ALTRESÌ:

- che il presente Decreto, composto di n. 7 pagine oltre allegato ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n. 642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;

- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione dell'immissione in possesso nei terreni, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma 1;

- che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenda delle Entrate di Firenze e trascritto alle Conservatorie dei Registri Immobiliari di Firenze e Siena senza indugio;

- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art.25 c.3 del D.P.R. 327/2001;

- che, contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del RD 11.12.1933 n. 1775;

- che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri;

- che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Dott.ssa Alessandra Deri

(Firmato digitalmente)

"Chiusura arginale lungo il f. Elsa e demolizione ponte-guado con adeguamento funzionale della viabilità esistente in località Uignano nel Comune di San Gimignano" codice regionale D2019ENOV0027 - CUP C27H21003690006 (ID 915 GLP Rif. 13_1_897)												
ALLEGATO "A" al decreto definitivo di esproprio												
DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO												
ex art. 22 del D.P.R. 327/2001												
DITTA ESPROPRIATA 1): Torre srl con sede in Poggibonsi (SI) c.f. 03003940107 Prop. 1/1;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Barberino Tavarnelle	28	13	660	131	265	1.104	bosco ceduo	bosco ceduo	€ 2,00	€ 530,00	€ 0,2201	€ 58,33
Barberino Tavarnelle		14	839		839		bosco ceduo	bosco ceduo	€ 2,00	€ 1.678,00	€ 0,2201	€ 184,66
Totale indennità per ditta										€ 2.208,00		€ 242,99
DITTA ESPROPRIATA 2): Giachi Pierluigi nato a San Gimignano (SI) il 30/03/1962 c.f. GCHPLG62C30H875B Prop. 1/1;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
San Gimignano	19	4	1700	581	247	3.631	bosco alb	bosco ceduo	€ 2,00	€ 494,00	€ 0,2443	€ 60,34
San Gimignano	19	5	2180	585	92		semin arbor	seminativo	€ 4,00	€ 368,00	€ 1,1867	€ 109,18
San Gimignano	19	546	2665	587	1.174		seminativo	seminativo	€ 4,00	€ 4.696,00	€ 1,1867	€ 1.333,19
San Gimignano	19	547	1593	589	724		seminativo	di fatto dmaniale	€ 0,50	€ 362,00	€ -	€ -
					819			canneto (periferza fluviale)	€ 2,00	€ 1.638,00	€ -	€ -
San Gimignano	19	377	4330	579	300		bosco alb	canneto (periferza fluviale)	€ 2,00	€ 600,00	€ -	€ -
San Gimignano	19	484	29024	583	275		seminativo	canneto (periferza fluviale)	€ 2,00	€ 550,00	€ -	€ -
Totale indennità per ditta										€ 8.708,00		€ 1.562,70
Totale generale										€ 10.916,00		€ 1.805,69

Prot. n. 0007854/2024 del 02.07.2024

**DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO CON DETERMINAZIONE URGENTE
DELL'INDENNITA' PROVVISORIA**

ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001

Oggetto: "Intervento di ripristino del muro di sponda destra sul t. Agna in loc. Montale (Comune di Montale)" ID GLP 1087 - Tit. 13_1_1131.

Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;

Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri

Premesso che:

-- il progetto relativo agli "Interventi di ripristino del muro di sponda destra sul t. Agna in loc. Montale (Comune di Montale)" ID GLP 1087 - Tit. 13_1_1131, è compreso nel Piano delle Attività di Bonifica per l'anno 2023 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 34 del 17/11/2022 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Piano delle Attività di Bonifica 2023 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 245 del 13/03/2023 nell'ambito del documento operativo per la difesa del suolo anno 2023;

- ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante "i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012";

- l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce "Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";

Dato atto che:

nel mese di agosto 2022 sono stati sottoscritti tra il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno e alcune proprietà, gli accordi di occupazione temporanea di terreni acquisiti ai prot. nn. 0008050/2022 del 29/08/2022 e 0008209/2022 del 31/08/2022 per l'esecuzione, in ragione delle disponibilità economiche all'epoca, di un primo intervento di ripristino del tratto di muro di sponda crollato, con redazione dei verbali di immissione possesso e stato di consistenza del 7/09/2022, acquisiti ai prot. n. 0008732/2022 e n. 0008731/2022 in pari data;

- con note prot. n. 0003220/2024, 0003221/2024, 0003222/2024, 0003223/2024, 0003228/2024, 0003229/2024, 0003230/2024 e 0003231/2024 del 18/03/2024 sono state inviate ai proprietari interessati, le comunicazioni previste dagli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e artt.7, 8 e 10 L.241/1990 relative agli avvisi di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- è stato provveduto alla pubblicazione dell'avviso di proposta di variante urbanistica prot. n. 0003366/2024 del 20/03/2024: all'Albo Pretorio del Comune di Montale avvenuta dal 20/03/2024 al 04/04/2024; sul sito internet Regione Toscana avvenuta dal 22/03/2024 al 05/04/2024; sul BURT Bollettino n. 13 del 27/03/2024; sul sito internet CBMV avvenuta dal 20/03/2024 al 04/04/2024;

- nei termini di cui all'articolo 3 comma 11 della L.R. 80/2015 non sono state presentate osservazioni dagli interessati;

- è stata effettuata la convocazione della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona in forma telematica ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, sul progetto di fattibilità tecnico economica con nota prot. n. 0003551/2024 del 22/03/2024, per il giorno 23/04/2024;

- con la Determina del Dirigente n. 309 del 19/06/2024 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, è stato approvato il

progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Montale (PT) e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;

- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- la Determina predetta è divenuta immediatamente efficace, senza la necessità di ulteriori adempimenti, ai sensi dell'art. 39 comma 3 dello Statuto del Consorzio di bonifica;

- con note prot. nn. 0007590/2024, 0007591/2024, 0007592/2024, 0007594/2024, 0007595/2024, 0007596/2024, 0007597/2024 e 0007599/2024 del 26/06/2024 sono state inviate ai proprietari le comunicazioni previste dall'articolo 17 del D.P.R. 327/2001.

Dato atto altresì che:

- è necessario dare inizio prontamente ai lavori poiché trattasi di interventi da eseguirsi con urgenza ai fini della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico nei territori circostanti;

- detti lavori possono essere realizzati, per la maggior parte, solo nei mesi estivi e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto;

- il progetto definitivo approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al Piano particellare di esproprio (Tav. R09 e T05) che individuano le aree oggetto di espropriazione che saranno intestate alla Regione Toscana (Demanio Opere Idrauliche) ex art. 3 c. 12 L.R. 80/2015;

- ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire il relativo frazionamento catastale (prot. n. 28980.1/2024 del 26/06/2024);

- per i motivi espressi in narrativa, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, occorre stabilire in via d'urgenza l'indennità provvisoria di esproprio in maniera da procedere con l'emissione del decreto definitivo di esproprio;

- si procederà alla redazione dei verbali dello stato di consistenza e di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Tutto ciò premesso il Responsabile dell'Ufficio Espropri

DECRETA

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di esproprio determinata ai sensi degli articoli 40 commi 1 e 4 e 42 del D.P.R. 327/2001, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10/06/2011, da corrispondere per i terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come riportato nella tabella allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DECRETA INOLTRE

di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001, il passaggio del diritto di proprietà in favore della REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, degli immobili posti nel Comune di Montale (PT) rappresentati al Catasto Terreni nel modo che segue:

1) Proprietà: **Breschi Elisabetta Elena** nata a Prato (PO) il 25/06/1956 c.f. BRLBT56H65G999P Proprietà 1/2; **Breschi Bruno** nato a Prato (PO) il 25/06/1961 c.f. BRBRRN61H25G999A Proprietà 1/2.

Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
30	1501	uliveto	1	17

Indennità di esproprio da corrispondere € 204,00

2) Proprietà: **Goretti Mario** nato a Pratovecchio (AR) il 13/06/1945 c.f. GRTMRA45H13H008C Proprietà 1/6; **Goretti Goretto** nato a Tolfa (RM) il 11/04/1942 c.f. GRTGTT42D11L192Z Proprietà 1/6; **Naviragni Lorena** nata a Montale (PT) il 18/10/1948 c.f. NVRLRN48R58F410Q Proprietà 1/6; **Vannucci Lisetta** nata a Pistoia (PT) il 28/03/1947 c.f. VNNLTT47C68G713I Proprietà 1/6; **Goretti**

Mauro nato a Pratovecchio (AR) il 13/06/1945 c.f. GRMRA45H13H008C Proprietà 1/6; **Badiani Deanna** nata a Montale (PT) il 09/07/1949 c.f. BDNDNN49L49F410S Proprietà 1/6.

Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
30	1503	Uliv vignet	2	19

Indennità di esproprio da corrispondere: € 228,00

Totale indennità di esproprio da corrispondere: € 432,00

DA' ATTO

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale.

INVITA

- ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, le ditte intestatarie degli immobili interessati dall'esproprio a comunicare entro 30 giorni dall'immissione in possesso l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al presente atto.

PRECISA

- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 "*Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni.*";

- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 "*Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima.*".

RENDE NOTO ALTRESÌ:

- che il presente Decreto, composto di n. 7 pagine oltre allegato ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n. 642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;

- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione dell'immissione in possesso nei terreni, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma 1;

- che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate di Firenze e trascritto alle Conservatorie dei Registri Immobiliari di Pistoia senza indugio;

- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art.25 c.3 del D.P.R. 327/2001;

- che, contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del RD 11.12.1933 n. 1775;

- che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri;

- che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Dott.ssa Alessandra Deri

(Firmato digitalmente)

"Intervento di ripristino del muro di sponda destra sul t. Agna in loc. Montale (Comune di Montale)" ID GLP 1087 - Tit. 13_1_1131. ALLEGATO "A" al decreto definitivo di esproprio.												
DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO ex art. 22 del D.P.R. 327/2001												
DITTA ESPROPRIATA 1): Breschi Elisabetta Elena nata a Prato (PO) il 25/06/1956 c.f. BRSLBT56H65G999P Proprietà 1/2; Breschi Bruno nato a Prato (PO) il 25/06/1961 c.f. BR5BRN61H25G999A Proprietà 1/2;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Montale	30	106	4960	1501	17	17	uliveto	uliveto	€ 12,00	€ 204,00	€ 6,70	€ 113,90
Totale indennità per ditta										€ 204,00		€ 113,90
DITTA ESPROPRIATA 2): Goretti Mario nato a Pratovecchio (AR) il 13/06/1945 c.f. GRTMRA45H13H008C Proprietà 1/6; Goretti Goretto nato a Toila (RM) il 11/04/1942 c.f. GRTGTT42D11L192Z Proprietà 1/6; Naviragni Lorena nata a Montale (PT) il 18/10/1948 c.f. INVRLRN48R58F410Q Proprietà 1/6; Vannucci Lisetta nata a Pistoia (PT) il 28/03/1947 c.f. VNNLT47C68G713I Proprietà 1/6; Goretti Mauro nato a Pratovecchio (AR) il 13/06/1945 c.f. GRTMRA45H13H008C Proprietà 1/6; Badiani Deanna nata a Montale (PT) il 09/07/1949 c.f. BDNDNN49L49F410S Proprietà 1/6.												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Montale	30	178	1380	1503	19	19	uliv vignet	uliveto	€ 12,00	€ 228,00	€ 6,70	€ 127,30
Totale indennità per ditta										€ 228,00		€ 127,30

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Ordine di pagamento diretto delle indennità determinate con il Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii., Rep. n. 61 del 19 marzo 2024, per terreni siti nella frazione di Nugola, nel Comune di Collesalvetti.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio; **Vista** la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso prot. n. 8353/22 del 08/04/2022 e successive integrazioni nella quale si evidenzia la necessità di procedere all'acquisizione di aree e costituzione di diritti reali per la realizzazione dei progetti "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice budget G080-5310-000)" e "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice budget G080-5311-000);

Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato prot. n. 9341/22 del 20/04/2022 avente ad oggetto "DEPURAZIONE NUGOLA. NUOVO DEPURATORE NUGOLA OVEST E COLLETTAMENTO SCARICHI FOGNARI DAL DEPURATORE NUGOLA EST" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Visto che la scrivente ha provveduto a dare agli interessati comunicazione, tramite raccomandata, di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 c. 2 e 16 c.4 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio e costituzione di servitù ed eventuale variante urbanistica ex art.34 LR 65/2014, prot. n. 10353/22 del 02/05/2022 et altri;

Visto che non sono pervenute osservazioni scritte;

Visto che l'intervento rientra nell' "Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008" e secondo la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1568 del 18/12/2023 dovrà essere completato entro il 31/12/2025;

Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Vista la perizia di stima contenuta nel Piano Particellare d'Esproprio del progetto denominato "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" che determina il valore di mercato più probabile per i terreni oggetto dell'intervento;

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 135 del 22/09/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest" (Codice AIT MI_FOG-DEP03_05_0516), con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgenza, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private interessate dall'intervento, rilascio di titolo abilitativo e approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;

Visto che l'art. 22-bis del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, può essere emanato, senza particolari indagini e formalità, decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione, e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;

Visto il Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii., Rep. n. 61 del 19 marzo 2024, avente ad oggetto "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest. Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii.", eseguito tramite immissione in possesso e redazione del verbale dello stato di consistenza dei luoghi il 23/05/2024;

Visto che le proprietà di seguito indicate hanno accettato espressamente le indennità provvisorie di esproprio e occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii. determinate con il Decreto di cui al comma precedente;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001;

Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22-bis, 23, 24, 26, 49 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

ORDINA

In favore dei signori Matteoli Aurora, Matteoli Claudio e Matteoli Elisabetta, il pagamento diretto delle indennità di esproprio e occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22-bis, comma 5, e 49 del d.p.r. 327/01, per un importo complessivo di 1.883,44 € (milleottocentoottantatre/44), determinate con atto Rep. n. 61 del 19 marzo 2024, avente ad oggetto "Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest. Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii.", e relative al bene immobile identificato al N.C.T del Comune di Collesalveti, foglio di mappa n. 117.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo



GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

Spett.le
Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato
Servizio depositi definitivi
Via Pietrapiana,53
50121 FIRENZE
rts-fi.rgs@pec.mef.gov.it

Carrara
27/06/2024

Oggetto: NULLA OSTA DI SVINCOLO INDENNITA' DI ESPROPRIO E INTEGRAZIONE DI DEPOSITO DEFINITIVO DELLE SOMME PER ORDINANZA CORTE DELLA APPELLO DI FIRENZE N.2462/2019RG, AL MEF-RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE E PRATO, PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BARGA LOC.CHITARRINO E DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI BARGA.

Proponente: GAIA S.p.A. con sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), via Donizetti, n. 16, CAP 55045

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., concernente il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità

VISTI gli artt. 10 comma 1, 11 e 16 e 19 comma 1 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.

RICONOSCIUTO CHE GAIA S.p.A. è Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato con affidamento in house per conto dell'ex AATO 1 Toscana nord (oggi "Autorità Idrica Toscana"), nelle Province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia

RICONOSCIUTO CHE a codesta Società sono stati delegati i poteri espropriativi come previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a seguito e per gli effetti del/i:

- art. 22 della L.R. Toscana n. 69/2011;
- Decreto del Direttore Generale A.I.T. (Autorità Idrica Toscana) n. 13 del 28/01/2013;
- Deliberazione dell'Assemblea A.I.T. n. 5 del 12/02/2013;
- Decreto del Direttore Generale A.I.T. n. 99 del 26/09/2013;

RILEVATO CHE

- il procedimento di determinazione dell'indennità provvisoria, trasmesso ai sensi dell'art.20 comma 1 del D.P.R.327/01, in data 01.07.2019, con la quale si è offerta la somma a titolo di indennità provvisoria di esproprio delle aree site nel Comune di Barga:

- Brunetti Assuntina nata a Barga il 21.04.1933 C.F. BRNSNT33D61A657Y, proprietaria del terreno contraddistinto al catasto al fg.44 part. 1260 (ex.part.959), euro 9304,40;



- Lenzi Lido nata a Barga il 28.12.1959 C.F. LNZLDI59T28A657E, proprietario per 1/2 del terreno contraddistinto al catasto fg.44 part.1262 (ex part.964), euro 775,00; in regime di comunione dei beni;
- Sainati Nicoletta nata a Barga il 28.12.1966 C.F. SNTNLT66M48A657S, proprietaria per 1/2 del terreno contraddistinto al catasto fg.44 part.1262 (ex part.964), euro 775,00; in regime di comunione dei beni;
- Piacenza Enrico nato a Barga il 04.01.1956 C.F. PCNNRC56A04A657K, proprietario per 1/2 del terreno contraddistinto al catasto fg.44 part.1264 (ex part. 966), euro 14.550,00, in regime di comunione dei beni;
- Fornaro Renata nata a Vagli di Sotto il 04.09.1959 C.F. FRNRNT59P54L533X, proprietaria per 1/2 del terreno contraddistinto al catasto fg.44 part.1264 (ex part. 966), euro 14.550,00, in regime di comunione dei beni;
- Brunetti Eni nata a Barga il 29.10.1929 C.F. BRNNEI29R69A657X, proprietaria del terreno contraddistinto al catasto fg.44 part. 1266 (ex part.990), euro 14.677,60.

PRESO ATTO

- che la predetta determinazione è stata regolarmente notificata nelle forme degli atti processuali civili ai sig.ri: Brunetti Assuntina, Lenzi Lido, Sainati Nicoletta, Piacenza Enrico, Fornaro Renata e Brunetti Eni;
- che altresì i sig.ri: Brunetti Assuntina, Lenzi Lido, Sainati Nicoletta, Piacenza Enrico, Fornaro Renata e Brunetti Eni; hanno istruito ricorso nei confronti della società GAIA S.p.A concludendosi con Ordinanza della Corte di Appello di Firenze n.2462/2019RG, in cui si pronuncia definitivamente sul ricorso depositato il 10.12.2019, determinando un'integrazione dell'indennità di esproprio.

DATO ATTO

- che con nota del 02.12.2019, l'Ufficio Espropri ha richiesto al MEF -Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, la costituzione di deposito definitivo amministrativo, per le somme di indennizzo relative al procedimento espropriativo per i lavori di REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BARGA LOC.CHITARRINO E DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI BARGA;
- che si è provveduto a depositare presso il MEF -Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato le somme:
 - Brunetti Eni euro 8.694,00;
 - Brunetti Assuntina euro 5.488,00;
 - Lenzi Lido euro 637,50;
 - Sainati Nicoletta euro 637,50;
 - Fornaro Renata euro 2650,00;
 - Piacenza Enrico euro 2650,00;

a titolo di indennità offerta per le aree interessate dal procedimento di esproprio per i lavori di " REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BARGA LOC.CHITARRINO E DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI BARGA", che si allegano.

- che in data 28.09.2020 la società GAIA S.p.A, ha disposto domanda di integrazione al MEF- Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato di deposito definitivo relativo alla procedura espropriativa per i lavori di realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Barga in loc. Chitarrino nei confronti dei Sig.ri:



- Brunetti Assuntina euro 3816,40 deposito n. 1355060
- Piacenza Enrico, euro 4625,00 deposito n. 1355070
- Fornaro Renata euro 4625,00 deposito n. 1355072
- Brunetti Eni, euro 5983,60 deposito n.1355068;
- che con nota del 05.03.2024 la società GAIA S.p.A su pronuncia dell'Ordinanza della Corte di Appello di Firenze, ha disposto domanda di integrazione al MEF- Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze di deposito definitivo per i lavori di realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Barga in loc. Chitarrino nei confronti dei Sig.ri:
- Brunetti Assuntina euro 1083,62 deposito n. 1403688,
- Piacenza Enrico, euro 864,96 deposito n. 1403687,
- Fornaro Renata euro 864,96 deposito n. 1403689,
- Brunetti Eni, euro 2226,94 deposito n.1403686,

VISTO

il D.P.R.327/01 s.m.i;

SI RITIENE

- di poter rilasciare il nulla osta ai sensi dell'art.28 del D.P.R 327/01 comma 1, non essendo pervenute opposizioni avverse il pagamento e la misura dell'indennità di cui trattasi.

SI DETERMINA

- 1) Nulla osta per le motivazioni in premessa esposte, al MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, allo svincolo e pagamento della somma complessiva di euro 2175,00 a favore della Sig.ra Loredana Baldini per l'indennità di esproprio delle aree occorrenti per i lavori in oggetto.
- 2) Sulla somma da corrispondersi non dovrà essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20% ai sensi DELL'ART.11 della Legge n.413/1991, così come disposto dalla risoluzione dl Ministero delle Finanze n.7/35 del 21.07.21193, in quanto l'area oggetto di esproprio non risulta annoverata, annoverata nel tassativo elenco previsto dall'art.35 del D.P.R.327/01, che assoggetta all'imposta solo le zone classificate A, B, C e D.
- 3) Di dare atto che il presente procedimento non comporta alcun impegno di spesa in quanto le somme sono già state depositate al MEF.
- 4) Di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Gianfranco Degl'Innocenti.
- 5) Di dare atto che fanno parte integrante del presente provvedimento:
 - Decreto di Esproprio
 - nota di trascrizione dell'Agenzia delle Entrate.
 - apertura deposito definitivo, MEF.



Referente
Dr. Carolina Violi
Tel. 0585 6461337
Email: carolina.violi@gaia-spa.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gianfranco Deg'Innocenti

SEZIONE

II

COMUNE AREZZO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Classificazione: M 05 - 20230000001

Arezzo, 08.07.2024

Provvedimento n. 1716

PNRR – MISSIONE 5 – COMPONENTE 2 – INVESTIMENTO 2.1 CUP B11B21002300005. REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA IL CENTRO COMMERCIALE OBI E VIA BOLOGNA COMPRESO LE OPERE DI SOTTOATTRAVERSAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA AREZZO-STIA. DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIO (ART. 22 BIS D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.); DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE NON SOGGETTE AD ESPROPRIO (ART. 49 D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.).

Il Direttore

OMISSIS

DECRETA

• **L'occupazione d'urgenza** preordinata all'esproprio, ai sensi dell'art. 22 bis TU Espropri, dei beni indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata degli immobili a favore del Comune di Arezzo, sulla base delle motivazioni e dei presupposti esplicitati in premessa, che si intendono qui integralmente richiamati, per la realizzazione di un percorso ciclabile di collegamento tra il Centro Commerciale OBI e Via Bologna;

• **L'occupazione temporanea** ai sensi dell'art. 49 e ss. TU Espropri degli immobili descritti nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Comune di Arezzo, autorizzandone la presa di possesso provvisoria per tutto il tempo occorrente per la corretta esecuzione dei lavori in titolo;

il presente decreto:

a) **sarà notificato**, nelle forme e nei termini previsti dalla legge alle ditte catastali interessate, esattamente identificate agli atti di ufficio, nonché ad eventuali possessori, unitamente o separatamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni.

b) **sarà eseguito** dai tecnici comunali incaricati. Dell'esecuzione sarà dato atto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del TU Espropri. Si precisa che l'esecuzione del decreto di occupazione dovrà aver luogo a pena di nullità entro tre (3) mesi dalla data della sua emanazione, secondo il disposto dell'art. 22-bis comma 4 del Testo Unico Espropri.

c) **determina** le indennità di esproprio e di occupazione (quest'ultima in modo unitario, per ANNO di occupazione) attribuite alle ditte catastali proprietarie (riportate nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto).

La ditta proprietaria che intenda accettare le indennità di esproprio e di occupazione a lei attribuita, dovrà darne comunicazione a questa Amministrazione **entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso**, a norma dell'art. 14 comma 6 del D.L. n. 13 del 24.02.2023 convertito con modifiche dalla L. n. 41 del 21 aprile 2023, che ha dimezzato i termini previsti dall'art. 22-bis comma 1 del TU Espropri.

A tal scopo, dovrà inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene, secondo il facsimile allegato alla presente. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile.

Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità di esproprio sarà

corrisposto un acconto pari all'80% dell'indennità accettata, secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del TU espropri, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene (formulata secondo il facsimile allegato all'avviso).

Il pagamento dell'indennità di esproprio residua avrà luogo a trascrizione avvenuta del decreto di esproprio delle aree interessate, con l'individuazione definitiva delle superfici espropriate.

Qualora intervenga l'accettazione dell'indennità di occupazione, la liquidazione dell'ammontare dell'indennità maturata per tutto il periodo di possesso in ordine alla misura mensile concordata sarà effettuata soltanto a fine occupazione; pertanto il pagamento diretto ai proprietari delle somme accettate a titolo di indennità di occupazione avrà luogo, senza alcun'altra formalità, a fine occupazione in ragione della sua durata reale.

Si precisa che l'indennità di occupazione temporanea calcolata ai sensi dell'art. 50 T.U. espropri (pari per ogni anno ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese ad un dodicesimo di quella annua) è stata determinata per ANNO e sarà liquidata alla fine del periodo di occupazione.

Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità di esproprio, ma non avrà luogo il pagamento dell'acconto dell'80% come innanzi detto; il pagamento diretto delle intere somme dovute, sia per l'esproprio che per l'occupazione, avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà e, se del caso, depositando un'idonea garanzia da prestare nei modi e nei termini che saranno successivamente stabiliti da questa Amministrazione in ordine ai pesi gravanti sul bene. Inoltre, **se l'immobile sia gravato di ipoteca**, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata.

In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità ma la medesima verrà depositata in favore della ditta presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

In caso di rifiuto o di silenzio, le indennità di esproprio e di occupazione si intenderanno non accettate e, pertanto, il procedimento seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal T.U. espropri.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata in forma gratuita e senza oneri dalla Commissione Provinciale Espropri per pubblica utilità, prevista dall'art. 41 del Testo Unico Espropri.

Per gli effetti dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri, la ditta che non ha accettato la misura dell'indennità di esproprio potrà presentare osservazioni scritte e depositare documenti, **entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso**, a norma dell'art. 14 comma 6 del D.L. n. 13 del 24.02.2023 convertito con modifiche dalla L. n. 41 del 21 aprile 2023, che ha dimezzato i termini previsti dall'art. 22-bis comma 1 del TU Espropri.

Entro il medesimo termine la ditta che intenda **rifiutare l'indennità** offerta potrà optare per la stima dell'indennità definitiva da redigersi a cura di una terna di tecnici (di cui uno nominato da ciascuna delle parti ed il terzo dal Presidente del Tribunale su istanza di chi vi abbia interesse) ai sensi dell'art. 21 del Testo Unico Espropri. In questo caso, la ditta interessata dovrà anche designare un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato dall'Autorità espropriante a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni da espropriare.

In proposito si invitano, altresì, i proprietari che intendessero aderire alla procedura ex art. 21 a proporre, in comune accordo, un unico perito in loro rappresentanza: viceversa l'Amministrazione in qualità di Autorità espropriante, dovendo scegliere **un solo tecnico da nominare** tra quelli designati, dovrà necessariamente procedere a sorteggio affinché venga eletto lo stesso perito per tutti;

Ai sensi dell'art. 21 comma 6 del Testo Unico Espropri, le spese della terna sono poste a carico del proprietario se la stima è inferiore alla somma determinata in via provvisoria, sono divise per metà tra il beneficiario dell'esproprio ed il proprietario se la differenza con la somma determinata in via provvisoria non supera in aumento il decimo e, negli altri casi, sono poste a carico del beneficiario dell'esproprio.

Si ricorda che:

• le indennità di esproprio determinate nel presente decreto sono soggette alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 del T.U. espropri, qualora le aree interessate dall'esproprio siano incluse all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D di cui al D.M. 2 aprile 1968, come indicato per ciascuna ditta catastale nel prospetto allegato 1 (nella colonna "disciplina urbanistica").

• Responsabile del procedimento è il Dr. Ing. Paolo Frescucci, Direttore del Servizio Governo del Territorio (P.zza Fanfani 2 - 52100 Arezzo (- tel. ufficio: 0575/377990 e-mail: espropri@comune.arezzo.it Posta certificata: comune.arezzo@postacert.toscana.it Fax 0575.377613 (uff.protocollo));

• tutte le comunicazioni indirizzate al Comune di Arezzo possono essere inviate anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al seguente indirizzo: comune.arezzo@postacert.toscana.it.

Si da atto che un esemplare del presente provvedimento è conservato nella raccolta degli atti ufficiali del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

Contro il presente atto si potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione per i terzi interessati, oppure, in alternativa, potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione da parte dei terzi interessati, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi dell' art. 53 D.P.R.327/01 (Testo Unico Espropri) e dell'art. 29 del D.Lgs 150 dell'1/09/2011.

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

All.ti

**COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE**

Provincia di Siena

Ufficio Tecnico Edilizia Urbanistica

E-mail sportellounico@comune.abbadia.siena.it

COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE (SIENA)

**Deposito del progetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti mediante SUAP–
art. 8 del D.P.R. 160/10 e s.m.i. e della L.R.T. 65/2014 art. 35 per per sostituzione
edilizia con ampliamento del complesso edilizio ad uso artigianale in Via F.
Hamman, Località Le Lame da parte della Società Elsi s.r.l.
Avviso di deposito atti conseguenti ad esito positivo della conferenza dei servizi art.
14/bis L. 241/1990**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Ai Sensi e per gli effetti dell'art. 35 comma 2 della L.R. 65/2014 e s.m.i.
Ai sensi e per effetti art. 8 D.P.R. 160/2010

AVVISO

- **CHE** con Determinazione Dirigenziale n. 71 del 04/07/2024, si è preso atto del provvedimento di conclusione positiva del procedimento relativo alla Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona (pervenuto a mezzo PEC in data 14/06/2024 prot.llo n. 7581/2024) indetta e svolta ai soli fini delle verifiche, valutazioni e della acquisizione dei pareri/atti di assenso, necessari per l'approvazione da parte del Comune di Abbadia San Salvatore (SI) della proposta di Variante Urbanistica (art. 35 L.R.T. n° 65/2014) per sostituzione edilizia con ampliamento del complesso edilizio, presentata dal Geom. Tondi Luca, in nome e per conto della Società Elsi S.r.l. – Legale Rappresentante Danesi Orfelio - , con sede legale nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI) – Località Le Lame – Via Hamman, Partita IVA 00932530520, con l'osservanza piena delle motivazioni e decisioni riportate nei pareri/atti rilasciati dalle Amministrazioni/Enti competenti per materia titolari dei rispettivi endoprocedimenti;
- **CHE** il Progetto di cui sopra ed i relative allegati sono depositati presso il Settore Tecnico Edilizia-Urbanistica, per trenta (30) giorni consecutive decorrenti dalla data odierna di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- **CHE** entro e non oltre tale termine perentorio chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, redatte per iscritto in carta semplice o tramite PEC, avverso la Variante Urbanistica in parola, facendole pervenire all' Ufficio Protocollo del Comune di Abbadia San Salvatore in Viale Roma n. 2.
- **CHE** tale avviso è altresì pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
(Antonio Geom. Petrucci)

COMUNE DI ANGHIARI

OGGETTO: Aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Anghiari (PCCA). APPROVAZIONE ai sensi dell'articolo 5 della LR 89/1998

Il Responsabile del Servizio

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 20.02.2021 di adozione dell'Aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Anghiari (PCCA)

Preso atto che il provvedimento e gli elaborati di progetto della variante sono stati depositati presso questo Ufficio per 45 giorni consecutivi, resi disponibili nel sito del Comune di Anghiari e trasmessi via pec alla Regione Toscana, alla Provincia di Arezzo, All'ARPAT di Arezzo, Alla ASL 8 Valtiberina ed ai Comuni limitrofi

Considerato che l'Aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica sarà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURT

Vista la LRT 89/1998

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 06.03.2024 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica che, ai sensi dell'articolo 5 della LRT 89/1998, diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso

Geom. Marco Marri

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**Delibera di Consiglio Comunale n.46 del 27.06.2024****NUOVO PIANO STRUTTURALE ED ADEGUAMENTO DEL PIANO OPERATIVO VIGENTE - PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI****AVVISO****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DEL SETTORE 8**

Vista la L. n.1150/1942;
Vista la L.R. n.65/2014;
Visto il D.Lgs. n.152/2006;
Vista la L.R. n.10/2010;
Visto l'art.92 della L.R. n.65/2014 "*Piano Strutturale*";
Visto l'art.95 della L.R. n.65/2014 "*Piano Operativo*";
Richiamata la D.C.C. n.58 del 07.10.2022 di Avvio del Procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e l'adeguamento del Piano Operativo;
Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.65/2014, art.19 "*Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica*";

RENDE NOTO

che con la D.C.C. n.25 del 23.04.2024, dichiarata immediatamente esecutiva ed avente ad oggetto "NUOVO PIANO STRUTTURALE E ADEGUAMENTO DEL PIANO OPERATIVO VIGENTE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.19 DELLA L.R. N.65/2014 E DELL'ART.8 DELLA L.R. N.10/2010", sono stati adottati il nuovo Piano Strutturale e l'adeguamento del Piano Operativo, comprensivi degli elaborati di Valutazione Ambientale Strategica;

che tutti gli elaborati concernenti i nuovi strumenti urbanistici comunali sono depositati presso gli Uffici Comunali competenti e che gli stessi sono a disposizione degli interessati nell'orario di apertura al pubblico degli stessi e consultabili sul sito istituzionale del Comune di Bucine, nella sezione "*Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio*" e "*Ufficio Edilizia-Urbanistica - Sistema Informativo Territoriale*";

con la D.C.C. n.46 del 27.06.2024, dichiarata immediatamente esecutiva ed avente ad oggetto "NUOVO PIANO STRUTTURALE ED ADEGUAMENTO DEL PIANO OPERATIVO VIGENTE - PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI", il Comune di Bucine ha provveduto a prorogare la fase delle osservazioni, da presentare ai sensi di quanto previsto dal c.2 dell'art.19 della L.R. n.65/2014, relativamente ai nuovi strumenti urbanistici, comprensivi dei documenti di Valutazione Ambientale Strategica, fino al 31.08.2024;

che nell'ambito di tale fase gli interessati potranno presentare osservazioni relativamente ai due strumenti urbanistici adottati in ordine alle quali il C.C. deciderà in sede di controdeduzione, a norma dell'art. 19 della L.R. n.65/2014;

che le osservazioni potranno essere presentate:

- P.E.C.: info@pec.comune.bucine.ar.it
- E-MAIL: protocollo@comune.bucine.ar.it
- RACCOMANDATA: Comune di Bucine - Via del Teatro n. 2 – 52021, Bucine (AR)
- CONSEGNA A MANO: Ufficio Protocollo - Via del Teatro n. 2 – 52021, Bucine (AR)

Il Responsabile del Procedimento
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato



COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO

Provincia di Arezzo

Piazza del Municipio, 12
52043 Castiglion Fiorentino (AR)
Partita IVA: 0025642.051.4

Tel. 0575 - 65641 - Fax 0575 - 680103

COMUNE di CASTIGLION FIORENTINO (AREZZO)

APPROVAZIONE, ai sensi dell'art. 19 della L. R. 65/14 e conclusione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Operativo del Comune di Castiglion Fiorentino.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA - URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della L.R. n.65/2014 e dell'art.28 della L.R. n.10/2010

AVVISA

Che con Delibera C.C. del Comune di Castiglion Fiorentino n. 62 del 27/07/2023 è stata adottato ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 della L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i. il Piano Operativo del Comune di Castiglion Fiorentino con contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e dello studio di incidenza ai sensi dell'art.8 c.6 e 24 della L.R. n.10/2010;

Che nel rispetto ed in ottemperanza al disposto dell'art. 19 della L.R. 65/14, la sopramenzionata deliberazione, con tutti gli elaborati allegati, è stata trasmessa ai soggetti di cui all'art.8 comma 1 della medesima legge, ed è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Castiglion Fiorentino nella sezione Urbanistica ed Edilizia;

Che con Del. C.C. n. 106 del 21/12/2023 del Comune di Castiglion Fiorentino, è stato contro dedotto in merito alle osservazioni pervenute al Piano Operativo comunale adottato, esprimendosi puntualmente sulle osservazioni pervenute;

Che con Del. C.C. del Comune di Castiglion Fiorentino n. 26 del 28/03/2024 è stato integrato l'atto di approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Operativo di cui alla deliberazione consiliare n.112/2023 per l'approvazione di controdeduzioni alla osservazione della Provincia di Arezzo ed integrazione alle NTA del P.O. per tutela del paesaggio agricolo;

Che come previsto all'art 21 della relativa Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, il Piano Operativo è stato sottoposto a Conferenza Paesaggistica per l'esame della Conformazione, ai contenuti del PIT-PPR, precisando che si sono svolte tre sedute e, a seguito dell'ultima seduta del 4/04/2024, è stato valutato positivamente ai sensi dell'art. 21 della disciplina di piano al PIT/PPR alla verifica di Conformazione;

Che con Del. C.C. n. 33 del 16/04/2024 del Comune di Castiglion Fiorentino, è stato approvato in via definitiva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 65/14 adottato con delibera consiliare n.62 del 27/07/2023 con conclusione del processo di valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. n.10/2010;

Preso Atto che ai fini della conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR, in data 4/07/2024 si è svolta Conferenza Paesaggistica per la Bollinatura Regionale, chiusa con esito positivo per la conformazione del Piano Operativo, come da verbale protocollato in data 05-07-2024 con n. 0380993;

RENDE NOTO CHE

Per quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R.T. n. 65/2014 ed ai sensi dell'art.28 della L.R.T. n.10/2010, lo strumento urbanistico approvato è pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Castiglion Fiorentino, unitamente ai relativi allegati, ed è consultabile nella relativa area ad esso riservata al link sotto riportato:

<https://comune.castiglionfiorentino.ar.it/modulistica/categorie/1411020/schede/2768782-approvazione-definitiva-p>

Si fa presente che il presente Piano Operativo del Comune di Castiglion Fiorentino acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Marco Cerini (*)

() Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (Siena)**AVVISO DI PROROGA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI AL
"PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA"****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO**

Vista la L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni;

Vista la L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)" e successive modificazioni;

RENDE NOTO

Che con Determinazione del Responsabile del Servizio Gestione del Territorio n. 447 del 08/07/2024, è stato prorogato di 45 giorni il termine per la presentazione delle osservazioni al Piano Operativo del Comune di Colle di Val d'Elsa, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 23 Aprile 2024, il cui avviso di adozione è stato pubblicato sul B.U.R.T. Parte II nr. 20 del 15/05/2024 e pertanto, il nuovo termine di scadenza per la presentazione delle osservazioni è il 29 Agosto 2024;

INFORMA CHE

- Gli atti di adozione ed i relativi allegati sono depositati nella sede comunale fino al 29/08/2024 e resi accessibile nella sezione di Amministrazione Trasparente nonché al link <https://servizi.comune.collevaldelsa.it/L190/?idSezione=232520&id=&sort=&activePage=&search=> ;

- che entro e non oltre il termine del **29 Agosto 2024** chiunque può chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti adottati nonché di presentare osservazioni con le seguenti modalità:

- posta raccomandata A/R, in busta chiusa indirizzata all'Ufficio Protocollo del Comune di Colle di Val d'Elsa, Via Francesco Campana n. 18 53034 Colle di Val d'Elsa (SIENA) - recante la seguente dicitura: "OSSERVAZIONE AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO"; farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante;
- per posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo comune.collevaldelsa@postecert.it riportando nell'oggetto la seguente dicitura "OSSERVAZIONE AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO";
- consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Colle di Val d'Elsa- in Via Francesco Campana n. 18 - Colle di Val d'Elsa , nei giorni di apertura al pubblico (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 8:30 - 13:30; martedì e giovedì ore 15:00 - 17:30) che ne rilascerà apposita ricevuta.

La richiesta di osservazione potrà essere redatta su apposito modello predisposto dall'Amministrazione Comunale e scaricabile dal sito istituzionale al link suddetto, in alternativa su carta libera riportando nell'oggetto la seguente dicitura "OSSERVAZIONE AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO".

-Che il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e nel B.U.R.T..

Il Responsabile del Servizio 4
Gestione del Territorio
Geom. Francesco Manganelli

COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI
(Provincia di Lucca)

AVVISO

Adozione del Piano Attuativo denominato "Completamento sito produttivo di Piano di Coreglia, area denominata Fontanone proprietà Industrie Cartarie Tronchetti s.p.a." ai sensi dell'articolo 107 della L.R. 65/2014 e contestuale adozione della variante semplificata ai sensi degli articoli 30 e 252 ter della L.R. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE "F"

Vista la L.R. n° 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

Che in data 03/07/2024, con deliberazione n° 19 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Attuativo denominato "Completamento sito produttivo di Piano di Coreglia, area denominata Fontanone proprietà Industrie Cartarie Tronchetti s.p.a." ai sensi dell'articolo 107 della L.R. 65/2014 con contestuale adozione della variante semplificata ai sensi degli articoli 30 e 252 ter della L.R. n. 65/2014. ;

Che, ai sensi degli art. 111 e 32 della L.R. n° 65/2014 la suddetta deliberazione unitamente ai relativi allegati, è stata trasmessa alla Regione ed alla Provincia di Lucca, depositata presso l'Albo Pretorio e presso la sede comunale, e pubblicata sul sito web del Comune di Coreglia Antelminelli, per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

Che ai sensi degli art. 111 e 32 della L.R. n° 65/2014, entro i suddetti termini, gli interessati possono prendere visione della deliberazione unitamente ai relativi allegati, e inoltrare al Settore "F" le osservazioni ritenute opportune;

Per il rispetto del termine farà fede il timbro apposto dal protocollo generale per le consegne a mano, la data di ricezione della Posta Elettronica Certificata e la data del timbro postale per le spedizioni, che dovranno avvenire esclusivamente tramite raccomandata.

Il Responsabile del Settore "F"
Ing. Maicol Frateschi

COMUNE DI MONTALCINO (Prov. di Siena)

Avviso di approvazione don Delibera di Consiglio Comunale ai sensi del comma 4 dell'art. 111 e dell'art. 74 della L.r. 65/2014 del P.A.P.M.A.A./P.A. n. 381/2022 presentato dall'azienda CENCIONI PATRIZIA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 c.5 della L.R. Toscana n. 65/2014

RENDE NOTO CHE

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 8 Aprile 2024 immediatamente eseguibile è stato adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R.n.65/2014, il P.A.P.M.A.A./P.A. n. 381/2022 presentato dalla Azienda Agricola Cencioni Patrizia;

- ai sensi dell'art 111 c. 3 della L.R. 65/2014, dopo l'adozione:

- il piano attuativo è stato trasmesso alla Provincia di Siena in data 18/04/2024 (prot. 7738);
- l'avviso dell'avvenuta adozione è stato pubblicato sul BURT n. 17 del 24/04/2024;
- gli elaborati del P.A.P.M.A.A./P.A. sono stati depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montalcino per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT e sono stati resi accessibili accessibile anche sul sito istituzionale del comune;

- entro il termine stabilito dal comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014 (24/05/2024) non sono pervenute osservazioni;

- con Delibera n. 18 del 08/04/2024 il Consiglio Comunale di Montalcino ha adottato il PIANO STRUTTURALE e il PIANO OPERATIVO DEL NUOVO COMUNE DI MONTALCINO ai sensi dell'articolo 19 della L.R. 65/2014;

- accertato che il P.A.P.M.A.A./P.A. non fosse in contrasto con gli strumenti urbanistici appena adottati al fine di non incorrere nelle sospensioni di cui al comma 1 dell'art. 103 della L.R. 65/2014, si è resa comunque necessaria la redazione di documentazione di cui il P.A.P.M.A.A./P.A. risultava carente (pervenuta con nota del 20/05/2024 prot. 9906);

- con Delibera n. 45 del 04/07/2024 il Consiglio Comunale di Montalcino ha contemporaneamente approvato il P.A.P.M.A.A./P.A. n. 381/2022 e la documentazione integrativa non presente all'atto dell'adozione;

- ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. Toscana n. 65/2014 con s.m., il piano attuativo suddetto diventa efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

- tutta la documentazione inerente il P.A.P.M.A.A./P.A. è visionabile sul sito istituzionale del Comune di Montalcino al seguente indirizzo:

https://drive.google.com/drive/folders/1y3XbH5XseIfT2BWf6bbN_ffGk6-C4nPh?usp=sharing

Il Responsabile Area 5

Arch. Fausto De Andreis in
sostituzione dell'Arch. Paolo Giannelli

COMUNE DI MONTALCINO (Prov. di Siena)

Avviso di approvazione don Delibera di Consiglio Comunale ai sensi del comma 4 dell'art. 111 e dell'art. 74 della L.r. 65/2014 del P.A.P.M.A.A./P.A. n. 390/2023 presentato dall'azienda agricola LA MARTOCCIA DI BRUNELLI LUCA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 c.5 della L.R. Toscana n. 65/2014

RENDE NOTO CHE

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 8 Aprile 2024 immediatamente eseguibile è stato adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R.n.65/2014, il P.A.P.M.A.A./P.A. n. 390/2023 presentato dalla Azienda Agricola La Martoccia di Brunelli Luca;

- ai sensi dell'art 111 c. 3 della L.R. 65/2014, dopo l'adozione:

- il piano attuativo è stato trasmesso alla Provincia di Siena in data 18/04/2024 (prot. 7738);
- l'avviso dell'avvenuta adozione è stato pubblicato sul BURT n. 17 del 24/04/2024;
- gli elaborati del P.A.P.M.A.A./P.A. sono stati depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montalcino per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT e sono stati resi accessibili accessibile anche sul sito istituzionale del comune;

- entro il termine stabilito dal comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014 (24/05/2024) non sono pervenute osservazioni;

- con Delibera n. 18 del 08/04/2024 il Consiglio Comunale di Montalcino ha adottato il PIANO STRUTTURALE e il PIANO OPERATIVO DEL NUOVO COMUNE DI MONTALCINO ai sensi dell'articolo 19 della L.R. 65/2014;

- accertato che il P.A.P.M.A.A./P.A. non fosse in contrasto con gli strumenti urbanistici appena adottati al fine di non incorrere nelle sospensioni di cui al comma 1 dell'art. 103 della L.R. 65/2014, si è resa comunque necessaria la redazione di documentazione di cui il P.A.P.M.A.A./P.A. risultava carente (pervenuta con nota del 18/06/2024 prot. 12135);

- con Delibera n. 46 del 04/07/2024 il Consiglio Comunale di Montalcino ha contemporaneamente approvato il P.A.P.M.A.A./P.A. n. 390/2023 e la documentazione integrativa non presente all'atto dell'adozione;

- ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. Toscana n. 65/2014 con s.m., il piano attuativo suddetto diventa efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

- tutta la documentazione inerente il P.A.P.M.A.A./P.A. è visionabile sul sito istituzionale del Comune di Montalcino al seguente indirizzo:

<https://drive.google.com/drive/folders/1JAojY9UF-txoXNyTJsbU3w0uLclNIHj2?usp=sharing>

Il Responsabile Area 5

Arch. Fausto De Andreis in
sostituzione dell'Arch. Paolo Giannelli

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)**Settore Tecnico e Governo del Territorio****DETERMINA N. 19 DEL 09/01/2024**

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA D1/E6) COMP N. 7 UTOE 26 PALAZZETTO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI C.C. DEL 26/10/2023 N. 87

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di C.C. n. 87 del 26/10/2023, esecutiva ai sensi di legge, con cui ai sensi dell'art. 107 c.3 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii è stata adottata la Variante al Piano Operativo comunale vigente per nuova Zona di Recupero (zona D1/E6) denominata comp. n.7 in UTOE 26 Palazzetto e scheda norma, con contestuale Piano di Recupero.

RENDE NOTO

con propria Determina n. 19 del 09/01/2024 che svolte le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato in premessa, previste dall'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, quali:

- pubblicazione sul BURT n. 46 del 15/11/2023 dell'avviso di adozione e deposito presso la sede comunale del provvedimento adottato per 30 giorni consecutivi;
 - comunicazione alla Regione e alla Provincia e trasmissione dei relativi atti in data 17/11/2023 con ns prot. 50794;
 - pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune;
- non sono pervenute osservazioni.

AVVISA

pertanto che, come disposto dal co. 3 dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, la variante in oggetto " Variante al Piano Operativo comunale vigente per nuova Zona di Recupero (zona D1/E6) comp. n. 7 UTOE 26 Palazzetto e scheda norma, con contestuale Piano di Recupero", adottati con delibera di C.C. n. 87 del 26/10/2023, esecutiva ai sensi di legge, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il presente avviso è reso noto al pubblico anche sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

**APPROVAZIONE VARIANTE N. 31 AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE
COMPORANTE VARIANTE PUNTUALE ALLE DESTINAZIONI D'USO DELL'AREA
COMPRESA ALL'INTERNO DELLE SOTTOZONE F2_TER_01 E F2_TER_02. VARIANTE
SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 17.04.2024 è stata adottata la Variante n. 31 al Regolamento Urbanistico vigente comportante variante puntuale alle destinazioni d'uso dell'area compresa all'interno delle sottozone F2_TER_01 E F2_TER_02. Variante semplificata ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014;
- la predetta deliberazione unitamente agli allegati è stata trasmessa via PEC in data 13.05.2024 - Prot. n. 10118 - alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo;
- che tutti gli atti relativi sono stati resi accessibili sul sito del Comune e per la durata di 30 (TRENTA) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 21 del 22.05.2024, durante i quali chiunque ha avuto facoltà di prenderne visione e presentare al Comune le proprie osservazioni;
- nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO

che, poiché nel termine dei trenta giorni non sono pervenute osservazioni la variante relativa all'area compresa all'interno delle sottozone "F2_TER_01 e F2_TER_02" destinate ad attività sociali, culturali, ricreative, sanitarie, assistenziali o per il culto ed altre attività di pubblico interesse con esse compatibili, site in prossimità del centro storico del comune di Terranuova Bracciolini comportante variante n. 31 al R.U., acquisirà la propria efficacia a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento**Arch. Marco Novedratsi**



CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Premesso che:

- con licenza n. 17/2009 di reg. e n. 27742 di repertorio è stato concesso a favore della Sig. ra Pardi, Brunella, titolare dell'omonima ditta individuale, l'occupazione e l'uso di un'area demaniale marittima di mq. 18, ubicata sulla Marina di Torre del Lago – Viale Europa, allo scopo di mantenersi un *camion* negozio per la somministrazione di alimenti e di bevande;
- la concessione *de qua* rientrava nel disposto di cui all'art. 3 della legge n. 118/22 “*legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*” in forza del quale le concessioni demaniali marittime con finalità turistico - ricreativo e sportive continuano ad avere efficacia fino al 31/12/2023, ovvero fino al termine di cui al comma 3, qualora successivo;
- la legge n. 14 del 24/02/2023 recante “*disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative*”, di conversione in legge con modificazioni del decreto legge n. 198 del 29/12/2022, all'art. 12 comma 6 *sexies* modifica al 31/12/2024 il termine di cui al sopra citato art. 3 della legge 5 agosto 2022, n. 118;
- con delibera di Giunta Comunale n. 484 del 23/12/2023 e successiva determina dirigenziale n. 2822 del 29/12/2023 è stata estesa l'efficacia delle concessioni citate al 31/12/2024, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge n. 118/2022 nella versione originaria antecedente alle modifiche di cui alla legge n. 14/2023;
- con determinazione dirigenziale n. 369 del 20/02/2024 detta licenza n. 17/2009 di reg. e n. 27742 di repertorio è stata “*rimossa dal perimetro delle concessioni per cui l'efficacia era stata estesa, per effetto della deliberazione di Giunta comunale n.484 del 23/12/2023 e dalla successiva determinazione dirigenziale n. 2822 del 29/12/2023, al 31.12.2024*”, e per detta licenza n. 17/2009 di reg. e n. 27742 di repertorio “*il relativo termine di scadenza è stato limitato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura ad evidenza pubblica indetta con determinazione dirigenziale n. 2131 del 24/10/2023*”;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 16 del 17/04/2024 Parte III è stato pubblicato il bando per l'assegnazione in concessione decennale di n. 1 posteggio fuori mercato ubicato sulla Marina di Torre del Lago – Viale Europa – lato sud;
- con determinazione dirigenziale n. 1351 del 21/06/2024 è stata approvata la graduatoria definitiva dalla quale emerge l'utile collocazione della ditta individuale Pardi Brunella ai fine dell'assegnazione del posteggio de quo;
- con provvedimento Sportello Attività Produttive n. 65 del 24/06/2024 la ditta individuale Pardi Brunella è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica su posteggio fuori mercato ubicato in Viale Europa Marina di Torre del Lago lato Sud, il tutto come meglio specificato in detto provvedimento n. 65 del 24/06/2024;
- con istanza del 19/06/2024 (prot. n. 56310), la sig.ra Brunella Pardi, titolare dell'omonima ditta individuale, ha chiesto a mezzo presentazione di Modello Ministeriale D2 “*il rinnovo per sei (6) anni della concessione demaniale marittima n° 17/2009 (rep. 27742)*”;



CITTÀ DI VIAREGGIO

VISTI:

- gli articoli 822 e ss del C.C. “Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici”, ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l’art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un’ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l’art. 18 “Pubblicazione della domanda”, che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997”, come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l’art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 “Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112”;
- il D.L. n. 400 del 5/10/1993, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative Linee Guida.
- l’autorizzazione Sportello Attività Produttive n. 65 del 24/06/2024;
- la convenzione dell’Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli sottoscritta in data 09/06/2010 ed il nulla osta rilasciato dallo stesso Ente Parco prot. 2624 del 12/03/2024;

Dato atto che la pubblicazione della domanda di rinnovo come descritta in premessa, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l’adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l’adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

- con istanza del 19/06/2024 (prot. n. 56310), la sig.ra Brunella Pardi, titolare dell’omonima ditta individuale, ha chiesto a mezzo presentazione di Modello Ministeriale D2 “*il rinnovo per sei (6) anni della concessione demaniale marittima n° 17/2009 (rep. 27742)*”;

Stante quanto sopra,

ORDINA

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal **17/07/2024** incluso fino al **15/08/2024** incluso, sul BURT e sull’Albo Pretorio *on line* del Comune di Viareggio.

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **15/08/2024**, le **osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l’avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall’Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano



CITTÀ DI VIAREGGIO

pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.

Dette note di opposizioni e/o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "opposizioni e/o osservazioni all'istanza di rinnovo del 19/06/2024 (prot. n. 56310) - Pardi Brunella - Non aprire";
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "opposizioni e/o osservazioni all'istanza di rinnovo del 19/06/2024 (prot. n. 56310) ed integrata in data - Pardi Brunella - Non aprire". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.

La documentazione inerente l'istanza di rinnovo del 19/06/2024 (prot. n. 56310) nonché il Modello Ministeriale D1 in atti d'ufficio, può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28) e D.P.R. 184/2006, da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente

Dr. Fabiano Tazioli

firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**